

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO BANCA SELLA

2017

Inclusa la Dichiarazione non Finanziaria
ai sensi del Dlgs 254/2016

Sella

RELAZIONE E BILANCIO

CONSOLIDATO

2017

Sella

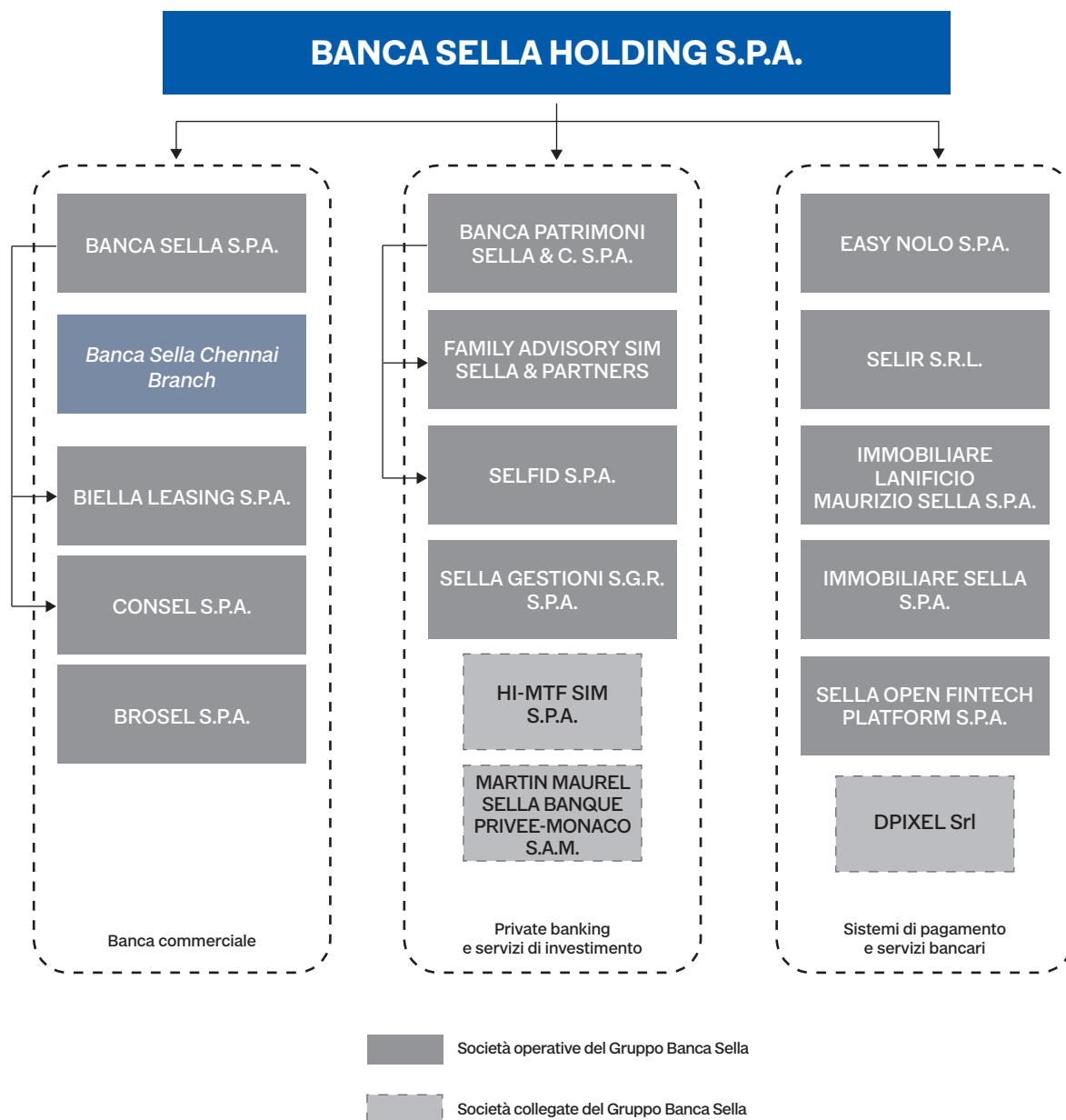
SOMMARIO

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2017	5
Cariche Sociali della Capogruppo	6
Relazione sulla Gestione Consolidata	8
Schemi di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017	112
Nota integrativa consolidata	121
Parte A Politiche contabili	122
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo	174
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Passivo	211
Parte C Informazioni sul Conto Economico Consolidato	231
Parte D Redditività complessiva Consolidata	255
Parte E Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	257
Parte F Informazioni sul Patrimonio Consolidato	326
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	337
Parte H Operazioni con parti correlate.....	341
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	345
Parte L Informativa di settore	346
Relazione del Collegio Sindacale	350
Relazione della società di Revisione.....	356
Allegato al Bilancio - Dichiarazione non Finanziaria	365

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

MAPPA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017



Altre società consolidate integralmente:

Finanziaria 2010 S.p.A.
 Miret S.A.
 Sella Synergy India P.LTD
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

Martin Maurel Sella Monaco S.A.M (ceduta in data 3 gennaio 2018)
 HI-MTF Sim S.p.A
 S.C.P. VDP 1
 Enersel S.p.A.
 DPixel S.r.l.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Sebastiano Sella

“ “

Giacomo Sella

Vice Presidente onorario¹

Franco Sella

Amministratore Delegato

Pietro Sella

Amministratore

Francesca Arnaboldi

“

Mario Bonzano

“

Franco Cavalieri

“

Massimo Condinanzi

“

Jean Paul Fitoussi

“

Giovanna Nicodano

“

Giovanni Petrella

“

Ernesto Rizzetti

“

Caterina Sella

“

Federico Sella

COMITATO RISCHI

Componente – Presidente

Giovanni Petrella

“

Francesca Arnaboldi

“

Mario Bonzano

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente – Presidente

Mario Bonzano

“

Jean Paul Fitoussi

“

Francesca Arnaboldi

COMITATO NOMINE

Componente – Presidente

Mario Bonzano

“

Maurizio Sella

“

Giovanni Petrella

¹ il Vice Presidente onorario non fa parte del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Sindaco effettivo – Presidente

“ “

“ “

Sindaco Supplente

“ “

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè

Riccardo Foglia Taverna

Pier Angelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella

Attilio Viola

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla Gestione Consolidata

I. Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

L'agenzia Moody's Investors Service assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

Rating - Moody's	
Rating di lungo termine sui depositi	Baa3
Prospettive	Negative
Rating di breve termine sui depositi	P-3

L'outlook negativo in relazione al rating sui depositi a lungo termine riflette, secondo l'agenzia di rating Moody's, la probabilità che lo stock di passività in essere assoggettabili a bail-in continui a ridursi nel tempo, con conseguente incremento della perdita in caso di fallimento (Loss Given Failure).

L'agenzia DBRS assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (middle)
Trend	Stabile

L'agenzia DBRS assegna a Banca Sella i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (middle)
Trend	Stabile

Dati di struttura (a fine anno)							
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Dipendenti Gruppo Bancario	4.217	4.242	4.253	4.117	4.001	4.100	4.121
Dipendenti altre imprese	23	22	51	44	41	42	44
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella	4.240	4.264	4.304	4.161	4.042	4.142	4.165
Succursali in Italia e all'estero	297	300	304	304	304	332	334
Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede	363	359	356	331	295	292	281

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	13.797.060,1	13.298.375,6	498.684,5	3,7%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.439.515,6	2.633.322,3	(193.806,7)	-7,4%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.887.006,1	7.802.138,6	84.867,5	1,1%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>126.989,6</i>	<i>103.381,3</i>	<i>23.608,3</i>	<i>22,8%</i>
Totale impieghi per cassa ⁽²⁾	8.013.995,6	7.905.519,9	108.475,8	1,4%
Garanzie rilasciate	198.639,0	205.423,6	(6.784,6)	-3,3%
Partecipazioni	2.475,1	12.169,9	(9.694,8)	-79,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.695,8	-	10.695,8	100,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	338.422,4	288.711,1	49.711,3	17,2%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.988.696,6	10.969.997,0	18.699,6	0,2%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>19.286,0</i>	<i>12.278,1</i>	<i>7.007,9</i>	<i>57,1%</i>
Totale raccolta diretta ⁽³⁾	11.007.982,6	10.982.275,1	25.707,5	0,2%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	48.573,0	84.154,6	(35.581,6)	-42,3%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	24.194.090,6	22.108.047,5	2.086.043,1	9,4%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato ⁽⁴⁾	35.250.646,2	33.174.306,0	2.076.340,2	6,3%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato esclusi i PCT passivi di Banca Sella Holding ⁽⁴⁾	35.238.150,4	33.174.306,0	2.063.844,4	6,2%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	931.618,4	900.789,6	30.828,8	3,4%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	17.853,2	10.329,4	7.523,8	72,8%
Capitale di classe 2 ^(T2)	152.689,5	131.481,2	21.208,3	16,1%
Totale fondi propri	1.102.161,1	1.042.600,2	59.560,9	5,7%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	226.296,4	241.739,8	(15.443,4)	-6,4%
Ricavi lordi da servizi	419.875,5	376.820,6	43.054,9	11,4%
Commissioni passive	(112.417,4)	(102.264,6)	(10.152,8)	9,9%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) ⁽⁶⁾	307.458,2	274.556,0	32.902,1	12,0%
Margine di intermediazione	533.754,6	516.295,8	17.458,7	3,4%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli ⁽⁷⁾	(402.471,8)	(390.745,7)	(11.726,2)	3,0%
Risultato di gestione	131.282,7	125.550,2	5.732,6	4,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(47.814,4)	(82.029,8)	34.215,4	-41,7%
Altre poste economiche	(9.684,5)	56.677,0	(66.361,5)	-82,9%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	52.204,6	79.563,1	(27.358,5)	-34,4%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.730,5	14.426,8	(8.696,3)	-60,3%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e voce 50 "attività finanziarie detenute sino a scadenza";

(2) Rappresenta la voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso Clientela" e comprende le sofferenze nette;

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso Clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa, ed, a differenza degli altri aggregati di raccolta, si tratta di perimetro gestionale pro formato;

(5) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 180, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 200, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 210, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 220.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITÀ (%)	31/12/2017	31/12/2016
R.O.E. (return on equity) (1)	5,5%	9,8%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari*	3,2%	2,1%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,4%	0,7%
R.O.A. (return on assets) ante eventi straordinari*	0,25%	0,16%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	42,4%	46,8%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	57,6%	53,2%
Cost to income (4)	74,4%	74,9%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	73,0%	72,0%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	125.530,2	120.517,2
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	30.875,5	29.306,8
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	1.860,1	1.829,8
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	2.591,7	2.572,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	8.313,8	7.780,1
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)	31/12/2017	31/12/2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	71,8%	71,1%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	57,2%	58,7%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	79,6%	82,5%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	170,5%	219,5%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	129,6%	124,0%

(1) Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi;

(2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";

(3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;

(5) Cost to income calcolato al netto del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale SRF - Single Resolution Funds;

(6) LCR: limite minimo in vigore per tutto il 2017 pari a 80% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018);

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%;

* Per una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali i presenti indicatori sono stati calcolati tenendo conto degli eventi straordinari dell'esercizio.

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2017	31/12/2016
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa - (Non Performing Loans ratio netto) ⁽⁸⁾	6,4%	7,5%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi ⁽⁸⁾ - (Non Performing Loans ratio lordo)	11,9%	14,2%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa ⁽⁸⁾	3,6%	4,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi ⁽⁸⁾	8,4%	10,3%
Rettifiche di valore nette su crediti (9) / Impieghi per cassa ⁽⁸⁾ - (Costo del credito %)	0,6%	1,1%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	49,8%	51,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	59,8%	61,7%
Texas ratio (10)	66,1%	74,3%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) (11)	31/12/2017	31/12/2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio	12,23%	12,23%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	12,47%	12,37%
Coefficiente di Total capital ratio	14,47%	14,16%

(8) Gli impieghi per cassa sono al netto dei PCT attivi;

(9) Date dalla somma della voce 100 a) e 130 a) del conto economico riclassificato;

(10) Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio netto tangibile (ovvero del patrimonio netto dedotte le attività immateriali) e delle rettifiche sui crediti deteriorati;

(11) La determinazione dei coefficienti è calcolata sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale

Sintesi dell'andamento

Il Gruppo Sella ha chiuso il bilancio consolidato del 2017 con un risultato positivo dell'utile netto, la conferma dell'elevata solidità patrimoniale, un ulteriore miglioramento della qualità del credito e l'aumento della raccolta e degli impieghi. Il 2017, dunque, è stato un anno di crescita per il Gruppo, che ha investito in tutti i suoi principali settori di business: ha promosso la nascita del Fintech District a Milano, ha programmato l'apertura del proprio polo d'innovazione per le imprese SellaLab in diverse regioni, ha aperto con le API l'infrastruttura tecnologica di Banca Sella a imprese e startup, creando la prima "open banking platform" italiana e anticipando la direttiva europea sui pagamenti Psd2, e ha rafforzato la presenza nel Wealth Management grazie alla partnership strategica e al conferimento del ramo italiano di Wealth Management di Schroders in Banca Patrimoni Sella & C. in cambio di una partecipazione azionaria. I Clienti complessivi del Gruppo sono aumentati, superando nel corso dell'anno il numero di 1 milione. Hype, l'app per la gestione del denaro e pagamenti via smartphone, in particolare, ha registrato una crescita esponenziale, raggiungendo i 150.000 Clienti.

L'utile netto consolidato del Gruppo di pertinenza della capogruppo al 31 dicembre 2017 è stato pari a 52,2 milioni di euro. Senza considerare gli eventi straordinari l'utile netto è stato pari a 27,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 17,8 milioni di euro del 2016 al netto delle componenti non ricorrenti.

Il 2017 ha visto anche la crescita della raccolta, a testimonianza della fiducia da parte dei Clienti, e degli impieghi. La raccolta globale al valore di mercato comprensiva dei Pct è cresciuta di 2,1 miliardi di euro, attestandosi a 35,3 miliardi di euro (+6,3%). La raccolta diretta comprensiva dei Pct è cresciuta di 25,7 milioni di euro, attestandosi a 11 miliardi di euro (+0,2%). La raccolta netta da clientela è cresciuta di 1,9 miliardi di euro. In crescita anche gli impieghi, che sono aumentati dell'1,4% attestandosi a 8 miliardi di euro.

Nel corso del 2017 il Gruppo Sella ha anche ulteriormente migliorato gli indicatori della qualità del credito: le rettifiche di valore nette sono diminuite del 41,7%, passando dagli 82 milioni di euro di fine 2016

ai 47,8 milioni di euro di fine 2017. Il rapporto su base annua tra rettifiche e totale degli impieghi al netto dei Pct è sceso allo 0,6% (era 1,1% al 31 dicembre 2016).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è sceso al 49,8% (era 51,1% al 31 dicembre 2016), contro una media del settore pari al 53,5% (al 30 giugno 2017, ultimo dato disponibile). Il tasso di copertura sulle sole sofferenze è sceso al 59,8% (era 61,7% al 31 dicembre 2016), contro una media del settore pari al 65,6% (al 30 giugno 2017, ultimo dato disponibile). Tali lievi riduzioni sono conseguenza di alcune operazioni di cessione di crediti in sofferenza con una bassa previsione di recupero e quindi con adeguato grado di copertura, effettuate da alcune società del Gruppo. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è stata del 6,4%, ulteriormente migliorata rispetto al 7,5% dello stesso periodo dell'anno precedente, contro una media del settore pari all'8,4% (al 30 giugno 2017, ultimo dato disponibile).

L'indice Texas Ratio del Gruppo Sella si è attestato al 66,1%, con un ulteriore forte miglioramento rispetto al 74,3% dell'anno precedente, confermandosi tra i migliori del settore bancario italiano.

I risultati di bilancio hanno anche evidenziato un andamento particolarmente positivo dei ricavi netti da servizi che sono aumentati del 12% attestandosi a 307,5 milioni di euro, grazie ai risultati positivi ottenuti nei principali settori di business del Gruppo. Il margine di intermediazione è cresciuto del 3,4%, attestandosi a 533,7 milioni di euro, mentre il margine di interesse è diminuito del 6,4% attestandosi a 226,3 milioni di euro. I costi operativi sono saliti del 3%.

Nel corso del 2017 il Gruppo Sella ha confermato l'elevata solidità patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie richieste. Il Cet1 è al 12,23% (era 12,23% a fine 2016) e il Total Capital Ratio è al 14,47% (era 14,16% a fine 2016), in entrambi i casi superiori alle soglie assegnate nel 2017 nell'ambito del processo di revisione prudenziale SREP, rispettivamente pari al 6% e al 9,75%. La patrimonializzazione si mantiene elevata anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, in vigore dal 1 gennaio 2018. Le stime disponibili al momento, infatti, evidenziano un Cet1 ratio consolidato pro forma Fully Phased che si riduce di 0,74%, mentre beneficiando della diluizione prevista dalla normativa, il Cet1 ratio consolidato si riduce di 0,13%.

Tra le principali società del Gruppo, il Cet1 di Banca Sella è al 15,10% (era 15,41% a fine 2016) e il Total Capital Ratio è al 19,50% (era 18,98% a fine 2016); il Cet1 di Banca Patrimoni Sella & C. è al 14% (era 16,57% a fine 2016) e il Total Capital Ratio è al 14% (era 16,59% a fine 2016), riduzione dovuta ai maggiori assorbimenti di capitale derivanti dalla crescita degli impieghi alla clientela e agli investimenti nel portafoglio titoli.

Particolarmente positivi anche gli indicatori relativi alla liquidità del Gruppo: l'indice LCR è pari a 170,5% (il limite minimo richiesto a partire dal 2018 è pari al 100%), mentre l'indice NSFR è pari a 129,6% (l'indice è in vigore da inizio 2018 e il limite minimo è pari a 100%).

II. Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2017 l'economia mondiale ha evidenziato un'accelerazione del ritmo di espansione, grazie al miglioramento generalizzato della dinamica di crescita che ha interessato la maggior parte dei paesi, sia avanzati che emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2017 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2018 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,2% del 2016 ed è sintesi dell'incremento del 2,4% registrato dalle economie avanzate e del 4,7% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, proseguendo lungo uno dei più longevi cicli espansivi della storia del paese, ha archiviato il 2017 con una crescita del 2,3%, superiore all'1,5% registrato nel 2016. I consumi privati, mantenutosi su tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito nel corso dell'anno il principale sostegno alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali, pressoché su livelli compatibili con quelli di piena occupazione, e dalla ricchezza accumulata, sia nella componente immobiliare che finanziaria. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati, nonostante l'ulteriore decelerazione del comparto residenziale, grazie al ritorno alla crescita, da variazioni negative dell'anno precedente, delle componenti macchinari e impianti e di quella più legata all'evoluzione del prezzo del greggio. La spesa pubblica si è confermata nel 2017 modesto elemento di sostegno alla crescita, seppur in misura inferiore al 2016, mentre la domanda estera netta, come lo scorso anno, non ha generato valore per l'economia americana, a fronte della maggior solidità evidenziata dalla dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni.

Confortata dagli ulteriori progressi evidenziati dal mercato del lavoro e dal recupero registrato dall'inflazione (salita dall'1,3% del 2016 al 2,1% del 2017, seppur sul contributo determinante della voce energetica, e nonostante il ridimensionamento di quello delle componenti meno volatili), la Banca Centrale statunitense, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno e dicembre, portando l'intervallo sui fed funds all'1,25-1,50%. La Federal Reserve ha inoltre dato avvio nel mese di ottobre alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la grande crisi internazionale. Tale politica sarà perseguita fino a quando la Banca Centrale deterrà primariamente titoli del debito pubblico, in quantità non superiore a quella necessaria per lo svolgimento delle attività connesse all'implementazione della politica monetaria e condurrà su livelli di bilancio inferiori in misura apprezzabile a quelli degli ultimi anni ma superiori a quelli osservabili nel 2008.

L'economia di Eurozona ha registrato un ulteriore rafforzamento della ripresa nel 2017, che, secondo le ultime stime del FMI, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil del 2,4%, corrispondente al tasso di espansione più elevato degli ultimi dieci anni. Ha trovato conferma il carattere di elevata diffusione in termini geografici della ripresa nell'area: tutte le economie dovrebbero infatti aver registrato variazioni positive del Pil nel 2017; tra le quattro maggiori della regione, tutte, ad eccezione dell'Italia, hanno ormai recuperato i livelli di attività di inizio 2008. La crescita in Eurozona ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, sia dai consumi privati, che hanno beneficiato del recupero in corso nel mercato del lavoro e del permanere di condizioni finanziarie molto accomodanti, che dagli investimenti; anche le esportazioni hanno evidenziato una dinamica solida nel 2017, in un contesto di maggiore vivacità

degli scambi commerciali mondiali osservata a partire da fine 2016. Con riferimento all'Italia, la crescita nel 2017 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna: interrotta la tendenza al rallentamento che si era avviata nel corso del 2016, i consumi privati hanno registrato tassi di crescita soddisfacenti, grazie ai continui progressi sul mercato del mercato e al recupero del reddito disponibile; gli investimenti nel segmento macchinari e attrezzature di trasporto, in parte sostenuti dal rinnovo degli incentivi fiscali, hanno fornito segnali di rafforzamento, a fronte dell'andamento più incerto degli investimenti in costruzioni; le esportazioni hanno evidenziato un'accelerazione rispetto al 2016, tuttavia, in presenza di una dinamica più solida registrata anche per l'import, il contributo dell'export netto alla crescita del Pil, sia tendenziale che congiunturale, è risultato sostanzialmente nullo nei primi tre trimestri del 2017. Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, l'Italia avrebbe chiuso il 2017 con un incremento del Pil dell'1,6%, da 0,9% dell'anno precedente. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica hanno determinato una marcata accelerazione dell'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; successivamente, nel corso dell'anno, le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo si sono stabilizzate su livelli pari o leggermente inferiori all'1,5%, per effetto del ridimensionarsi del sostegno della componente energetica e del permanere su livelli modesti dell'inflazione core (calcolata al netto delle componenti più volatili). Il tasso medio di inflazione 2017 nella regione si è attestato a 1,5%, da 0,2% del 2016; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3% da -0,1% dell'anno precedente. In un contesto caratterizzato dal recupero dell'inflazione, sebbene ancora incompleto rispetto agli obiettivi dell'Istituto, e dal consolidarsi della ripresa economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha introdotto alcuni aggiustamenti agli strumenti di politica monetaria attualmente in uso: alla riunione di giugno ha modificato la forward guidance sui tassi di policy, rimuovendo il riferimento alla possibilità di ulteriori tagli; alla riunione di ottobre ha annunciato una riduzione degli acquisti mensili di titoli, da 60 miliardi di euro a 30 miliardi di euro, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018. Al tempo stesso, in presenza di segnali ancora incerti per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, la BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere condizioni monetarie ampiamente accomodanti, come garantito dal consistente stock di attività finora acquistate, dalla policy di reinvestimento dei titoli in scadenza, che sarà portata avanti ben oltre l'orizzonte temporale del programma di acquisti, e dalla forward guidance sui tassi di policy, che prevede che i tassi rimangano al livello corrente per un periodo di tempo prolungato e ben oltre il termine delle attività di acquisto condotte nell'ambito del piano di quantitative easing.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2017 una crescita dell'1,8%, dopo lo 0,9% del 2016, supportata in misura determinante dal pacchetto di stimolo fiscale da 7,5 trilioni di Yen in spesa pubblica e dal miglioramento della domanda internazionale. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata in media nel 2017 allo 0,5%, interrompendo la sequenza di variazioni negative messe a segno nel 2016, grazie tuttavia perlopiù al favorevole raffronto rispetto all'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen e a fronte della moderazione della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2017, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%, ha mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il

programma di acquisto di titoli e di incremento di base monetaria al ritmo annuo di 80 trilioni di Yen che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento (introdotto nel settembre 2016). Tra le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2017 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita, in alcuni casi espressa da segnali di rientro da fasi recessive. In Cina, interrotta la fase di decelerazione in corso dal 2011, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,9% (dal 6,7% del 2016); secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in India, tra strascichi del provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio e incertezza indotta da cambiamenti sul versante fiscale, la crescita si sarebbe attestata sul 6,7% (da 7,1% del 2016); in Russia la performance sarebbe stata dell'1,8% (da -0,2% del 2016); per il Brasile, il FMI stima che il 2017 si sia chiuso con una crescita dell'1,1%, dopo la contrazione del 3,5% dell'anno precedente.

I mercati finanziari

I tassi di interesse a lungo termine Usa si sono attestati a fine 2017 su livelli simili a quelli di fine 2016. Per buona parte dell'anno, i rendimenti hanno alternato fasi di stabilità ad altre di calo, in un quadro di prevalente pessimismo sulle prospettive di effettiva implementazione dell'agenda della nuova amministrazione Trump e nonostante il procedere della Fed lungo il percorso di normalizzazione della politica monetaria; nell'ultima parte del 2017 si è registrata una tendenza alla risalita dei tassi Usa, guidata dai progressi nella discussione della riforma fiscale, giunta alla definitiva approvazione nel mese di dicembre.

I tassi di rendimento a lunga tedeschi hanno evidenziato un andamento molto altalenante nel corso del 2017, nell'alternarsi tra fasi di aumento dell'avversione al rischio degli investitori, che hanno determinato un calo dei tassi di interesse, ed altre caratterizzate da cambiamenti delle aspettative degli operatori in merito all'evoluzione della politica monetaria in Area Euro; se la marcata accelerazione dell'inflazione osservata ad inizio anno ha indotto gli investitori a rivedere, anticipandole, le proprie attese sull'avvio del processo di uscita dalle politiche eccezionali degli ultimi anni, la successiva moderazione delle pressioni inflative e i toni di cautela utilizzati dalla BCE hanno determinato una revisione in senso opposto delle aspettative degli operatori. Il livello di fine 2017 del tasso a dieci anni tedesco è comunque risultato superiore al livello di fine 2016, per una media annua pari a 0,37% (da 0,14% del 2016). Anche i tassi a lunga italiani hanno registrato nel 2017 un valore medio superiore a quello del 2016 (2,10% da 1,46% per la scadenza decennale). Nel 2017 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,1% (MSCI World). L'ampio e graduale rialzo delle borse è avvenuto in un contesto di crescita economica diffusa a livello globale. La prosecuzione degli stimoli monetari ha garantito ai mercati finanziari un'elevata liquidità e ha favorito la riduzione della volatilità. I listini azionari hanno beneficiato inoltre dell'andamento dei prezzi nelle principali economie, caratterizzato da spinte inflazionistiche eccezionalmente modeste nonostante il rafforzamento dell'attività. L'euro si è apprezzato di circa il 6,5% in termini effettivi nominali nel 2017, con un movimento realizzato perlopiù nel corso dei mesi primaverili ed estivi; il rafforzamento della Moneta Unica è risultato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 14%, confrontando il livello di fine 2017 con quello di fine 2016).

Sistema bancario

Nel corso del 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta

praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati; nel corso dell'anno la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. Lo stock di partite deteriorate si è ridotto nel corso dell'anno, principalmente per effetto delle importanti operazioni di cessione perfezionate nei mesi estivi ma anche per il ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza con beneficio per il costo del credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2017 ha beneficiato di importanti proventi straordinari legati all'integrazione dei gruppi in difficoltà e ad operazioni di riorganizzazione di alcuni gruppi; al netto di questi contributi, la redditività del settore è risultata modesta.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a dicembre 2017 a quota 1.356 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 3,1%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2017 fino a raggiungere quota 727 miliardi di euro a fine dicembre (-6,3%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prestatore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita attestandosi a fine anno a 629 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dello 0,8%. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a dicembre una crescita tendenziale degli impieghi dell'1,82%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,19%, sia per quella delle famiglie (+2,8%).

Nel corso del 2017 la qualità del credito è migliorata. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si sono aggiunte le importanti operazioni di cartolarizzazioni e cessioni perfezionate nei mesi di luglio e ottobre. Nel mese di dicembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 167 miliardi di euro con un calo tendenziale del 17%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 9,1% (da 10,5% di fine 2016) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,7% (da 4,8% di fine 2016).

A fine 2017 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.091 miliardi di euro, in calo del 2,5% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 342 miliardi di euro con una contrazione del 12,4%, a fronte di un aumento dei depositi totali, in progresso dello 0,7% a quota 1.749 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un significativo recupero, pur se influenzata da proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi. Il ROE dei gruppi classificati come significativi è salito dall'1,4% dei primi nove mesi del 2016 al 9%; escludendo le componenti straordinarie, il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo dell'1,1%, per via del progresso delle commissioni nette e dei ricavi da negoziazione che ha più che compensato la persistente debolezza del margine d'interesse (-3,1%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-1,2%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-11,6%). Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2017 e alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risultava pari al 13,2% rispetto all'11,6% di fine 2016; determinanti sono state le ricapitalizzazioni di Unicredit (per 13 miliardi di euro), di Banca MPS (da parte dello Stato per 3,9 miliardi di euro) e di UBI (per 400 milioni di euro).

III. Eventi rilevanti dell'esercizio, struttura del Gruppo Banca Sella ed evoluzione degli assetti

Eventi rilevanti dell'esercizio

Si riportano gli eventi più rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 del Gruppo:

Nel corso del 2017 Banca Sella e Consel hanno concluso diverse operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un ammontare lordo complessivo 182,9 milioni di euro. Queste operazioni, previste nell'ambito del Piano Triennale, migliorano la qualità del portafoglio crediti, contribuendo a ridurre lo stock delle sofferenze lorde di Gruppo. Le cessioni realizzano un contributo positivo al conto economico di circa 300 mila euro; occorre rilevare che le rettifiche operate in corso d'anno derivanti dell'evoluzione non positiva del merito creditizio, hanno fatto sì che in prossimità del perfezionamento delle cessioni, le valutazioni fossero adeguate al prezzo di cessione, determinando complessivamente una lieve ripresa.

In data 3 agosto 2017 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro complessivi dell'ammontare dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalla modifica richiesta in tale assemblea emergeva che l'impegno previsto a favore dello Schema Volontario non sarebbe stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena, Carim e Carismi e con ragionevole probabilità risultavano molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo il Gruppo ha effettuato, già nel corso del primo semestre, la svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo in essere e alla parziale svalutazione anche del relativo impegno.

Il 20 settembre 2017 inoltre il Gruppo ha ricevuto una prima richiesta di versamento per la sua quota di contributo per l'intervento a favore di Caricesena, Carim e Carismi per l'importo di 0,6 milioni di euro, calcolato sulla quota di pertinenza delle Banche del Gruppo e interamente svalutato a conto economico al momento del versamento.

Nel corso di dicembre infine lo Schema Volontario ha richiesto al Gruppo il versamento di ulteriori 5,1 milioni di euro a totale escussione dell'impegno. La componente di ricapitalizzazione riferita alle tre banche oggetto di intervento è stata svalutata interamente, mentre, sulla base della stima fornita da PWC (advisor dello Schema Volontario), è stata parzialmente svalutata anche la componente relativa ai non performing loans per complessivi 4,7 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre Selfid, fiduciaria del Gruppo, aveva avviato un processo di trasformazione della società con l'obiettivo di meglio supportare i Private Bankers nella gestione delle attività attinenti la tutela e la trasmissione del patrimonio, anche attraverso l'innovazione della gamma dei servizi offerti e dei processi operativi, di conseguenza, in seguito all'autorizzazione di Banca d'Italia, Banca Patrimoni Sella & C. ha acquisito una partecipazione pari al 70% della società da Banca Sella Holding che ne possedeva il 92,5%.

In data 10 agosto 2017 è stato consegnato a Banca Sella Holding il verbale ispettivo di Banca d'Italia relativamente all'accertamento, tenutosi dal 7 febbraio 2017 al 5 maggio 2017, rivolto a valutare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico e l'analisi dell'efficienza e dell'affidabilità

del sistema informativo-contabile. In data 29 settembre 2017 è stata trasmessa la risposta a Banca d'Italia con la quale il Gruppo ha evidenziato gli interventi correttivi realizzati e pianificati da realizzare.

In data 4 settembre 2017 è pervenuta la comunicazione di Banca d'Italia riguardante l'esito delle verifiche in materia di "trasparenza" delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari condotte presso n. 10 dipendenze di Banca Sella, dal 3 novembre 2016 al 25 gennaio 2017. Sono state evidenziate talune criticità, ed aspetti migliorabili nei controlli interni. La stessa comunicazione richiama anche alcune osservazioni formulate ad esito della precedente citata verifica condotta in materia di Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, anche in ordine alle risposte ed ai chiarimenti nel frattempo forniti dalla Banca. Relativamente a quanto sopra esposto, a conclusione degli approfondimenti ed analisi interpretative, Banca Sella Holding e Banca Sella hanno fornito adeguato riscontro all'organo di vigilanza in data 3 novembre 2017.

Nel mese di settembre Banca Patrimoni Sella & C. ha siglato un accordo con Schroders per l'avvio di una partnership strategica e il rafforzamento delle attività di Wealth Management in Italia. In particolare, l'operazione prevede il conferimento in Banca Patrimoni Sella & C. del ramo di Wealth Management di Schroders in Italia, in cambio di una partecipazione azionaria di minoranza di quest'ultima in Banca Patrimoni Sella & C. L'operazione, strutturata con un aumento di capitale dedicato da parte di Banca Patrimoni Sella & C., è stata oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e si è perfezionata nei primi mesi del 2018; a tal proposito, a tal proposito si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, e per maggiori dettagli alla Parte G del presente bilancio.

Nel mese di novembre Banca Sella ha dato corso all'acquisto da Banca Sella Holding delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding. A valle dell'operazione la Capogruppo mantiene in Biella Leasing e in Consel una partecipazione pari al 49%. L'operazione, in linea con i piani del Gruppo volti a rafforzare ulteriormente la già solida posizione patrimoniale, accresce la coerenza della struttura societaria con quella della Business Line "Banca commerciale", a cui Banca Sella, Biella Leasing e Consel appartengono, e agevola ulteriormente le sinergie tra le tre società, al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio offerto ai Clienti del Gruppo.

A fine dicembre è stata costituita Sella Open Fintech Platform S.p.A società destinata ad operare attraverso partecipazioni e attività di supporto in società attive nel settore dei servizi e sistemi di pagamento e nei settori delle soluzioni tecnologiche digitali applicate al mondo della finanza personale e commerciale e della progettazione, sviluppo e gestione di infrastrutture e piattaforme tecnologiche.

Il Gruppo Banca Sella nel corso del 2017 ha proseguito e terminato, la realizzazione del Piano Strategico 2015-2017, sostenendo i buoni risultati ottenuti sul rafforzamento patrimoniale e sulla complessiva crescita commerciale. Nel corso dell'anno, al fine di perseguire il sostanziale miglioramento dei quattro target "core" individuati (Cet1, Cost To Income, ROE, Texas Ratio), è stato portato avanti il Piano secondo le quattro iniziative di trasformazioni strategiche:

- Nuovo Modello Commerciale: nel corso del 2017 sono proseguite le principali iniziative legate al nuovo modello commerciale, legate alle trasformazioni dell'attività commerciale in attività di consulenza alla Clientela, all'attribuzione ad ogni Cliente di un commerciale dedicato ed alla

riorganizzazione della presenza fisica sul territorio. E' iniziato l'accentramento in Sede della relazione di alcuni Clienti retail con la creazione di un "Retail desk"; ciò ha consentito significativi interventi di ottimizzazione ed efficientamento del processo garantendo un'elevata qualità al Cliente. Sono state confermate ed implementate le attività di contatto commerciale a distanza.

- **Modello Manageriale:** nell'ambito di questa iniziativa mirata ad evolvere e migliorare la managerialità e la leadership delle persone che ricoprono ruoli di responsabilità, le attività svolte nel 2017 hanno riguardato l'attivazione di una community manageriale, un'indagine a 360° per la valutazione dei manager unita a sondaggi periodici; lo svolgimento, nel mese di maggio, della Convention Manageriale, un importante momento di formazione e aggregazione aziendale; in ultimo è stato erogato il piano formativo manageriale per il 2017.
- **Efficienza:** i filoni progettuali principali hanno riguardato la riorganizzazione territoriale in ottica di nuovo modello commerciale, la revisione della policy degli acquisti per il filone cost management; l'ottimizzazione della struttura societaria attraverso il passaggio delle quote di maggioranza di Consel e Biella Leasing da Banca Sella Holding a Banca Sella e sono iniziate in Banca Sella le attività di revisione processi di governance e business; la rinegoziazione dei canoni di locazione per il filone Real Estate.
- **Innovazione:** è stata il motore trainante del 2017, affiancata al business tradizionale, e lo sarà anche in futuro. L'innovazione è trasversale e permea tutte le attività del Gruppo, si potrà quindi trovare riscontro sulle attività in diversi capitoli della presente Relazione, in particolare quello relativo all'Information Technology ed al Fintech & New business; tra le numerose attività realizzate nell'esercizio si ricorda lo sviluppo della piattaforma API, l'attivazione per la procedura dei bonifici istantanei e le implementazioni di Hype (ad esempio Hype consumer e Hype con funzionalità dedicate ai minori).

Struttura del Gruppo

Il Gruppo Sella è composto da 19 società, attive in molteplici aree geografiche e business con una vasta gamma di prodotti e servizi. Al vertice del Gruppo c'è Banca Sella Holding che in qualità di Capogruppo, svolge le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore sia dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate.

- **Banca commerciale**

Banca Sella: la banca commerciale del Gruppo, ha una presenza a livello nazionale rappresentata da quasi 300 succursali ed è riconosciuta per le sue eccellenze in particolare nei settori della consulenza ai Clienti, del private banking, dei sistemi di pagamento, del commercio elettronico e delle soluzioni digitali. Banca Sella ha una branch in India, a Chennai, interamente dedicata alla fornitura di servizi informatici di delivery di soluzioni software e analytics.

Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria in particolare nei settori di leasing per autoveicoli, leasing per beni strumentali, leasing immobiliare e leasing nautico.

Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma

di prodotti focalizzata sul credito.

Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa.

- Private Banking e Servizi di investimento

Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela.

Selfid: società che svolge l'attività fiduciaria cosiddetta "statica".

Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito, opera principalmente nella gestione di fondi di diritto italiano e lussemburghese, nella previdenza complementare, nella consulenza di gestione del rischio, e nell'ideazione di prodotti finanziari.

Family Advisory SIM- Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, è un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa.

- Sistemi di pagamento e Open Banking

Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici e delle soluzioni digitali.

Sella Open Fintech Platform: società operante nel settore dei servizi e sistemi di pagamento e nei settori delle soluzioni tecnologiche digitali applicate al mondo della finanza personale e del fintech. La società è stata costituita il 29 dicembre 2017 e pertanto non è stata operativa nel corso del 2017.

- Servizi

Selir: società con sede a Galati in Romania che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi.

- Altri settori di attività

Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo.

Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo.

Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A..

- Altre società

Mars 2006: società veicolo per la cartolarizzazione.

Sella Synergy India: società indiana che dal 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche alla Chennai Branch di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa.

Sella Capital Management: società in liquidazione.

Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state perfezionate alcune iniziative che hanno modificato il perimetro del Gruppo Banca Sella, il quale risulta costituito da 19 società, di cui una in liquidazione oltre ad una società veicolo per le cartolarizzazioni.

Variazioni nell'area di consolidamento

Nel mese di dicembre 2017 Banca Sella Holding ha costituito, in qualità di socio unico, la società Sella Open Fintech Platform: in merito all'attività da essa svolta si rimanda alla sezione "Eventi rilevanti dell'esercizio e ad al capitolo Attività di ricerca e sviluppo.

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

Società consolidate integralmente

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

Variazione nelle partecipazioni			
Società	Da	A	Operazione
Banca Sella S.p.A.	78,730%	78,840%	Acquisti
Biella Leasing S.p.A	99,860%	100,000%	Acquisti
Selfid S.p.A.	92,500%	95,000%	Acquisti
Sella Open Fintech Platform S.p.A.	0,000%	100,000%	Costituzione

IV. Governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.113.603,00 rappresentato da n. 214.227.206. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.251.206 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all’art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”;

- sono soggette al limite di voto di cui all'art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all'art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell'intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali. Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti. Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile. Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo i poteri e le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite. In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria. In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali.

I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

V. Controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del Gruppo Banca Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- i controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il Gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo;
- i controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni; sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico ed ai Valori del Gruppo Banca Sella nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Banca Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nella Policy in materia di Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Sella, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni garantendo la costante conformità ai principi indicati nel tit. IV capitolo 3 della Circolare 285 e successivi aggiornamenti ed il rispetto, da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei requisiti previsti. Nello specifico in tale policy, diffusa a tutte le strutture interessate, sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e con gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi di Capogruppo nonché meccanismi aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo, quali:

- il **Comitato Rischi**: rientra tra i comitati consiliari, ha il compito di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive. E' composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente;
- il **Comitato Controlli**: analizza a livello di Capogruppo l'evoluzione del profilo di Rischio Operativo, rischio di Non Conformità, rischio Riciclaggio e rischio Reputazionale, al fine di favorire e supportare nel continuo soluzioni che incrementino l'efficacia del sistema dei controlli di primo e secondo livello, tenendo conto anche degli assetti organizzativi e delle responsabilità di Gruppo in vigore tempo per tempo e dell'impatto su tutti i rischi;
- Il **Comitato di Controllo del Rischio di Credito**: discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006) e successivi aggiornamenti; pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo;
- Il **Comitato Market Abuse**: ha il compito di esaminare le operazioni in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per le quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea, al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa ("CONSOB") ai sensi della Direttiva 2014/57/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

Ai Comitati sopramenzionati si aggiungono ulteriori meccanismi coinvolti nel presidio di specifici rischi a cui è esposto il Gruppo quali:

- il **Comitato ALM** che ha l'obiettivo di:
 - monitorare periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti ed elaborare previsioni su possibili scenari futuri, individuando di tempo in tempo le soluzioni più opportune;
 - suggerire le iniziative necessarie nell'ambito dell'assunzione dei rischi di tasso, cambio, liquidità e matching delle scadenze;
- il **Comitato Modelli di Gruppo** che ha la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS;
- la **Riunione di allineamento e verifica di andamento** Società del Gruppo, al quale partecipano i CEO delle diverse società, la Direzione di Capogruppo ed i quadri dirigenti delle funzioni di staff di quest'ultima.

Controlli di primo livello

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

Controlli di secondo livello

La Funzione di **Risk Management** e **di Antiriciclaggio** di Banca Sella Holding, risponde direttamente all'Amministratore Delegato.

La Funzione di **Risk Management**, ha l'obiettivo di identificare, misurare e controllare i rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Come proprie responsabilità si prefigge di:

- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante dei potenziali rischi fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- concorrere alla definizione delle politiche di gestione dei rischi;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio;
- coordinare le funzioni di Risk Management di tutte le società del Gruppo al fine di adottare omogenee metodologie di misurazione e controllo dei rischi;
- contribuire al rafforzamento professionale e alla valutazione delle performance dei Risk manager delle società del Gruppo.

Tra le principali attività svolte nel 2017 dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si evidenziano:

- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo "Ciclo del Controllo", processo che regola il trattamento degli eventi anomali e la rimozione immediata degli stessi, nonché degli effetti e delle cause che li hanno generati;
- il proseguimento dell'attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica "end to end";
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;

- la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
 - il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
 - la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
 - il monitoraggio del costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
 - l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore collettive nel rispetto della normativa contabile (IAS);
 - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - l'evoluzione di tutte le logiche di valutazione delle rettifiche di valore al fine di recepire il nuovo principio contabile IFRS9 la cui entrata in vigore è prevista per il 01 gennaio 2018;
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);
 - il contributo alla definizione Piano di Capital Management;
 - la proposta di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e di fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
 - il costante monitoraggio del rischio effettivamente assunto, del rispetto delle soglie e dei limiti operativi;
 - la predisposizione periodica della reportistica per gli organi e i comitati aziendali;
 - la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia;
 - l'effettuazione degli esercizi di stress test sul capitale a fini gestionali interni e ai fini ICAAP;
 - la predisposizione del Recovery Plan ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 21/02/2017 sulla stesura del piano di risanamento semplificato per gli istituti italiani Less Significant non High priority;
 - l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
 - la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR);
 - i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 3 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP, tra i quali in particolare si cita il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai nuovi standard proposti da Basilea 3;
 - il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
 - la revisione della procedura proprietaria di monitoraggio e misurazione del rischio di controparte;
 - la redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, dell'Informativa al Pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro"), in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla CRR;
 - il presidio dell'evoluzione normativa nel perimetro di competenza.

La Funzione **Risk Management** è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il “Cruscotto dei livelli di servizio” è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l’organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell’impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell’ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all’interno della piattaforma “Segnalazione anomalie”, viene richiesta l’analisi dell’impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell’anno 2017 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2017 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,953%.

La Funzione **Antiriciclaggio** è istituita presso ogni società del Gruppo. La funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2017 hanno riguardato principalmente:

- la valutazione di rischio ex ante di nuovi prodotti o processi prima della loro messa in produzione;
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell’Archivio Unico Informativo;
- il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall’apposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

La Funzione di **Compliance**, è responsabile di presidiare la gestione del rischio di non conformità alle norme (“rischio di compliance”) sia di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.). Essa governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all’interno dell’impresa, richiede competenze diversificate e può comportare la necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall’introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i Clienti e per l’azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di Compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- ricognizione normativa (analisi della normativa, alerting, gap analysis, controllo degli adeguamenti, controllo di efficacia ed adeguatezza);
- pianificazione periodica;
- consulenza e assistenza;
- formazione sulle metodologie di Compliance e condivisione dei piani formativi e Compliance assurance dei presidi specialistici;
- monitoring;
- reporting sui rischi rilevati agli organi aziendali.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- definire le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali, in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione e verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutarne il macro-impatto sulle attività ed effettuare specifiche analisi di impatto (gap analysis) sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che si intendono intraprendere;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;

- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

In Banca Sella Holding è operativa la Funzione GBS Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, collocata in staff all'Amministratore Delegato della Capogruppo. Inoltre, le Società del Gruppo Banca Sella, per cui vige uno specifico obbligo normativo, hanno istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il Responsabile di Compliance.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di coordinare l'attuazione del macro-processo di Compliance di BSH da parte dei Presidi Specialistici di Compliance di BSH e delle Funzioni (e/o dei Responsabili) di Compliance delle Società del Gruppo bancario, attraverso un'interazione nel continuo.

Controlli di terzo livello

La **Revisione Interna** di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di terzo livello, è costituita da tre uffici: Auditing Generale, Auditing Servizi di Investimento, Auditing ICT. Tali uffici, sotto la guida e il coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del Servizio si occupa, inoltre, del coordinamento delle funzioni di controllo di terzo livello presenti nelle altre Società del Gruppo, con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea delle attività di controllo di terzo livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni.

Nel 2017 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, la Revisione Interna di Banca Sella Holding ha svolto i seguenti interventi nel triennio 2015-2017:

	2017	2016	2015
Interventi su Processi e Unità Organizzative	29	27	32

Organismo di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01

L'Assemblea, in data 29 aprile 2014, su proposta dell'Azionista Banca Sella Holding S.p.A., all'unanimità ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001. L'organo con funzione di controllo (Collegio sindacale), secondo quanto enunciato nel Titolo V – Capitolo 7 della circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti – che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Altri aspetti

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Con riferimento ai contenziosi non ancora definiti ed insorti in relazione ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*), con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili e con il sedicente beneficiario economico dei fondi di diritto BVI stessi, si rappresenta quanto segue.

In data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di € 800 milioni. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile a fronte della stipulata transazione, infondata nel merito delle contestazioni mosse e promossa in assoluta malafede. I successivi atti giudiziari confermano questa prima valutazione. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, lamentando gli stessi fatti oggetto della citazione civile, nel novembre 2016 ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A., all'attuale CEO e all'ex Presidente di Miret S.A. un atto introduttivo di un giudizio penale che il Tribunale con sentenza in data 8 giugno 2017 ha dichiarato irricevibile. Avverso tale sentenza la parte attorea ha proposto appello la cui trattazione e discussione è fissata alla data del 20 marzo 2018. In data 7 aprile 2017 il beneficiario economico dei tre fondi di diritto BVI ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A. e ai signori Joelle Mamane Aflalo, Guy Gad Boukobza e alla società Gestman S.A. un'ulteriore citazione diretta in materia penale – questi ultimi anche nella loro qualità di fiduciari dello stesso beneficiario economico - invocando la condanna degli stessi (persone fisiche e persone giuridiche) per reati di falso e truffa, nonché la condanna dei medesimi soggetti, anche in separato giudizio civile, al pagamento dell'importo di usd 68,7 milioni. Il Tribunale con sentenza del 7 dicembre 2017 ha dichiarato nulla la citazione per difetto di allegazione e assenza di chiarezza; avverso tale sentenza la parte attorea ha proposto appello. Gli altri contenziosi con i fondi di diritto BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e per alcuni altri essendo tuttora in regime di sospensione per effetto dell'eccezione di pregiudizialità penale.

A fronte del perdurare nel tempo di contenziosi non definiti e della necessità di predisporre difese tecniche nei giudizi tanto civili quanto penali, si è ritenuto prudente, già nel bilancio chiuso al primo trimestre 2017, il rafforzamento per un importo di € 3 milioni degli accantonamenti sui rischi operativi per sostenimento di ulteriori future spese legali a cui è esposta la controllata Miret S.A..

Cause legali

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che Banca Sella è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Le più consuete controversie giudiziali continuano ad essere quelle relative alla asserita applicazione di interessi anatocistici e/o in misura ultralegale, frequentemente radicate per finalità dilatorie rispetto alle iniziative poste in essere dalla Banca.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto ad effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

In merito alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha ricorso in appello avverso la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda attorea.

In data 21 marzo 2017 la Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado ma ha accolto uno dei motivi di ricorso di Banca Sella. Inoltre, La Banca, fondatamente convinta della correttezza della posizione assunta anche alla luce di una recente sentenza di Cassazione che ha confermato la correttezza dell'interpretazione restrittiva della norma in tema di recesso, ha ritenuto ragionevole e opportuno proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017.

Inoltre si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente nel marzo 2017 CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente. La Banca ha provveduto a costituirsi nei termini ed ha proceduto ad arricchire di ulteriori elementi la propria valutazione acquisendo un ulteriore parere legale da parte di un autorevole ed indipendente giurista, ritenendo sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare un'efficace difesa.

VI. Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare un'ulteriore moderata accelerazione della crescita nel corso del 2018. Negli Stati Uniti la crescita è attesa rafforzarsi nell'anno, tra miglioramento del contesto internazionale ed implicazioni della riforma delle imposte elaborata dal Congresso statunitense, divenuta legge con la firma del Presidente Trump lo scorso mese di dicembre. L'entità del contributo alla crescita dell'intervento sul fisco statunitense, che comporterà un minor carico fiscale per famiglie ed imprese, a vantaggio in particolare degli investimenti aziendali, appare tuttavia ad oggi di difficile quantificazione, tenuto conto dello stadio ciclico avanzato dell'economia Usa e delle peculiarità tecniche che lo caratterizzano. Rappresenta inoltre un fattore di incertezza non trascurabile la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali. La ripresa economica in Area Euro dovrebbe proseguire e mantenersi su ritmi solidi, trainata ancora dalle componenti di domanda interna; una tendenza alla moderazione dei tassi di crescita del Pil potrebbe osservarsi, in presenza di un orientamento delle politiche economiche, in particolare di quella monetaria, meno accomodante. Anche in Italia la crescita è prevista proseguire su un sentiero positivo. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate una sostanziale stabilizzazione dell'inflazione su livelli simili a quelli registrati nel 2017, come conseguenza di un minor contributo dalla componente energetica e di un recupero modesto delle voci core. La BCE procederà gradualmente nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ponendo fine agli acquisti di titoli plausibilmente entro la fine del 2018; al tempo stesso, continuerà a reinvestire i titoli detenuti in scadenza e manterrà invariati i tassi di policy, al fine di sostenere la ripresa in corso ed il recupero dell'inflazione verso livelli coerenti con il proprio obiettivo. La Federal Reserve, dovrebbe proseguire nella normalizzazione delle condizioni monetarie. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà della Banca Centrale di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dal duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi: stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, riunitosi a dicembre, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2018 tra il 2,0% e il 2,25%, ovvero 75 punti base più in alto rispetto al livello corrente. La Federal Reserve porterà avanti inoltre la graduale e prevedibile riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio. Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2018, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Tuttavia il processo di dismissione di crediti deteriorati resterà ancora vivo nel 2018 e, assieme all'implementazione delle novità regolamentari (addendum su NPL, IFRS9), terrà il costo del credito comunque al di sopra dei livelli pre-crisi. I maggiori volumi di credito, accompagnati ad un lieve rialzo dei tassi e condizioni di funding ancora favorevoli, potrebbero far tornare a crescere il margine d'interesse; i ricavi, inoltre, continuerebbero a beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto del risparmio gestito e assicurativo. Anche nel 2018 resterà alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, al miglioramento dell'efficienza delle strutture operative ed al contenimento dei costi. La realizzazione dei

piani già concordati da molti gruppi bancari con le parti sociali dovrebbe comportare la diminuzione dei costi del personale, con la possibilità di dirottare i risparmi di costo verso investimenti in innovazione tecnologica. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane resta inferiore alla media europea; nell'anno in corso l'attenzione verso il rafforzamento patrimoniale resterà elevata, per via della necessità, per alcuni gruppi, di accelerare il processo di riduzione dello stock di deteriorati e per gli effetti, su tutto il sistema, del calendar provisioning e del nuovo principio IFRS9.

Nel mese di marzo 2018 è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2018-2020: "Sella 2020 Open to growth".

Lo scenario è influenzato da due grandi variabili: l'evoluzione normativa derivante dall'Europa e l'innovazione, intesa come disruption nei vari ambiti del nostro settore.

In un contesto di scenario caratterizzato da estrema velocità di cambiamento sono stati fissati 4 target di equilibrio economico finanziario da raggiungere nell'arco di piano, coerenti con la definizione dell'appetito al rischio previsto dal RAS (Risk Appetite Statement) e con i relativi indicatori.

Essi si identificano:

- nell'aumento del Cet1 ratio: in considerazione dell'effetto negativo delle normative e degli investimenti necessari per la crescita, pur rimanendo in linea con i principali gruppi italiani;
- nella riduzione del Texas ratio: puntando a mantenere la posizione di eccellenza in Italia e tendendo allo standard europeo;
- nell'incremento dell'attuale ROE: costo del capitale in linea con i peers e adeguato anche tenuto conto delle attività del Gruppo;
- nel miglioramento del Cost to income, obiettivo che tiene conto del nostro business mix e delle iniziative per la crescita previste nell'arco di piano.

Il piano è basato su due direttrici strategiche:

1. obiettivi di mercato, verso l'esterno e quindi crescita: crescita del numero di Clienti, della raccolta, della qualità della relazione, della consulenza, nuovi margini;
2. trasformazione interna, verso l'interno e quindi organizzazione aperta: eccellenza nella tecnologia e nei processi, persone e cultura.

Per perseguire le due direttrici servono quelle che sono state denominate "trasformazioni" e che prevedono una serie complessa di azioni progettuali:

- trasformazione del modello di business;
- trasformazione del modello di servizio;
- trasformazione operativa;
- trasformazione culturale.

L'obiettivo del nuovo piano industriale è quello di mantenere la solidità patrimoniale che già caratterizza il Gruppo, accrescere la redditività ed affrontare una radicale trasformazione organizzativa, necessaria all'evoluzione.

VII. Politiche di Capital Management

Patrimonio di vigilanza

Con comunicazione del 13 marzo 2018 Banca d'Italia ha confermato, per il 2018, i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi che erano stati comunicati con provvedimento n. 445500 del 4 aprile 2017.

Ciò posto, in considerazione della previsione normativa contenuta nella Circolare 285 circa il phase-in della riserva di conservazione del capitale, il Gruppo deve quindi adottare nel continuo, a partire da marzo 2018, i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,625%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,225%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,375%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

I coefficienti patrimoniali raggiunti del Gruppo a fine 2017 (CET1 ratio al 12,23%, TIER1 ratio al 12,47% e TOTAL CAPITAL ratio al 14,47%) evidenziano un ampio rispetto dei requisiti richiesti con comunicazione del 4 aprile 2017 ed in vigore al 31 dicembre 2017; nondimeno, il mantenimento di elevati livelli di patrimonializzazione rimane tra i temi di rilevanza strategica su cui il gruppo si focalizzerà nel prossimo triennio. Ciò, in presenza di un quadro prudenziale di riferimento non ancora completamente definito.

Infatti, a fronte di misure già programmate quali le disposizioni transitorie previste dal grandfathering e per l'applicazione dell'IFRS9, i cui impatti sono stimabili con un buon grado di attendibilità, ve ne sono altre i cui effetti sono più difficili da quantificare.

Sebbene l'attuale orientamento sembri propendere per il perseguimento di un miglioramento della coerenza dell'impianto prudenziale senza aumentarne significativamente il livello di requisito medio richiesto, non si può escludere che i prossimi anni possano essere ancora caratterizzati da ulteriori richieste di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, pertanto, i target annuali del gruppo sono stati declinati in modo da poter disporre di un congruo buffer per fronteggiare preventivamente eventuali richieste di maggiori dotazioni patrimoniali, al fine di salvaguardare un adeguato livello di patrimonializzazione.

Il rafforzamento del patrimonio consolidato avverrà soprattutto per vie interne attraverso l'autofinanziamento, mentre è previsto un contributo non rilevante da operazioni di cessione di asset non

strategici.

Il perseguimento del rafforzamento della redditività a sostegno del Patrimonio verrà attuato, in particolare, attraverso un'attenta politica di allocazione del capitale indirizzata a promuovere le attività in grado di realizzare adeguati margini di redditività corretta per il rischio.

VIII. Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

IX. Dati reddituali

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	285.886,8	308.713,5	-7,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61.609,6)	(68.548,8)	-10,1%
70. Dividendi e proventi simili	2.019,3	1.575,1	28,2%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	226.296,4	241.739,8	-6,4%
40. Commissioni attive	386.363,3	348.251,6	10,9%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	18.924,0	21.262,0	-11,0%
50. Commissioni passive	(112.417,4)	(102.264,6)	9,9%
Spese amministrative variabili	(26.349,3)	(20.921,2)	25,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.645,7	20.244,3	36,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(41,7)	(863,5)	-95,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.416,8	8.799,4	52,5%
d) passività finanziarie	(83,2)	48,1	-273,1%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	307.458,2	274.556,0	12,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	533.754,6	516.295,8	3,4%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(246.005,8)	(236.902,0)	3,8%
Irap sul costo del personale e comandi netto (1)	(761,6)	(784,9)	-3,0%
Totale spese personale e Irap	(246.767,4)	(237.686,8)	3,8%
b) altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(172.762,9)	(175.778,2)	-1,7%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	54.795,0	54.836,8	-0,1%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(117.967,9)	(120.941,4)	-2,5%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.611,9)	(16.152,8)	9,0%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.103,1)	(17.175,4)	11,2%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo, altri tributi e recuperi spese e altri servizi")	(1.021,5)	1.210,8	-184,4%
Costi operativi	(402.471,8)	(390.745,7)	3,0%
RISULTATO DI GESTIONE	131.282,7	125.550,2	4,6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.878,9)	(12.431,6)	76,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(47.814,4)	(82.029,8)	-41,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.839,3)	(8.013,5)	72,7%
d) altre operazioni finanziarie	(2.474,8)	(1.081,4)	128,9%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2,7)	1.166,7	-100,2%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(252,0)	(223,7)	12,7%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17,6	27.968,4	-99,9%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	45.038,3	50.905,2	-11,5%

Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) <i>crediti</i>	311,1	(906,2)	-134,3%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	28.745,6	50.198,3	-42,7%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.095,0	100.197,3	-26,1%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")			
	(17.504,6)	(7.895,8)	121,7%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	56.590,4	92.301,5	-38,7%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
	1.344,7	1.688,3	-20,4%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	57.935,1	93.989,9	-38,4%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.730,5	14.426,8	-60,3%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.204,6	79.563,1	-34,4%

(1) I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali il Conto Economico riclassificato è stato predisposto secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. "Dividendi ed altri proventi simili" che rientra nel conteggio del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio; dell'operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "Recupero imposte di bollo e altri tributi" che viene scorporata dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";
- la voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita" che viene scorporata dai "ricavi netti da servizi" e inserita dopo il "risultato di gestione" per la quota riferita alle partecipazioni di minoranza;
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione.

Redditività

Il Gruppo chiude al 31 dicembre 2017 con un utile di 57,9 milioni di euro, dei quali 52,2 di pertinenza della Capogruppo e 5,7 milioni di euro di pertinenza di terzi.

I principali elementi che hanno influenzato l'andamento del periodo in esame (rilevabili dall'analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la discesa (-6,4%) del margine d'interesse complessivo, determinata dal calo di tutte le sue componenti, degli interessi attivi sui titoli (-7,4%), dalla diminuzione degli interessi passivi (-10,1%) dovuta al proseguimento del trend di riduzione del costo della raccolta e la diminuzione dei dividendi;
- la salita dei ricavi netti da servizi (+12%) dove il buon risultato della componente commissionale netta, in aumento dell'11,4% rispetto al 31 dicembre 2016, è stato supportato dal risultato netto delle attività da negoziazione (+36,6%);
- l'incremento della componente dei costi operativi (+3%), dovuto alla crescita delle spese del personale, delle spese amministrative e degli ammortamenti, nonostante i minori contributi ai fondi di garanzia e risoluzione;
- un ulteriore significativo miglioramento (-41,7%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti;
- gli effetti straordinari per 28,7 milioni di euro, come dettagliati nei successivi commenti sugli utili da attività finanziarie.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo, i cui commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali.

La Capogruppo **Banca Sella Holding** chiude l'esercizio 2017 con un utile di 42,9 milioni di euro, riconducibile principalmente alla cessione, a Banca Sella, delle quote di maggioranza pari al 51%, di Biella Leasing e Consel (società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding) ed alla plusvalenza per la vendita della Compagnie Financière Martin Maurel.

Il margine d'interesse è risultato pari a 24,9 milioni di euro, in diminuzione dell'8,1% rispetto all'esercizio 2016, in cui si attestava a 27,1 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi in miglioramento (+11,9%) grazie al significativo contributo degli interessi sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà per la negoziazione ed agli interessi su finanziamenti del programma TLTRO2 ricevuti dalla BCE (finanziamenti che al 31 dicembre 2017 ammontano a 730 milioni di euro e che, stante il tasso negativo di -0,40%, determinano per Banca Sella Holding un rateo di interessi positivo);
- gli interessi passivi, anch'essi in aumento (+72,7%), principalmente a seguito dei finanziamenti erogati a Banca Sella (per un totale di 690 milioni di euro, di cui 355 milioni erogati a marzo 2017) e a Banca Patrimoni Sella & C. (per complessivi 40 milioni di euro, di cui 25 milioni erogati a marzo

2017) per il trasferimento alle controllate dei fondi TLTRO2 ricevuti dalla BCE (tali finanziamenti erogati da Banca Sella Holding, stante il relativo tasso negativo di 0,40%, determinano per Banca Sella Holding medesima un rateo di interessi negativo);

- i dividendi percepiti che sono maggiori rispetto a fine esercizio 2016 e passano da 10,1 milioni di euro a 12,5 milioni di euro.

L'andamento delle commissioni, nel corso dell'esercizio, 2017 è stato positivo, con una crescita del 18,7% delle commissioni nette rispetto al 31 dicembre 2016. In particolare si evidenzia un netto incremento del numero di operazioni di compravendita e delle commissioni medie relative alla banca depositaria.

I ricavi netti da servizi hanno mantenuto, nel corso dell'esercizio, un trend positivo +80,8%, attestandosi a 22,7 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha contribuito alla crescita dell'aggregato con un utile pari a 13,5 milioni di euro rispetto ai 5,7 milioni di euro di fine 2016. In crescita anche gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (+93,5% circa).

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 47,6 milioni di euro, in miglioramento del 20,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2016, in cui era pari a 39,6 milioni di euro.

I costi operativi, al netto del contributo positivo di 4,1 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione", registrano una diminuzione del 6,9%, attestandosi a 42,1 milioni di euro, rispetto ai 45,2 milioni di euro di fine 2016. Si evidenzia un incremento del 14,8% delle spese del personale che ammontano a 25 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative sono in contrazione del 20,6%, e si attestano a 17,8 milioni di euro. L'aumento delle spese per il personale è determinato dall'aumento della retribuzione ordinaria legata principalmente all'inserimento di 10,7 FTE rispetto a fine esercizio 2016.

La diminuzione delle spese amministrative, rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuta principalmente alle minori spese per consulenze, che si riducono di circa 2,6 milioni di euro, ed in parte al minor contributo al fondo SRF, in riduzione di 2,4 milioni di euro. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono risultate pari a 3,3 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto a fine esercizio 2016.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 4,2 milioni di euro, rispetto a 1 milione di euro registrati nello scorso esercizio. A fronte del perdurare nel tempo di contenziosi non definiti e della necessità di predisporre difese tecniche nei giudizi tanto civili quanto penali, si è ritenuto prudente, il rafforzamento per un importo di 3 milioni di euro degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A; è stato inoltre accantonato l'importo di euro 1 milione di euro a fronte dell'accordo distributivo di prodotti assicurativi con il gruppo assicurativo HDI.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono stabili a -4,9 milioni di euro. Nel corso del periodo in esame il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) anche in seguito agli ultimi sviluppi ed alla liquidazione coatta amministrativa con conseguente cessione, a Banca Intesa Sanpaolo, delle attività e passività costituenti un ramo d'azienda bancaria delle due Banche in liquidazione. Rispetto al valore iscritto a bilancio pari a 5,7 milioni di euro, ne è derivata quindi una svalutazione con effetti a conto economico per l'importo di 4,6 milioni di euro, per un valore residuo iscritto a bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 1,1 milioni di euro, supportato dalla comunicazione pervenuta dal Fondo Interbancario a fine gennaio 2018.

La voce Utili/perdite delle partecipazioni si attesta a fine 2017 a 38,6 milioni di euro. Nel mese di novembre Banca Sella ha dato corso all'acquisto da Banca Sella Holding delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding. A valle dell'operazione la Capogruppo mantiene in Biella Leasing e in Consel una partecipazione pari al 49%. Nel 2016, riportava un utile di 10,5 milioni di euro grazie alla cessione delle società del gruppo CBA Vita e Selvimm due.

Banca Sella chiude l'esercizio con un utile apri a 14,1 milioni di euro rispetto ai 58,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Occorre ricordare che il 2016 era stato interessato da utili straordinari per 44,1 milioni di euro, dovuti alla plusvalenza riveniente dall'operazione visa e alla cessione della partecipazione in C.B.A. vita. I risultati al 31 dicembre 2017 sono quindi in linea con l'utile ante eventi straordinari del 2016 che era stato pari a 14,5 milioni. Il miglioramento è influenzato dalle minori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 22,1 milioni di euro, dai minori costi operativi per 3 milioni di euro, da maggiori ricavi per 3,6 milioni di euro, in presenza di minore margine d'interesse per -10,5 milioni di euro e maggiori accantonamenti a fondi per rischi e oneri per -6,4 milioni di euro. Il calo è influenzato dall'andamento dei tassi di mercato che hanno generato minori interessi attivi sugli impieghi e attività finanziarie, solo parzialmente compensati dai minori interessi passivi (con volumi di raccolta diretta in aumento). Complessivamente, i ricavi netti da servizi a fine esercizio 2017 si attestano a 213,8 milioni di euro, +3,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; la crescita è principalmente dovuta alle commissioni nette (+7,2 milioni di euro e agli utili da attività finanziarie disponibili per la vendita (+4,5 milioni di euro), nonostante la crescita delle spese amministrative variabili (-5,8 milioni di euro) e il minore risultato netto dell'attività di negoziazione (-2,4 milioni di euro). La crescita delle commissioni nette è dovuta principalmente ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+23,3%, prevalentemente per il collocamento dei fondi in amministrato), ai servizi di pagamento (+5%), per la crescita del transato acquiring, al risparmio gestito (+13,2%) e alle commissioni dell'assicurativo vita (+13,3%). Anche le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela evidenziano una positiva performance del +2,8%. Il calo, invece, dei proventi di gestione, pari a -6,4 milioni di euro è prevalentemente dovuto alla riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-4,1 milioni di euro) e ai minori proventi da servizi amministrativi/informatici resi a terzi (-1 milione di euro). L'andamento delle spese amministrative variabili (peggiore rispetto al 2016 per 5,8 milioni) è influenzato dai maggiori costi dei circuiti per i servizi di acquiring (per 4,8 milioni di euro, solo in parte dovuti alla crescita del transato). Le dinamiche descritte portano a un risultato complessivo di 355,5 milioni di euro, -6,9 milioni di euro (-1,9%) rispetto al 31 dicembre 2016. Il buon risultato dei ricavi da servizi, che hanno registrato una variazione positiva di +3,6 milioni di euro, non è stato sufficiente a compensare il calo del margine di interesse pari a -10,5 milioni di euro. I costi operativi, pari a 273,8 milioni di euro, hanno avuto un miglioramento del 1,1% (3 milioni di euro), grazie ad un'importante riduzione dei costi del personale (2,6 milioni di euro), a minori spese amministrative e recupero irap (3,2 milioni di euro), nonostante maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni (-1,4 milioni di euro) e maggiori oneri di gestione (-1,4 milioni di euro). Le spese per il personale (inclusa la relativa IRAP) si sono ridotte dell'1,7% conseguentemente alla riduzione dell'organico a seguito delle cessazioni di servizio, come da accordo siglato nel 2016 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e

riqualificazione professionale, per il quale era stato previsto apposito accantonamento nell'esercizio precedente. Le minori spese amministrative sono dovute principalmente a minori contributi ai fondi di garanzia per 4,6 milioni di euro, mentre i maggiori oneri di gestione sono legati a rimborsi per le commissioni di istruttoria veloce (-2,3 milioni di euro).

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 75,7%, sostanzialmente stabile rispetto a 75,6% al 31 dicembre 2016.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri evidenziano un peggioramento rispetto al 2016 di 6,3 milioni di euro, a seguito di due eventi non ricorrenti che hanno caratterizzato rispettivamente i due esercizi: l'accantonamento per esodo del 2016 per -9,4 milioni di euro, (con sopravvenienza attiva realizzata nel 2017 per 0,5 milioni di euro) e l'accantonamento per rischio operativo del 2017 per -13,6 milioni di euro, in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia. Di questi 13,6 milioni di euro, 11 sono relativi a commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito, in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinamento dovuto a questa tipologia di operazioni, e 2,6 sono relativi a talune casistiche di commissioni applicate alla clientela, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 33,9 milioni di euro, in diminuzione del 39,5% rispetto ai 56 milioni di euro a fine esercizio 2016. La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze. L'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", è quindi pari allo 0,5%, in miglioramento rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2016. Si sono avute inoltre maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (7,4 milioni di euro) a causa della svalutazione degli strumenti partecipativi.

Le maggiori perdite da cessione di crediti (pari a -1,7 milioni di euro), sono collegate ai maggiori volumi ceduti: 148 milioni di crediti deteriorati ceduti nel 2017 rispetto agli 81 milioni di euro del 2016.

Il risultato di esercizio del 2016, fu influenzato positivamente per 47,4 milioni di euro da due eventi straordinari: l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di CBA Vita, società assicurativa del Gruppo, attuata il 30 giugno 2016 che ha apportato quella di 0,5 milioni di euro.

Banca Patrimoni Sella & C., Banca operante nel settore del Private Banking, ha ottenuto al 31 dicembre 2017 un risultato di 8,06 milioni di euro, che si confronta con l'utile dell'esercizio 2016, attestatosi a 7,17 milioni di euro. I ricavi netti da servizi raggiungono un livello di 53,4 milioni di euro, che si confrontano con i 42,6 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente. La dinamica degli stessi risulta influenzata dai seguenti fattori:

- margine d'interesse in diminuzione (-9,4%), considerando il mantenimento a livelli prevalentemente bassi dei tassi d'interesse nel corso dell'esercizio;
- commissioni nette in aumento del 32,7% rispetto allo scorso esercizio.

I costi operativi al 31 dicembre 2017 ammontano a 47,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 quando si attestavano a 39,3 milioni di euro. Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.177,3 mila euro, in aumento del 31,3% rispetto al 2016 quando si attestavano a complessivi 1.657,8 mila euro. L'utile operativo ante imposte si attesta a 12,0 milioni di euro. Il carico di imposte dell'esercizio, pari a 3,9 milioni di euro, evidenzia un decremento del 15,02% rispetto a dicembre 2016, con un tax rate complessivo che si attesta a 33,46%. Il margine di interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi, si è attestato al 31 dicembre 2017 a 8,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 del 9,4%. L'aggregato commissionale al 31 12 2017 si attesta su di un livello di 42,0 milioni di euro, in crescita del 32,7% rispetto ai 31,7 milioni di euro del 2016. Tale incremento è da ricondurre principalmente al buon andamento del comparto gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché ai maggiori volumi di raccolta. Significativo appare nel 2017 l'impatto positivo derivante dalla consulenza a pagamento (On top e Fee only), già introdotta partire dal 2015, con consolidamento e crescita degli investimenti collegati ovviamente negli anni successivi. Per contro si osserva altresì un incremento dell'11,9% nelle commissioni passive; a tal fine occorre considerare che le dinamiche di retrocessione provvigionale ai bankers consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede prevedono una percentuale dell'ammontare commissionale. Pertanto, alla luce dell'aumento delle commissioni attive per le motivazioni su esposte, risultano in aumento le commissioni passive.

Il risultato netto dell'attività di cui alle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico riclassificato, è costituito dal risultato della negoziazione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS, nonché dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

La voce utili/perdite da cessione evidenzia una diminuzione complessiva del 24,2% rispetto al 31 12 2016, attestandosi al 31 12 2017 a 4 milioni di euro. Il saldo è afferibile interamente alla vendita di titoli classificati nella categoria Available for Sales. Tale scostamento è imputabile prevalentemente a minori vendite di titoli di debito classificati nella categoria AFS effettuate nel corso dell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio precedente. Il risultato esposto risulta tuttavia influenzato positivamente dalle vendite di titoli di capitale e quote di OICR classificati in AFS. Con riferimento agli OICR significativo è stato il risultato derivante dalla vendita del Fondo Gate e del Fondo GV10 che ha generato utili per circa 470 mila euro. Infine la Banca ha realizzato una plusvalenza di 292 mila euro dal riscatto della polizza Zurich acquistata nel 2015. L'aggregato relativo ai costi operativi è comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché degli altri proventi e oneri di gestione. Al 31 12 2017 risulta essere pari a 47,3 milioni di euro, con un aumento del 20,4% rispetto al precedente esercizio. Sotto l'aspetto retributivo si evidenzia un incremento delle spese per il personale che si attestano a 29,4 milioni di euro rispetto ai 23,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale è dovuto in particolare alle nuove assunzioni operate già a partire dal secondo semestre del 2016, che sono proseguite poi anche per tutto il 2017.

Nello specifico l'aumento di tale voce di bilancio sconta l'impatto dei costi legati all'assunzione di 21 risorse nella seconda metà dello scorso esercizio, che ovviamente impattano sul 2016 solo pro quota, oltre all'impatto delle 43 nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio 2017. Il nuovo personale è stato prevalentemente destinato al potenziamento della rete commerciale con l'obiettivo di massimizzare lo sviluppo del business. Il numero di risorse cessate nell'anno è pari a 10. Il numero di risorse in forza al 31

12 2017 è quindi 276, in crescita rispetto al 31 12 2016 quando le risorse in forza erano n° 243, con una variazione netta in aumento di n° 33 risorse.

Le altre spese amministrative al netto del recupero dell'imposta di bollo e altri tributi si attestano su di un livello di 15,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, quando si attestavano a 13,8 milioni di euro. L'aumento è interamente riconducibile alla crescita dimensionale della Banca, che necessariamente implica l'incremento nei costi di struttura collegati.

La voce altri oneri/proventi di gestione, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31 12 2017 totalizza 62,2 mila euro, con uno scostamento in diminuzione del 56,9% rispetto al 31 12 2016, quando totalizzava 144,2 mila euro. Tale decremento è dovuto sostanzialmente ai maggiori oneri per indennità di cessione di portafoglio e indennità suppletiva di clientela, spese nell'anno a fronte di dimissioni di consulenti finanziari. Inoltre si segnala l'impatto negativo legato a maggiori costi sostenuti per rimborsi a seguito di accordi transattivi.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31 12 2017 ammontano 1.070,6 mila euro, evidenziando uno scostamento complessivo di 145 mila euro, in diminuzione del 12% rispetto al 31 12 2016. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a conto economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di 10,2 milioni di euro (+65,3% rispetto all'utile al 31.12.2016). Il margine di interesse registra tuttavia un decremento pari a -3,4% circa rispetto al 2016: la contrazione degli interessi attivi, che risentono della diminuzione dei tassi di riferimento e della riduzione degli spread applicati ai nuovi contratti stipulati, è solo parzialmente compensata dai minori interessi passivi, derivanti principalmente della diminuzione dei tassi di interesse. Si evidenzia una considerevole diminuzione dell'impatto del costo del credito (-1,5 milioni di euro al 31.12.2017 rispetto a -8,8 milioni di euro nel 2016), in conseguenza della riduzione del numero di nuovi ingressi tra i deteriorati, di alcune riprese di valore da vendite effettuate nella prima parte dell'anno e dell'effetto positivo conseguente all'aggiornamento, sia a giugno sia a dicembre, dei parametri di PD e LGD. In termini di nuovo erogato la società ha registrato un lieve incremento a livello di importo finanziato (+11,5%) rispetto all'anno precedente, mentre si evidenzia una lieve diminuzione del numero di nuove pratiche (-1,3%).

Consel, società specializzata nel credito al consumo, nel 2017 ha registrato un risultato positivo pari a 8,1 milioni di euro rispetto all'utile di 2,1 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2016. Il margine di interesse, corrispondente a 37,5 milioni di euro, ha registrato un incremento del 1,5% sul 31 dicembre 2016 dovuto al decremento degli interessi attivi (-4,7%) ampiamente controbilanciato dal decremento degli interessi passivi (-19,8%) connesso alla riduzione intervenuta nel costo della provvista. La diminuzione degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente ad un diverso mix di produzione; si rileva, in particolare, l'incremento dei volumi del prodotto Cessione del Quinto, che hanno un Tan inferiore alla media di portafoglio a fronte di un rischio più contenuto; si è registrato un aumento dei volumi sul credito al consumo effettuato però a redditività inferiori. A parziale mitigazione della diminuzione degli interessi attivi ha contribuito positivamente la riduzione degli interessi passivi favorita dalla diminuzione dell'indebitamento medio e del costo medio complessivo della raccolta (-0,31 bps).

Il margine di intermediazione, pari a 53,4 milioni di euro, evidenzia un incremento del 12,4% rispetto al 2016. In aumento anche le commissioni nette attestatesi a 12,5 milioni di euro (+22,5%) rispetto a 10,2 milioni di euro relative al 2016. Le commissioni attive ammontano a 15,6 milioni di euro mentre le commissioni passive risultano pari a 3,1 milioni di euro. L'incremento delle commissioni attive su consumo è principalmente dovuto all'addebito alla clientela di commissioni relative al recupero spese incasso gestione rate insolute. L'incremento delle commissioni attive su distribuzione prodotti è dovuto, per quanto riguarda le CPI ad un migliore andamento dei volumi sul prodotto auto, mentre per quanto riguarda le CVT ad un significativo miglioramento della penetrazione del prodotto. La diminuzione delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi è principalmente imputabile ad una riduzione dei rappel a intermediari sul consumo per circa 400.000 euro. La diminuzione delle commissioni passive su incassi e pagamento è principalmente attribuibile ad una riduzione delle spese incasso su altre banche, alla riduzione delle spese di insoluto e alla riduzione delle commissioni di gestione archivi Rid/SDD.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 100) subiscono una diminuzione, passando da 17,3 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 12,2 milioni di euro del 31 dicembre 2017 (-29,6%).

La riduzione delle rettifiche di valore su crediti è anche da imputare all'effetto della cessione dei crediti pro soluto in sofferenza in precedenza descritta che ha determinato un minor portafoglio da rettificare. Il costo del credito al 31 dicembre 2017 (rapporto tra il totale delle rettifiche di valore sui crediti + utile da cessione sul totale netto dei crediti v/clientela) risulta pari a 0,99% (al 31/12/16 pari al 2,00%). Il costo del credito al 31 dicembre 2017 senza contare l'utile da cessione risulta pari al 1,36%.

L'incremento delle altre spese amministrative è dovuto principalmente all'incremento delle spese di recupero crediti di circa 0,5 milioni di euro, ad un incremento delle spese di informazioni commerciali e visure per 0,4 milioni di euro, ad un incremento dei costi di outsourcing per 0,2 milioni di euro, ad un incremento delle spese di consulenza per 0,6 milioni di euro e ad un incremento delle spese di pubblicità per euro 0,3 milioni di euro. In contrapposizione nell'ambito delle altre spese amministrative si sono ridotte le spese postali di circa 0,2 milioni di euro, le imposte indirette per 0,2 milioni di euro, i fitti su immobili e spese di gestione di 0,2 milioni di euro e i costi di trasmissione dati e telefoniche per 0,1 milioni di euro. Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali crescono in funzione degli investimenti posti in essere nel corso degli ultimi 12 mesi. Gli altri proventi di gestione ammontano a 3,1 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016); gli altri oneri di gestione ammontano a euro 322.404 (euro 945.508 al 31 dicembre 2016). Le imposte sul reddito ammontano a 4,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (tax rate pari al 35,3%) rispetto a 1,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

In termini di quota di mercato, la società ha chiuso l'anno con uno 0,88% rispetto allo 0,76% del 2016, sebbene il raffronto non possa essere omogeneo in quanto alcuni operatori hanno sospeso nel corso dell'anno la contribuzione statistica delle informazioni nel comparto auto. Il settore finalizzato rimane quello in cui Consel registra la quota di mercato di maggior peso con un 4,53%. Il settore auto registra una quota di mercato pari al 1,91%, tenendo presente quanto sopra esposto.

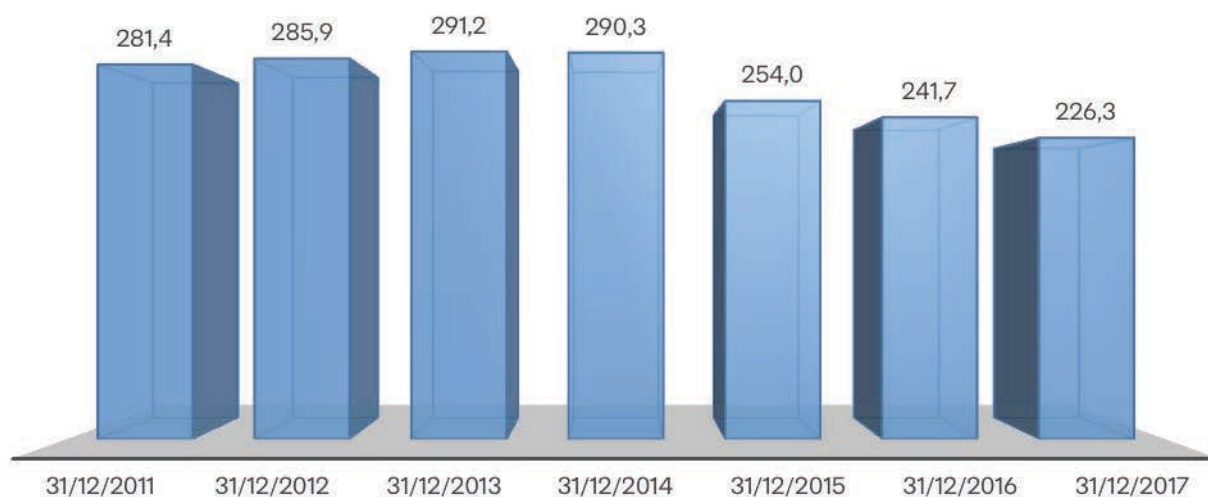
L'utile di **Sella Gestioni**, società attiva nei settori del risparmio gestito e della previdenza complementare, si è attestato a circa 1,1 milioni di euro rispetto all'utile di 1,9 milioni di euro registrato nello scorso anno (pari a circa 0,8 milioni di euro al netto dei proventi derivanti dalla cessione della partecipazione di minoranza in CBA Vita).

Il dato di stock della società a fine anno è risultato superiore del 9,1% rispetto al dato di fine dicembre 2016.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a fine esercizio 2017 a 226,3 milioni di euro in peggioramento rispetto ai 241,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016, pari a circa il -6,4%.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Gli interessi attivi sono pari a 285,9 milioni di euro (308,7 milioni di euro a fine 2016) e riflettono il proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi, nonostante i volumi leggermente superiori rispetto a dicembre 2016. Gli interessi passivi sono pari a 61,6 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta rispetto all'anno precedente. La voce Dividendi e proventi simili, si attesta a 2 milioni di euro, rispetto a 1,6 milioni di euro del periodo di confronto. Al 31 dicembre 2017 il margine di interesse costituisce il 42,4% del margine di intermediazione, mentre al 31 dicembre 2016 l'incidenza si era attestata a 46,8%.

Margine di interesse e dividendi (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	232.961,0	245.586,0	(12.624,9)	-5,1%
- interessi attivi	243.948,4	264.627,0	(20.678,6)	-7,8%
- interessi passivi	(10.987,4)	(19.041,0)	8.053,6	-42,3%
Interessi attivi su attività finanziarie	33.261,1	36.295,1	(3.034,0)	-8,4%
Interessi passivi su titoli	(13.703,1)	(16.171,2)	2.468,1	-15,3%
Interessi netti interbancari	(3.568,7)	(949,1)	(2.619,6)	276,0%
- interessi attivi	3.144,0	1.566,2	1.577,7	100,7%
- interessi passivi	(6.712,7)	(2.515,3)	(4.197,4)	166,9%
Differenziali di copertura	(20.523,1)	(22.576,7)	2.053,6	-9,1%
Altri interessi netti	(4.150,0)	(2.019,4)	(2.130,6)	105,5%
Totale interessi netti	224.277,2	240.164,7	(15.887,6)	-6,6%
Dividendi e altri proventi	2.019,3	1.575,1	444,2	28,2%
Margine di interesse e dividendi	226.296,4	241.739,8	(15.443,4)	-6,4%

Ricavi netti da servizi

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 307,5 milioni di euro è risultato in aumento rispetto a fine esercizio precedente in cui si era attestato a 274,6 milioni di euro (12%). Tutte le voci che compongono l'aggregato registrano performance positive. Tale risultato è conseguenza:

- di maggiori contributi relativi alle componenti di profitti da attività finanziarie a seguito di un contesto di mercato trainato dal settore dei titoli italiani legati all'inflazione e dai titoli a breve scadenza, la voce ha un'incidenza sul totale dell'8,8%;
- dell'aumento della componente commissionale netta grazie prevalentemente al buon andamento del risparmio gestito nel suo complesso. In particolare è positivo il trend di raccolta netta su tutti i comparti del risparmio gestito ed in particolare sui fondi in amministrato sui quali sono state generate maggiori commissioni di ingresso, la voce registra un'incidenza sul totale del 21,8%;
- dell'aumento dei servizi di pagamento, che incidono sul totale con il 29,2% e che grazie all'aumento del transato riportano una crescita del 6% rispetto al 31 dicembre 2016.



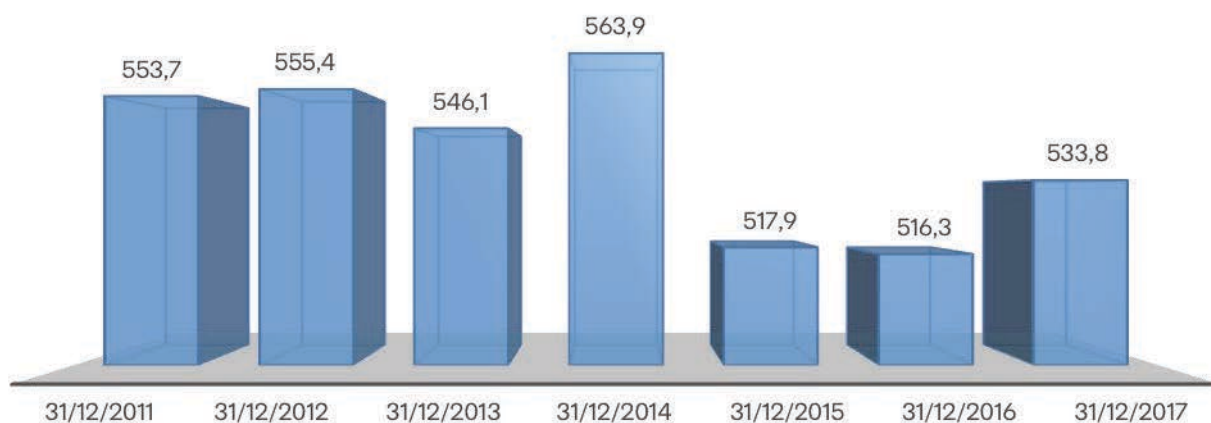
Nella tabella seguente sono riepilogate le componenti delle commissioni attive e passive:

Commissioni nette (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza		Variazione		
		% sul totale	31/12/2016	% sul totale	assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	83.679,5	30,5%	78.680,9	32,0%	4.998,6	6,4%
- garanzie	3.613,5	1,3%	3.675,8	1,5%	(62,3)	-1,7%
- servizi di incasso e pagamento	80.066,0	29,2%	75.005,1	30,5%	5.060,9	6,7%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	114.655,9	41,9%	93.108,2	37,9%	21.547,7	23,1%
- raccolta indiretta della clientela	84.014,5	30,7%	69.128,8	28,1%	14.885,7	21,5%
- intermediazione valute	1.620,8	0,6%	1.400,8	0,6%	219,9	15,7%
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	29.020,6	10,6%	22.578,5	9,2%	6.442,1	28,5%
Altre commissioni nette	75.610,5	27,6%	74.197,9	30,2%	1.412,6	1,9%
Totale commissioni nette	273.945,9	100,0%	245.987,0	100,0%	27.958,9	11,4%

Margine di intermediazione

In conseguenza del risultato del margine di interesse e dei ricavi da servizi netti, il margine di intermediazione consolidato si è attestato, al 31 dicembre 2017, a 533,8 milioni di euro rispetto a 516,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Dinamica del margine di intermediazione negli ultimi anni



Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi è stato pari a 402,5 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2016 in cui era pari a 390,7 milioni di euro.

Da sottolineare che l'impatto del contributo a favore del fondo di risoluzione (Single Resolution Fund – SRF) è inferiore di circa 10 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016.

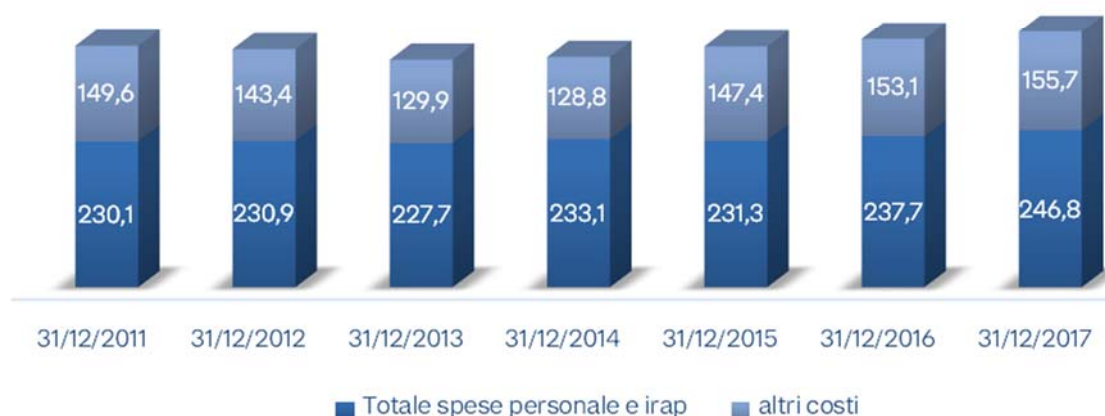
La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), risulta pari a 246,8 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2016 la voce si era attestata a 237,7. Tale valore è stato influenzato dall'aumento della componente fissa della retribuzione dovuto principalmente all'assunzione di profili di rilievo in alcune società del Gruppo, nonostante complessivamente l'organico sia sceso rispetto al 2016.

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate pari a 118 milioni di euro, in leggero aumento rispetto a fine esercizio 2016, in cui erano state pari a 120,9 milioni di euro. L'aumento delle spese amministrative, nonostante minori contributi al Fondo di Risoluzione, rispetto al 2016 è dovuto essenzialmente a maggiori spese per pubblicità, consulenze, manutenzioni ed information provider.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si attestano a 36,7 milioni di euro; erano 33,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Gli altri oneri/proventi di gestione sono in calo rispetto allo stesso periodo del 2016 (-2,4 milioni di euro) prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-4,1 milioni di euro), per minori recuperi spese per prestazioni di servizi connessi al recupero crediti (-2,4 milioni di euro) e per maggiori oneri (-2,5 milioni di euro) dei quali 1,2 milioni di euro relativi a rimborsi per le commissioni di istruttoria veloce, e svalutazioni a seguito di reclami, sentenze, transazioni e perdite.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni



Spese per il personale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	%
Personale dipendente	240.669,8	97,5%	231.614,7	97,5%	9.055,1	3,9%
Amministratori	4.063,0	1,7%	4.078,6	1,7%	(15,6)	-0,4%
Sindaci	672,1	0,3%	635,8	0,3%	36,3	5,7%
Altro	601,0	0,2%	572,9	0,2%	28,1	4,9%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	246.005,8	99,7%	236.902,0	99,7%	9.103,9	3,8%
Irapp su costo del personale e comandati netto	761,6	0,3%	784,9	0,3%	(23,2)	-3,0%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	246.767,4	100,0%	237.686,8	100,0%	9.080,6	3,8%

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 21,9 milioni di euro, rispetto a 12,4 milioni di euro del 2016. A tale aumento hanno contribuito, per 3 milioni di euro, il rafforzamento degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A. che origina, principalmente, dal probabile perdurare nel tempo dei vari procedimenti con le conseguenti spese che si dovranno sostenere; e per circa 1 milione di euro per mancato rispetto degli accordi contrattuali distributivi stipulati con il gruppo assicurativo HDI.

Si è inoltre valutato e deciso di accantonare per rischio operativo di Banca Sella, in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia, circa 15,1 milioni di euro, dei quali 11 milioni di euro relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito, in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinamento dovuto a questa tipologia di operazioni, e 2,6 milioni di euro relativamente a talune casistiche di commissioni applicate alla clientela, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione.

Utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Il risultato del periodo è influenzato per 28,7 milioni di euro lordi dalla vendita della partecipazione di Banca Sella Holding e Finanziaria 2010 in Compagnie Financière Martin Maurel, in seguito all'operazione di fusione di quest'ultima con Rothschild & Co.

Rettifiche di valore nette

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 47,8 milioni di euro, rispetto agli 82 milioni di euro del 2016, con una diminuzione del 41,7%. Nel corso del periodo è proseguito il trend positivo, che ha caratterizzato l'esercizio 2017, di calo dei nuovi ingressi ad attività deteriorate con la conseguenza di minori rettifiche. A seguito di quanto appena esposto, il rapporto tra le rettifiche di valore nette (sommate agli utili da cessione) e gli impieghi per cassa passa dall'1,1% al 31 dicembre 2016 allo 0,6% a fine 2017.

Al 31 dicembre 2017 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 59,8%, mentre, al 31 dicembre 2016, era pari al 61,7%. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa, e i crediti lordi erogati si attesta al 49,8%, al 31 dicembre 2016 era pari al 51,1%. Tali lievi riduzioni sono conseguenza di alcune operazioni di cessioni di crediti in sofferenza con una bassa previsione di recupero e quindi con elevato grado di copertura effettuate da alcune Società del Gruppo.

Le maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 13,8 milioni di euro rispetto a 8 milioni di euro, sono dovute principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenute da Banca Sella Holding e Banca Sella, tra le quali il Fondo Atlante è stato svalutato

tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) mentre lo Schema Volontario è stato svalutato integralmente.

Vi sono inoltre 2,5 milioni di euro di rettifiche di valore su altre operazioni relative a Banca Sella, più precisamente da riferire al credito tributario della liquidazione ex CRAM ed alla evoluzione del relativo contenzioso tributario in essere.

Rettifiche di valore dell'avviamento

Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Utile perdite delle attività in via di dismissione

La voce è relativa alla cessione dell'intera partecipazione di Finanziaria 2010 in Martin Maurel Sella Banque Privee - Monaco. Il 3 gennaio 2018 la società Martin Maurel Sella Banque Privee, consolidata a patrimonio netto, è uscita dal perimetro del Gruppo Banca Sella.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo si collocano a 17,5 milioni di euro rispetto ai 7,9 milioni dell'esercizio 2016, con un incremento del 138% rispetto ad un decremento di Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte del 23,2%. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (che è stata calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato). Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa dal 7,9% del 2016 al 24,5% del 2017. L'aumento del tax rate è dovuto alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, per i quali si applica un'imposizione ridotta.

Redditività complessiva consolidata

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) di periodo	57.935	93.990
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	112	(2.033)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80.	Differenze di cambio	(303)	(217)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.732)	(15.796)
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(651)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(17.922)	(18.697)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	40.013	75.293
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	5.901	5.600
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	34.112	69.693

X. Dati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.439.515,6	2.633.322,3	-7,4%
Crediti verso banche	262.166,3	299.662,6	-12,5%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) ⁽²⁾	7.887.006,1	7.802.138,6	1,1%
Pronti contro termine attivi	126.989,6	103.381,3	22,8%
Partecipazioni	2.475,1	12.169,9	-79,7%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	338.422,4	288.711,1	17,2%
Attività fiscali	249.443,4	269.244,5	-7,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.695,8	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	2.480.345,8	1.889.745,4	31,3%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.797.060,1	13.298.375,6	3,7%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Debiti verso banche	923.719,9	604.395,6	52,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi ⁽⁵⁾	10.988.696,6	10.969.997,0	0,2%
Pronti contro termine passivi	19.286,0	12.278,1	57,1%
Totale raccolta diretta	11.007.982,6	10.982.275,1	0,2%
Passività finanziarie ⁽⁶⁾	157.501,9	127.325,4	23,7%
Passività fiscali	29.667,0	30.196,5	-1,8%
Altre voci del passivo ⁽⁷⁾	462.279,0	378.154,6	22,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁸⁾	100.458,3	92.518,4	8,6%
Patrimonio netto ⁽⁹⁾	1.115.451,4	1.083.510,1	2,9%
- di pertinenza del Gruppo	923.632,3	894.967,9	3,2%
- di pertinenza di terzi	191.819,1	188.542,2	1,7%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.797.060,1	13.298.375,6	3,7%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".
- (2) Voce 70 "Crediti verso Clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

Nel corso del 2017 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in aumento del 3,7%, attestandosi a 13.797,1 milioni di euro, in confronto ai 13.298,4 milioni registrati a fine 2016.

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi, al netto dei Pronti contro termine attivi, attestarsi a 7.887 milioni di euro, in leggera ripresa (+1,1)% rispetto ai 7.802,1 milioni dello scorso esercizio. Dall'analisi della voce sul fronte dei mutui si registra una stabilità della domanda (+0,1%), le nuove richieste hanno perlopiù compensato i mutui in scadenza; positiva l'attività in leasing finanziario di Biella Leasing (+2,5%) e la cessione del quinto di Consel (+3,4%); in significativa riduzione la componente dei titoli di debito e delle attività deteriorate. Il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 19,3 milioni di euro) è passato dal 71,1% dell'esercizio 2016 al 71,8% del 2017, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria. Sul fronte della raccolta prosegue invece la crescita delle masse gestite (+11,6%), amministrate nel loro complesso (+6,4%), cresce anche la raccolta assicurativa (+27,3%), è salita all'8% per Banca Sella Private Banking e all'8,3% per Banca Patrimoni Sella & C.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e del patrimonio di terzi, è cresciuto, attestandosi a 1.115,5 milioni (191,8 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 2,9% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 1.083,5 milioni di euro.

Finanza, mercati e attività interbancaria

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario registra a fine 2017 una posizione complessiva netta di debiti per 661,6 milioni di euro, passando dai 304,7 milioni di euro di debiti nel 2016. Si può notare come l'andamento delle poste sia in crescita rispetto allo scorso esercizio, pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.

Posizione interbancaria netta (dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso banche	262.166	299.663
Debiti verso banche	923.720	604.396
Posizione interbancaria netta	(661.554)	(304.733)

La liquidità del Gruppo Banca Sella

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento della già buona, in taluni casi ottima, situazione di liquidità del sistema bancario italiano. Tale condizione è stata favorita dal proseguimento del programma di acquisto esteso di titoli "Quantitative easing", di seguito QE, avviato dalla BCE nel marzo del 2015, che ha interessato sia i titoli governativi, sia i titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, Covered Bonds), sia i titoli di emittenti corporate. L'attuazione del programma di QE ha concorso a generare condizioni di accesso al funding istituzionale attraverso titoli Covered o Asset Backed Securities molto favorevoli, a cui si è aggiunta l'opportunità di finanziamento a 4 anni e a condizioni economiche di particolare favore, che molte banche italiane hanno utilizzato per importi consistenti, offerta dalla BCE per il tramite delle cosiddette TLTRO-2 (Secondo programma di Targeted Long Term Refinancing Operations). Nel corso dell'esercizio 2017 si è registrato un generale restringimento degli spread di credito degli emittenti bancari italiani, molto pronunciato per gli emittenti di migliori qualità (per i quali il rendimento dei titoli senior in taluni casi è risultato addirittura inferiore a quello del BTP). Il miglioramento degli spread ha peraltro interessato anche il debito subordinato. Nella seconda parte dell'esercizio il mercato istituzionale ha mostrato interesse anche per titoli Tier 2 di piccolo taglio e meno liquidi, emessi da banche di medie e piccole dimensioni, pur a spread sensibilmente superiori rispetto a quelli richiesti alle principali banche di grandi dimensioni (che tuttavia offrono titoli di size molto maggiori). Nel corso dell'esercizio si è registrato un ulteriore calo del costo della provvista da clientela, pur in misura contenuta, visto il livello assoluto dei tassi. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti. Come sopra indicato la BCE ha proseguito nella sua azione di stimolo, con acquisti di titoli per 60 miliardi mensili, nell'ambito del programma di acquisiti (QE). Il Consiglio Direttivo della BCE ha altresì annunciato la riduzione di tali acquisti a decorrere da gennaio 2018, portandoli a 30 miliardi al mese e confermando che gli stessi proseguiranno almeno fino a settembre 2018. Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso banche ammontavano a 262,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2016.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 79,5% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	93.680,4	35,7%	106.669,0	35,6%	(12.989)	0,4%
Riserva obbligatoria	93.680,4	35,7%	106.555,3	35,6%	(12.875)	0,5%
Altri crediti verso banche centrali	-	0,0%	113,7	0,0%	(114)	-100,0%
Crediti verso banche	168.486,0	64,3%	192.993,7	64,4%	(24.508)	-0,2%
Conti correnti e depositi liberi	43.218,0	16,5%	61.600,7	20,6%	(18.383)	-19,8%
Depositi vincolati	7.173,1	2,7%	6.512,2	2,2%	661	25,9%
Pronti contro termine	8.769,3	3,3%	20.256,8	6,8%	(11.488)	-50,5%
Altri finanziamenti	109.325,6	41,7%	104.624,0	34,9%	4.702	19,4%
Totale	262.166,3	100,0%	299.662,6	100,0%	(37.496)	0,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	17.338,8	6,6%	25.572,2	8,5%	(8.233)	-32,2%
Banca Sella	28.083,4	10,7%	30.215,6	10,1%	(2.132)	-7,1%
Banca Sella Holding	208.364,5	79,5%	225.007,1	75,1%	(16.643)	-7,4%
Miret	479,8	0,2%	523,5	0,2%	(44)	-8,3%
Sella Gestioni	5.552,2	2,1%	6.582,7	2,2%	(1.031)	-15,7%
Altre società del Gruppo	2.347,6	0,9%	11.761,5	3,9%	(9.414)	-80,0%
Totale	262.166,3	100,0%	299.662,6	100,0%	(37.496)	-150,7%

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche erano pari a 923,7 milioni di euro, segnando così una crescita del 52,8% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 604,4 milioni di euro. La voce è in netto aumento per i debiti verso banche centrali, esclusivamente della Capogruppo.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che anche la maggior parte dei debiti verso banche (il 80,6% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Debiti verso banche (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Debiti verso banche centrali	726.691,6	78,7%	349.280,6	57,8%	377.411,0	108,1%
Debiti verso banche	197.028,3	21,3%	255.115,0	42,2%	(58.086,7)	-22,8%
Conti correnti e depositi liberi	92.674,7	10,0%	101.832,9	16,8%	(9.158,2)	-9,0%
Depositi vincolati	8.338,7	0,9%	9.489,1	1,6%	(1.150,4)	-12,1%
Finanziamenti	94.320,7	10,2%	139.938,9	23,2%	(45.618,3)	-32,6%
Altri debiti	1.694,2	0,2%	3.854,0	0,6%	(2.159,8)	-56,0%
Totale	923.719,9	100,0%	604.395,6	100,0%	319.324,3	52,8%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	66.292,6	7,2%	44.357,9	7,3%	21.934,7	49,4%
Banca Sella	44.047,7	4,8%	57.313,0	9,5%	(13.265,3)	-23,1%
Banca Sella Holding	744.731,4	80,6%	368.116,1	60,9%	376.615,3	102,3%
Biella Leasing	60.815,2	6,6%	107.089,7	17,7%	(46.274,5)	-43,2%
Altre società del Gruppo	7.833,1	0,8%	27.518,8	4,6%	(19.685,8)	-71,5%
Totale	923.719,9	100,0%	604.395,6	100,0%	319.324,3	13,9%

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2017, attestandosi a 2.439,5 milioni di euro è in diminuzione del 7,4% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 2.633,3 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in diminuzione rispetto all'esercizio 2016 dell'8,9%.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	340.095,6	13,9%	432.534,4	16,4%	(92.438,7)	-21,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.930.286,9	79,1%	2.200.787,9	83,6%	(270.501,0)	-12,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169.133,0	6,9%	-	0,0%	169.133,0	-
Totale attività finanziarie	2.439.515,6	100,0%	2.633.322,3	100,0%	(193.806,7)	-7,4%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(157.501,9)	100,0%	(127.325,4)	100,0%	(30.176,5)	23,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Totale passività finanziarie	(157.501,9)	100,0%	(127.325,4)	100,0%	(30.176,5)	23,7%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.282.013,7		2.505.996,8		(223.983,2)	-8,9%

Le attività finanziarie rappresentano il portafoglio titoli di investimento del Gruppo, l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del Risk Appetite Framework³ (R.A.F) e sono rappresentate da titoli di debito (titoli di stato italiani, obbligazioni bancarie senior, obbligazioni corporate di elevato merito creditizio), dai fondi (di private debt e di private equity), da derivati e da titoli di capitale (le partecipazioni di minoranza del Gruppo).

Le passività finanziarie sono invece riconducibili a scoperti tecnici, posizioni corte su titoli governativi per attività di market making, passività coperte da PCT attivi sui medesimi titoli; sono peraltro rappresentate anche da IRS di copertura con fair value negativo.

³ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione

Il totale al 31 dicembre 2017 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 21,4% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 340,1 milioni di euro, a fronte di 432,5 milioni di euro registrati nel 2016.

Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	182.344,3	99,9%	302.107,2	99,0%	(119.763,0)	-39,6%
Titoli di debito	296.553,9	162,4%	389.463,1	127,6%	(92.909,1)	-23,9%
Titoli di capitale	6.369,5	3,5%	2.499,3	0,8%	3.870,2	154,9%
Quote di OICR	17.991,6	9,9%	16.922,6	5,5%	1.069,0	6,3%
Altre	(138.570,8)	-75,9%	(106.777,7)	-35,0%	(31.793,0)	29,8%
Strumenti derivati	249,4	0,1%	3.101,7	1,0%	(2.852,3)	-92,0%
- di cui derivati finanziari	249,4	0,1%	3.101,7	1,0%	(2.852,3)	-92,0%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	182.593,7	100,0%	305.208,9	100,0%	(122.615,2)	-40,2%
Dettaglio att.finanz. di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	7.207,0	2,1%	3.554,3	0,8%	3.652,7	157,9%
Banca Sella S.p.A.	18.292,4	5,4%	16.473,3	3,8%	1.819,1	41,2%
Banca Sella Holding S.p.A.	301.118,2	88,5%	399.188,6	92,3%	(98.070,4)	-4,1%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10.954,9	3,2%	10.803,6	2,5%	151,3	29,0%
Altre società del Gruppo	2.523,1	0,7%	2.514,5	0,6%	8,6	27,6%
Totale att.finanz. di negoziazione	340.095,6	100,0%	432.534,4	100,0%	-92438,7	-21,4%

Come si evince dalla tabella precedente, la composizione dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla Capogruppo Banca Sella Holding (per 301,1 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono invece passati da 106,8 milioni del 31 dicembre 2016 a 138,6 milioni del 31 dicembre 2017. La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata anche dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Al 31/12/2017 le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'Unione Europea e degli U.S.A. per l' 46,5%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 43,1%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per lo 2,2%;
- titoli di emittenti sovranazionali e agenzie governative per l' 3,5%;
- titoli azionari e fondi per l' 4,7%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 60,4% circa rimborserà entro un anno.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla Capogruppo Banca Sella Holding (per il 89%) e da Banca Sella (per il 5%).



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontano a 1.930,3 milioni di euro, rispetto a 2.200,8 milioni registrati al 31 dicembre 2016, con una variazione in diminuzione del 12,3%, tale diminuzione è dovuta principalmente al mancato rinnovo di titoli governativi italiani giunti a scadenza nel quarto trimestre. Le variazioni principali sono state fatte in un'ottica di maggiore diversificazione; sono quindi diminuiti gli investimenti in titoli di Stato (-173,3 milioni di euro) e aumentati quelli in obbligazioni bancarie e corporate (+51,2 milioni di euro). L'obiettivo per il 2017 era quello di rinnovare gli investimenti al fine di incrementare la redditività del portafoglio e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

Questa categoria è composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno è stata leggermente incrementata la piccola quota azionaria attraverso l'acquisto di alcune quote di SICAV specializzata e sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensioni. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP, che ha registrato una diminuzione annua di circa -195 milioni di euro, mentre l'esposizione verso le altre classi di titoli è aumentata per un totale di 28,1 milioni circa e rispettivamente di +18,7 milioni per i CCT, +2 milioni di euro

per i bancari e +7,4 milioni di euro per i corporate.

Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 1.743,5 milioni di euro, pari al 90,3% del totale, era il 95,2% nel 2016.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Titoli di debito	1.743.492,4	90,3%	2.095.426,1	95,2%	(351.934)	-16,8%
Titoli di capitale	73.388,4	3,8%	80.207,0	3,6%	(6.819)	-8,5%
Quote di OICR	102.122,1	5,3%	19.643,6	0,9%	82.479	419,9%
Finanziamenti	11.284,0	0,6%	5.511,2	0,3%	5.773	104,7%
Totale titoli disponibili per la vendita	1.930.286,9	100,0%	2.200.787,9	100,0%	(270.501)	-12,3%
Dettaglio principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	242.530,8	12,6%	127.805,8	5,8%	114.725	89,8%
Banca Sella	1.056.100,0	54,7%	1.489.386,9	67,7%	(433.287)	-29,1%
Banca Sella Holding	627.552,6	32,5%	556.809,7	25,3%	70.743	12,7%
Biella Leasing	2.118,8	0,1%	2.101,3	0,1%	17	0,8%
Altre società del Gruppo	1.984,8	0,1%	24.684,2	1,1%	(22.699)	-92,0%
Totale	1.930.286,9	100,0%	2.200.787,9	100,0%	(270.501)	-12,3%

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 55% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 32% del totale), e da Banca Patrimoni Sella & C. (13% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La diminuzione dei precedenti portafogli è in parte compensata dalla valorizzazione dei portafoglio titoli immobilizzati, questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione.

I titoli di questo comparto nel 2017 sono detenuti esclusivamente dalle 3 banche del Gruppo.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Valore di bilancio	169.133,0	100,0%	-	-	169.133	100,0%
Fair value	169.687,8	100,0%	-	-	169.688	100,0%
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)						
Banca Sella Holding	35.347,2	20,9%	-	-	35.347	100,0%
Banca Patrimoni Sella & C.	43.139,4	25,5%	-	-	43.139	100,0%
Banca Sella	90.646,4	53,6%	-	-	90.646	100,0%
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)	169.133,0	100,0%	-	-	169.133	100,0%

Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Capogruppo sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2017, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2016):

Attività di negoziazione		
	2017	2016
MTA (mercato telematico azionario)	1,29%	1,09%
ETF Plus (exchange traded funds)	2,37%	2,46%
SeDeX (mercato telematico securitized derivatives)	5,98%	5,64%
Domestic MOT (mercato telematico obbligazioni domestico)	10,75%	9,25%
EuroMOT (mercato telematico obbligazioni europeo)	10,70%	12,02%
ExtraMOT	11,15%	8,53%
IDEM – FTSE MIB Future (Italian derivatives market)	1,09%	1,04%
IDEM – MINI/Future (Italian derivatives market)	5,45%	5,35%
IDEM – FTSE MIB Option (Italian derivatives market)	3,84%	2,75%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2017 sono risultate in calo nei mercati ETFPlus ed EuroMOT; sono invece risultate in crescita nei mercati MTA, SeDeX, Domestic MOT, ExtraMOT ed IDEM.

Attività di trading su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2017 l'attività di trading in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. Il Gruppo ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari al 4,4% (3,4% nel 2016).

L'operatività in conto proprio sul MOT (mercato telematico organizzato) ha registrato nel corso dell'esercizio una quota di mercato (rispetto al totale dell'operatività in conto proprio su ciascun mercato), assestata al 15,15% (13,09% nel 2016), in crescita; anche nel comparto ExtraMOT si è registrato una crescita nella quota di mercato attestata al 16,47% (10,80% nel 2016), mentre nel comparto EuroMOT si è registrata una quota di mercato in calo, pari al 26,31% (31,61% nel 2016). Tutti i desk di trading su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, complessivamente in leggera crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche sulle piattaforme di negoziazione EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX, Brokertec, Tradeweb, Bondvision e MarketAxess.

Il desk Equity e Derivatives ha registrato risultati reddituali positivi anche se in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2017 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di trading in conto proprio hanno registrato quote sostanzialmente in linea con quelle registrate nel 2016. Le quote di mercato (rispetto al totale dell'operatività in conto proprio su ciascun mercato) risultano infatti pari al 8,02% (7,81% nel 2016) sul comparto SeDeX, allo 0,97% (1,01% nel 2016) su ETFPlus e nulla su MTA. In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB (Financial Times Stock Exchange-indice di borsa di Milano) è pari allo 0,64% (0,59% nel 2016); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 4,37% (4,37% nel 2016).

In relazione al mercato IDEM, il desk Equity e Derivatives ha mantenuto il ruolo di Market Maker sul MiniFuture sull'Indice FTSE MIB e sul Future sull'Indice FTSE MIB. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati su IDEM anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività di copertura sul mercato a pronti, con volumi leggermente superiori al 2016 e che si attestano a circa 3,6 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività sul mercato interbancario dei depositi "unsecured" si attesta sempre su livelli bassi, soprattutto se rapportati ai numeri pre-crisi finanziaria, ma risulta leggermente inferiore a quella del 2016. Il persistere di un certo clima di sfiducia tra le banche, unito alla grande liquidità ed all'efficienza dei mercati secured, giustifica il perdurare di una situazione di bassi volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo,

esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 1,1 miliardi di euro). L'operatività sul mercato interbancario dei pronti contro termine risulta invece in leggera contrazione rispetto al 2016, con volumi nominali complessivi negoziati nel corso del 2017 pari a circa 195 miliardi di euro (la gran parte in operazioni pronti contro termine con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese). Ciò è peraltro coerente con un maggior ricorso al deposito overnight in Banca Centrale; il livello dei tassi relativi alle operazioni di pronti contro termine a breve termine è, infatti, ormai da tempo allineato al tasso del deposito overnight in Banca Centrale.

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2017 è sempre risultata abbondante e si è ulteriormente rafforzata. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il governo dei rischi di tasso e di cambio a livello consolidato.

Corporate finance

L'attività di corporate finance in operazioni di M&A advisory e di emissione di bond (minibond) svolta da Banca Sella Holding (con il marchio *Sella Corporate Finance*), ha registrato nell'esercizio 2017 ricavi per 0,5 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente (0,3 milioni di euro). Da segnalare l'attività prestata per la realizzazione di quattro operazioni di emissione di minibond (I.Co.P S.p.A., Safco Engineering S.p.A., Roma Gas & Power S.p.A., Nuceria Group) in collaborazione con Banca Sella.

Significativa inoltre l'attività di assistenza (c.d. corporate development) prestata al Gruppo Banca Sella in alcune significative operazioni strategiche quali l'acquisto del ramo di azienda wealth management di Schroders e la cessione della partecipazione del 45% in Banque Martin Maurel Sella.

Attività di negoziazione in titoli per conto terzi - negoziazione tradizionale

Nel 2017 l'attività di negoziazione in titoli per conto terzi registra complessivamente un risultato in linea con il budget previsto e leggermente superiore rispetto all'anno precedente; il margine d'intermediazione di Gruppo chiude il 2017 con un dato finale di circa 18,11 milioni di euro, rispetto ai circa 18,1 milioni di euro del budget (+0,1%) e rispetto ai circa 17,9 milioni di euro dell'anno precedente (+1,1%).

Tra i fattori positivi che hanno inciso sul risultato finale, permettendo così di raggiungere il budget previsto e di migliorare il risultato dell'anno precedente, possiamo citare:

- la crescita di volumi e ricavi sul comparto della Clientela istituzionale del Gruppo;
- il raggiungimento degli obiettivi in termini di volumi e di ricavi sui due collocamenti di BTP ITALIA effettuati dal Tesoro nel corso dell'anno, grazie sia agli elevati volumi di BTP ITALIA in scadenza in concomitanza con le nuove emissioni sia alla lieve ripresa dell'inflazione durante l'anno (dal momento che il rendimento e quindi l'*appeal* dello strumento sono direttamente correlati all'andamento dell'inflazione stessa);

- la crescita di volumi e ricavi sui comparti azionari, grazie anche alla crescita degli indici dei principali mercati mondiali, che hanno mediamente registrato performances annue a doppia cifra, come ad esempio: America (Dow Jones) +25,1%; Giappone (Nikkei) +19,1%; Italia +13,6%; Germania +12,5%; Hong Kong (Hang Seng) +36% (elaborazione dati su Fonte Bloomberg – variazioni percentuali espresse in divisa locale).

Tra i fattori negativi ricordiamo invece come sia proseguito lungo il corso di tutto l'anno il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, continuando un trend in atto oramai da un quinquennio, sia poichè i tassi di interesse sui titoli di Stato dell'area euro sono rimasti costantemente su livelli negativi o prossimi allo zero sulla parte a breve della curva, anche alla luce del mantenimento del QE da parte della BCE, sia perchè è proseguito, anche nel corso del 2017, l'effetto di ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito, in particolare fondi o assicurativo (specialmente i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale oppure i nuovi piani individuali di risparmio, cosiddetti PIR, che godono di incentivi fiscali), a discapito dell'investimento in titoli, come ricordato, ad esempio, anche dal Governatore della Banca d'Italia in un suo intervento nel corso del 2017: "Il possesso di titoli obbligazionari (compresi quelli pubblici), la cui quota aveva raggiunto il 30 per cento alla fine degli anni Ottanta, è invece sceso oggi intorno al 10 per cento del totale delle attività finanziarie lorde, la percentuale più bassa dal 1950".

Si tratta, per quest'ultimo fattore, della prosecuzione di un trend confermato a livello di sistema, tale per cui anche nel corso del 2017, nell'ambito delle principali componenti della ricchezza finanziaria delle famiglie e della composizione delle attività finanziarie delle stesse, è proseguita la diminuzione della quota investita in titoli di debito controbilanciata da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi/riserve tecniche (fonte Prometeia – Rapporto di Previsione Settembre 2017).

Si prevede che tale scenario/trend di sistema, coerentemente con le previsioni dei principali istituti di analisi/ricerca, possa proseguire nel corso del prossimo triennio avvicinando l'Italia a quanto è già in atto in altri paesi europei (ad esempio la quota destinata dalle famiglie al risparmio previdenziale resta ancora oggi inferiore a quella rilevata nell'Europa continentale), per cui possiamo attenderci:

- una leggera riduzione della quota detenuta in attività liquide a partire dal 2018;
- un'ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito, sia perchè i tassi di interesse resteranno bassi, favorendo la ricerca di investimenti con prospettive di redditività migliori, sia perchè le politiche di offerta della banche saranno prevalentemente orientate verso l'attività di gestione del risparmio. Nell'ambito di tale comparto continuerà a crescere la quota investita in prodotti assicurativi, favorita dalla crescente consapevolezza da parte dei lavoratori della propria posizione previdenziale, in conseguenza della riforma del sistema pensionistico e del progressivo invecchiamento della popolazione;
- una moderata crescita degli investimenti in azioni (dove è comunque contenuta l'incidenza delle azioni quotate, essendo preponderante la componente costituita da azioni e partecipazioni in imprese non quotate, riflesso delle caratteristiche peculiari degli assetti proprietari delle imprese italiane);

- un'ulteriore diminuzione della quota percentuale relativa agli investimenti in titoli, in particolare pubblici e bancari (in particolare circa il 30% delle obbligazioni bancarie detenute dalla famiglie giungeranno a scadenza entro il 2018, mentre il 70% è previsto scadere entro il 2020), mentre potrebbero tornare positivi gli investimenti in titoli di Stato sul finire dell'orizzonte di previsione dato il miglioramento atteso dei rendimenti a scadenza.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento, il BTP ITALIA sarà proposto dal Tesoro attraverso almeno un'emissione "in considerazione della rilevanza del ruolo che ormai il titolo riveste all'interno del mercato retail e al fine di continuare a fornire a questo tipo di investitori uno strumento di protezione dei loro risparmi" (Fonte: "2018 - Linee guida della gestione del debito pubblico" del Ministero del Tesoro). In relazione ai collocamenti azionari è prevista nel corso del 2018, nell'ambito del piano di privatizzazioni che il governo ha portato avanti negli scorsi anni, la realizzazione del progetto di quotazione di Ferrovie dello Stato, anche se, in linea con la tendenza già emersa con gli ultimi collocamenti degli anni precedenti, ci aspettiamo una netta diminuzione delle commissioni corrisposte agli intermediari collocatori.

Alla luce dei livelli eccezionalmente bassi dei rendimenti su titoli obbligazionari e su titoli governativi a rating elevato denominati in euro, è prevedibile che possa proseguire la tendenza in atto che, in ottica di diversificazione e di ricerca di un elevato rendimento finale, porta la clientela verso l'investimento in obbligazioni emesse da emittenti di elevato standing ma in divise speculative oppure in strumenti quali ETF o ETN.

Il 2018 vede l'entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE, cosiddetta Mifid2, che porta con se nuove pesanti incombenze per il business legato all'intermediazione finanziaria, unitamente ad una forte innovazione del settore (es. introduzione di nuove tipologie di sedi d'esecuzione).

Le complessità introdotte dalla normativa in merito ai nuovi obblighi di Transaction Reporting, Best Execution e Record Keeping, all'attività di Internalizzazione Sistemica, al nuovo regime di Trasparenza, all'introduzione della Trading Obligation su titoli azionari, all'attività di Negoziazione Algoritmica e all'introduzione di nuove sedi di esecuzione quali gli OTF (Organised Trading Facility), finalizzate ad attrarre le transazioni che attualmente avvengono OTC, comportano e comporteranno per gli intermediari investimenti e costi aggiuntivi con conseguente riduzione dei margini netti.

In uno scenario caratterizzato da un incremento dei vincoli normativi, resta elevato il livello di attenzione, da parte delle autorità di vigilanza, sul comportamento degli intermediari e dei risparmiatori. Le numerose richieste di dati e notizie da parte degli organi di vigilanza, in particolare nell'ambito di Mifid2 e della disciplina del Market Abuse, potrebbero determinare un carico di lavoro crescente nel corso del prossimo triennio.

Nel 2018 sarà quindi necessario continuare a *innovare* e a *efficientare* per raggiungere gli obiettivi prefissati, investendo tempo e risorse per accrescere i ricavi attraverso la ricerca di nuovi Clienti, l'attuazione di nuovi modelli, l'introduzione di nuovi prodotti (quali ad esempio potrebbero essere i nuovi BTP Green di cui si è iniziato a parlare verso la fine del 2017) e/o nuovi mercati (quali ad esempio i segmenti di mercati e di mtf attraverso i quali verrà effettuata l'emissione diretta di strumenti finanziari; le nuove sedi di esecuzione che sono nate o nasceranno in conseguenza di Mifid2, come Mtf di Bloomberg, Mtf di

IG Market, Mtf di MarketAxess; il comparto di Sedex sul quale verranno negoziati certificates denominati in divise diverse dall'euro; Chi-x per i titoli azionari; il segmento Order driven Obbligazionario di Hi-Mtf).

Le linee guida per il 2018 e per tutto il prossimo triennio per il business dell'intermediazione non potranno quindi prescindere dalla ricerca di nuovi ricavi, dalla continua ricerca di efficienza e contenimento dei costi, da una costante innovazione e dalla costante ricerca dell'eccellenza delle persone e del servizio fornito.

Trading online

L'andamento dei ricavi derivanti dal servizio di negoziazione online di strumenti finanziari (Trading Online) nel 2017 è stato influenzato dalla bassa volatilità dei mercati finanziari che hanno ridotto le opportunità di trading da parte dei Clienti. In tale contesto si è assistito conseguentemente ad una contrazione generalizzata degli scambi di mercato che ha penalizzato i risultati economici dei principali player del mercato del Trading online italiano.

L'operatività dei Clienti Banca Sella, con oltre 2.110.000 ordini eseguiti sul mercato, è complessivamente diminuita del 13% rispetto all'anno precedente, generando ricavi di negoziazione in calo del 11,1%. L'andamento del business è stato influenzato positivamente, almeno in parte, dal miglioramento della commissione media applicata alla clientela. Complessivamente, il margine di intermediazione del servizio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuito del 9,6%.

L'attività del servizio di trading online si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- Evoluzione dell'offerta;
- Rafforzamento del modello di servizio.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel corso del 2017 sono stati introdotti i seguenti servizi: la Leva Plus (funzionalità che permette ai Clienti di operare intraday beneficiano di un effetto leva fino a 25 volte il capitale investito), la nuova veste grafica della piattaforma SellaXtrading, la negoziazione automatica della valuta estera per sbilancio di fine giornata anziché ordine per ordine, la connessione diretta dell'informativa di borsa con il mercato Eurex.

Infine è stato rafforzato il modello di servizio dedicato alla clientela trader, grazie all'introduzione del nuovo desk commerciale "Trading Specialist", team specializzato che ha lo scopo di seguire in modo personalizzato e dedicato la clientela più operativa.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito del circuito domestico (+7,04% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+17,21% rispetto all'esercizio precedente). I dati di crescita dimostrano una propensione crescente all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici da parte della popolazione.

I volumi complessivamente sono stati in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle succursali

sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca. La redditività complessiva invece, principalmente per un calo delle commissioni medie è risultata in calo (-4,1% rispetto all'esercizio precedente).

I volumi di transato del settore e-commerce sono cresciuti (+16,22% rispetto all'esercizio precedente). La redditività, al contrario di quanto avvenuto per il servizio acquiring pos è invece risultata in crescita del 9,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca, ha registrato un aumento sia dello speso con carte di debito del circuito domestico (+10,95% rispetto all'esercizio precedente), sia dello speso con carte di debito su circuiti internazionali (+13,64% rispetto all'esercizio precedente). Lo speso con carta di credito è cresciuto per il comparto consumer del 7,45% rispetto all'esercizio precedente e del 10,7% per il comparto aziendale. La redditività è salita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 35.250,6 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto all'esercizio precedente. Ha registrato risultati positivi sia la componente diretta sia quella indiretta.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da banche	48.573,0	0,1%	84.154,6	0,3%	-35.581,6	-42,3%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.988.696,6	31,2%	10.969.997,0	33,1%	18.699,6	0,2%
Pronti contro termine passivi	19.286,0	0,1%	12.278,1	0,0%	7.007,9	57,1%
Raccolta indiretta	24.194.090,6	68,6%	22.108.047,5	66,6%	1.867.491,8	10,3%
Raccolta globale	35.250.646,2	100,0%	33.174.306,0	100,0%	2.076.340,2	6,3%

Raccolta diretta

L'analisi delle componenti della raccolta diretta (10.988,7 esclusi i PCT passivi che si attestano a 19,3 milioni di euro), evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela sempre al netto dei PCT passivi, (10.501,9 milioni di euro), registrando un aumento di 59,6 milioni di euro (+0,6%) rispetto al 2016, quando erano risultati pari a 10.442,3 milioni di euro. La variazione positiva significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi con +270,4 milioni di euro. Si registra una contrazione del 7,8% dei titoli in circolazione per il mancato rinnovo dei titoli scaduti nel corso dell'esercizio e del 42,2% degli altri finanziamenti.

Raccolta diretta (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	10.501.941,7	95,4%	10.442.349,7	95,1%	59.592,0	0,6%
- Conti correnti e depositi liberi	9.669.934,3	87,8%	9.399.506,7	85,6%	270.427,6	2,9%
- Depositi vincolati	573.774,4	5,2%	744.935,6	6,8%	(171.161,2)	-23,0%
- Altri finanziamenti	97.073,5	0,9%	168.065,0	1,5%	(70.991,5)	-42,2%
- Altre voci	161.159,5	1,5%	129.842,4	1,2%	31.317,1	24,1%
Titoli in circolazione	486.754,9	4,4%	527.647,3	4,8%	(40.892,4)	-7,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.988.696,6	99,8%	10.969.997,0	99,9%	18.699,6	0,2%
Pronti contro termine passivi	19.286,0	0,2%	12.278,1	0,1%	7.007,9	57,1%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	11.007.982,6	100,0%	10.982.275,1	100,0%	25.707,5	0,2%



Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali” e “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, alle quali si aggiunge la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di “Dettaglio raccolta indiretta” presente nella medesima sezione di Nota Integrativa, valorizzati a prezzi di mercato. L’aggregato al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 24.194,1 milioni di euro con una crescita del 9,4% su base annua. La crescita della raccolta indiretta è spiegata nei paragrafi successivi.

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	4.585.002,6	19,0%	4.107.770,1	18,6%	477.232,5	11,6%
Raccolta amministrata	10.696.093,9	44,2%	10.624.620,6	48,1%	71.473,3	0,7%
Fondi in amministrato	6.586.896,0	27,2%	5.548.991,2	25,1%	1.037.904,7	18,7%
Raccolta assicurativa	2.326.098,1	9,6%	1.826.665,6	8,3%	499.432,5	27,3%
Totale raccolta indiretta	24.194.090,6	100,0%	22.108.047,5	100,0%	2.086.043,1	9,4%



Private banking, consulenza investimenti, fondi e sicav

Il private banking del Gruppo Banca Sella è specializzato nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private, composta da famiglie di imprenditori e professionisti con importanti patrimoni da proteggere e rivalutare nel tempo in base alle esigenze, aspettative, orizzonte temporale e profilo di rischio. I valori di riferimento del servizio di private banking, in coerenza con quelli del Gruppo, sono dettati dalla lealtà, dalla trasparenza e dal perseguire e tutelare gli interessi del Cliente. La reputazione e l'immagine del Gruppo sono un innegabile punto di forza.

Nel 2017 i mercati azionari hanno chiuso in territorio positivo (indice Msci World in salita di oltre 5 punti percentuali se espresso in Euro), pur in presenza di andamenti oscillanti e non omogenei a livello geografico. Gli indici azionari americani, con performance tra il 19% e il 28% in valuta locale, sono cresciuti più dei mercati europei, i quali hanno segnato una performance pari a circa l'8%. In Giappone i principali indici sono saliti del 19% se espressi in valuta locale. I mercati emergenti nel loro complesso hanno chiuso l'anno superando i mercati c.d. sviluppati se espressi in valuta locale; in Euro l'Msci Emerging Markets segna un progresso del 18% circa. La borsa italiana chiude l'anno con un rialzo di circa il 14%.

Nel 2017 i mercati obbligazionari governativi europei hanno avuto un andamento altalenante che ha visto i rendimenti dei titoli "core" chiudere sui livelli registrati a fine 2016 e i titoli periferici invece mostrare una maggiore forza, nonostante le aperture da parte della BCE ad una prossima e progressiva riduzione del programma di acquisti straordinari durante il 2018 (lo spread BTP/Bund ha infatti chiuso a 133bps, in restringimento di -26bps). Da segnalare poi l'ottimo comportamento delle asset class a spread, corporate ed emergenti che, in un contesto di mercato nel complesso ancora positivo, hanno visto un ulteriore restringimento dei rispettivi differenziali di rendimento.

Il private banking in Italia è contraddistinto da modelli di business che prevedono sia banche specializzate che divisioni specializzate nel servizio di private banking all'interno delle banche commerciali. Le politiche commerciali possono presentare elementi di eterogeneità.

Nell'analizzare l'industria del private banking, da anni l'AIPB (Associazione Italiana di Private Banking) attraverso le attività di ricerca, cerca di delimitarne i confini al fine di studiarne l'evoluzione nel tempo. Trimestralmente le banche associate all'AIPB comunicano all'Associazione l'ammontare complessivo delle attività finanziarie, aggiornando la voce del cosiddetto "mercato servito". Al 30 settembre 2017 tale ammontare era pari a 792 miliardi euro.

La scelta del Gruppo

La strategia adottata alcuni anni fa dal Gruppo Banca Sella e confermata nel tempo, è stata quella di adottare entrambi i modelli di business. La banca specializzata è Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione è rappresentata dal servizio specialistico offerto da Banca Sella Private Banking. La ragione per la quale si è optato per tale strategia deriva dalla storica vocazione del Gruppo di servire il Cliente laddove questi preferisce con gli strumenti finanziari che più si adeguano alle differenti esigenze.

Banca Patrimoni Sella & C., oltre ad avere la propria rete commerciale è il soggetto delegato a svolgere il ruolo di gestore delle gestioni patrimoniali per il Gruppo.

La gamma di strumenti finanziari, di prodotti e di servizi offerti è ampia e articolata e ricopre anche la gamma più evoluta riconducibile a quanto necessario per affrontare con professionalità i temi legati al passaggio generazionale e successorio. La componente del risparmio gestito rappresenta un'importante quota del portafoglio investimenti del Cliente. In merito ai fondi comuni di investimento e alle sicav oltre ad utilizzare quanto offerto da Sella Gestioni, la SGR del Gruppo, l'offerta è arricchita da accordi di distribuzione con le principali SGR internazionali.

Le politiche commerciali adottate seguono un approccio di portafoglio e non di singolo prodotto. L'ascolto delle necessità e delle caratteristiche del Cliente da parte del gestore di relazione si traduce nell'individuazione di una consulenza finanziaria che consenta al Cliente di condividere la miglior soluzione per raggiungere i propri obiettivi, prioritari rispetto a quelli del Gruppo.

I numeri

Il totale delle attività finanziarie del Private Banking del Gruppo al 31 dicembre 2017 risultava pari a circa 19.800 milioni di euro, con una crescita di circa 2,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2016. La raccolta netta complessiva è cresciuta nel corso del 2017 di 1,3 miliardi di euro.

Il numero complessivo di Private Banker e Consulenti Finanziari supera le 500 risorse. Si tratta di professionisti competenti e sensibili all'ascolto del Cliente, in grado di conquistarne la fiducia e mantenerla nel tempo anche in momenti di avversità o volatilità dei mercati.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker/Consulente Finanziario del Gruppo consolidata nel tempo dalla relazione, ha affiancato le scelte di investimento del Cliente in un contesto non sempre favorevole. L'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a fine 2017 era rappresentato per il 57,2% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 35%. Nel 2017 si è registrata una crescita della componente assicurativa che è salita all'8% per Banca Sella Private Banking e al 8,3% per Banca Patrimoni Sella & C. Al 31 dicembre 2017, la Raccolta Under Advisory della società Family Advisory Sim Sella & Partners, il Family Office detenuto per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ammontava a circa 1.100 milioni di euro.

Analizzando le due componenti del margine di intermediazione, servizi Negoziante, TOL cambi e servizi di risparmio gestito, il dato progressivo al 31 dicembre 2017 ammontava a 39,7 milioni di euro per i primi e a 98 milioni di euro per le voci riconducibili al risparmio gestito. L'analisi della redditività lorda complessiva della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella è pari a 0,703%.

Di seguito le tabelle che riportano al 31 dicembre 2017 i volumi del Gruppo Banca Sella investiti su OICR (amministrato e gestito), gestioni patrimoniali e risparmio assicurativo:

	Banca Sella	Banca Patrimoni Sella & C (*)	volumi di Clienti Banca Sella (**)	Totale
OICR della casa in amministrato	1.342.000.000	236.000.000	139.000.000	1.439.000.000
OICR di terzi in amministrato	2.591.000.000	2.712.000.000	524.000.000	4.779.000.000
Totale	3.933.000.000	2.948.000.000	663.000.000	6.218.000.000

	Banca Sella	Banca Patrimoni Sella & C (*)	volumi di Clienti Banca Sella (**)	Totale
OICR della casa in gestito	64.000.000	97.000.000 -	16.000.000	145.000.000
OICR di terzi in gestito	743.000.000	1.666.000.000 -	213.000.000	2.196.000.000
Totale	807.000.000	1.763.000.000	229.000.000	2.341.000.000

	Gestioni Patrimoniali	volumi di Clienti Banca Sella (**)	Totale
Banca Sella	1.685.000.000		1.685.000.000
Banca Patrimoni	3.622.000.000	- 398.000.000	3.224.000.000
Totale	5.307.000.000	- 398.000.000	4.909.000.000

	Risparmio assicurativo	volumi di Clienti Banca Sella (**)	Totale
Banca Sella	1.609.000.000		1.609.000.000
Banca Patrimoni	949.000.000	- 71.000.000	878.000.000
Totale	2.558.000.000	- 71.000.000	2.487.000.000

Banca Patrimoni Sella & C.

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta una delle aree strategiche per Banca Patrimoni Sella & C e anche nel corso del 2017 sono stati effettuati investimenti per potenziarla sia a livello di persone che compongono l'area che a livello di nuovi prodotti offerti; è stato compiuto poi un notevole sforzo lato fonti informative a disposizione dei gestori, anche al fine di adeguarsi alla normativa Mifid II con riguardo alla ricerca in materia di investimenti.

L'Area Investimenti della Banca comprende oltre trentacinque persone ed è organizzata per team. Sotto la guida del Responsabile dell'Area esistono tre poli di competenza:

Gestori che seguono le linee centralizzate in cui i Clienti delegano totalmente le scelte alla Banca e che sono coadiuvati da una struttura di middle office che cura la trasmissione degli ordini al mercato, gestisce prelevamenti e versamenti e segue il rispetto di numerose procedure.

Gestori che seguono le linee private attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.

Ufficio analisi di mercato che svolge attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali.

Banca Patrimoni Sella & C offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.

Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.

Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'asset class e dell'orizzonte temporale.

Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.

Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.

Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.

L'Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica e di mercato.

Grazie all'architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- investment banks e brokers con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di sessantacinque case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente e in delega ammonta al 31 dicembre 2017 a 5.164 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2017 sono aumentate le gestioni patrimoniali depositate presso la banca, passate dai 3,133 milioni di euro del 2016 ai 3.488 milioni di fine 2017 (+11,3%). La Banca nel corso del 2017 ha mantenuto la delega di gestione affidatale da Banca Sella con il totale degli asset in delega che è risultato pari a 1.676 milioni di euro in aumento dai 1.565 milioni di fine 2016 (+7%). La Banca continua l'attività di gestione e rimane la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da In Chiaro Life (CBA Vita), società in precedenza appartenente al Gruppo Banca Sella e ceduta nel corso del 2016 alla compagnia tedesca HDI (Gruppo Talanx); le strategie disponibili sono oggi nove. Da segnalare anche la prosecuzione dell'attività di gestione in delega su quattro fondi interni del prodotto Zurich Multi Invest gestiti attraverso Oicr.

Il team gestioni patrimoniali inizierà a gestire un fondo di fondi di diritto francese in partnership Rothschild. Con questo veicolo cogestito il concetto di multi manager si evolve, Banca Patrimoni Sella da

selezionatore diventa gestore. Da un punto di vista tecnico il fondo avrà un portafoglio bilanciato, ma non classico equity/bond, bensì suddiviso tra portafoglio direzionale e portafoglio alternativo. L'esperienza maturata dalla Banca nella scelta di fondi gestiti da 65 società prodotte specializzate si affianca con l'esperienza del team di Rothschild nella selezione di strategie alternative. Un comitato di investimento congiunto di mese in mese, in coerenza con il quadro macroeconomico, definirà la quota da allocare ad una o all'altra strategia.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 92,17% dei casi, il massimo risultato raggiunto da quando il dato viene misurato.

Selfid

La Società ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2017, l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote ed azioni di società.

Nell'corso del 2017 si registrano diversi eventi straordinari: la sede è stata trasferita a Torino a seguito anche della compravendita del 70% della partecipazione in Selfid dalla Capogruppo Banca Sella Holding a Banca Patrimoni. Si è concluso inoltre per prescrizione dei termini il procedimento sanzionatorio relativo alla pendenza con il MEF per presunte violazioni in tema di segnalazione operazioni sospette.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2017 si è attestato a 518, la massa amministrata è passata da 1.222 milioni di euro dell'esercizio 2016 a 1.162 milioni di euro del 2017.

Le commissioni attive sono risultate pari a 0,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per i numerosi mandati fiduciari chiusi nel 2016. La voce 'Costi per servizi' è pari a 0,8 milioni di euro in aumento rispetto al 2016 a causa principalmente dei costi straordinariamente sostenuti per il trasferimento della sede.

Selfid chiude l'esercizio con un utile di 1.366 mila euro anche grazie alla liberazione dell'accantonamento per i rischi relativo alla pendenza andata in prescrizione, pari a 1.270 mila euro circa al netto delle spese legali.

Sella Gestioni S.G.R. S.p.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio la Società gestiva direttamente 14 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 6 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 2.056,6 milioni di euro, con un incremento del 9,13% rispetto al dato di fine 2016.

A fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 68,4% da fondi obbligazionari, per il 15% da fondi bilanciati e flessibili e per il 16,6% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2017 si è chiuso con un utile netto di 1,135 milioni di euro in decremento rispetto all'utile di 1,928 milioni di euro registrato nel 2016 che era stato influenzato significativamente, per 1,090 milioni di euro, dall'apporto dei proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in Cba Vita.

Le commissioni nette sono state pari a 8,908 milioni di euro con un incremento del 17,4% rispetto al dato di fine 2016 e sono comprensive di un apporto delle commissioni di incentivo complessivamente pari a 603 mila euro nel 2017 rispetto a 63 mila euro nel 2016. Le altre commissioni nette sono risultate superiori rispetto al dato del 2016 del 10,4% per la presenza di un maggior patrimonio medio gestito e per il nuovo compenso della Sgr per il calcolo del Nav, a partire dall'1 marzo 2017 e pari a 420 migliaia di euro, conseguente alla modifica del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio del 19 gennaio 2015 in attuazione della Direttiva UCITS V. Tale provento, inserito nelle commissioni attive, è compensato da un costo di pari importo per l'esternalizzazione del calcolo del Nav al Depositario registrato nelle altre spese amministrative.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 8,97 milioni di euro con un incremento del 17,5% rispetto al dato del 2016 conseguentemente a quanto esposto nel paragrafo precedente..

I costi di struttura, pari a 7,22 milioni di euro, sono stati superiori dell' 11,1% rispetto allo scorso esercizio principalmente per quanto sopra evidenziato in relazione alle commissioni attive e per maggiori costi sostenuti per compensi variabili, per iniziative promozionali e per i costi legati al trasferimento nella nuova sede di Via Sasseti 32/2.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 44,50 full time equivalent a fine 2016 a 42,30 full time equivalent a fine 2017.

Per il 2018 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Nel 2017 Sella Gestioni è stata tra le prime SGR a lanciare sul mercato i primi fondi PIR. I PIR (Piani Individuali di Risparmio) sono una nuova forma di investimento a medio/lungo termine introdotta dalla Legge di Bilancio 2017 con lo scopo di veicolare gli investimenti dei risparmiatori anche verso le piccole e medie imprese italiane (almeno il 21% del totale del portafoglio deve essere composto da società non presenti nell'indice FTSE MIB). I PIR, rappresentano un punto di svolta per il finanziamento delle imprese italiane, non momentaneo, ma strutturale. Investimenti Sostenibili ha ottenuto la certificazione Transparency Code di Eurosif, a testimonianza dell'impegno nel fornire informazioni accurate, complete e tempestive per mettere tutti i soggetti interessati nelle condizioni di comprendere le politiche e le pratiche di investimento socialmente responsabile del fondo. Attraverso la creazione di un Report di Impatto, Sella Gestioni ha soddisfatto appieno l'esigenza di informazioni chiare, trasparenti e misurabili.

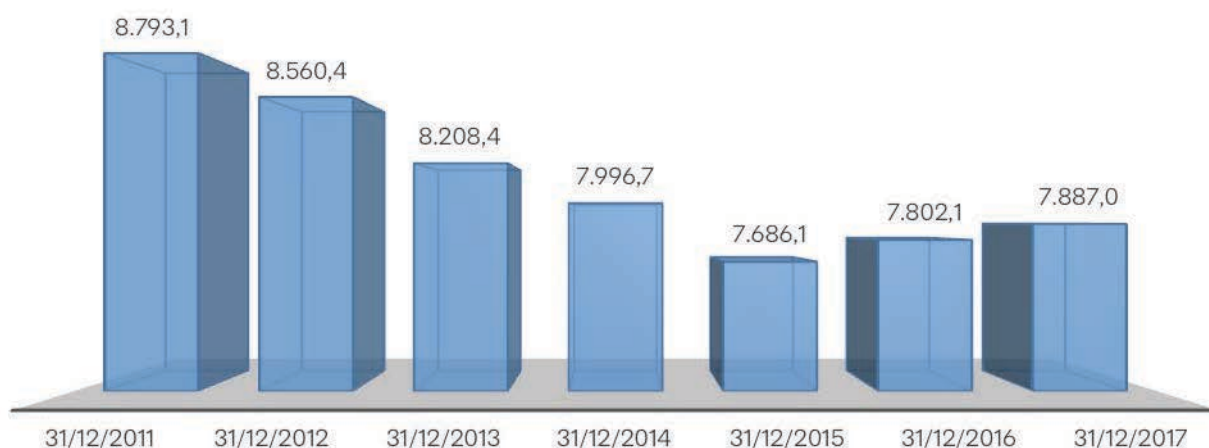
Sella Gestioni gestisce il fondo Investimenti Sostenibili, il primo fondo comune in Italia caratterizzato da una politica di investimento ad impatto allineando l'obiettivo di un ritorno finanziario e la volontà di contribuire concretamente alla creazione di valore ambientale e sociale. Il processo di selezione prevede criteri di esclusione di strumenti finanziari e criteri di inclusione che si basano su una dettagliata analisi ESG (Ambientale, Sociale e di Governance) e su un'accurata analisi d'Impatto. L'analisi sostenibile integra considerazioni ESG con finalità di finanza ad impatto, pertanto molto spazio nella valutazione ESG è data alla governance, mentre i parametri ambientali e sociali sono ampiamente approfonditi nell'analisi di impatto.

Il credito nel Gruppo Banca Sella

A chiusura esercizio 2017 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria, esclusi i PCT attivi, ammontavano a 7.887,0 milioni di euro (7.802,1 al 31 dicembre 2016) con una variazione positiva rispetto all'anno precedente dell'1,1%.

In un contesto caratterizzato da una generalizzata tendenziale ripresa delle richieste di finanziamento, il Gruppo ha continuato a mantenere il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono proseguiti i finanziamenti attraverso tutte le società del Gruppo che erogano credito nelle diverse forme tecniche (Banca Sella, Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, Consel la società di credito al consumo del Gruppo e Banca Patrimoni Sella & C.).

Dinamica degli impieghi per cassa



In Banca Sella, a fine 2017, gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 7.003,7 milioni di euro, in aumento di 17 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 200,1 milioni di euro (214,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Anche nel corso del 2017 è sinergicamente proseguita la collaborazione con le società del Gruppo: Biella Leasing, per i finanziamenti alle Imprese mediante la forma del leasing finanziario ed operativo e Consel, società di credito al consumo per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Come nel precedente esercizio, si è operato utilizzando anche i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti ed è proseguita la fattiva collaborazione con Sace per sostenere la crescita internazionale delle Imprese Clienti.

Relativamente a Consel, in termini di erogazioni, nei primi 12 mesi dell'anno si registra una crescita complessiva dei volumi erogati (+11,99% rispetto agli scorsi 12 mesi del 2016), portando l'erogato complessivo a un totale di circa 518,1 milioni di euro di euro, mentre in termini di numero di operazioni si evidenzia una contrazione pari al 19,45 %, essendo state finanziate circa 257 mila operazioni contro le 319 mila del 2016.

L'incremento di volumi a fronte di minori operazioni conferma il trend in atto relativamente al mix produttivo, più orientato verso i prodotti caratterizzati da una maggiore durata e da un taglio di importi più elevato: l'importo medio dei prestiti finalizzati è passato da 1.807 euro del 2016 a 2.155 euro del 2017, così come le cessioni del quinto che hanno registrato un "ticket" medio cresciuto da 17.580 euro del 2016 ai 19.290 euro del 2017.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra, in termini di volumi, una crescita consolidata e pari al 47,7% rispetto al 2016, con l'erogato complessivo che si attesta a 36 milioni di euro di euro. Tale incremento è in parte legato alle attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto mentre si consolida l'attività di sviluppo

commerciale anche grazie alla strutturazione di una rete di agenzie costituita sia da figure specialistiche che da strutture più organizzate.

In contrazione sono stati i volumi dei prestiti personali (-3,8%), con un importo erogato di circa 105,4 milioni di euro di euro. Le operazioni hanno fatto registrare un incremento pari al 2,95% rispetto al 2016.

Il 2017 registra una crescita anche dei volumi generati dal comparto auto/moto (+14,6% su base annua) con un erogato di 164,8 milioni di euro contro i 143,8 registrati nel 2016. In termini di numero operazioni si registra una ripresa +13,3%. La produzione delle carte di credito è diminuita del 29,60% con un transato di circa 15 milioni di euro di euro rispetto ai 21,2 milioni registrati l'anno precedente. In netto calo il numero di operazioni condotte che registrano un -29,47% passando da 213 mila del 2016 a 150 mila dell'anno appena conclusosi.

Le carte private finalizzate al finanziamento di servizi assicurativi sono in crescita del 52,69% rispetto al 2016, con un erogato di 25,6 milioni di euro rispetto ai 16,8 milioni di euro dell'anno precedente.

In crescita risultano essere stati anche i prestiti finalizzati (+16,62%), con un erogato complessivo pari a circa 171,2 milioni di euro mentre in lieve contrazione è stato il numero di operazioni (-2,23%).

Nell'esercizio 2017, Biella Leasing ha stipulato 4.844 contratti per un ammontare complessivo di 338,5 milioni di euro; tale dato risulta in diminuzione in termini di numero di contratti stipulati ed aumento in termini di importo finanziato rispetto allo scorso anno (4.908 contratti per un valore di 303,7 milioni di euro).

Rispetto alla produzione del 2016:

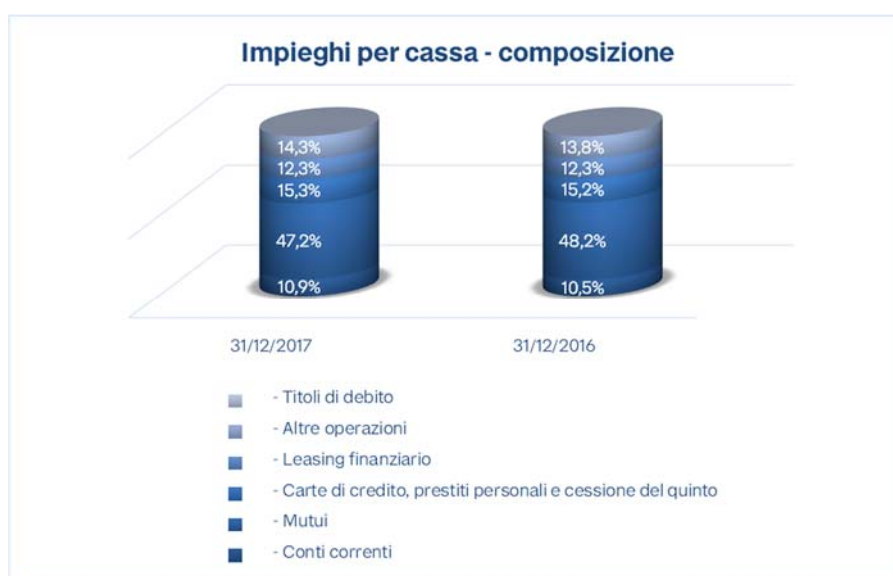
- il comparto autoveicoli ha segnato un decremento del 18,43% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento dell'11,23% in termini di valore finanziato;
- il comparto veicoli industriali ha segnato un decremento dello 0,86% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 6,97% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale finanziario ha segnato un incremento del 3,47% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento dell'11,65% in termini di valore finanziato;
- il comparto immobiliare ha segnato un incremento del 14,47% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 78,33% in termini di valore finanziato;
- il comparto aeronavale e ferroviario ha segnato un incremento del 58,33% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 249,63% in termini di valore finanziato.

Con riferimento al comparto delle energie rinnovabili si segnala che sono stati stipulati tre nuovi contratti, ma che rispetto al 2016 vi è stato un decremento del 9,28% in termini di valore finanziato.

Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare delle attività deteriorate è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-9,9%) a seguito del miglioramento della qualità del credito e della cessione pro soluto di una quota di tale portafoglio da parte della società Banca Sella.

Impieghi per cassa (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2017	Incidenza % su totale	31/12/2016	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.887.006,1	98,4%	7.802.138,6	98,7%	84.867,5	1,1%
In bonis	7.382.676,0	92,1%	7.217.041,6	91,3%	165.634,4	2,3%
- Conti correnti	805.101,5	10,0%	758.654,2	9,6%	46.447,2	6,1%
- Mutui	3.484.017,6	43,5%	3.479.545,0	44,0%	4.472,6	0,1%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.131.511,4	14,1%	1.094.278,3	13,8%	37.233,1	3,4%
- Leasing finanziario	909.969,7	11,4%	887.861,0	11,2%	22.108,6	2,5%
- Altre operazioni	1.052.035,8	13,1%	996.622,9	12,6%	55.412,8	5,6%
- Titoli di debito	40,0	0,0%	80,1	0,0%	-40,0	-50,0%
Attività deteriorate	504.330,1	6,3%	585.096,9	7,4%	-80.766,9	-13,8%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.887.006,1	98,4%	7.802.138,6	98,7%	84.867,5	1,1%
Pronti contro termine	126.989,6	1,6%	103.381,3	1,3%	23.608,3	22,8%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.013.995,6	100,0%	7.905.519,9	100,0%	108.475,8	1,4%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	233.843,3	2,9%	188.875,3	2,4%	44.968,0	23,8%
Biella Leasing	980.927,8	12,2%	960.222,7	12,1%	20.705,1	2,2%
Consel	891.970,3	11,1%	846.183,1	10,7%	45.787,2	5,4%
Banca Patrimoni Sella & C.	362.501,2	4,5%	314.599,9	4,0%	47.901,3	15,2%
Banca Sella	5.538.993,6	69,1%	5.591.046,3	70,7%	-52.052,7	-0,9%
Altre società del Gruppo	5.759,3	0,1%	4.592,6	0,1%	1.166,7	25,4%
Totale società del Gruppo	8.013.995,6	100,0%	7.905.519,9	100,0%	108.475,8	1,4%

Nel grafico seguente è illustrata la composizione degli impieghi in bonis, escludendo le attività deteriorate.



Qualità del credito

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un miglioramento complessivo della qualità del credito, con le rettifiche nette per deterioramento dei crediti che sono state pari a 47,8 milioni di euro contro 82 milioni di euro del 2016, facendo registrare una diminuzione del 41,7%.

In particolare si è registrato una riduzione dei flussi in ingresso tra i crediti deteriorati con conseguente contrazione delle rettifiche di valore.

L'indicatore NPL ratio, determinato quale rapporto tra attività deteriorate lorde su crediti lordi, ha fatto registrare un ulteriore miglioramento, passando dal 14,2% del 2016 all'11,9% del 2017. Il coverage complessivo si è mantenuto su livelli particolarmente elevati, risultando pari al 49,8%, in leggera diminuzione rispetto al 51,1% del 2016, solo per effetto di cessioni relative a crediti già ampiamente svalutati.

In particolare, su Banca Sella, l'NPL ratio passa dal 13,6% all' 11,8% ed il coverage complessivo si attesta al 48,9% contro il 50,1% di fine anno 2016.

Per Biella Leasing, i crediti deteriorati lordi si sono attestati a 98,2 milioni di euro (in riduzione del 13,3% rispetto alla fine dello scorso esercizio) e il loro grado di copertura è del 49,7%, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 3 punti percentuali.

Per Consel, i crediti deteriorati lordi si sono attestati a 27,7 milioni di euro (in riduzione del 46,3% prevalentemente per effetto di una cessione pro soluto dei crediti in sofferenza) e il loro grado di copertura è del 79,6% contro l'81,4% di fine anno 2016.

Il Texas ratio di Gruppo (rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali - voce 130 dello stato patrimoniale attivo) è in ulteriore miglioramento attestandosi, a fine 2017, al 66,1% (il 74,3% del 2016), valore di assoluto rilievo a livello di sistema.

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	Incidenza		Incidenza		Variazioni	
		% sul totale	31/12/2016	% sul totale	assolute	%	
Crediti verso Clientela	8.013.955,6	100,00%	7.905.439,8	100,00%	108.515,8	1,37%	
Crediti non deteriorati	7.509.665,6	93,71%	7.320.422,9	92,60%	189.242,6	2,59%	
Crediti deteriorati	504.330,1	6,29%	585.096,9	7,40%	(80.766,9)	-13,80%	
<i>di cui sofferenze nette</i>	285.408,0	3,56%	332.270,2	4,20%	(46.862,2)	-14,10%	
<i>di cui inadempienze probabili</i>	208.873,5	2,61%	239.539,7	3,03%	(30.666,2)	-12,80%	
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	10.048,5	0,13%	13.287,0	0,17%	(3.238,5)	-24,37%	

XI. Modello commerciale – Relazione integrata

Evoluzione del modello commerciale

L'attività commerciale è l'attività maggiormente impattata dallo sviluppo delle tecnologie e dal conseguente cambio di abitudine della Clientela.

Il Gruppo Banca Sella ha, prima degli altri, adottato le modalità di relazione innovative ed ha messo a punto negli anni un efficace modello di relazione in cui al contatto fisico tradizionale locale affianca avanzate soluzioni digitali di relazione a distanza ed in mobilità (multicanalità evoluta). Tali soluzioni ad oggi sono considerate tra le migliori del sistema in quanto ad ampiezza e qualità di servizio offerti. E' stata inoltre sviluppata una positiva esperienza di Banca online avendo saputo integrare la struttura di gestione della stessa nelle ordinarie attività di Banca Commerciale.

Nell'ambito delle attività di Banca Commerciale si sono intrapresi da tre anni a questa parte i passaggi organizzativi utili all'adozione di un modello di gestione della Clientela basata su commerciali dedicati (modello di portafogliazione) che ha mostrato ampi vantaggi in termini di soddisfazione della Clientela.

La rete commerciale si è evoluta in coerenza con le esigenze del Cliente e con quanto osservato a seguito dell'adozione della portafogliazione, ed è articolata secondo due direttrici complementari tra loro: a fianco all'evoluzione di Banca Online, in continuità con il passato, il Nuovo Modello Commerciale ha comportato, già nel corso del 2016 e ancora di più nel 2017, una profonda revisione dell'organizzazione delle succursali fisiche e, contemporaneamente, la creazione di un centro di gestione e sviluppo della Clientela mass market che utilizza canali remoti e modelli predittivi e prescrittivi di business analytics.

Il modello commerciale che caratterizza il Gruppo è quindi di Relazione Integrata, basato sulla contemporanea e integrata offerta di un servizio digitale di eccellenza a supporto di una rete di Commerciali Consulenti dedicati di elevata qualità.

Tale servizio è affiancato dal modello di Banca Online che, attualmente fornisce i servizi digitali di eccellenza per la Relazione Integrata, ed a tendere verrà adottato come modalità di relazione unica per la Clientela Retail.

In conseguenza a quanto precedentemente descritto l'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale degli sportelli del Gruppo con il 96,4%) pur mantenendo stabilità e continuità gestionale, ha accelerato nella realizzazione di più azioni strategiche, operando in particolare sui livelli del modello di servizio e del recupero di efficienza.

In particolare è proseguita la riorganizzazione territoriale della rete sportelli, mediante 4 chiusure e 5 trasferimenti di punti operativi; 21 succursali sono state ristrutturate per renderle maggiormente funzionali al modello di servizio concepito per accoglienza e consulenza. I centri di consulenza multispecialistici sono triplicati, da 6 a 18. Si sono più che raddoppiati i Clienti seguiti da commerciali

dedicati, da 70 a 150 k, con la struttura centrale del retail desk che oggi serve 80 k Clienti, dai 20 k dell'anno precedente. I consulenti dedicati e gli specialist sono aumentati, dai 389 del 2016 a 460.

Si è intensificata l'attività di efficientamento organizzativo; le succursali unificate sono passate da 81 a 131; i punti operativi caratterizzati da flessibilità organizzativa sono quadruplicati, da 19 a 79. Le "casce" sono ridotte da 702 a 516, contestualmente al raddoppio degli ATM evoluti, da 83 a 153.

In parallelo si è sviluppata un'ampia progettualità dedicata alla formazione e al change management per i colleghi.

La rilevazione della customer satisfaction 2017 si è conclusa con un indice di soddisfazione overall in crescita dal 2016 e sui massimi livelli da quattro anni, e il Net Promoter Score si è fissato al 56,09%, il valore più alto dal 2011.

I mercati commerciali - Banca Sella

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato dalla Clientela privata con patrimoni complessivi presso la Banca fino a 100 mila euro. Il compito principale del Mercato è quello di definire e presidiare le linee guida dell'offerta nonché coordinare le attività di sviluppo commerciale sui diversi canali di contatto (sia online sia fisici). I target sono nello specifico rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è commercialmente presidiato dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati.

Sulla multicanalità in particolare nel corso del 2017 è raddoppiato (passando da 13 a 26) il numero di iniziative commerciali multicanale, ossia con modalità di ingaggio del Cliente sia attraverso l'intervento delle succursali fisiche sia attraverso i canali digitali come DEM, messaggi su smartphone, messaggi su Internet banking. Tale approccio è propedeutico allo sviluppo del progetto Retail Desk, avviato nel 2016, che ha come obiettivo quello di offrire una consulenza di qualità abbinata a servizi digitali di eccellenza attraverso una gestione centralizzata della clientela retail. Al 31/12/2017 le Succursali "accentrate" sono 24 (di cui 5 succursali unificate) distribuiti su 4 territori, per un totale di 56.043 Clienti. Le principali linee di azione 2017 del Mercato sono state rivolte a:

- Campagne commerciali multichannel su tutti i principali KPI di Mercato: mutui, prestiti, ramo danni, sviluppo Clientela, gestito;
- Razionalizzazione dell'offerta di conti correnti: nuovo conto Websella e Conto Sella;
- Avvio dell'accordo di distribuzione prodotti Banca Sella (Mutui e Conto di Pagamento) attraverso le Reti Agenti Consel e Biella Leasing;
- Revisione pricing mutui;
- Lancio di HYPE presso la Rete Succursali;
- Contest su Prodotto RC AUTO;
- Migliorie su assicurativo danni (tariffaria polizza Mutuo Semplice, rateizzazione polizze Mutuo e Incendio, supporti informativi).

A supporto del personale di rete si è consolidato il ruolo della Community Famiglie e Privati, di cui fanno parte tutti gli operatori di questo mercato, mediante, grazie anche ad una nuova versione in logica

“social” con costanti aggiornamenti in termini di offerta e segnalazione delle principali tendenze di mercato nonché attraverso periodici incontri di confronto, verifica ed aggiornamento in modalità live.

E' rimasta costante l'attività formativa, in coordinamento con i colleghi dell'Ufficio Formazione sia sulle tematiche normative sia sulle tematiche commerciali.

La clientela del mercato private e affluent si compone dei due segmenti che per Banca Sella sono stati individuati con i seguenti criteri:

- **Private:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca superiori a 300.000 euro.
- **Affluent:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca tra 100.000 euro e 300.000 euro

Il modello di servizio commerciale prevede l'assegnazione del 100% della clientela in target ad un consulente dedicato. L'obiettivo è quello di migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela aumentando l'efficacia commerciale e consulenziale. Per il segmento private, la parte residuale non ancora assegnata lo sarà nel corso del 2018, per il segmento affluent la totale copertura verrà completata entro il 2019 anche attraverso la nomina di nuovi commerciali dedicati.

Le esigenze evidenziate dalla clientela di entrambi i segmenti (con concentrazione dei patrimoni nella fascia over 65, cambi di contesto familiare-aziendale-lavorativo) confermano la necessità di ricevere una consulenza sempre più di qualità, attraverso professionisti preparati, che siano in grado di trovare soluzioni a tematiche anche complesse, che coprano la sfera patrimoniale nella sua totalità. L'obiettivo è quello di individuare un mix di soluzioni personalizzate finanziarie, assicurative, previdenziali, fiscali, di asset protection e passaggio generazionale in linea con le esigenze di Clienti e con il costante mutamento in termini di regolamentazione.

La rete commerciale dei consulenti dedicati del mercato ha raggiunto a fine 2017 le 224 unità (109 affluent dedicati e 115 figure di private banking compresi i responsabili territoriali). E' proseguita l'attività di recruiting di figure specialist con l'inserimento di due Bankers a Bologna e uno nel segmento HNWI a Milano.

La componente del segmento Affluent, servita da consulente dedicato, ha raggiunto uno stock di raccolta globale a fine 2017 di 3,216 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di clientela target che è proseguito durante tutto l'anno.

L'anno 2017 si è concluso con la raccolta netta totale del segmento in crescita di 26,6 milioni di euro, pari a poco meno dell'1% dello stock al 31 dicembre 2016.

Il mercato **Small Business** serve e sviluppa la Clientela appartenente al segmento rappresentato da artigiani, da commercianti, da liberi professionisti, dalle imprese prevalentemente di micro, piccola e media dimensione. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura del mercato fornisce indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli

specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

Ad inizio 2017 si è avviato un percorso di revisione dei portafogli concluso nella metà di febbraio. Questo ha determinato un maggior numero di Clienti seguiti da commerciali dedicati che sono peraltro aumentati nel numero fino a raggiungere 152 risorse. Il piano industriale in corso prevede un ulteriore incremento delle figure dedicate fino a totale copertura della Clientela.

Il Mercato Imprese ha proseguito nel 2017 la azione programmata nel 2016 ed applicata nel corso del 2017 intercettando come *driver* di aziende seguite le imprese con fatturato pari o superiore a 10 milioni di euro, in modo da potersi ancora di più perfezionare nei confronti della consulenza del passivo verso le PMI e permettendo al settore small business di specializzarsi nella consulenza verso la micro impresa.

Le persone che compongono il servizio denominato mercato imprese sono figure a cui è affidata una missione importante nello spirito dei valori della nostra azienda: aiutare i nostri Clienti ad avere successo.

Il percorso già avviato è quello di una trasformazione da “commerciale” a “consulente del passivo” della Clientela della Banca.

Il ruolo deve avere come *driver*, quindi, la conoscenza dell’impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari *ad hoc*, non solo riferiti ai numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell’evoluzione dinamica del **business**, con particolare *focus* su dimensione, patrimonio e redditività aziendale da una lato e sulle opportunità offerte dal digitale e dall’internazionalizzazione dall’altro.

Tali mercati sono affiancati dal modello di Banca On Line che, attualmente fornisce i servizi digitali di eccellenza per la Relazione Integrata, ed a tendere verrà adottato come modalità di relazione unica per la Clientela Retail.

Inoltre il Gruppo Banca Sella ha sperimentato da oltre 15 anni con successo, nell’ambito del Private Banking, il modello basato sulla consulenza dedicata di qualità, in cui il Cliente è seguito da un commerciale/banker dedicato a cui è assegnato. Anche a tale modalità di relazione si affianca un servizio digitale di eccellenza. Il modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. trova la sua centralità nel Cliente avendo come driver primario le esigenze dei Clienti, arrivando a rappresentare un punto di riferimento di solidità e fiducia. Ogni Cliente è seguito e accolto con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli Clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione. Da qui si concretizza la mission di Banca Patrimoni Sella & C. che è volta a prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei Clienti.

In un mondo in cui l’incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, la Banca si avvale di professionisti altamente qualificati che rispondono con essenzialità e immediatezza alla continua evoluzione dei mercati finanziari, offrendo ai Clienti soluzioni all’avanguardia create su misura.

I private banker sono il tramite attraverso il quale Banca Patrimoni Sella & C. assiste i Clienti nelle proprie esigenze di investimento ed al contempo rappresentano il principale driver sia delle specifiche

volontà dei Clienti, ma soprattutto della loro soddisfazione a fronte dei servizi resi. Saper ricreare la sensazione di “sentirsi a casa”, per motivazione e senso di appartenenza nello svolgere la propria professione, è da sempre uno dei principali obiettivi di Banca Patrimoni Sella & C., che sa accogliere la clientela con personale motivato, preparato ed efficiente. I banker di Banca Patrimoni si distinguono per professionalità, competenza e esperienza: qualità indispensabile per servire al meglio le esigenze della clientela. Banca Patrimoni Sella & C offre un servizio di Gestioni Patrimoniali flessibile e personalizzabile, che garantisce al Cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l’obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell’investitore. Un team dedicato di professionisti cura la valutazione e l’analisi delle varie asset class e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il know how specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico / quantitativo.

Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 363 Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti, 4 in più rispetto ai 359 soggetti dell’anno precedente, i quali esercitano la propria attività di promozione e collocamento di prodotti finanziari e servizi di investimento in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

I Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti di cui sopra sono tutti iscritti all’“Albo unico dei consulenti finanziari” tenuto dall’Organismo di vigilanza e tenuta dell’albo unico dei consulenti finanziari – in breve “OCF” – ed esercitano professionalmente l’offerta fuori sede; alcuni di loro svolgono anche la propria attività presso le 13 succursali ed i 17 uffici di promozione finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. dislocati su tutto il territorio nazionale.

I Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti che sono anche iscritti al RUI (Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi), nella Sezione E, in qualità di “collaboratori” della Banca, collocano anche i prodotti finanziari assicurativi, i prodotti assicurativi puri ed i prodotti previdenziali.

Biella Leasing, che esercita l’attività del leasing finanziario rivolgendosi prevalentemente ad una Clientela imprese con particolare predisposizione verso segmento PMI si avvale di Agenti e mediatori creditizi convenzionati; delle Banche e Società del Gruppo e di banche ed intermediari finanziari convenzionati. Il principale canale distributivo permane quello rappresentato da Agenti e mediatori creditizi con una forte spinta verso l’integrazione nell’ambito della banca commerciale del Gruppo. Il business si basa sull’acquisto da parte di Biella Leasing presso fornitori terzi dei beni, di qualsiasi natura, mobili o immobili, concessi in uso all’utilizzatore per un periodo di tempo prefissato e mediante il pagamento di un canone periodico. Tale tipologia di finanziamento permette all’utilizzatore di scegliere il fornitore e il tipo di bene adatto alle proprie esigenze e, al termine del contratto, esercitando il diritto di opzione, di diventarne il proprietario a fronte del versamento di un prezzo pattuito.

Biella Leasing offre diverse tipologie di prodotti connessi alla natura dei beni:

- leasing autoveicoli e targato pesante;
- leasing strumentale;
- leasing immobiliare, sia costruito sia costruendo;
- leasing nautico da diporto;
- leasing energie rinnovabili.

Dal 2016 la Società ha avviato un nuovo business, quello del leasing operativo, che consente all'utilizzatore di ottenere la disponibilità del bene, trasferendo al concedente i relativi rischi di obsolescenza per tutta la durata del contratto. Tale modello, diversamente dal leasing finanziario, non prevede per l'utilizzatore la possibilità di esercitare una opzione di riscatto. La tipologia dell'operazione risulta pertanto assimilabile ad un noleggio. Nell'esercizio la Società ha stipulato 4.844 contratti per un ammontare complessivo di 338,5 milioni di euro; tale dato risulta in diminuzione in termini di numero di contratti stipulati ed aumento in termini di importo finanziato rispetto allo scorso anno (4.908 contratti per un valore di 303,7 milioni di euro).

La quota di mercato della Società è dell'1,31%, con riferimento al numero dei nuovi contratti sottoscritti e dell'1,80% con riferimento al valore finanziato, contro rispettivamente l'1,01% e l'1,47% di fine 2016.

Rispetto alla produzione del 2016:

- il comparto autoveicoli ha segnato un decremento del 18,43% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento dell'11,23% in termini di valore finanziato;
- il comparto veicoli industriali ha segnato un decremento del 0,86% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 6,97% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale finanziario ha segnato un incremento del 3,47% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento dell'11,65% in termini di valore finanziato;
- il comparto immobiliare ha segnato un incremento del 14,47% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 78,33% in termini di valore finanziato;
- il comparto aeronavale e ferroviario ha segnato un incremento del 58,33% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 249,63% in termini di valore finanziato.

Con riferimento al comparto delle energie rinnovabili si segnala che sono stati stipulati tre nuovi contratti, ma che rispetto al 2016 vi è stato un decremento del 9,28% in termini di valore finanziato.

Consel, società operante nel credito al consumo, si avvale di succursali dirette, agenti in attività finanziaria e oltre 3.500 punti convenzionati. Nel corso dell'esercizio si sono intensificate le iniziative di cross-selling con Banca Sella con il duplice obiettivo di creare nuove opportunità di gestione e condivisione delle relazioni commerciali. E' stata rafforzata la collaborazione con Banca Sella nell'ambito on-line attraverso specifiche collaborazioni per il collocamento dei prestiti personali tramite questo canale. In termini di erogazioni, nell'esercizio 2017 Consel ha registrato una crescita complessiva dei volumi erogati (+11,99% rispetto agli scorsi 12 mesi del 2016), portando l'erogato complessivo a un totale di circa 518,1 milioni di euro, mentre in termini di numero di operazioni si evidenzia una contrazione pari al 19,45 %, essendo state finanziate circa 257 mila contro le 319 mila operazioni del 2016.

L'incremento di volumi a fronte di minori operazioni conferma il trend in atto relativamente al mix produttivo, più orientato verso i prodotti caratterizzati da una maggiore durata e da un taglio di importi più elevato: l'importo medio dei prestiti finalizzati è passato da 1.807 € del 2016 a 2.155 € del 2017, così come le cessioni del quinto che hanno registrato un "ticket" medio cresciuto da 17.580 € del 2016 ai 19.290 € del 2017.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra, in termini di volumi, una crescita consolidata e pari al 47,70% rispetto al 2016, con l'erogato complessivo che si attesta a 36 milioni di euro. Tale incremento è in parte legato alle attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto mentre si consolida l'attività di sviluppo commerciale anche grazie alla strutturazione di una rete di agenziale costituita sia da figure specialistiche che da strutture più organizzate.

In contrazione sono stati i volumi dei prestiti personali (-3,75%), con un importo erogato di circa 105,4 milioni di euro. Le operazioni hanno fatto registrare un incremento pari al 2,95% rispetto al 2016.

Il 2017 registra una crescita anche dei volumi generati dal comparto auto/moto (+14,57% su base annua) con un erogato di 164,8 milioni di euro contro i 143,8 registrati nel 2016. In termini di numero operazioni si registra una ripresa +13,29%.

La produzione delle carte di credito è diminuita del 29,60% con un transato di circa 15 milioni di euro rispetto ai 21,2 milioni registrati l'anno precedente. In netto calo il numero di operazioni condotte che registrano un -29,47% passando da 213 mila del 2016 a 150 mila dell'anno appena conclusosi.

Le carte private finalizzate al finanziamento di servizi assicurativi sono in crescita del 52,69% rispetto al 2016, con un erogato di 25,6 milioni di euro rispetto ai 16,8 milioni dell'anno precedente.

In crescita risultano essere stati anche i prestiti finalizzati (+16,62%), con un erogato complessivo pari a circa 171,2 milioni di euro mentre in lieve contrazione è stato il numero di operazioni (-2,23%).

In termini di quota di mercato, la società ha chiuso l'anno con uno 0,88% rispetto allo 0,76% del 2016, sebbene il raffronto non possa essere omogeneo in quanto alcuni operatori hanno sospeso nel corso dell'anno la contribuzione statistica delle informazioni nel comparto auto.

Il settore finalizzato rimane quello in cui Consel registra la quota di mercato di maggior peso con un 4,53%. Il settore auto registra una quota di mercato pari al 1,91%, tenendo presente quanto sopra esposto.

Canali commerciali di Gruppo



In conseguenza a quanto precedentemente descritto l'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale dei canali commerciali del Gruppo con il 90,4%) pur mantenendo stabilità e continuità gestionale, al fine di supportare il Nuovo Modello Commerciale, volto a migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela e aumentare efficacia commerciale ed efficienza operativa della rete, nel 2017 ha realizzato azioni strategiche, operando:

- Un'apertura nel Fintech District palazzo S32 a Milano;
- 5 cessazioni di succursali dedicate prettamente all'attività di cassa, 3 in Piemonte, 1 in Veneto e 1 in Toscana.

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (modello "misto") operanti presso 17 uffici dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, 13 succursali, ed organizzata in 3 Aree territoriali. I punti operativi del Gruppo Banca Sella sono fortemente orientati al Cliente, offrendo un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario). L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre nel settore risparmio gestito e consulenza investimenti con le società Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim; ed in quello del brokeraggio assicurativo con la società Brosel.

Punti operativi del Gruppo

Società	31/12/2017	Incidenza % sul totale 2017	31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C.	13	4,2%	12	3,8%
Banca Sella	283	91,3%	287	91,1%
Banca Sella Holding	1	0,3%	1	0,3%
Altri punti operativi				
Consel	7	2,3%	7	2,2%
Biella Leasing	6	1,9%	8	2,5%
Totale	310	100,0%	315	100,0%
Ripartizione geografica dei punti operativi				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	176	56,8%	181	57,5%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	29	9,4%	30	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	11,3%	35	11,1%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	70	22,6%	69	21,9%
Totale	310	100,0%	315	100,0%

Agenti sistemi di pagamento

Al 31 dicembre 2017 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 55 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali tipici di tale società (es. noleggio pos, carte Fidelity, noleggio

piattaforma Gestpay) e di servizio di Acquiring con Banca Sella su tutto il territorio nazionale per l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali.

Marketing

Nel corso del 2017, l'ufficio Marketing e Customer Experience ha supportato lo sviluppo commerciale del Gruppo attraverso iniziative di comunicazione, eventi commerciali e istituzionali, attività concorsuali e la promozione di prodotti e servizi mediante canali tradizionali e digitali.

Inoltre, il costante monitoraggio della soddisfazione della Clientela unito ad un ventaglio più ampio di rilevazioni di Customer Satisfaction, ha permesso di attivare iniziative a supporto dell'incremento di indicatori rilevanti quali il Net Promoter Score (NPS).

L'acquisizione di nuova Clientela privata ha avuto come principale prodotto di riferimento il conto Websella, al quale si è aggiunto nel corso dell'anno il nuovo Conto Sella per Clienti con maggiore operatività in Succursale. La campagna di acquisizione Websella e le attività promozionali hanno permesso di avere circa 10.300 nuovi Clienti.

Al fine di accompagnare la Clientela in un percorso di digitalizzazione, sono state portate a termine iniziative quali "Con Banca Sella vinci Smart" e "Attiva SellaBox e adotta un albero" con risultati di rilievo (10.731 nuovi @pritisella mobile e 4.961 SellaBox attivati).

Lo sviluppo del Piano Territoriale e la realizzazione del nuovo layout delle succursali hanno permesso di sviluppare una nuova strategia sul territorio attraverso la ristrutturazione e riposizionamento di diverse Succursali che hanno iniziato ad implementare attivamente il Nuovo Modello Commerciale.

Nel 2017 il servizio Canali Digitali ha realizzato numerosi progetti con l'obiettivo di promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente, potenziando e migliorando i servizi offerti. Il mobile banking ha registrato un incremento dei Clienti dispositivi del 43% rispetto all'anno precedente, contestualmente il numero di operazioni dispositive è cresciuto del 56% rispetto al 2016.

All'interno dell'applicazione Sella.it sono stati apportati miglioramenti alla User Experience e sono state sviluppate nuove funzionalità, in particolare:

- Introduzione del nuovo strumento di autenticazione @pritisella Mobile;
- Inserimento funzionalità comandi vocali;
- Inserimento funzionalità di comunicazione con la Clientela tramite chat.

Gli interventi apportati alla piattaforma di Home Banking sono stati di completo restyling grafico e tecnologico con l'obiettivo di aumentare le funzionalità a disposizione della Clientela, tra le principali si segnala:

- Ottimizzazione dell'interfaccia per essere fruita, oltre che da desktop anche da smartphone e tablet;

- Ottimizzazione e semplificazione della navigazione e dell'architettura informativa, inserimento di un accesso rapido alle funzionalità tramite smart search in homepage, aumento dello spazio a disposizione per il contenuto;
- Personalizzazione della homepage con i dettagli dei prodotti preferiti, ad esempio saldo di un conto/carta, lista movimenti di un conto/carta;
- Inserimento di messaggi commerciali personalizzati in base alla propensione del Cliente;
- Nuova funzionalità "Attività" per monitorare gli accessi eseguiti e le operazioni dispositive eseguite tramite il canale Internet Banking
- Nuova funzionalità "Rubrica" che unifica in un solo punto le precedenti liste di "preferite" relative a bonifici, ricariche telefoniche e ricariche carte prepagate. Ampliata con l'introduzione di nuove funzionalità: Bollo veicoli, Giroconto, Trasferimento liquidità da carta a carta e da carta a conto. E' stata introdotta anche la possibilità di collegare un'operazione ad un contatto, ed a seguito di questa operazione definire anche una white list per non dover inserire otp o sms per confermare un'operazione verso un destinatario definito sicuro, verso cui magari si ha un'alta operatività di interazione.
- Nuova funzionalità "Operazioni veloci" che consente l'accesso con un click ad un'operazione dispositiva scelta dalla lista di quelle disponibili. E' configurabile e personalizzabile sempre dalla homepage.
- Nuova funzionalità "Richiesta appuntamento" che consente al Cliente seguito da un gestore di relazione di richiedere un appuntamento, selezionando una data, un'ora ed il luogo in cui vuole effettuare l'incontro, in filiale, al proprio indirizzo di residenza o tramite telefono.

Nell'ambito del progetto di Web & Mobile Analytics è proseguita la fase di implementazione del sistema di tracciamento e sono state realizzate dashboard puntuali su ogni sito gestito dal servizio, condivise con le relative aree di business di ogni società.

XII. Risorse Umane

Gestione e sviluppo delle risorse umane

Al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo Banca Sella si attesta a 4.240 dipendenti, con un decremento di 24 unità rispetto al dato di fine 2016. L'organico è stato potenziato in Banca Patrimoni Sella & C. (+31 unità) e in Banca Sella – Chennai Branch (+32 unità) e Selir (+26 unità). A fine 2017 l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a circa 42 anni e la componente femminile rappresenta il 50% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 41,77 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,2% del totale.

L'età media è più alta in Italia dove si attesta a 44 anni, mentre è più bassa in India dove si attesta a 31 e in Romania a 32.

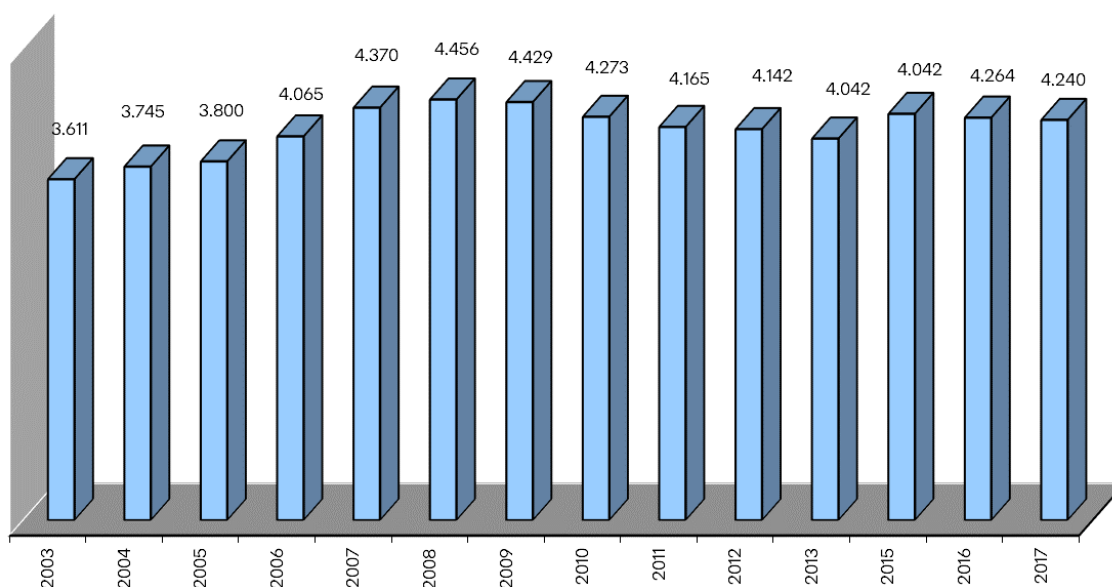
Organico del Gruppo							
Società	Dipendenti al 31/12/2017	Incidenza % sul totale 2017	Dipendenti al 31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016	Variazioni		
					assoluta	%	
Capogruppo							
Banca Sella Holding S.p.A.	291	6,9%	265	6,2%	26	9,8%	
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella							
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	276	6,5%	243	5,7%	33	13,6%	
Banca Sella S.p.A.	2.591	61,1%	2.718	63,7%	-127	-4,7%	
Chennai Branch - Banca Sella	271	6,4%	239	5,6%	32	13,4%	
Biella Leasing S.p.A.	65	1,5%	68	1,6%	-3	-4,4%	
Consel S.p.A.	192	4,5%	212	5,0%	-20	-9,4%	
Easy Nolo S.p.A.	40	0,9%	30	0,7%	10	33,3%	
Family Advisory SIM S.p.A.	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%	
Selir S.r.l.	437	10,3%	411	9,6%	26	6,3%	
Miret S.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%	
Sella Gestioni SGR S.p.A.	46	1,1%	48	1,1%	-2	-4,2%	
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella							
	4.217	99,5%	4.242	99,5%	-25	-0,6%	
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella							
	4.230		4.242		-13	-0,3%	
Brosel S.p.A.	23	0,5%	22	0,5%	1	4,5%	
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella							
	4.240	100,0%	4.264	100,0%	-24	-0,6%	
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella							
	4.252		4.264		-12	-0,3%	

Nella tabella è esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Il 2017 non è stato caratterizzato da particolari operazioni societarie, quindi gli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono riconducibili principalmente al turn-over naturale e in piccola parte a passaggi infragruppo.

L'analisi dei dati evidenzia come la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 61,1% sul totale escludendo la Branch indiana).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Miret in Lussemburgo) incidono complessivamente per il 10,3% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale si attesta a 16,7%.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 14 esercizi



Formazione

Anche nell'anno 2017, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2017, i principali progetti hanno riguardato:

- per le reti commerciali, un percorso, iniziato nel 2016, finalizzato a rafforzare non solo le competenze tecniche ma anche le capacità di ascolto delle esigenze dei Clienti, la comunicazione e lo sviluppo delle abilità consulenziali e commerciali;
- il percorso di sviluppo delle competenze manageriali iniziato l'anno precedente rivolto a tutti i responsabili e finalizzato a rafforzare tali competenze in coerenza con il modello manageriale;
- l'attività finalizzata all'acquisizione della padronanza della lingua inglese per manager e professional dovuta alla necessità di comprendere la documentazione in lingua per esigenze sia di aggiornamento professionale, sia di adeguamento normativo e procedurale rispetto alle disposizioni comunitarie e della Banking Union, sia di comunicazione con fornitori, Clienti e partner
- l'avvio di percorsi di accompagnamento al cambio di ruolo per commerciali, nuovi manager e nuovi esponenti aziendali;
- percorsi formativi mirati ad aggiornare ed incrementare la conoscenza delle principali normative, in particolare Mifid 2, D.lgs 231, privacy, trasparenza, antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro;
- per i dipendenti neo-assunti, la prosecuzione dei corsi di formazione in aula previsti dal percorso formativo di inserimento;
- l'organizzazione di incontri formativi su tematiche legate all'innovazione (quali ad esempio intelligenza artificiale, big data, cryptocurrency, customer experience, smart working);
- la formazione in materia assicurativa che ha portato ad avere, al 31 dicembre 2017, 1.736 persone abilitate comprensivo della rete promotori e dei dipendenti di Brosel (in crescita del 4% rispetto allo scorso esercizio).

In relazione allo sviluppo delle capacità individuali, nell'anno sono stati avviati percorsi individuali personalizzati, caratterizzati dalla partecipazione a corsi interaziendali per favorire la crescita attraverso il confronto e lo sviluppo di network professionali.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 193 mila ore di formazione, di cui circa 73 mila ore in e-learning. Il monte ore totale è lievemente inferiore rispetto allo scorso esercizio (- 3%), mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di una prevalenza di docenza interna al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale e di utilizzo della docenza esterna per tematiche specialistiche e per l'apertura al confronto e al networking con l'esterno. L'attività formativa ha coinvolto circa il 94% dell'organico con un costo pari a circa 1,4 milioni di euro (in leggero aumento rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2017 è diminuito rispetto allo scorso esercizio il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 8.700 ore, pari al 5% del totale ore erogate) in quanto tale modalità è stata impiegata per interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento, l'orientamento ed il presidio dei comportamenti e per aggiornamenti normativi.

Sono leggermente diminuite le ore di formazione erogate in aula fisica (circa 87 mila ore, in calo del 4% rispetto al 2016) e in affiancamento (circa 25 mila ore, in calo dell'8% rispetto allo scorso esercizio) mentre è aumentata la formazione in e-learning (+17% rispetto allo scorso esercizio).

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Dichiarazione non finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs 254/2016 in allegato al presente bilancio.

XIII. Attività di ricerca e sviluppo

All'interno del Gruppo non è definita una specifica funzione dedicata alla Ricerca e Sviluppo ma tale attività è svolta nell'ambito delle aree di attività e delle business line. Si ritiene pertanto opportuno in questo contesto evidenziare in particolare l'attività dell'Open Innovation, con le sue diverse componenti, e l'Information Technology dove l'attività di Ricerca e Sviluppo assume un ruolo particolarmente importante.

Open Innovation

Connettività diffusa, mobilità, cloud computing, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

Open Banking (insieme di interfacce atte a permettere l'accesso controllato a servizi del sistema informativo di Gruppo da parte di terzi, quali Startup e Aziende) e Light Banking (soluzioni di pagamento e moneta elettronica offerti da operatori puramente digitali e non bancari) si pongono come una nuova spinta commerciale. Nel 2017, a fine dicembre, è nata Sella Open Fintech Platform S.p.A., che ha pertanto iniziato la sua operatività nel 2018, società facente parte del Gruppo Banca Sella, posseduta al 100% da Banca Sella Holding, specializzata in partecipazioni nel settore dei servizi e sistemi di pagamento e nei settori delle soluzioni tecnologiche digitali applicate al mondo della finanza personale e del fintech. Motori principali della nuova area sono la società Easy Nolo e SellaLab. Sono infatti pianificate nel corso del 2018 – e in corso di perfezionamento alla stesura della presente relazione – alcune operazioni societarie interne al Gruppo, come il conferimento in Sella Open Fintech Platform della partecipazione di controllo in Easy Nolo, con la piattaforma tecnologica Hype e il Coordinamento Commerciale della Rete Agenti, e di Sella Lab.

SellaLab

SELLALAB è una piattaforma di innovazione rivolta a startup consolidate e aziende corporate con l'obiettivo di supportare i processi di open innovation e trasformazione digitale. SELLALAB nasce a Biella nel 2013, su iniziativa del Gruppo Banca Sella, con l'obiettivo di diffondere e supportare l'innovazione, essendo questa oggi l'asse portante dello sviluppo e della crescita dell'economia e dei territori, oltre per dar vita al proprio progetto di "corporate innovation". Oggi SELLALAB ha sede a Biella, Torino, Milano, Lecce e Salerno.

SELLALAB, con la sua attività di scouting e la collaborazione con i principali attori dell'ecosistema dell'innovazione in Italia e all'estero (acceleratori, università, fondi venture capital, programmi dedicati, etc...), vede ogni anno alcune centinaia di progetti di startup: l'output di questa selezione continua, viene messo a fattor comune delle imprese dei territori con cui SELLALAB opera per supportarne l'innovazione.

Relativamente agli spazi fisici questi sono adibiti, secondo un modello di co-working, a startup consolidate e professionisti del territorio, per dare vita a nuove connessioni e nuovi business. Partendo da

questo, e attraverso un'importante attività formativa su temi quali trasformazione digitale, comunicazione e industry 4.0, ogni luogo diviene così punto di incontro per tutti coloro che sono attenti ai temi di imprenditorialità, futuro e innovazione. Sono luoghi studiati e strutturati per favorire le connessioni e le relazioni, mettendo a disposizione sale riunioni, wi-fi gratuito, salotti per gli incontri con i Clienti e, ovviamente, il supporto e la consulenza bancaria offerta da Banca Sella.

SELLALAB svolge quindi un ruolo di facilitatore e abilitatore di un ecosistema, rivolgendo ogni sua attività allo sviluppo delle imprese e al territorio.

Nel 2017 l'attività di SELLALAB ha generato un indotto di 3.277 nuovi Clienti, avviando progetti importanti come la piattaforma Platfr.io e il Fintech District, veicolando il brand in 124 eventi dove Sellalab ha avuto un ruolo attivo. Inoltre ha collaborato per la valutazione di 76 pratiche di credito verso startup innovative, ha veicolato 275 candidature dal sito sellalab.com e svolto attività di ricerca e sviluppo/consulenza sia per il Gruppo Banca Sella sia per aziende terze, alcuni tra questi sono, Conio, The RockTrading e MistralPay, Marketplace Gestpay, Voice Banking, sito di gruppo, GBS News, Osservatori di innovazione su IoT e Regtech. Inoltre sono stati effettuati 9 workshop di innovazione rivolti ai colleghi delle aree di business e delle Società del Gruppo.

Platfr.io

Open Banking è un nuovo modo di fare banca basato sul modello di Piattaforma Aperta che consente a molteplici attori (Clienti finali, imprese, operatori terzi, player fintech, altre banche, etc) di interagire e transare tra di loro attraverso un'infrastruttura di API (interfacce software pubblicamente accessibili che consentono l'accesso a dati e funzionalità di applicazioni software).

Dal punto di vista del modo di fare banca, l'Open Banking può cambiare radicalmente il modo in cui crea valore per i propri Clienti mettendo a loro disposizione servizi innovativi, propri e di terzi, e abilitando nello stesso tempo la valorizzazione della grande quantità di dati generati dall'utilizzo di una piattaforma aperta. Un tale modello, consente anche alle banche di rispondere efficacemente ai requisiti imposti dalla nuova direttiva Europea PSD2 che a partire dal 2018 imporrà alle banche Europee di "aprire" i loro sistemi e permettere a terze parti di accedere ai dati dei Clienti bancari, previa loro autorizzazione.

Nell'ambito dello sviluppo di tale strategia di piattaforma, il Gruppo Sella è stato il primo gruppo bancario a lanciare una "open banking platform" in Italia, Platfr.io, con la quale ha aperto ai propri Clienti e all'ecosistema delle "fintech" europee una piattaforma basata su API, che permette di integrare i servizi bancari direttamente all'interno di piattaforme tecnologiche e servizi informatici. Tale piattaforma anticipa "de facto" molti dei temi, delle complessità e delle sfide - tecniche e funzionali - che la normativa PSD2 sta introducendo nel contesto bancario italiano.

Platfr.io è l'infrastruttura tecnologica e applicativa di Web API open alla base della costruzione di una Piattaforma Open Banking più estesa, che ha l'obiettivo strategico di realizzare un'offerta completa di funzioni API, oltre quelle richieste nell'ambito del contesto normativo PSD2, al fine di abilitare servizi innovativi, bancari e non bancari, in modalità "platform as a service".

Ad oggi, Platfr.io, è in regime di produzione con volumi crescenti e un catalogo di API in costante crescita già “pronto” rispetto al perimetro delle funzioni della PSD2. Tra i principali casi d’uso, accessibili attraverso le API disponibili ci sono:

- Cash Account Management;
- Gestione SCT, anche nella versione instant payment;
- Pagamento CBILL, Bollettini, PAGOPA;
- Verticalizzazione su sistemi per Marketplace e Crowdfunding.

Easy Nolo

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore dell’e-commerce gateway di pagamento, dei POS e dei VAS funzionali a supportare ed ottimizzare il business del merchant; inoltre ha recentemente iniziato ad operare nella realizzazione di soluzioni mobile rivolte alla clientela consumer. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e Clienti istituzionali; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS; consulenza specialistica nell’ambito delle soluzioni standard e innovative per l’accettazione di pagamento; struttura dedicata per lo sviluppo ed il coordinamento di rete vendite focalizzate sui sistemi di pagamento elettronici e relativi VAS; sviluppo software di applicazioni mobile rivolte a clientela consumer per la gestione della moneta elettronica.

La gestione nel corso del 2017 è stata caratterizzata dal consolidamento dei business POS ed e-commerce e la crescita del brand HYPE in termini di awareness e numero di Clienti attivi che ha superato le 100.000 unità.

Il valore della produzione si è attestato a 15,1 milioni di euro, con un incremento dell’19,8% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 14,8 milioni di euro, risultano superiori del 60,6% rispetto all’anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione si attesta a 0,3 milioni, in diminuzione di 3 milioni rispetto al precedente esercizio. I Principali incrementi dei costi sono legati agli investimenti per la promozione e il collocamento del prodotto Hype (maggiori costi per circa 1 milione di euro nel 2017 rispetto al 2016) e forti investimenti nell’organico della società (maggiori costi per circa 3 milioni di euro) che ha visto crescere il numero dei dipendenti medio da 4 nel 2016 a 36 nel 2017. In particolare Easy Nolo ha adottato una gestione del Capitale Umano ispirata ad un modello OPEN, dove collaborano dipendenti, imprenditori e lavoratori autonomi e dove sono state messe in essere azioni di retention sul personale che ricopre un ruolo strategico all’interno della Società.

La Società chiude l’esercizio con un utile netto di 0,3 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni di euro del passato esercizio.

Per la gestione 2018 si punterà sia all'ulteriore crescita dei business POS ed e-commerce attraverso nuove funzionalità ed offerte commerciali sia all'evoluzione e maggior affermazione della piattaforma Hype.

Hype

È la soluzione del Gruppo Banca Sella destinata al mercato consumer, con un target specifico di soggetti non bancarizzati e/o appassionati digitali. HYPE ha l'obiettivo di affermare un nuovo modello di servizi bancari e di pagamento che semplifichi la gestione quotidiana del denaro attraverso lo smartphone. Questa innovazione passa attraverso le strategie di comunicazione, di realizzazione del prodotto e di gestione del rapporto con il Cliente.

Dopo il lancio nel febbraio 2015 come main sponsor della Social Media Week di Milano, HYPE, prima piattaforma di servizi "as-a-challenger bank" nel panorama italiano, ha contribuito all'affermazione di un mercato oggi sempre più promettente e alla definizione di standard di design, di comunicazione e di tecnologia adottati da competitor italiani ed esteri. Il grande interesse suscitato dai Clienti Italiani ha reso HYPE uno dei servizi digitali più conosciuti e utilizzati, soprattutto da chi è alla ricerca di uno strumento semplice, innovativo e smart con cui gestire comodamente spese, acquisti e risparmi direttamente dal proprio smartphone. Ma non solo, grazie alla carta di pagamento collegata al conto di moneta elettronica e all'abilitazione dei pagamenti con Apple® Pay HYPE è oggi la prima scelta anche per chi è alla ricerca di uno strumento di pagamento conveniente e flessibile.

HYPE può essere sottoscritto dai 12 anni in su ed è richiedibile direttamente online; nel caso di minorenni occorre il previo consenso di un genitore. Queste caratteristiche distintive hanno permesso ad HYPE di superare i 100.000 Clienti in Italia nel corso del 2017, anche grazie al passaparola degli utilizzatori, sempre più veri e propri ambassador del prodotto.

Sella Venture

L'attività del Gruppo Banca Sella nel venture capital si è sviluppata nel tempo a partire dagli anni 2000, principalmente attraverso investimenti in fondi di venture capital (Jupiter), attività di advisory e mentorship tramite l'attività più recente svolta da SellaLab dal 2013, investimenti diretti in startup.

Al fine di cogliere le opportunità che tale settore offre e implementare l'attività di investimento nel venture capital, a fine 2015 si è ritenuta opportuna un'evoluzione della struttura con la creazione di un servizio dedicato a tali attività, Sella Venture, nell'ambito dell'Area Finanza di Banca Sella Holding.

Nel 2017 il Gruppo Sella risulta essere uno degli attori bancari più attivi all'interno del panorama italiano del venture capital. Rispetto alla dotazione iniziale di Sella Ventures di 30 milioni, a fine esercizio risultano investiti circa 26 milioni di euro, sia indirettamente in fondi di venture capital sia direttamente in startup, PMI, incubatori e società del settore. Il focus geografico è prevalentemente europeo, ma comprende anche alcuni veicoli di investimento basati negli Stati Uniti.

L'attività di investimento di Sella Ventures, in stretta correlazione con SellaLab e il Fintech Open District, si pone gli obiettivi di:

- offrire un punto di vista privilegiato su nuovi mercati e tecnologie, per mezzo dell'individuazione ed analisi di nuove opportunità di investimento da parte di un team di gestione dedicato;
- individuare nuove direzioni strategiche tentando di anticipare le dinamiche evolutive del mercato;
- garantire un ritorno finanziario dell'investimento operando in settori contigui (attraverso fondi e investimenti diretti) o differenziali (attraverso fondi) rispetto a quello in cui opera il Gruppo;
- creare un'offerta alternativa di investimenti.

Fintech District

Fondato e promosso da SellaLab, la piattaforma di innovazione del Gruppo Sella per startup e aziende corporate, e da Copernico, la piattaforma di spazi di lavoro che promuove lo smart working, il Fintech District ha sede in Copernico Isola for S32, in via Filippo Sassetti 32 (per informazioni sull'immobile si rimanda a pagina 71 della presente relazione), nel cuore del distretto finanziario del capoluogo lombardo. Il Fintech District ha come obiettivo la creazione di un network di soggetti operanti nel settore della finanza più innovativa, con lo scopo di contribuire alla crescita del tessuto imprenditoriale italiano attraverso l'open innovation, momenti di incontro, di condivisione di best practices, messa in comune di servizi e competenze, avvio di nuove partnership e organizzazione di eventi per l'educazione finanziaria. I soggetti che aderiscono hanno la possibilità di lavorare insieme per favorire la nascita di collaborazioni industriali e commerciali, attrarre nuovi investimenti e dare impulso allo sviluppo del settore fintech, sulla scia di altre esperienze già presenti a livello internazionale come Level39 a Londra o Station F a Parigi.

Le attività del Fintech District si basano su tre pilastri:

- il know-how, ossia la messa in comune delle conoscenze da parte dei partecipanti alla community ed in particolare da parte di società di consulenza strategica, studi commerciali e legali, agenzie di marketing, imprese e istituzioni finanziarie, per aiutare gli aderenti a dare vita a nuove startup, a scoprire opportunità, a tutelare la proprietà intellettuale, individuare forme di finanziamento e conoscere le varie normative e così via;

- la tecnologia, ossia la messa a disposizione di strumenti tecnologici (ad esempio software o piattaforme) per la gestione ordinaria delle attività o tecnologie abilitanti nuovi modelli di business;

- il capitale: con il coinvolgimento di incubatori, acceleratori, business angel e fondi di venture capital, anche a livello internazionale, che possono apportare finanziamenti alle nuove idee e ai soggetti partecipanti al Fintech District.

Aderire al Fintech District, quindi, vuol dire avere a disposizione strumenti e occasioni per favorire la nascita di nuove collaborazioni o partnership strategiche oltre a poter stabilire relazioni con associazioni internazionali e istituzioni finanziarie partner. I membri hanno anche accesso a conferenze ed eventi del settore per identificare le linee di sviluppo dei propri progetti e del settore in generale, partecipare a pitch

day per individuare potenziali investitori o nuovi Clienti e, ancora, accedere a soluzioni tecnologiche che possono far progredire il proprio modello di business o la propria idea imprenditoriale.

Information technology

Nel corso dell'anno 2017 il dipartimento di Information Technology, allocato in Banca Sella, ha erogato servizi di Facility Management, Application Management e full outsourcing alle tre Banche e a tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito del Facility Management il servizio è erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo, societariamente collocata in Banca Sella, mediante le infrastrutture posizionate nei due DataCenter di proprietà del Gruppo; le infrastrutture gestite sono in prevalenza in ambito Open senza presenza di Mainframe, si elencano alcuni fattori distintivi:

- la percentuale di utilizzo di soluzioni virtualizzate interne al Cloud Privato
- ¹ ha raggiunto una penetrazione del 80,5% ed il totale di Server gestiti è superiore alle 1,500 unità;
- lo spazio disco gestito è oltre 2,2 Petabyte;
- il totale di postazioni di lavoro gestito ha superato le 8,000 unità con un forte aumento dei dispositivi dedicati all'utilizzo in mobilità (LapTop e Tablet) che sono ora pari a circa il 29% del totale;
- le infrastrutture sono funzionanti in prevalenza in modalità "active-active" tra i due DataCenter che sono quindi entrambi contemporaneamente attivi ed operativi;
- a livello dati si opera con replica sincrona e quindi con un RPO (Recovery Poin Objective) zero (massimo livello di servizio possibile).

Le prove di Disaster Recovery svolte in corso d'anno hanno coinvolto tutti i sistemi delle Società del Gruppo portando al funzionamento su un singolo sito a livello elaborativo per la durata di una settimana in relazione alle infrastrutture delle due società del Gruppo basate su AS400 e per un fine settimana per il sistema Informativo Multibanca, le stesse si sono svolte come da piano senza rilevare anomalie di funzionamento.

In riferimento al Sistema Informativo Multibanca erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo si ricordano alcuni fattori distintivi:

- Multibanca nativo (logico e/o fisico);
- Online 24/7;
- Basato su tecnologie Open;
- Orientato a Servizi (esposizione di servizi SOA verso l'interno e API verso l'esterno).

Il sistema MultiBanca è attualmente utilizzato presso le tre banche del Gruppo, gestendo le relative specificità, e presso una IMEL partecipata dal Gruppo, il servizio erogato gestisce oltre 2 milioni di

¹ Un **cloud privato** è un particolare modello di cloud computing che prevede un ambiente distinto e sicuro basato su cloud su cui può operare solo un cliente specifico

movimenti contabili giornalmente con elevati livelli di servizio garantiti ed è quantificato in circa 1,4 milioni di function point.

Le applicazioni che costituiscono il sistema Multibanca costituiscono uno dei principali vantaggi competitivi distintivi del Gruppo e come tali sono prevalentemente sviluppate internamente, la quota di applicativi acquisiti dall'esterno ed integrati nel sistema è pari a circa il 20% del totale; lo sviluppo applicativo è altresì gestito in prevalenza da risorse interne con personale ubicato in Italia, presso la Società Selir di Galati, Romania, e presso la branch indiana di Banca Sella ubicata a Chennai.

Il personale della struttura IT dedicato al Facility Management di Gruppo nonché alla gestione ed evoluzione del Sistema Informativo Multibanca è pari a circa 550 risorse cui si aggiungono consulenti esterni fino ad aumentare la disponibilità di risorse di circa il 10%. Il limitato ricorso a fornitori esterni, su ambiti specialistici e comunque per un valore molto inferiore alla media di mercato, costituisce un'ulteriore caratteristica distintiva del Gruppo; il 76% delle risorse sono dedicate alla realizzazione del piano progetti annuale.

L'attenzione all'innovazione continua del sistema informativo Multibanca è inoltre evidente anche dagli ingenti investimenti sia a livello di infrastruttura che di sviluppo applicativo: nell'ultimo triennio l'investimento medio in ambito IT è infatti stato pari mediamente a 24 milioni totali.

Il poter disporre di risorse interne, di software di proprietà e di una salda presa sul governo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, nell'ambito dell'attuale contesto di sfida dell'evoluzione digitale permettono al Gruppo di fornire un servizio di eccellenza ed innovativo ai propri Clienti interni ed esterni al Gruppo.

A livello di attività svolte nell'ambito del piano progetti ed evitando di riprendere tematiche già trattate negli interventi verticali di Business si pongono in evidenza le principali:

- nell'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale nel corso dell'anno sono stati realizzati:
 - l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica che ospita il sistema informatico multi banca e dello storage centrale che accoglie i database transazionali al fine di mantenere sempre alti i livelli di servizio e assicurare l'affidabilità del sistema informativo;
 - l'aggiornamento della versione software della componente di Application Sever di Gruppo, con lo stesso fine precedentemente descritto;
 - il rinnovamento degli strumenti informatici utilizzati presso le postazioni di lavoro, con la sostituzione di oltre novecento tra PC e portatili, con miglioramento delle caratteristiche tecniche e conseguente impatto positivo sulla produttività individuale del personale;
 - il rinnovo della nuova rete di interconnessione geografica che ha portato a migliorare la qualità del collegamento di tutte le sedi centrali, delle succursali e delle sedi geografiche estere;
 - l'aggiornamento della suite di videocomunicazione e l'introduzione di una nuova soluzione di videocomunicazione fisica per le sale meeting interne a supporto del modello di

relazione con i Clienti e finalizzata a ottimizzare il funzionamento delle riunioni diffuse sul territorio nonché per tutti i dipendenti al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività nella comunicazione;

- L'introduzione di una nuova soluzione per l'accesso remoto che è alla base del funzionamento tecnologico per lo smart working con cui si è iniziato il pilota interno a fine anno , tale soluzione semplifica e ottimizza il collegamento;
 - L'espansione dell'infrastruttura Big Data, con lo scopo di ampliare lo spazio a disposizione di dati strutturati e non.
- Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:
 - È proseguito lo sviluppo e il rilascio dei servizi bancari esposti su internet allo scopo di essere integrati direttamente nei sistemi informatici dei Clienti (API) e si è finalizzata la strategia di esposizione degli stessi in piattaforma (Platfr.io);
 - nel corso dell'anno sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a veicolare positivamente la disruption digitale imposta dallo scenario esterno, tra cui si evidenziano:
 - l'introduzione nelle architetture di Gruppo di una infrastruttura dedicata per lo studio ed esecuzione in produzione di soluzioni basate su metodologie di Machine Learning utilizzando librerie open Source;
 - La sperimentazione di modalità di sviluppo e rilascio con l'utilizzo di Container al fine di aumentare la produttività e migliorare la flessibilità nelle fasi di sviluppo;
 - sono stati implementati strumenti tecnologici volti ad aumentare la produttività dei team di sviluppo, rendendoli, nel rispetto dei vincoli di sicurezza, maggiormente autonomi nella gestione delle configurazioni sistemiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività;
 - è stata aggiornata la piattaforma che gestisce la sicurezza delle operazioni di autenticazione e autorizzazione degli utenti all'utilizzo delle applicazioni informatiche con introduzione e incremento dell'utilizzo di Token Software;
 - al fine di migliorare ulteriormente la qualità delle applicazioni e dei servizi informatici, è stato ampliato il gruppo dei Solution Architect, figure selezionate nelle aree di sviluppo dedicata al supporto nel disegno di soluzioni informatiche che utilizzano le tecnologie più moderne;
 - sono state eseguite tutte le attività necessaria agli adeguamenti normativi richiesti nell'anno , punto di particolare impegno in termini di investimenti è stato l'adeguamento per Mifid2;
 - Si è rivisto il processo di onboarding apportando significative migliorie e procedendo ad utilizzare tecniche RPA nelle fasi non automatizzate, attività che ha permesso di gestire adeguatamente l'aumento di Clienti derivanti da Hype;
 - Si sono introdotte soluzioni di ChatBot nella relazione con la clientela , sia in versione semplice ove è una semplice relazione 'domanda-risposta' a livello di consultazione alla versione completa con utilizzo di motore semantici che indirizzano alla corretta operatività richiesta dal Cliente all'interno della App di MobileBanking;

- Nell'ambito del PrivateBanking si è conclusa la transizione alla nuova applicazione per l'ambito di Gestioni Patrimoniali;
- nell'ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è proseguito l'ampliamento della soluzione di "workstation" commerciale destinata alla Rete di vendita e sono stati rivisti e semplificati alcuni processi operativi;
- si è rilasciata la nuova versione di Home Banking per il sistema MultiBanca , soluzione che ha permesso di ottimizzare le performance, di semplificare e migliorare la Customer Experience ed ha introdotto soluzioni innovative a livello sia tecnologico che di interazione;
- nell'ambito della firma grafometrica/ecofirma sono state implementate numerose evoluzioni tese a facilitarne l'adozione e l'uso nonché a supportare la semplificazione continua dei processi sottostanti .In particolare si è proceduto a rilasciare una verticalizzazione per la gestione della vendita in mobilità, per la rete di promotori e di privatebanker, e si sta sperimentando un algoritmo basato su tecniche di intelligenza artificiale per realizzare un controllo integrato sulle firme raccolte dal Cliente;
- Relativamente alle tecniche di RPA (Robotic Process Automation) si è finalizzata l'attività di Pilot, costituito un centro di competenza nella società Selir, Romania, e si è attivato un progetto di applicazione di tale tecnica ai diversi processi delle Società del Gruppo.
- Nell'ambito dell'assetto organizzativo IT e della Governance ICT:
 - i processi IT e la relativa normativa interna sono stati rivisti e allineati agli standard internazionali di settore, in primis ITIL (Information Technology infrastructure Library), al fine di renderli più efficienti ed in linea con le best practice;
 - si è ampliato l'utilizzo di tecniche di sviluppo "agili" allo scopo di aumentare ulteriormente l'efficienza del processo di sviluppo focalizzandosi sulla rispondenza dei servizi IT prodotti alle esigenze del Business, la penetrazione nel 2017 è stata pari al 8% del totale progetti;
 - è stato esteso il dominio di copertura delle procedure automatiche volte a misurare la qualità dei dati;
 - il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all'accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all'innovazione tecnologica e all'aumento dell'efficienza dei processi interni dei Sistemi Informativi;
 - è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della Base di Conoscenza;
 - si è proceduto a rilasciare una prima versione dello standard interno per indirizzare una corretta adozione delle soluzioni Cloud;
 - è proseguita l'attività di validazione del rischio informatico con lo scopo di indirizzare i punti di attenzione emersi sulle applicazioni;
 - è aggiornata e ampliata la documentazione degli standard IT in modo da coprire maggiormente il perimetro del sistema informatico.

A livello di Innovazione gli ambiti dove si sono svolte nell'anno attività di Scouting e Pilot interni e sono finalizzati ad allargarne l'utilizzo in modo intensivo sulle diverse applicazioni ed ambiti operativi sono

le seguenti:

- Machine Learning e Intelligenza Artificiale, si sono condotte attività di scouting sulle soluzioni Open presenti in tale ambito e si sono testati alcuni algoritmi disponibili sul Cloud piuttosto che strumenti commerciali, si sono già attivati i primi scenari di utilizzo finalizzandoli come Pilot e si sta procedendo ad ampliare e sperimentare altri ambiti di possibile utilizzo che si intende diventare pervasivo nel corso del triennio 2018-2020;
- DLT e IOT , sono entrambi ambiti di studio per l'identificazione di UseCase di applicazione , su entrambi gli ambiti sono in fase di attivazioni Pilot interni o svolti in cooperazione con realtà esterne.

Ambiti selezionati per nuove attività di Scouting iniziate nell'ultima parte dell'anno sono relative agli ambiti relativi a Devops, OpenStack e sperimentazione di tecniche relative all'Automatic Coding Generation.

Selir S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della Progettazione e Sviluppo Informatica, nella fornitura di Servizi Amministrativi, di Contact-Center e Crediti per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel, Biella Leasing, e dal 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d'intermediazione nel 2017 attestandosi a circa 6,325 milioni di euro, ha registrato un incremento del +1,33% rispetto al 2016 (in cui era pari a 6,243 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi 2017 (6,265 milioni di euro) sono in diminuzione del -0,21% rispetto al 2016, a seguito della diminuzione del fatturato legato ai servizi Amministrativi di Back-Office (-19%), e Crediti (-7%), crescita del fatturato legato allo Sviluppo Software (+9%), e dell'attività svolta dalla struttura Contact-Center (+20%). I costi di struttura, pari a 5,386 milioni di euro, hanno registrato una crescita del +4,26% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della voce, sono aumentate le spese per il personale che si sono attestate a 4,140 milioni di euro (+3% rispetto al 2016); le spese amministrative (+8%) e le spese di ammortamenti (+3%) sono in crescita in confronto all'esercizio precedente. La Società chiude l'esercizio 2017 con un utile netto di 0,7 milioni euro, registrando una diminuzione di 107 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gruppi di lavoro A.B.I.

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- il Comitato "Meccanismo Unico di Vigilanza" MUV;
- il "Comitato Tecnico per i servizi di pagamento e di regolamento";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Incassi commerciali elettronici", "ComparaConti" e "Pagamenti"; "Carte di Pagamento", "Aspetti giuridici dei sistemi di pagamento"

- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Imposte dirette", "Imposte indirette", "Fiscalità finanziaria" "Fatca", "Accertamenti bancari";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Credito: "Credito al consumo", "Fondiario Edilizio", "Polizze Assicurative";
- i gruppi di lavoro "Liquidity: ratios e processo ILAAP ", "Rischi di mercato", "Rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB)";
- il gruppo di lavoro "Studio Tecnico per la Sicurezza"
- il gruppo di lavoro "Gestione del contante";
- il gruppo di lavoro "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Compliance Finanza";
- i gruppi di lavoro "Debt Capital Market" e "Equity Capital Market";
- il gruppo di lavoro "Tutela della privacy";
- il progetto "Reporting di sostenibilità: il contributo del settore bancario italiano";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) gli osservatori: "Osservatorio architetture IT", "Osservatorio sui Contact Center Bancari", "Knowledge transfer", "Osservatorio Information Governance", "Osservatorio Help Desk interni".

XIV. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito dell'operazione di accorpamento dei gruppi bancari francesi Rothschild e Martin Maurel, avvenuta nel corso del 2017, fu venduta la partecipazione nella Compagnie Financière Martin Maurel e successivamente sono state acquistate n. 617.283 azioni Rothschild & Co. (0,80%). In seguito all'interesse del gruppo Rothschild/Martin Maurel ad acquistare l'intera partecipazione detenuta da Finanziaria 2010 nella Martin Maurel Sella Banque Privée S.A.M. si è proceduto alla cessione dell'intera partecipazione. Di conseguenza il 3 gennaio 2018 la società Martin Maurel Sella Banque Privee, precedentemente partecipata da Finanziaria 2010 e consolidata a patrimonio netto, è uscita dal perimetro del Gruppo Sella.

In data 5 febbraio 2018, previa autorizzazione degli Organi di Vigilanza, è stato siglato da Banca Patrimoni Sella & C. l'accordo definitivo (closing) dell'operazione di acquisizione, a fronte di un aumento di capitale dedicato, del ramo d'azienda della Schroders Italy SIM. I professionisti provenienti da Schroders Italy Sim costituiranno una nuova area di Banca Patrimoni Sella & C. denominata "Sella Patrimoni Schroders", che avrà sede a Milano. Per maggiori dettagli in merito alla menzionata operazione si rimanda a quanto esposto al paragrafo 2 "Eventi dell'esercizio".

In data 7 febbraio 2018, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva, di carattere generale, presso Banca Patrimoni Sella & C..

Nei primi mesi del 2018 è stata deliberata ed attuata la cessione della società Easy Nolo e di Sella Lab alla nuova costituita Sella Open Fintech Platform, le operazioni di cessione sono state realizzate in ottica di riorganizzazione del modello di Gruppo con l'obiettivo di portare innovazione all'interno del Gruppo e ai Clienti, sostenendo lo sviluppo economico dei territori in cui opera. Sempre nella stessa ottica di sinergia e ottimizzazione è stato deliberato, ma non ancora attuato il passaggio di Platfr.io a Sella Open Fintech Platform.

XV. Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2017	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017
Saldi come da bilancio della Capogruppo	42.941	693.242
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	271.573
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	59.751	59.751
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	886	886
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-11.335	-
Rettifiche di consolidamento:	-	-
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	104	78.350
Valutazione degli avviamenti	-43	-47.828
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-73.127
Altre rettifiche	-40.099	-59.214
Saldi come da bilancio consolidato	52.205	923.633

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 19 marzo 2018

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maurizio Sella

Schemi di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	2.090.206	1.542.050	35,55%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	340.096	432.534	-21,37%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.930.287	2.200.788	-12,29%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169.133	-	-
60. Crediti verso banche	262.166	299.663	-12,51%
70. Crediti verso Clientela	8.013.996	7.905.520	1,37%
80. Derivati di copertura	3.715	5.927	-37,32%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	94.681	118.699	-20,23%
100. Partecipazioni	2.475	12.170	-79,66%
120. Attività materiali	248.049	203.057	22,16%
130. Attività immateriali	90.374	85.654	5,51%
di cui:			-
- avviamento	33.984	34.236	-0,74%
140. Attività fiscali	249.444	269.244	-7,35%
a) correnti	72.094	81.193	-11,21%
b) anticipate	177.350	188.051	-5,69%
di cui alla L. 214/2011	150.136	160.094	-6,22%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.696	-	-
160. Altre attività	291.744	223.069	30,79%
Totale dell'attivo	13.797.062	13.298.375	3,75%

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	923.720	604.396	52,83%
20. Debiti verso Clientela	10.521.228	10.454.628	0,64%
30. Titoli in circolazione	486.755	527.647	-7,75%
40. Passività finanziarie di negoziazione	157.502	127.325	23,70%
60. Derivati di copertura	98.337	122.344	-19,62%
80. Passività fiscali	29.667	30.197	-1,76%
a) correnti	20.878	17.755	17,59%
b) differite	8.789	12.442	-29,36%
100. Altre passività	363.943	255.810	42,27%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	38.072	41.528	-8,32%
120. Fondi per rischi e oneri:	62.386	50.990	22,35%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	62.386	50.990	22,35%
140. Riserve da valutazione	12.575	30.616	-58,93%
170. Riserve	646.188	572.124	12,95%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.114	107.114	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	191.819	188.542	1,74%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	52.205	79.563	-34,39%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.797.062	13.298.375	3,75%

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	285.887	308.714	-7,39%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61.610)	(68.549)	-10,12%
30. Margine d'interesse	224.277	240.165	-6,62%
40. Commissioni attive	386.363	348.252	10,94%
50. Commissioni passive	(112.417)	(102.265)	9,93%
60. Commissioni nette	273.946	245.987	11,37%
70. Dividendi e proventi simili	2.019	1.575	28,19%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.646	20.244	36,56%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(42)	(863)	-95,13%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	42.390	58.140	-27,09%
a) crediti	311	(906)	-134,33%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.162	58.998	-28,54%
d) passività finanziarie	(83)	48	-272,92%
120. Margine di intermediazione	570.236	565.248	0,88%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(64.128)	(91.124)	-29,63%
a) crediti	(47.814)	(82.030)	-41,71%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.839)	(8.013)	72,71%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.475)	(1.081)	128,95%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	506.108	474.124	6,75%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	506.108	474.124	6,75%
180. Spese amministrative:	(445.118)	(433.601)	2,66%
a) spese per il personale	(246.006)	(236.902)	3,84%
b) altre spese amministrative	(199.112)	(196.699)	1,23%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.879)	(12.432)	75,99%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.612)	(16.153)	9,03%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.103)	(17.175)	11,23%
220. Altri oneri/proventi di gestione	72.697	77.309	-5,97%
230. Costi operativi	(431.015)	(402.052)	7,20%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3)	1.167	-100,26%
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(252)	(224)	12,50%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18	27.968	-99,94%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	74.856	100.983	-25,87%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.266)	(8.681)	110,41%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	56.590	92.302	-38,69%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.345	1.688	-20,32%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	57.935	93.990	-38,36%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.730	14.427	-60,28%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	52.205	79.563	-34,39%

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) di periodo	57.935	93.990
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	112	(2.033)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
80.	Differenze di cambio	(303)	(217)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.732)	(15.796)
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(651)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(17.922)	(18.697)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	40.013	75.293
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	5.901	5.600
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	34.112	69.693

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31/12/2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 31/12/2016 del gruppo			
	Esistenze al 31/12/2015	Esistenze al 01/01/2016			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto														
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni intereseze partecipative	Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2016							
Capitale:																					
a) azioni ordinarie	196.635	196.635	-	-	(3.206)	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.612)	-	-	107.114	78.803	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	200.476	200.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.624)	-	-	105.551	79.301	
Riserve:																					
a) di utili	557.916	557.916	25.601	-	283	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	-	572.124	16.116	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	55.855	55.855	-	-	(6.647)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.697)	-	30.616	(105)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	31.627	31.627	(25.601)	(6.026)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.990	-	79.563	14.427	
Patrimonio netto del Gruppo	831.673	831.673	-	(4.269)	(5.981)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.852	69.693	-	894.968	-	
Patrimonio netto di terzi	210.836	210.836	-	(1.757)	(3.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.548)	5.600	-	188.542	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 31/12/2017 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2017 di terzi	
	Esistenze al 31/12/2016	Esistenze al 01/01/2017			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto													
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2017					
Capitale:																				
a) azioni ordinarie	185.917	185.917	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.114	78.400
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	184.852	184.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.551	78.904
Riserve:																				
a) di utili	588.240	588.240	86.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	646.188	27.936
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	30.511	30.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.574	15
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	833
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	93.990	93.990	(86.036)	(7.954)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.205	5.730
Patrimonio netto del Gruppo	894.968	894.968	-	(5.569)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122	-	923.632	
Patrimonio netto di terzi	188.542	188.542	-	(2.385)	-	-	-	-	833	-	-	-	-	-	-	-	(1.073)	-	191.819	

Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	127.866	152.745
Interessi attivi incassati (+)	303.619	336.725
Interessi passivi pagati (-)	(61.610)	(68.549)
Dividendi e proventi simili	2.019	1.575
Commissioni nette (+/-)	273.946	245.987
Spese per il personale	(245.343)	(236.659)
Premi netti incassati (+)	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
Altri costi (-)	(199.112)	(196.699)
Altri ricavi (+)	71.270	77.358
Imposte e tasse (-)	(18.268)	(8.681)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.345	1.688
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	256.682	507.474
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	120.084	(34.580)
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.607	444.306
Crediti verso clientela	(131.961)	49.527
Crediti verso banche	37.496	4.293
Altre attività	(29.544)	43.928
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	426.692	754.649
Debiti verso banche	319.324	(34.905)
Debiti verso Clientela	66.600	1.103.209
Titoli in circolazione	(40.892)	(303.453)
Passività finanziarie di negoziazione	30.177	89.322
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	51.483	(99.524)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	811.240	1.414.868
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2017	31/12/2016
1. Liquidità generata da:	895	56.880
Vendite di partecipazioni	-	25
Dividendi incassati su partecipazioni	458	454
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	228	51.080
Vendite di attività immateriali	209	4.392
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	929
2. Liquidità (assorbita) da:	(256.024)	(54.559)
Acquisti di partecipazioni	1	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(168.812)	-
Acquisti di attività materiali	(62.929)	(32.523)
Acquisti di attività immateriali	(24.284)	(22.036)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(255.129)	2.321
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	31/12/2017	31/12/2016
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.954)	(6.027)

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.954)	(6.027)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	548.157	1.411.162
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide inizio nell'esercizio	1.542.050	130.889
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	548.156	1.411.161
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	2.090.206	1.542.050

Nota Integrativa Consolidata

Nota Integrativa Consolidata

Parte A Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha stabilito la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri previsti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2016; tutti i prospetti che costituiscono il Bilancio consolidato e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2017

Principalmente si ritiene doveroso richiamare l’IFRS 15, IFRS 16 e l’IFRS 9.

- **Principio IFRS 15** – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i Clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il Cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017. Ancorché non sia ancora possibile fornire una stima definitiva degli effetti, nelle more di un completamento dell’analisi dettagliata dei contratti, allo stato attuale si ritiene che l’applicazione del principio non avrà impatti rilevanti a livello contabile. I principali impatti saranno rappresentati dalla maggiore informativa di bilancio richiesta da tale principio e dalla Banca d’Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262; informativa che sarà quindi resa nel bilancio consolidato 2018 del Gruppo.

- **Principio IFRS 16** - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per il Gruppo che, allo stato attuale, si ritiene non saranno significativi.
- **Principio IFRS 9** – Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento del Gruppo e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

A fine 2017 il progetto si trova in fase di implementazione. Con riferimento al cantiere operativo, con particolare riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, il Gruppo ha proceduto:

- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017;

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi.

In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario del Gruppo sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora il Gruppo non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale saranno valutati al *fair value* con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR saranno valutate al *fair value* con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, il Gruppo ha ulteriormente sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al “*Fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

In aggiunta, specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti “point-in-time” in sostituzione degli adeguamenti “through-the-cycle” previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni “forward looking”;
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d’inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d’inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d’interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite

Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nel Gruppo il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia di Gruppo.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

Il Gruppo prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sul Gruppo Banca Sella sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta

comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la Clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

L'impatto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification & measurement" e di "impairment" sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di circa -74 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il Gruppo Banca Sella intende adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime transitorio comporta per il primo periodo, riferito al 2018, un impatto sul CET1 pari a circa -13 bps.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette. Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2017, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione. Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS. In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

(a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento. Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima. Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

(a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;

(b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;

(c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;

(d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);

(e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	78,840%	87,334%
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,380%	-
4 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 15	76,333%	-
			A.1 1	23,667%	-
5 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	49,00%	-
			A.1 2	51,00%	-
6 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	49,00%	-
			A.1 2	51,00%	-
7 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	95,168%	-
			A.1 3	0,898%	-
SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. in					
8 liquidazione	Milano	1	A.1 1	97,008%	-
			A.1 3	2,500%	-
9 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	93,003%	-
			A.1 2	6,889%	-
10 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 3	70,00%	-
			A.1 1	25,00%	-
11 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	97,400%	-
12 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 15	99,902%	-
13 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 15	99,999%	-
		1	A.1 1	0,0001%	-
14 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,00%	-
15 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,00%	-
16 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,00%	-
17 SELLA OPEN FINTECH PLATFORM S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,00%	-
FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA &					
18 PARTNERS	Torino	1	A.1 3	85,00%	-
19 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,00%	-

⁽¹⁾ Le società rappresentano i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si verificano le condizioni previste dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 come illustrato in precedenza nel capitolo Area e metodi di consolidamento.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;

- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi%	Dividendi distribuiti ai terzi
BANCA SELLA S.p.A.	21,1604%	12,6661%	1.573
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	25,6204%	25,6204%	735

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

p. 1

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att. materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse
BANCA SELLA S.p.A.	11.753.678	139.631	11.145.993	101.366	10.630.885	797.405	141.439
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	1.497.238	613	1.399.185	31.568	1.368.393	80.300	7.399

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

p. 2

Denominazione	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
BANCA SELLA S.p.A.	356.111	293.037	18.600	14.116	14.116	1.305	15.421
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	61.459	48.261	12.077	8.060	8.060	-371	7.689

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017 non sussistono, all'interno del Gruppo, restrizioni significative secondo quanto indicato dall'IFRS12 paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Si segnala che la società Brosel S.p.A., facente parte del Gruppo Banca Sella, ha chiuso l'esercizio in data 30 novembre 2017, in quanto l'attività di tale controllata è caratterizzata da una forte stagionalità e pertanto si ritiene che la chiusura dell'esercizio in tale periodo meglio rappresenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi da segnalare.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le società Brosel e Sella Capital Management (in liquidazione) rientrano tra le “Altre Imprese” non sarà comunque presente l’apertura tra “Gruppo Bancario” e “Altre Imprese”, in caso di significatività degli importi verrà data specifica indicazione in nota.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea degli azionisti della Capogruppo Bancaria Banca Sella Holding S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all’eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di sono così classificate:

- esposizioni performing (altrimenti dette "in Bonis"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;

- esposizioni non performing: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa società o di altre società del Gruppo nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;
 oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale del credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

- **Past Due:** esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei Clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra società del Gruppo Banca Sella.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia

il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Relativamente alla valutazione dei crediti non performing, il Gruppo si è dotato di normative interne che prevedono le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivanti da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili disdettate e da una valutazione, per le inadempienze probabili non disdettate e per le esposizioni scadute deteriorate, sia analitica che forfettaria, in funzione a specifiche soglie di materialità definite in funzione dell'esposizione dei singoli crediti.

Valutazioni analitiche per le Banche del Gruppo e società di leasing

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o inadempienze probabili non disdettate:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 100.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad

esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;

- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 100.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.

La valutazione delle inadempienze probabili non disdettate sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del Cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate, di norma, analiticamente al momento della decisione di classificazione ad inadempienza probabile, successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione e comunque con cadenza non superiore ad un anno.

Le rettifiche di valore vengono proposte dalle Aree e Servizi crediti preposti e validati dalla Direzione delle Società o dai meccanismi/organi collegiali delegati.

Il processo di valutazione delle esposizioni classificate ad Inadempienza probabile nel Gruppo è differenziato a seconda se l'utilizzo è inferiore o superiore a € 10.000 e, per quest'ultima categoria, se si tratta del primo mese di ingresso o meno.

Nei seguenti casi è consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria come di seguito indicato:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad € 10.000 rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro nuovi ingressi: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni classificate come inadempienze probabili non soggette a disdetta con utilizzi superiori a 10mila euro. Tale metodo è applicato solo per il primo mese di ingresso. Per

il mese successivo, la rettifica è calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica specifica per il Cliente.

- c.** Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro già ad inadempienza probabile nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle Società con l'acquisizione degli elementi utili alla valutazione.
- d.** Nei restanti casi si applicano rettifiche analitiche valutando la condizione generale del Cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione avendo risolto le anomalie che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile soggetta a disdetta e delle posizioni in sofferenza deve considerare la pluralità degli elementi che si presentano per uno stesso Cliente, sulla base delle capacità patrimoniali/reddituali del debitore principale e dei garanti e le garanzie reali che assistono il credito.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti:

- Crediti ipotecari
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione annuale delle metodologie di determinazione del provisioning dei crediti deteriorati disdettati, per l'esercizio 2017 i parametri sono stati confermati sia per gli elementi valutativi sia per gli elementi attualizzativi.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default del Gruppo.

In sintesi i parametri che sono stati confermati:

- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;

- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari;
- Stima di recupero sui crediti chirografari con saldo < € 50.000 ad inadempienza probabile disdettata.
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per le inadempienze probabili non disdettate con saldo < 10.000 €;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche;
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie;
- Tempi di attualizzazione per i crediti appostati ad inadempienza probabile non disdettata;
- Tempi medi di attualizzazione per i crediti classificati ad inadempienza probabile disdettata;

Valutazioni collettive per le Banche del Gruppo e società di leasing

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio Clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo si è dotato di un modello di stima della Workout Loss Given Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Valutazioni analitiche e collettive per la società di credito al consumo

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera, espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e gli immobili (tra cui i terreni). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

L'unica operazione di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2017 è relativa a Banca Sella, e fu realizzata nel 2014, la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall'originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE. Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella, che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica. Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di

natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *"defined contribution plan"* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *"Projected Unit Credit Method"*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comperta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

• Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:

- Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”
- Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”
- Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest’ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell’ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall’ufficio Anagrafica Titoli, il

quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "*receive*" oppure di tipo "*pay*", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico Cliente (nel caso in cui il Cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il Cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al Cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
					A. Titoli di debito			19.804
	AFS	HTM	19.804	19.876	(203)	48	-	58
		Totale	19.804	19.876	(203)	48	-	58

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/Minusvalenze in conto economico (ante)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante)	
			31/12/2017 (4)	31/12/2016 (5)	31/12/2017 (6)	31/12/2016 (7)
			A. Titoli di debito			-
	AFS	HTM	-	-	(275)	-
		Totale	-	-	(275)	-

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2017 e durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della *fair Value Policy* adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi

praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Nel Gruppo non si sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	306.275	26.733	7.088	395.929	30.410	6.195
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.840.988	15.681	73.618	2.092.634	11.185	96.969
4. Derivati di copertura	-	3.715	-	-	5.927	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.147.263	46.129	80.706	2.488.563	47.522	103.164
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	138.571	18.931	-	106.777	20.548	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	98.337	-	-	122.344	-
Totale	138.571	117.268	-	106.777	142.892	-

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2017

	Banca Sella		Banca Sella Holding		Banca Patrimoni Sella & C.	
	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA
IRS	-143	12	-817	59.461	7	-
CAP_FLOOR	-	8	-	-	-	3
COLLAR	-1	-	-	-	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-38	-	-	-	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-57	-	-	-	-79	-
OUTRIGHT	-436	-	-47.162	-	-10	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	189	-	-	-	3
Totale	-675	200	-47.979	59.461	-96	6

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6.195	-	96.969	-	-	-
2. Aumenti	7.382	-	38.589	-	-	-
2.1. Acquisti	6.202	-	22.506	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.070	-	401	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.070	-	46	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	9.347	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	110	-	535	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	5.800	-	-	-
3. Diminuzioni	6.489	-	61.940	-	-	-
3.1. Vendite	6.290	-	41.331	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	41	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	199	-	13.829	-	-	-
- di cui minusvalenze	128	-	5.568	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	2.268	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.231	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	240	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.088	-	73.618	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente <i>fair value</i>	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169.133	169.688	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	262.166	-	-	262.166	299.663	-	-	299.663
3. Crediti verso Clientela	8.013.996	-	40	8.076.994	7.905.520	-	80	7.990.881
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	53.769	-	-	59.372	25.055	-	-	30.117
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.696	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.509.760	169.688	40	8.398.532	8.230.238	-	80	8.320.661
1. Debiti verso banche	923.720	-	-	923.720	604.396	-	-	604.396
2. Debiti verso clientela	10.521.228	-	-	10.521.228	10.454.628	-	-	10.454.628
3. Titoli in circolazione	486.755	105.856	310.316	82.771	527.647	-	413.444	119.951
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.931.703	105.856	310.316	11.527.719	11.586.671	-	413.444	11.178.975

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni. Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al *fair value*, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il *fair value*. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al *fair value*. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l’iscrizione al *fair value* con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al Bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ciò premesso nel corso del 2017 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nota Integrativa Consolidata

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	140.249	127.066
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.949.957	1.414.984
Totale	2.090.206	1.542.050

I depositi liberi presso Banche Centrali sono relativi ad un deposito overnight di Banca Sella Holding presso la Banca Centrale.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	286.486	10.067	-	381.779	7.684	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	286.486	10.067	-	381.779	7.684	-
2. Titoli di capitale	6.369	-	1	2.498	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	10.955	-	7.037	10.804	-	6.119
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	303.810	10.067	7.038	395.081	7.684	6.120
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2.465	16.666	50	848	22.726	75
1.1 di negoziazione	2.465	16.655	50	848	22.686	75
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	11	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.465	16.666	50	848	22.726	75
Totale (A+B)	306.275	26.733	7.088	395.929	30.410	6.195

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La composizione dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla Capogruppo Banca Sella Holding (per 301,1 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. La dinamica dei titoli

detenuti per la negoziazione è influenzata anche dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	296.553	389.463
a) Governi e Banche Centrali	151.129	236.372
b) Altri enti pubblici	466	886
c) Banche	111.109	127.670
d) Altri emittenti	33.849	24.535
2. Titoli di capitale	6.370	2.499
a) Banche	813	257
b) Altri emittenti:	5.557	2.242
- imprese di assicurazione	83	55
- società finanziarie	3.361	1.652
- imprese non finanziarie	2.113	535
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	17.992	16.923
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	320.915	408.885
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.158	10.509
- Fair value	5.158	10.509
b) Clientela	14.023	13.140
- Fair value	14.023	13.140
Totale B	19.181	23.649
Totale (A + B)	340.096	432.534

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016
Azionario	287	288
Bilanciato	338	223
Monetario	1.498	1.500
Obbligazionario	7.753	7.737
Altro (Comparto)	8.116	7.175
Totale quote di OICR	17.992	16.923

Non sono stati emessi titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.728.896	14.597	-	2.084.899	10.527	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.728.896	14.597	-	2.084.899	10.527	-
2. Titoli di capitale	30.724	-	42.664	2.908	-	77.300
2.1 Valutati al fair value	30.724	-	36.944	2.908	-	73.158
2.2 Valutati al costo	-	-	5.720	-	-	4.142
3. Quote di O.I.C.R.	81.368	1.084	19.670	4.827	658	14.158
4. Finanziamenti	-	-	11.284	-	-	5.511
Totale	1.840.988	15.681	73.618	2.092.634	11.185	96.969

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontano a 1.930,3 milioni di euro, rispetto a 2.200,8 milioni registrati al 31 dicembre 2016, con una variazione in diminuzione del 12,3%, tale diminuzione è dovuta principalmente al mancato rinnovo di titoli governativi italiani giunti a scadenza nel quarto trimestre. Le variazioni principali sono state fatte in un'ottica di maggiore diversificazione; sono quindi diminuiti gli investimenti in titoli di Stato (-173,3 milioni di euro) e aumentati quelli in obbligazioni bancarie e corporate (+51,2 milioni di euro). L'obiettivo per il 2017 è quello di rinnovare gli investimenti al fine di incrementare la redditività del portafoglio e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

Questa categoria è composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno è stata leggermente incrementata la piccola quota azionaria attraverso l'acquisto di alcune quote di SICAV specializzata e sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensione. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP, che ha registrato una diminuzione annua di circa -195 milioni di euro, mentre l'esposizione verso le altre classi di titoli è aumentata per un totale di 28,1 milioni circa e rispettivamente di +18,7 milioni per i CCT, +2 milioni di euro per i bancari e +7,4 milioni di euro per i corporate.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che nel corso dell'esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le svalutazioni di:

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 46 mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 2 mila euro.
- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 151 mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 33 mila euro;
- Prestiamoci (ex-Agata) (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale deliberato a giugno dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per 32 mila euro;
- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato azzerato il valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per 16 mila euro.
- Brandon Group (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo di una transazione di mercato secondario perfezionata tra Soci, svalutandola con effetti a conto economico per 82 mila euro;
- Pensplan Invest Sgr Spa (metodo di valutazione patrimoniale complesso con aggiustamento reddituale): per un corrispettivo di circa 387 mila euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato nel corso dell'anno di circa 36 mila euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso.

Diversamente, al 31 dicembre 2017, sono state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto:

- Smava (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto ai valori della transazione di mercato secondario perfezionata a dicembre 2017 per l'importo di 4,3 milioni di euro;
- Rothschild & Co (metodo di valutazione: quotazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita a Marzo 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato per un importo di 3,8 milioni di euro;
- Cartalis (metodo di valutazione: metodo misto patrimoniale/reddituale): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 219 mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 198 mila euro;
- Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 94 mila euro;

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 67 mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 56 mila euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 35 mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 35 mila euro;
- Bancomat (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): nel mese di giugno il Consorzio Bancomat si è trasformato in Bancomat S.p.A.; la partecipazione assegnata a Banca Sella Holding, valutata sulla base della perizia di trasformazione, è stata valorizzata iscrivendo una riserva positiva di patrimonio netto pari a 17 mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 183 mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 38 mila euro;
- Endeavor Catalyst II LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 27 mila euro.
- Vipera Plc (metodo di valutazione: quotazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita a Luglio 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato e del fixing ECB del cambio EUR/GBP per un importo di 6 mila euro;
- Souqalmal Holdings Ltd (metodo di valutazione: recente operazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita ad Ottobre 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 3 mila euro.
- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 14,28 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 4,1 milioni di euro.

Vi sono inoltre le seguenti partecipazioni per le quali è stato mantenuto costante il valore:

- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 235 mila euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 360 mila euro circa.

E' da segnalare che nel corso del 2017, sono state assunte partecipazioni in Rothschild & Co, Endeavor Catalyst II LP, Treedom Srl, Growish Srl, Fenera & Partners SGR Spa, Vipera Plc, Satispay Spa, Souqalmal Holdings Ltd e sono stati sottoscritti gli aumenti di capitale di Digital Magics, Sardex, Primomiglio SGR, Prestiamoci Spa. E' stata invece interamente ceduta la partecipazione in Compagnie Financière Martin

Maurel realizzando una plusvalenza lorda di 6,3 milioni di euro e sono state parzialmente cedute la partecipazioni in e-MID SIM SpA realizzando una plusvalenza lorda di 63mila euro e in Smava GmbH realizzando una plusvalenza lorda di 1,4 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	1.743.493	2.095.426
a) Governi e Banche Centrali	1.111.072	1.764.946
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	417.075	203.532
d) Altri emittenti	215.346	126.948
2. Titoli di capitale	73.388	80.208
a) Banche	13.530	13.676
b) Altri emittenti:	59.858	66.532
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	50.198	60.446
- imprese non finanziarie	2.080	1.622
- altri	7.580	4.464
3. Quote di O.I.C.R.	102.122	19.643
4. Finanziamenti	11.284	5.511
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	11.284	5.511
Totale	1.930.287	2.200.788

Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio quote di OICR

	31/12/2017	31/12/2016
Azionario	1.780	3.573
Bilanciato	3.534	-
Monetario	56.954	-
Obbligazionario	20.184	8.478
Altro (Comparto)	19.670	7.592
Totale	102.122	19.643

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	169.133	169.688	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	169.133	169.688	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione. I titoli di questo comparto nel 2017 sono detenuti esclusivamente dalle 3 banche del Gruppo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	169.133	-
a) Governi e Banche Centrali	163.937	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.055	-
d) Altri emittenti	4.141	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	169.133	-
Totale FV	169.688	-

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	93.680	-	-	93.680	106.669	-	-	106.669
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	93.680	X	X	X	106.555	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	114	X	X	X
B. Crediti verso banche	168.486	-	-	168.486	192.994	-	-	192.994
1. Finanziamenti	168.486	-	-	168.486	192.994	-	-	192.994
1.1 Conti correnti e depositi liberi	43.218	X	X	X	61.601	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.173	X	X	X	6.512	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	118.095	X	X	X	124.881	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.769	X	X	X	20.257	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	109.326	X	X	X	104.624	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	262.166	-	-	262.166	299.663	-	-	299.663

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso banche ammontavano a 262,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2016. Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce la maggior parte dei crediti verso banche (il 79,5% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Sezione 7 – Crediti verso Clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Non deteriorati	Altri	L1	L2	L3	Acquisiti	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	7.509.626	504.330	-	-	8.076.994	-	585.097	-	-	7.990.881
1. Conti correnti	805.101	96.042	X	X	X	-	121.055	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	126.990	-	X	X	X	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.484.018	267.899	X	X	X	-	300.372	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.131.511	10.108	X	X	X	-	15.613	X	X	X
5. Leasing finanziario	909.970	49.360	X	X	X	-	60.374	X	X	X
6. Factoring	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.052.036	80.921	X	X	X	-	87.683	X	X	X
Titoli di debito	40	-	-	40	-	-	-	-	80	-
8. Titoli strutturati	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	40	-	X	X	X	-	80	X	X	X
Totale	7.509.666	504.330	-	40	8.076.994	-	585.097	-	80	7.990.881

In un contesto caratterizzato da una generalizzata tendenziale ripresa delle richieste di finanziamento, il Gruppo ha continuato a mantenere il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese attraverso tutte le società del Gruppo che erogano credito nelle diverse forme tecniche (Banca Sella, Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo e Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati e Banca Patrimoni Sella & C.).

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	40	-	-	80	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	40	-	-	80	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	40	-	-	80	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.509.626	-	504.330	7.320.343	-	585.097
a) Governi	1.744	-	398	1.570	-	468
b) Altri Enti pubblici	7.660	-	3.116	5.545	-	3.190
c) Altri soggetti	7.500.222	-	500.816	7.313.228	-	581.439
- imprese non finanziarie	3.765.136	-	350.999	3.650.974	-	418.958
- imprese finanziarie	266.574	-	1.249	230.078	-	2.280
- assicurazioni	28.201	-	-	844.385	-	2
- altri	3.440.311	-	148.568	2.587.791	-	160.199
Totale	7.509.666	-	504.330	7.320.423	-	585.097

7.4 Crediti verso Clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
Entro 1 anno	6.483	224.933	3.610	34.396	259.329	-
Tra 1 anno e 5 anni	28.914	496.178	28.121	66.705	563.493	-
Oltre 5 anni	13.963	188.859	44.726	26.641	215.499	-
Totale	49.360	909.970	76.457	127.742	1.038.321	-

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente di Biella Leasing. Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di leasing del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in

modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	3.715	-	80.385	-	5.927	-	131.886
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.715	-	80.385	-	5.927	-	131.886

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.311	X	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X
Totale attività	-	-	-	-	-	1.311	-	-
1. Passività finanziarie	2.404	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	2.404	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	94.681	118.699
1.1 di specifici portafogli:	94.681	118.699
a) crediti	94.681	118.699
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	94.681	118.699

La voce è nella sua totalità di pertinenza del Gruppo bancario.

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	1.447.884	1.467.173
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.447.884	1.467.173

L'importo si riferisce al *fair value* dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	44,9667%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-

La colonna relativa alla disponibilità dei voti non è stata valorizzata, così come consentito dalla circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, in quanto coincidono con la quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
DPIXEL S.R.L.	47	47	-
S.C.P. VDP1	564	564	-
HI-MTF SIM S.P.A.	1.561	1.561	-
Totale	2.172	2.172	5

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

p.1

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att. non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
---------------	-------------------------------	----------------------	----------------------	-----------------------	---------------------------	---------------	----------------------

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

DPIXEL S.R.L.	X	-	358	38	320	488	X
S.C.P. VDP1	X	2	4.059	2.114	3	64	X
HI-MTF SIM S.P.A.	X	6.440	364	-	555	2.577	X

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

p.2

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
---------------	--	--	--	---	----------------------------------	--	---------------------------------------

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

DPIXEL S.R.L.	X	(173)	(173)	-	(173)	-	(173)
S.C.P. VDP1	X	(3)	(3)	-	(3)	-	(3)
HI-MTF SIM S.P.A.	X	144	74	-	74	-	74

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
DPIXEL S.R.L.	117	40,00%	47	-	-	47
S.C.P. VDP1	1.944	29,00%	564	-	-	564
HI-MTF SIM S.P.A.	6.246	25,00%	1.561	-	-	1.561
ENERSEL S.P.A.	1.657	18,30%	303	-	-	303
Totale	9.964		2.475	-	-	2.475

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
ENERSEL S.P.A.	303	1.875	179	265	36	-	20	-	20

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	12.170	-	-	12.170	11.482
B. Aumenti	19	-	-	19	787
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	19	-	-	19	787
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	9.714	-	-	9.714	99
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	9.714	-	-	9.714	99
D. Rimanenze finali	2.475	-	-	2.475	12.170
E. Rivalutazioni totali	371	-	-	371	5.991
F. Rettifiche totali	369	-	-	369	373

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	194.280	178.002
a) terreni	37.865	34.204
b) fabbricati	117.223	106.951
c) mobili	5.224	4.204
d) impianti elettronici	18.048	17.157
e) altre	15.920	15.486
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	194.280	178.002

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	53.769	-	-	59.372	25.055	-	-	30.117
a) terreni	15.208	-	-	15.862	8.393	-	-	9.239
b) fabbricati	38.561	-	-	43.510	16.662	-	-	20.878
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.769	-	-	59.372	25.055	-	-	30.117

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	34.204	158.573	26.319	136.896	88.238	444.230
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(51.622)	(22.115)	(119.739)	(72.752)	(266.228)
A.2 Esistenze iniziali nette	34.204	106.951	4.204	17.157	15.486	178.002
B. Aumenti	3.670	15.263	1.841	7.577	8.036	36.387
B.1 Acquisti	3.670	15.205	1.841	7.576	5.325	33.617
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	57	-	-	-	57
B.7 Altre variazioni	-	1	-	1	2.711	2.713
C. Diminuzioni	9	4.991	821	6.686	7.602	20.109
C.1 Vendite	-	22	2	7	-	31
C.2 Ammortamenti	-	4.547	815	6.597	4.861	16.820
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	9	36	1	15	1	62
C.6 Trasferimenti a:	-	374	-	-	-	374
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	374	-	-	-	374
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	12	3	67	2.740	2.822
D. Rimanenze finali nette	37.865	117.223	5.224	18.048	15.920	194.280
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(56.136)	(22.655)	(125.211)	(74.421)	(278.423)
D.2 Rimanenze finali lorde	37.865	173.359	27.879	143.259	90.341	472.703
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	8.393	16.662
B. Aumenti	6.815	22.868
B.1 Acquisti	6.815	22.494
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	374
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	969
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	792
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	173
a) immobili ad uso funzionale	-	57
b) attività non correnti in via di dismissione	-	116
C.7 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	15.208	38.561
E. Valutazione al fair value	15.862	43.510

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del Gruppo bancario.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	13.130
- terreni	-	2.869
- fabbricati	-	10.261
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
Totale A	-	13.130
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
1.1 di proprietà	-	24.382
- terreni	-	5.327
- fabbricati	-	19.055
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	-	24.382
Totale (A+B)	-	37.512

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	33.984	x	34.236
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	32.998	x	33.201
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	986	x	1.035
A.2 Altre attività immateriali	56.389	1	51.417	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	56.389	1	51.417	1
a) Attività immateriali generate internamente	9.014	-	7.981	-
b) Altre attività	47.375	1	43.436	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	56.389	33.985	51.417	34.237

Le attività immateriali sono per la maggior parte riferibili a software.

Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit - CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Società Banca Sella	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C. Società	CGU A2	1.510
Sella Gestioni	CGU A3	7.260
Società Selfid	CGU A4	181
Società Brosel	CGU A5	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio	CGU A6	56
Sella Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU C1	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽²⁾	CGU C2	3.210
Succursali BS S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU C3	1.099
	Totale	34.194

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU A4	Fair Value	Metodo dell' <i>excess return</i>	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Fair Value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 209 mila euro
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di mercato:** i multipli di mercato sono indicatori che esprimono un rapporto tra il valore di una società e una misura di performance realizzata dalla società stessa. In particolare, tramite l'approccio delle società comparabili, si stima il prezzo di una società non quotata prendendo come riferimento un campione di società quotate operanti nello stesso settore.

- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.
- **Metodo dell'excess return:** il valore della società viene stimato sommando al Patrimonio necessario per il suo funzionamento (PF) l'attualizzazione degli utili prospettici rettificati del costo del PF. Al valore ottenuto viene sommato l'eventuale Patrimonio Netto eccedentario rispetto al PF.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf)$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2017 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2,07%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5,2%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2017	2018	2019	2020
Pil reale	2,4	2,0	1,6	1,6
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,4	1,5	1,7
Tassi ufficiali	0,00	0,00	0,25	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,33	-0,33	-0,15	0,11
Italia	2017	2018	2019	2020
Pil reale	1,5	1,3	1,1	1,2
Consumi	1,5	1,3	1,2	1,3
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,1	1,4	1,5

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2017; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2018-2020 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali tengono conto di un miglioramento della redditività strutturale della banca derivante principalmente dal recupero del margine d'intermediazione e dal contenimento degli accantonamenti
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali tengono conto di un miglioramento della redditività derivante essenzialmente dall'incremento dei ricavi da servizi conseguente la crescita delle masse gestite
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A4	Patrimonio netto e Aggiustamento reddituale	Dati di bilancio al 31/12/17 Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146; il tasso di crescita annuo (g) utilizzato è pari al 2%
CGU A5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	I dati previsionali prevedono un leggero incremento dell'utile netto grazie principalmente al miglioramento del margine d'intermediazione ottenibile grazie al piano di potenziamento dell'attività commerciale diretta
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,26% avendo incorporato un Beta pari a 1,0
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A6	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2017	La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto Ebidta	Dati di bilancio al 31/12/2017	I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa al 31/12/17 da un campione di società comparabili
CGU C1 CGU C2 CGU C3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-20120) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario retail a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento del contributo fornito dai ricavi da servizi e dalla diminuzione dell'impatto dei rischi di credito e operativo
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività %del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività %del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	1,8%
CGU A2	+ 25 b. p.	3,5%	- 25 b. p.	2,1%
CGU A3	+ 25 b. p.	2,6%	- 25 b. p.	1,9%
CGU A5	+ 25 b. p.	4,6%	- 25 b. p.	4,1%
CGU C1	+ 25 b. p.	5,3%	- 25 b. p.	4,5%
CGU C2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			
CGU C3	+ 25 b. p.	7,20%	- 25 b. p.	6,1%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	13,5%	N.S. (<-25%)
CGU A2	16,7%	N.S. (<-25%)
CGU A3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU A5	9,6%	-0,7%
CGU C1	24,2%	N.S. (<-25%)
CGU C2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	
CGU C3	9,2%	0,5%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito alle succursali BS ex-CRAM (CGU C2) per un ammontare pari a 209 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
		A. Esistenze iniziali lorde	41.983	19.219	-	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	7.747	11.238	-	188.947	-	200.185
A.2 Esistenze iniziali nette	34.236	7.981	-	43.436	1	85.654
B. Aumenti	-	3.825	-	20.459	-	24.284
B.1 Acquisti	-	3.825	-	20.459	-	24.284
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	252	2.792	-	16.520	-	19.564
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	252	2.792	-	16.311	-	19.355
- ammortamenti	X	2.792	-	16.311	-	19.103
- svalutazioni	252	-	-	-	-	252
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	252	-	-	-	-	252
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	7	-	7
C.6 Altre variazioni	-	-	-	202	-	202
D. Rimanenze finali nette	33.984	9.014	-	47.375	1	90.374
D.1 Rettifiche di valore totali nette	7.999	14.030	-	205.365	-	219.647
E. Rimanenze finali lorde	41.983	23.044	-	252.740	1	310.021
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Acconti versati al fisco	55.525	60.134
Crediti per ritenute subite	1.129	878
Attività per adesione al consolidato fiscale	4.000	5.002
Crediti verso l'erario	11.440	15.179
Totale	72.094	81.193

Passività fiscali correnti: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Fondo imposte dirette	20.878	17.755
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	20.878	17.755

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	129.004	11.965	-	140.969	151.158
Affrancamento avviamenti iscritti nel consolidato	6.579	1.334	-	7.913	7.913
Perdite fiscali addizionale IRES - trasformabili in crediti di imposta ai sensi L.214/11	139	-	-	139	-
Valore della produzione negativo IRAP trasformabile in credito di imposta ai sensi L. 214/11	-	121	-	121	-
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	10.034	433	-	10.467	8.087
Ammortamenti e valutazione immobili	4.423	233	-	4.656	4.604
Spese amministrative diverse	582	-	-	582	2.103
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	935	-	-	935	1.414
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	280	-	-	280	326
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	873	176	-	1.049	1.127
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	27	312	-	339	677
Altre	5.600	576	123	6.299	7.047
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	158.476	15.150	123	173.749	184.456
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	502	118	-	620	616
Altre attività	51	-	-	51	49
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	3.176	425	-	3.601	3.595

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	9	35	-	44	93
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	474	90	-	564	563
Attualizzazione TFR	6	-	-	6	5
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	1.054
Avviamento	1.148	229	-	1.377	1.357
Altre passività	1.043	23	-	1.066	1.664
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	2.680	377	-	3.057	4.737
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	3.336	1.500	-	4.836	6.808
Ammortamento e valutazione immobili	746	150	-	896	897
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	4.082	1.650	-	5.732	7.705

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	184.456	186.434
2. Aumenti	9.125	12.177
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.029	12.161
a) relative a precedenti esercizi	100	574
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.929	11.587
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	96	16
3. Diminuzioni	19.832	14.155
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.595	11.620
a) rigiri	17.892	11.284
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	630	167
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.073	169
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	20
3.3 Altre diminuzioni	237	2.515
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	2.034
b) altre	237	481
4. Importo finale	173.749	184.456

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	160.094	167.962
2. Aumenti	260	62
3. Diminuzioni	10.218	7.930
3.1 Rigiri	9.224	5.794
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	2.034
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.034
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	994	102
4. Importo finale	150.136	160.094

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.737	5.382
2. Aumenti	502	1.487
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	502	1.487
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	502	1.487
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.182	2.132
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.175	2.008
a) rigiri	2.157	2.008
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	124
4. Importo finale	3.057	4.737

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	3.595	3.051
2. Aumenti	333	608
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	332	604
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	332	604
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	4
3. Diminuzioni	327	64
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	324	55
a) rigiri	313	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	11	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	54
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	3	8
4. Importo finale	3.601	3.595

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	7.705	9.585
2. Aumenti	1.549	2.937
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	370	2.937
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	370	2.937
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.179	-
3. Diminuzioni	3.522	4.817
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.522	4.817
a) rigiri	1.964	4.812
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.558	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.732	7.705

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 150

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	10.582	-
A.3 Attività materiali	114	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	10.696	-
di cui valutate al costo	10.696	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso Clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

segue

segue tabella

D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce è principalmente relativa alla cessione dell'intera partecipazione di Finanziaria 2010 in Martin Maurel Sella Banque Privee. Il 3 gennaio 2018 la società Martin Maurel Sella Banque Privee, consolidata a patrimonio netto, è uscita dal perimetro del Gruppo Banca Sella.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- Crediti e acconti IVA	13.894	10.343
- Assegni di c/c propri	1.516	2.063
- Crediti di imposte per ritenute subite	69.927	71.718
- Debitori per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.096	1.048
- Migliorie su beni di terzi in locazione	6.773	3.086
- Risconti attivi	19.018	19.886
- Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	62.444	12.551
- Assegni di c/c tratti su terzi	27.274	26.614
- Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	56.001	46.293
- Anticipi e crediti/fornitori	5.523	7.091
- Addebiti/fatture da emettere verso la Clientela	6.377	4.912
- Partite debitorie residuali	21.901	17.464
Totale	291.744	223.069

La voce presenta uno scostamento significativo per una questione prettamente tecnica, in quanto, sul fine anno, per circa 46 milioni di euro il transato relativo ai movimenti delle carte emesse da altri intermediari sui nostri esercenti è rimasto su conti transitori per due giorni, essendo festivi gli ultimi due giorni dell'anno.

Nota Integrativa Consolidata

Parte B

Informazioni

Stato Patrimoniale Consolidato

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	726.692	349.281
2. Debiti verso banche	197.028	255.115
2.1 Conti correnti e depositi liberi	92.674	101.833
2.2 Depositi vincolati	8.339	9.489
2.3 Finanziamenti	94.321	139.939
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	94.321	139.939
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.694	3.854
Totale	923.720	604.396
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	923.720	604.396
Totale Fair value	923.720	604.396

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche erano pari a 923,7 milioni di euro, segnando così una crescita del 52,8% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 604,4 milioni di euro. La voce è in netto aumento per i debiti verso banche centrali, esclusivamente della Capogruppo in quanto si sono aggiunti i fondi della quarta operazione TLTRO2 che la Banca ha attinto per 380 milioni di euro.

I debiti verso banche sono tutti di pertinenza del Gruppo bancario e sono quasi totalmente a vista, di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Sezione 2 – Debiti verso Clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	9.669.935	9.399.507
2. Depositi vincolati	573.774	744.936
3. Finanziamenti	116.360	180.343
3.1 Pronti contro termine passivi	19.286	12.278
3.2 Altri	97.074	168.065
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	161.159	129.842
Totale	10.521.228	10.454.628
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.521.228	10.454.628
Fair value	10.521.228	10.454.628

Non si registrano scostamenti di rilievo. I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso Clientela": debiti strutturati

	31/12/2017	31/12/2016
A. Debiti verso Clientela		
A.1 Debiti strutturati	867	4.466

I debiti strutturati si riferiscono a depositi vincolati dual currency stipulati da Banca Sella con la Clientela.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	486.755	105.856	310.316	82.771	527.580	-	413.444	119.884
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	486.755	105.856	310.316	82.771	527.580	-	413.444	119.884
2. Altri titoli	-	-	-	-	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	67	-	-	67
Totale	486.755	105.856	310.316	82.771	527.647	-	413.444	119.951

La voce è in diminuzione in quanto i titoli in circolazione di Banca Sella Holding sono tutti scaduti nel corso dell'esercizio e non sono stati rinnovati.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2017	31/12/2016
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	355.894	313.029

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	54.738	117.383
a) rischio tasso di interesse	54.738	117.383
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli in circolazione oggetto di copertura specifica sono di competenza di Banca Sella e la variazione in diminuzione è dovuta principalmente alla scadenza di alcuni di essi.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	127.982	138.571	-	-	138.571	97.781	106.777	-	-	106.777
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	127.982	138.571	-	-	138.571	97.781	106.777	-	-	106.777
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	18.931	-	X	X	-	20.548	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	18.931	-	X	X	-	20.548	-	X
1.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	18.931	-	X	X	-	20.548	-	X
Totale (A+B)	X	138.571	18.931	-	X	X	106.777	20.548	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I debiti verso clientela sono costituiti da scoperti tecnici di Banca Sella Holding, pari a 138,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 97,8 milioni di euro dell'anno precedente, la variazione è dovuta a maggiori scoperti tecnici sul fine anno per operatività di market making. Le stesse sono peraltro coperte da operazioni di pronti contro termine sugli stessi titoli.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	98.337	-	505.556	-	122.344	-	627.093
1) Fair value	-	98.337	-	505.556	-	122.344	-	627.093
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	98.337	-	505.556	-	122.344	-	627.093

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	98.337	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	98.337	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione –

Voce 90

Si veda la sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Somme a disposizione di Clienti e banche per operazioni in esecuzione	1.541	4.199
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	40.954	33.825
Partite viaggianti passive	4.304	8.361
Debiti per impegni verso SRF	-	6.763
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	2.444	2.009
Risconti passivi	1.447	1.457
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.895	6.193
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	170.803	82.824
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	68.353	58.412
Debiti per spese del personale	33.505	27.683
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.017	1.186
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	927
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.313	2.425
Contributi da riconoscere a enti diversi	13.984	9.860
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	1.132	1.327
Altre	8.251	8.359
Totale	363.943	255.810

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	41.528	39.281
B. Aumenti	977	3.985
B.1 Accantonamento dell'esercizio	663	243
B.2 Altre variazioni	314	3.742
C. Diminuzioni	4.433	1.738
C.1 Liquidazioni effettuate	3.926	1.055
C.2 Altre variazioni	507	683
D. Rimanenze finali	38.072	41.528

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero un beneficio a lungo termine a prestazione definita, da determinare, a fini contabili, mediante metodologie di tipo attuariale.

Ipotesi tecniche

Le ipotesi per le valutazioni in oggetto, oltre a quelle meramente numeriche, come regolato dallo IAS 19, sono rappresentate da:

1. ipotesi di mortalità per la quale "L'entità deve determinare le ipotesi di mortalità facendo riferimento alla migliore stima della mortalità dei partecipanti al piano sia durante, sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro."; tale ipotesi è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015;
2. ipotesi di invalidità desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno, aggiornati all'anno 2000;
3. ipotesi di rotazione del personale che deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
4. ipotesi di anticipazione del TFR desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
5. uniforme distribuzione degli usciti (per le diverse cause: morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno necessaria per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale;

6. ipotesi di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria; tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale metodica rispecchia quanto specificatamente richiesto dalle normative IAS in materia (paragrafo 84 dello IAS 19R);

7. tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	62.386	50.990
2.1 controversie legali e reclami della clientela	11.449	9.940
2.2 oneri per il personale	4.738	12.617
2.3 rischi operativi	22.395	19.799
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	6.794	5.786
2.5 altri	17.010	2.848
Totale	62.386	50.990

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della CTP di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Nel maggio 2017 è stata depositata da parte della CTR di Torino la sentenza di II° grado anch'essa favorevole alla Banca. Si segnala altresì che sono state emanate due sentenze da parte della Corte di Cassazione favorevoli ad altre banche su contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti

forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;

- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodi 2009 e 2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,3 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Riguardo al tema dei differenziali sui pronti contro termine è stata depositata nel dicembre 2016 sentenza favorevole alla Banca da parte della CTP di Torino. Riguardo invece al tema del trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo, è stata depositata nel marzo 2017 sentenza favorevole all'Agenzia, riguardante il periodo d'imposta 2010, sempre da parte della CTP di Torino: avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in CTR;
- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema deducibilità ai fini IRES di rettifiche di valore su crediti. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sentenza di II° grado favorevole all'Agenzia: avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in Corte di Cassazione. La valutazione è stata supportata anche da parere favorevole al comportamento tenuto dalla Banca, espresso da un primario studio tributario;
- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA su operazioni di leasing nautico. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. Sentenze di I° e II° grado favorevoli alla Società con riferimento al periodo 2004. Sentenze di I° e II° grado prevalentemente favorevoli alla Società con riferimento al periodo 2003. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Società;
- Sella Synergy India: assessment order con rilievi in particolare in tema di entità del valore di cessione infragruppo del ramo d'azienda. Periodo 2009/2010. Importo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi): circa 2,1 milioni di euro al cambio di fine anno. E' stata emessa, il 15 settembre 2016, sentenza favorevole alla Società da parte del Tribunale amministrativo indiano (ITAT). Ad oggi l'Amministrazione finanziaria locale non ha presentato ricorso avverso tale sentenza. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi tempo per tempo da primari professionisti locali, favorevoli al comportamento tenuto dalla Società estera.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della Clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva Clientela e fine rapporto di	Altri
A. Esistenze iniziali	-	9.940	19.799	12.617	5.786	2.848
B. Aumenti	-	4.375	2.862	1.644	1.352	16.153
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.373	2.857	1.404	1.352	16.152
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	5	1	-	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	239	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	239	-	-
C. Diminuzioni	-	2.866	266	9.523	344	1.991
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.137	222	8.563	98	498
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	27	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.729	17	960	246	1.493
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	17	4	-	-
- altre variazioni (-)	-	1.729	-	956	246	1.493
D. Rimanenze finali	-	11.449	22.395	4.738	6.794	17.010

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio degli altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	107.114	107.114
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	646.188	572.124
4. Azioni proprie	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	12.575	30.616
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	52.205	79.563
Totale	923.633	894.968

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2017			31/12/2016		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.126	-	2.126	2.126	-	2.126
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.251.206
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.251.206
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni (in unità di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.227.206	214.227.206
Valore	107.113.603	107.113.603
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	105.078	102.434
Altre	512.351	440.931
Totale riserve	646.188	572.124

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi

	31/12/2017	31/12/2016
Capitale	78.400	78.803
Sovrapprezzi di emissioni	78.904	79.300
Riserve	27.936	16.116
Riserve da valutazione	16	(104)
Strumenti di capitale	833	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.730	14.427
Totale	191.819	188.542

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	29.225	31.073
a) Banche	-	-
b) Clientela	29.225	31.073
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	169.414	174.351
a) Banche	2	168
b) Clientela	169.412	174.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	308.446	344.990
a) Banche	37.647	45.396
i) a utilizzo certo	37.647	45.396
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	270.799	299.594
i) a utilizzo certo	124.507	106.294
ii) a utilizzo incerto	146.292	193.300
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.111	21.936
6) Altri impegni	79.895	-
Totale	605.091	572.350

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.148	31.199
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.040	487.756
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	96.214	-
5. Crediti verso banche	94.020	71.539
6. Crediti verso clientela	555.602	638.569
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	97.437.116	87.751.167
a) acquisti	49.916.861	44.275.528
1. regolati	49.771.036	44.185.585
2. non regolati	145.825	89.943
b) vendite	47.520.255	43.475.639
1. regolate	47.372.339	43.393.282
2. non regolate	147.916	82.357
2. Gestioni di portafogli	5.068.473	4.455.425
a) Individuali	4.794.422	4.240.449
b) Collettive	274.051	214.976
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.630.925	31.342.791
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.718.828	12.088.655
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	421.965	526.014
2. altri titoli	12.296.863	11.562.641
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.830.263	16.475.515
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.081.834	2.778.621
4. Altre operazioni	118.303.545	111.249.091

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini che risulta così suddiviso: acquisti: 60.966.503 mila vendite: 57.337.042 mila.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2017	31/12/2016
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	5.068.473	4.455.425
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	12.296.863	11.562.641
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	2.610.540	2.090.317
Totale raccolta indiretta	19.975.876	18.108.383

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.764	-	9.764	8.853	25	886	1.089
2. Pronti contro termine	124.868	-	124.868	124.450	-	418	32
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	134.632	-	134.632	133.303	25	1.304	x
Totale 31/12/2016	128.035	-	128.035	126.914	-	x	1.121

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	111.625	-	111.625	9.510	100.974	1.141	1.130
2. Pronti contro termine	12.495	-	12.495	12.415	-	80	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	124.120	-	124.120	21.925	100.974	1.221	x
Totale 31/12/2016	132.133	-	132.133	48.747	82.256	x	1.130

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.

Nota Integrativa Consolidata

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.949	-	3.954	11.903	15.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.739	7	-	20.746	20.621
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	612	-	-	612	-
5. Crediti verso banche	-	3.144	-	3.144	1.566
6. Crediti verso clientela	5	243.783	160	243.948	264.627
7. Derivati di copertura	x	x	3.802	3.802	4.217
8. Altre attività	x	x	1.732	1.732	2.008
Totale	29.305	246.934	9.648	285.887	308.714

Gli interessi attivi sono pari a 285,9 milioni di euro (308,7 milioni di euro a fine 2016) e riflettono il proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi, nonostante i volumi leggermente superiori rispetto a dicembre 2016.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturare:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- maturati su sofferenze	289	432
- maturati su inadempienze probabili	9.719	10.688
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	725	1.091

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.802	4.217
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	24.325	26.794
C. Saldo (A-B)	(20.523)	(22.577)

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.990	3.970

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	34.454	36.692

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	15	x	-	15	211
2. Debiti verso banche	6.698	x	-	6.698	2.304
3. Debiti verso Clientela	10.987	x	-	10.987	19.041
4. Titoli in circolazione	x	13.703	-	13.703	16.171
5. Passività finanziarie di negoziazione	866	-	2.164	3.030	1.659
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	2.852	2.852	2.369
8. Derivati di copertura	x	x	24.325	24.325	26.794
Totale	18.566	13.703	29.341	61.610	68.549

Gli interessi passivi sono pari a 61,6 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta rispetto all'anno precedente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.802	4.217
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	24.325	26.794
C. Saldo (A-B)	(20.523)	(22.577)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.684	2.065

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	3.808	3.839
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	172.541	146.390
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.316	1.051
2. negoziazione di valute	1.621	1.401
3. gestioni di portafogli	69.226	58.792
3.1. individuali	48.092	39.981
3.2. collettive	21.134	18.811
4. custodia e amministrazione di titoli	1.924	1.932
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	42.320	32.656
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	23.927	25.536
8. attività di consulenza	3.186	2.443
8.1 in materia di investimenti	2.724	2.134
8.2 in materia di struttura finanziaria	462	309
9. distribuzione di servizi di terzi	29.021	22.579
9.1 gestioni di portafogli	30	44
9.1.1. individuali	30	44
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	28.691	22.473
9.3 altri prodotti	300	62
d) servizi di incasso e pagamento	128.996	118.629
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	39	142
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.639	21.036
j) altri servizi	59.340	58.216
Totale	386.363	348.252

L'aumento della componente commissionale netta è dovuto prevalentemente al buon andamento del risparmio gestito nel suo complesso. In particolare è positivo il trend di raccolta netta su tutti i comparti del risparmio gestito ed in particolare sui fondi in amministrato sui quali sono state generate maggiori commissioni di ingresso, la voce registra un'incidenza sul totale del 21,8%.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2017	31/12/2016
- carte di credito e di debito	11.940	11.764
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a Clientela	12.910	11.799
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	575	504
- locazione cassette di sicurezza	252	234
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.615	1.860
- commissioni su finanziamenti concessi a Clientela	25.084	25.606
- Altri	6.964	6.449
Totale "altri servizi"	59.340	58.216

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	194	163
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	57.886	53.282
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.097	4.290
2. negoziazione di valute	1	-
3. gestioni di portafogli:	495	500
3.1 proprie	212	239
3.2 delegate da terzi	283	261
4. custodia e amministrazione di titoli	816	830
5. collocamento di strumenti finanziari	812	962
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	51.665	46.700
d) servizi di incasso e pagamento	48.930	43.623
e) altri servizi	5.407	5.197
Totale	112.417	102.265

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2017	31/12/2016
Rapporti con le banche	375	363
Finanziamenti	795	864
Attività di intermediazione	26	-
Altri	4.211	3.970
Totale "Altri servizi"	5.407	5.197

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166	60	362	7
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.143	650	1.125	81
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.309	710	1.487	88

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.142	58.015	(29.796)	(20.306)	17.055
1.1 Titoli di debito	7.886	56.961	(29.522)	(19.871)	15.454
1.2 Titoli di capitale	196	1.054	(140)	(435)	675
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.060	-	(134)	-	926
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	464	168	(395)	(257)	(20)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	464	168	(395)	(257)	(20)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	7.484
4. Strumenti derivati	26.942	18.509	(9.023)	(34.892)	3.127
4.1 Derivati finanziari:	26.942	18.509	(9.023)	(34.892)	3.127
- Su titoli di debito e tassi di interesse	26.736	10.674	(7.998)	(29.326)	86
- Su titoli di capitale e indici azionari	206	7.835	(1.025)	(5.566)	1.450
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.591
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	36.548	76.692	(39.214)	(55.455)	27.646

La voce registra un risultato positivo grazie ad un contesto di mercato trainato dal settore dei titoli italiani legati all'inflazione e dai titoli a breve scadenza.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	23.970	6.844
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	14.014
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.327	2.084
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	26.297	22.942
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.321	5.350
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	24.018	18.455
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	26.339	23.805
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(42)	(863)

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	73	72	1
2. Crediti verso clientela	6.330	6.019	311	1.934	2.841	(907)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.578	13.416	42.162	72.619	13.621	58.998
3.1 Titoli di debito	23.793	13.304	10.489	22.371	13.550	8.821
3.2 Titoli di capitale	30.765	48	30.717	50.248	71	50.177
3.3 Quote di O.I.C.R.	727	64	663	-	-	-
3.4 Finanziamenti	293	-	293	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	61.908	19.435	42.473	74.626	16.534	58.092
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	572	655	(83)	1.799	1.751	48
Totale passività	572	655	(83)	1.799	1.751	48

Il risultato del periodo è influenzato per 28,7 milioni di euro lordi dalla vendita della partecipazione di Banca Sella Holding e Finanziaria 2010 in Compagnie Financière Martin Maurel, in seguito all'operazione di Fusione con Rothschild & Co.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	14	14	71
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	(2.295)	(112.446)	-	15.668	-	42.034	9.211	(47.828)	(82.101)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.295)	(112.446)	-	15.668	-	42.034	9.225	(47.814)	(82.030)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 47,8 milioni di euro, rispetto agli 82 milioni di euro del 2016, con una diminuzione del 41,7%. Nel corso del periodo è proseguito il trend positivo, che ha caratterizzato l'esercizio 2017, di calo dei nuovi ingressi ad attività deteriorate con la conseguenza di minori rettifiche. Le rettifiche di valore sono principalmente riferibili a Banca Sella e Consei.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.048)	-	-	(1.048)	(304)
B. Titoli di capitale	-	(8.166)	-	-	(8.166)	(3.330)
C. Quote OICR	-	(4.625)	x	x	(4.625)	(2.561)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(1.818)
F. Totale	-	(13.839)	-	-	(13.839)	(8.013)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 13,8 milioni di euro rispetto a 8 milioni di euro, sono dovute principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenute da Banca Sella Holding e Banca Sella, tra le quali il Fondo Atlante che è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) mentre lo Schema Volontario è stato svalutato integralmente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)						Totale			
	Specifiche			Specifiche			Di portafoglio			31/12/2017	31/12/2016		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	A	B	A	B		
												Di portafoglio	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	168	168	329
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(928)
D. Altre operazioni	(146)	(2.600)	(17)	-	120	-	-	-	-	-	-	(2.643)	(482)
E. Totale	(146)	(2.600)	(17)	-	120	-	-	-	168	-	168	(2.475)	(1.081)

A= da interessi

B= da altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative -Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	240.676	231.623
a) Salari e Stipendi	174.961	169.682
b) Oneri sociali	41.778	40.124
c) Indennità di fine rapporto	4.753	4.797
d) Spese previdenziali	3.157	2.971
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	663	243
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.242	7.000
- a contribuzione definita	7.242	7.000
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	8.122	6.806
2) Altro personale in attività	595	564
3) Amministratori e sindaci	4.735	4.715
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	246.006	236.902

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	4.013	4.027
a) dirigenti	108	99
b) quadri direttivi	1.093	1.072
c) restante personale dipendente	2.812	2.856
2) Altro personale	33	26
Totale	4.046	4.053

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	254	138
- benefici per figli dipendenti	125	111
- compensi in natura	2.895	2.607
- spese assicurative	2.123	2.082
- corsi aggiornamento professionale	1.401	1.031
- spese trasferta	22	73
Altri	1.302	764
Totale	8.122	6.806

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese legali e notarili	7.416	7.605
Assistenza informatica e consulenze diverse	6.187	5.427
Locazione di macchine elettroniche e softwares	2.589	2.159
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	43.275	36.208
Reti telematiche e telefoniche	5.121	4.972
Postali	3.173	3.735
Spese per trasporti	3.974	3.645
Pulizia locali	1.248	1.233
Vigilanza e scorta valori	2.922	2.824
Energia elettrica e riscaldamento	4.174	4.348
Affitto locali	15.366	15.749
Assicurazioni diverse	1.725	1.770
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	5.837	4.401
Contributi associativi	1.825	1.868
Informazioni e visure	2.373	2.473
Altri canoni passivi	875	958
Altre	10.207	9.708
Spese di manutenzione e riparazione	11.543	10.318
- Beni immobili	680	450
- Beni mobili	3.007	2.711
- Hardware e software	7.856	7.157
Imposte indirette e tasse	69.282	77.298
- Imposta di bollo	51.317	49.250
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.607	1.626
- Imposta municipale unica	1.852	1.902
- Contributo DGS e SRF	7.649	17.707
- Altre imposte indirette e tasse	6.857	6.813
Totale	199.112	196.699

L'aumento delle spese amministrative, nonostante minori contributi al Fondo di Risoluzione, rispetto al 2016 è dovuto essenzialmente a maggiori spese per pubblicità, consulenze, manutenzioni ed information provider.

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile

31/12/2017

Corrispettivi spettanti per:

- revisione legale dei conti	390
- altri servizi di verifica	51
- consulenza fiscale	23
- servizi diversi dalla revisione contabile	356

Totale	820
---------------	------------

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri –

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della Clientela	4.346	2.933
A fronte di rischi operativi	2.835	157
A fronte di oneri per il personale	1.404	10.885
A fronte di oneri di natura diversa	17.517	2.164
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della Clientela	(2.937)	(969)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	(1.172)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(930)	(64)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(356)	(1.502)
Totale	21.879	12.432

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 20,8 milioni di euro, rispetto a 12,4 milioni di euro del 2016. A tale aumento hanno contribuito, per 3 milioni di euro, il rafforzamento degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A. che origina, principalmente, dal probabile perdurare nel tempo dei vari procedimenti con le conseguenti spese che si dovranno sostenere; e per circa 1 milione di euro per mancato rispetto degli accordi contrattuali distributivi stipulati con il gruppo assicurativo HDI.

Si è inoltre valutato e deciso di accantonare per rischio operativo, in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia, circa 15,1 milioni di euro, dei quali 11 milioni di euro relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito, in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinato dovuto a questa tipologia di operazioni, e 2,6 milioni di euro relativamente a talune casistiche di commissioni applicate alla clientela, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di	Riprese di	Risultato
		valore per		netto
	(a)	deterioramento	valore	(a + b + c)
		(b)	(c)	31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	17.612	-	-	17.612
- Ad uso funzionale	16.820	-	-	16.820
- Per investimento	792	-	-	792
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	17.612	-	-	17.612

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di	Riprese di	Risultato netto
		valore per		(a + b + c)
	(a)	deterioramento	valore	(c) 31/12/2017
		(b)		
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	19.103	-	-	19.103
- Generate internamente dall'azienda	2.792	-	-	2.792
- Altre	16.311	-	-	16.311
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	19.103	-	-	19.103

Sezione 15 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2017	31/12/2016
Totale altri oneri di gestione	13.316	10.918
Totale altri proventi di gestione	86.014	88.227
Altri oneri/proventi di gestione	72.698	77.309

Gli altri oneri/proventi di gestione sono in calo rispetto allo stesso periodo del 2016 (-2,4 milioni di euro) prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-4,1 milioni di euro), per minori recuperi spese per prestazioni di servizi connessi al recupero crediti (-2,4 milioni di euro) e per maggiori oneri (-2,5 milioni di euro) dei quali 1,2 milioni di euro relativi a rimborsi per le commissioni di istruttoria veloce, e svalutazioni a seguito di reclami, sentenze, transazioni e perdite.

15.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.386	1.050
Perdite connesse a rischi operativi	4.582	3.386
Spese di gestione di locazioni finanziarie	3	-
Anticipi per conto Clientela	4.629	3.795
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	471	540
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	12
Altri oneri	2.245	2.135
Totale	13.316	10.918

15.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fitti e canoni attivi	1.356	1.122
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	56.552	53.622
- recuperi imposte	54.794	51.970
- premi di assicurazione e rimborsi	1.758	1.652
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	2.936	7.078
Proventi per servizi di software	3.344	3.174
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.391	2.244
Canoni attivi pos	6.870	6.264
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto Clientela	24	27
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.115	3.857
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	9.426	10.839
Totale	86.014	88.227

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	77	1.240
1. Rivalutazioni	77	1.240
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(80)	(73)
1. Svalutazioni	(80)	(51)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(22)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3)	1.167
Totale	(3)	1.167

La voce nel 2016 era relativa all'atto di cessione della Selvimm Due SA (controllata da Banca Sella Holding al 90%, mentre il restante 10% era di proprietà della Banque Martin Maurel) proprietaria del palazzo situato in corso Elvezia 4 a Lugano, già sede di Sella Bank AG.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento		
	31/12/2017	31/12/2016
Svalutazione avviamento sportelli	252	224
Totale	252	224

Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	12	14
- Utili da cessione	12	14
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	27.954
- Utili da cessione	20	27.956
- Perdite da cessione	(14)	(2)
Risultato netto	18	27.968

La voce nel 2016 era relativa alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta da Banca Sella Holding, Banca Sella e Sella Gestioni in CBA Vita, quindi della sua controllata Sella Life Ltd e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(16.706)	(13.884)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.579	1.114
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	3.951	3.755
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	9	1.612
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.779)	(1.924)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.680	646
6. Imposte di competenza dell’esercizio	(18.266)	(8.681)

Le imposte di competenza si collocano a 18,3 milioni di euro contro gli 8,7 milioni del 2016. Il tax rate sale dall’8,6% al 24,4%. L’aumento del tax rate è dovuto alla diversa incidenza, sul risultato ante imposte, delle plusvalenze da cessione di titoli di capitale aventi le caratteristiche previste dall’art. 87 DPR 917/86 (c.d. regime della “participation exemption”), per le quali si applica un’imposizione ridotta.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	74.857		
Aliquota nominale (*)		33,07%	24.755
Rettifiche IRES			
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-4,55%	-3.407
Aiuto alla crescita economica		-4,49%	-3.359
Altre differenze - base imponibile Ires		2,70%	2.023
Aliquota rettificata		26,73%	20.012
Altre differenze - base imponibile Irap		-2,33%	-1.746
Aliquota effettiva		24,40%	18.266

Sezione 21 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Proventi	-	312.834
2. Oneri	(2)	(309.702)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	1.347	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	56
5. Imposte e tasse	-	(1.500)
Utile (perdita)	1.345	1.688

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fiscalità corrente (-)	-	(1.272)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(87)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(141)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	(1.500)

Sezione 22 – Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	2.947	12.405
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	2.035	1.816
3. Easy Nolo S.p.A.	4	37
4. Sella Gestioni SGR S.p.A.	45	120
5. Consel S.p.A.	96	-
6. Family Advisory SIM S.p.A.	26	22
Altre partecipazioni	577	27
Totale	5.730	14.427

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2017		31/12/2016	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	51.169	1.036	77.984	1.579
Numero medio di azioni in circolazione	209.976.000	4.251.206	209.976.000	4.251.206
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,24	0,24	0,37	0,37

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali (denominatore) in circolazione durante l'esercizio.

Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie e speciali in circolazione al 31 dicembre 2017 (ossia 214.227.206) in quanto:

- al 1° gennaio 2017 risultavano in circolazione 214.027.340 azioni ordinarie e speciali di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2017 Banca Sella Holding non ha emesso nuove azioni ordinarie o privilegiate;
- al 31 dicembre 2017 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Nota Integrativa Consolidata

Parte D

Redditività Complessiva Consolidata

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	57.935
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	155	(43)	112
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	155	(43)	112
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(20.470)	2.436	(18.034)
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(306)	3	(303)
a) variazioni di fair value	(306)	3	(303)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(20.165)	2.433	(17.732)
a) variazioni di fair value	10.825	(1.949)	8.876
b) rigiro a conto economico	(30.990)	4.382	(26.608)
- rettifiche da deterioramento	110	(36)	74
- utile/perdite da realizzo	(31.100)	4.418	(26.682)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1	-	1
a) variazioni di fair value	1	-	1
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20.314)	2.393	(17.921)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			40.014
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi			5.902
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			34.112

Nota Integrativa Consolidata

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

La modifica dell'assetto organizzativo del servizio Non Performing Exposures, già avviata nel 2014, è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare e integrare le azioni di intervento. Il Servizio NPE si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile non revocate, e rettifiche specifiche analitiche da applicare ai tutti i crediti ad inadempienza probabile revocate e sofferenze.

Tali parametri, diffusi a tutte le Banche del Gruppo attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento

della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Amministrazione Crediti provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e consente un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni non favorevoli dello scenario esterno, di differenti situazioni macro-economiche, di modifiche organizzative e di processo.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito delle banche del Gruppo prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente. Il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area Risk Management:

- Ufficio Credit Risk Reporting & Strategy di Capogruppo e Risk Management di ogni singola società che definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del Gruppo Banca Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Controllo Rischio di Credito: ha come mission verificare l'efficacia del processo di gestione del rischio di credito e l'adeguatezza delle rettifiche di valore applicate alle posizioni deteriorate.

A queste attività si aggiungono i controlli di primo livello svolti direttamente dalle aree di business delle singole società.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso le banche del Gruppo: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate

Il rating interno in uso presso le banche del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente

nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio);
- Informazioni di natura qualitativa tramite la compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto;
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Nel 2017 sono proseguite, in tutte le società del Gruppo Banca Sella, le attività volte a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di *capital allocation*.

Per quanto riguarda il credito al consumo e le carte di credito emesse da Consel la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di scoring per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Consel. Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di informazione creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento.

Relativamente al prodotto cessione del quinto dello stipendio, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici. Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del Cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al Cliente

Con specifico riferimento al leasing erogato da Biella Leasing la valutazione della pratica, prevede l'analisi del merito creditizio della controparte, che si avvale anche del rating di bilancio, la valutazione del bene da finanziare nonché la presenza di garanzie accessorie. Nel corso del 2016 è stato sviluppato un modello di scoring di accettazione per la clientela di Biella Leasing che sarà utilizzato per valutare la concessione di credito.

La svalutazione dei crediti avviene con un approccio statistico sui crediti in bonis mentre sui crediti deteriorati prevale una valutazione di tipo analitico eccetto in Consel in cui si utilizza un approccio di tipo statistico anche sui crediti deteriorati.

Il monitoraggio del rischio di credito post accettazione avviene attraverso una reportistica di dettaglio condivisa sia all'interno delle singole società sia con la Capogruppo. Il Comitato Controlli Rischio di Credito, costituito nel 2015, ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli

scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2017 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei Clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

Ad aprile 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS;

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito, ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di Clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 19° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, confluite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo e delle singole società;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS.9, prevista per il 01 gennaio 2018, ha fatto sì che nel corso del 2017 siano state poste in essere numerose attività volte ad adeguare le metodologie di valutazione dei crediti alla nuova normativa.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

- Tecniche di mitigazione del rischio

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito vengono valutate attentamente, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2017 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

- Attività finanziarie deteriorate

L'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a 10.000 euro, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;

- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante, e di sollecito delle rate relative a piani di rientro di pratiche con affidamenti già revocati e/o a sofferenza;
- Servizio Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela.

Relativamente alla fascia di Clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di Clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;

- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare le corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di:

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano

di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

Come precedentemente riportato, quanto sopra esposto è relativo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C. e Biella Leasing. Relativamente a Consel, la Società adotta un modello di credit bureau score volto alla profilazione del proprio portafoglio Clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul Cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata. La profilazione è determinata dalle seguenti attività:

- analisi dello stato dell'indebitamento del soggetto e dello stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la Società e con soggetti terzi;
- verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
- calcolo del credit bureau score e stima del rischio prospettico;
- elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
- verifica della mobilità del soggetto: *trend* possesso prodotti;
- verifica del *trend* di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievoli per intercettare i Clienti più rischiosi. L'analisi quantitativa consente di identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza. Sulla base delle profilazioni restituite dal service sono definite le classificazioni delle posizioni a recupero e, in funzione della classificazione assunta, si avviano i processi di recupero. I processi sono diversificati in funzione della provenienza delle posizioni: credito al consumo, crediti personali, carte e linee di credito, leasing.

La sopra citata impostazione permette anche di definire un iter operativo differenziato per cluster: ogni cluster è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e all'interno del prodotto consumo un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del credit bureau scoring e esposizione del Cliente in termini di scaglione di importo e di insoluto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.532	-	-	1.752.245	1.754.777
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	169.133	169.133
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	262.166	262.166
4. Crediti verso clientela	285.408	208.874	10.048	206.756	7.302.910	8.013.996
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	285.408	211.406	10.048	206.756	9.486.454	10.200.072
Totale 31/12/2016	332.270	239.540	13.287	203.423	9.517.600	10.306.120

Le esposizioni scadute e non deteriorate al 31/12/2017 ammontano a circa 114 milioni di euro.

In via prevalente sono relative a esposizioni derivanti da mutui - circa il 55% - e a finanziamenti - circa il 18% - mentre le restanti derivano da conti correnti, sovvenzioni e anticipi commerciali.

Le esposizioni rientrano prevalentemente nello scaduto entro i 90 gg, con rilevanza in particolare della fascia tra 1 e 30 gg di scaduto, che rappresenta circa il 62% delle esposizioni rilevate.

Le casistiche più frequenti per questa prima fascia di scaduto, come illustrato sopra, sono riconducibili ai mutui ed ai finanziamenti, ovvero a forme tecniche con rimborso rateale. Occorre precisare che, nel caso dei mutui e dei finanziamenti, possono esservi situazione di scaduto "tecnico" derivanti da un disallineamento tra la data della scadenza della rata ed il giorno dell'arrivo della provvista sul conto (quali accrediti stipendi e pensioni), con generazione di scaduto rapidamente coperto.

Le esposizioni presenti nelle fasce di scaduto successive, che invece possono far emergere segnali di un possibile deterioramento del merito creditizio, sono molto più contenute e si riducono progressivamente. Residuano esposizioni che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza dei past due.

Consistente la quota delle esposizioni scadute non deteriorate assistita da garanzie reali, derivante dal tipo di forma tecnica.

Le esposizioni scadute non deteriorate che presentano un saldo complessivo (scaduto e non scaduto) superiori a 50.000 euro, rappresentano circa il 73% delle esposizioni rilevate, mentre nei restanti casi l'esposizione media è molto più contenuta.

Relativamente alla gestione delle esposizioni scadute non deteriorate si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.557	(1.025)	2.532	1.752.245	-	1.752.245	1.754.777
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	169.133	-	169.133	169.133
3. Crediti verso banche	-	-	-	262.270	(104)	262.166	262.166
4. Crediti verso clientela	1.005.551	(501.221)	504.330	7.543.543	(33.877)	7.509.666	8.013.996
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.009.108	(502.246)	506.862	9.727.191	(33.981)	9.693.210	10.200.072
Totale 31/12/2016	1.195.209	(610.112)	585.097	9.763.223	(42.200)	9.721.023	10.306.120

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	315.735
2. Derivati di copertura	-	-	3.715
Totale 31/12/2017	-	-	319.450
Totale 31/12/2016	-	64	418.975

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	791.509	X	104	791.405
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	791.509	-	104	791.405
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	24.359	X	-	24.359
TOTALE B	-	-	-	-	-	24.359	-	-	24.359
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	-	815.868	-	104	815.764

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.808	577	6.446	701.703	X	425.126	X	285.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	317	27	64	53.786	X	25.098	X	29.096
b) Inadempienze probabili	176.987	30.214	28.824	48.974	X	73.593	X	211.406
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	112.283	16.060	14.414	32.437	X	45.306	X	129.888
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.242	6.877	3.241	2.215	X	3.527	X	10.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97	698	601	891	X	863	X	1.424
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	211.941	X	5.185	206.756
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	34.963	X	1.876	33.087
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.020.294	X	28.692	8.991.602
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	114.269	X	3.820	110.449
TOTALE A	180.037	37.668	38.511	752.892	9.232.235	502.246	33.877	9.705.220
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	4.216	-	-	-	X	-	X	4.216
b) Non deteriorate	X	X	X	X	632.778	X	1.017	631.761
TOTALE B	4.216	-	-	-	632.778	-	1.017	635.977
TOTALE (A+B)	184.253	37.668	38.511	752.892	9.865.013	502.246	34.894	10.341.197

Le esposizioni lorde su attività deteriorate e le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche gli interessi di mora ritenuti non recuperabili, ammontanti a circa 80 milioni di euro relative alle sofferenze.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	867.888	309.316	18.005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	3.226	110
B. Variazioni in aumento	106.413	146.096	40.006
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.592	99.455	36.808
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.569	8.086	309
B.3 altre variazioni in aumento	27.252	38.555	2.889
C. Variazioni in diminuzione	263.767	170.413	44.436
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	7.898	66.625	19.511
C.2 cancellazioni	174.612	1.827	39
C.3 incassi	45.342	38.660	4.763
C.4 realizzi per cessioni	23.023	-	-
C.5 perdite da cessione	6.019	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	150	63.291	19.523
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.723	10	600
D. Esposizione lorda finale	710.534	284.999	13.575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.366	2.915	85

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	256.070	189.289
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.005	6.322
B. Variazioni in aumento	102.616	80.543
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	15.582	60.883
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	28.369	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.327
B.4 altre variazioni in aumento	58.665	2.333
C. Variazioni in diminuzione	127.011	120.600
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	75.562
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	17.327	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28.369
C.4 cancellazioni	4.680	11
C.5 incassi	29.121	10.354
C.6 realizzi per cessioni	300	-
C.7 perdite da cessione	19	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	75.564	6.304
D. Esposizione lorda finale	231.675	149.232
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	705	5.037

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	535.617	26.986	69.776	37.978	4.719	1.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	457	-	59	13	17	-
B. Variazioni in aumento	116.106	11.553	40.616	22.954	4.702	-
B.1 rettifiche di valore	76.109	6.261	38.737	22.943	1.424	-
B.2 perdite da cessione	6.019	19	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.884	5.273	848	11	20	-
B.4 altre variazioni in aumento	12.094	-	1.031	-	3.258	-
C. Variazioni in diminuzione	226.597	13.441	36.799	15.626	5.894	1.038
C.1 riprese di valore da valutazione	23.539	3.200	12.578	9.200	607	2
C.2 riprese di valore da incasso	11.085	2.542	3.650	1.828	102	-
C.3 utili da cessione	6.330	62	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	174.612	4.589	1.827	91	39	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	102	11	18.193	4.269	4.457	1.004
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.929	3.037	551	238	689	32
D. Rettifiche complessive finali	425.126	25.098	73.593	45.306	3.527	863
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	582	-	238	29	8	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency, quest'ultima utilizzata esclusivamente da Banca Sella per la determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A1.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved B1.1;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B1.2 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai Clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

Nella colonna senza rating confluiscono principalmente sia le esposizioni verso corporate senza rating esterno, aziende retail, enti sprovvisti di rating sia verso la clientela privata.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI, tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i Clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende Clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna "Senza *rating*" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente a segmenti diversi da "Corporate e Large Corporate" e "Small Business e PMI".

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa	85.564	458.521	1.956.589	245.629	45.844	270.280	10.614.619
B. Derivati	339	9.536	5.492	711	-	-	22.895
B.1 Derivati finanziari	339	9.536	5.492	711	-	-	22.895
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.086	36.767	36.774	14.519	854	781	217.486
D. Impegni a erogare fondi	-	13.966	9.523	5.484	172	-	338.862
E. Altre	-	-	128	-	-	-	81.092
Totale	89.989	518.790	2.008.506	266.343	46.870	271.061	11.274.954

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9			
A. Esposizioni per cassa	1.272.433	349.822	511.094	579.548	363.044	192.009	85.204	(5.768.239)	15.368	12.895.305	10.495.588	
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.895	22.895	
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.895	22.895	
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	34.309	21.297	22.354	23.387	14.916	3.360	1.445	406	16	95.996	217.486	
D. Impegni a erogare fondi	57.794	8.200	6.302	7.010	6.422	802	577	1.136	2	250.616	338.861	
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	773	-	80.319	81.092	
Totale	1.364.536	379.319	539.750	609.945	384.382	196.171	87.226	(5.765.924)	15.386	13.345.131	11.155.922	

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta						
	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)			
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	8.595	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	8.595	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma		Altri soggetti	Banche	
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	8.595
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	8.595
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

p.1

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						
	Valore esposizione netta						Derivati su crediti						
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1. totalmente garantite	5.219.846	2.876.165	402.775	439.908	611.555	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.065.375	2.872.463	402.775	398.347	596.885	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	411.721	286.464	41.596	783	6.513	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	154.471	3.702	-	41.561	14.670	-	-	-	-	-	-	-	-
	12.740	2.982	-	623	275	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1. totalmente garantite	145.576	11.446	-	20.284	9.782	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	77.978	1.105	-	12.593	7.034	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.358	810	-	356	156	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	67.598	10.341	-	7.691	2.748	-	-	-	-	-	-	-	-
	949	225	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma						
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici		Banche		Altri soggetti		
	Banche	Altri soggetti										
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	4.696	881	325	807.697	5.144.002					
1.1. totalmente garantite	-	-	460	881	147	771.707	5.043.665					
- di cui deteriorate	-	-	-	159	-	72.264	407.779					
1.2. parzialmente garantite	-	-	4.236	-	178	35.990	100.337					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	22	7.540	11.442					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	2.124	-	137	86.995	130.768					
2.1. totalmente garantite	-	-	149	-	137	56.924	77.942					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.000	2.322					
2.2. parzialmente garantite	-	-	1.975	-	-	30.071	52.826					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	702	935					

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	448	1.170	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	1	5	x
A.2 Inadempienze probabili	395	93	x	3.112	163	x	797	225	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	749	39	x	695	134	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	x	4	-	x	4	1	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.427.882	x	4	8.126	x	21	387.849	x	346
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	x	-	-	x	-	116	x	10
Totale A	1.428.280	93	4	11.242	163	21	389.098	1.396	346
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	5	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	100.400	x	-	1.649	x	1	14.430	x	52
Totale B	100.400	-	-	1.649	-	1	14.435	-	52
Totale (A+B)	31/12/2017	31/12/2017	4	12.891	163	22	403.533	1.396	398
Totale (A+B)	31/12/2016	31/12/2016	8	13.672	186	17	333.022	2.018	499

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	212.041	317.493	x	72.919	106.463	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	21.569	20.493	x	7.526	4.600	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	137.441	58.888	x	69.661	14.224	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	89.528	37.304	x	38.916	7.829	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	4.047	549	x	5.990	2.977	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	305	15	x	1.119	848	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.209	x	-	3.887.742	x	21.014	3.440.550	x	12.492
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	72.255	x	3.239	71.164	x	2.447
Totale A	46.209	-	-	4.241.271	376.930	21.014	3.589.120	123.664	12.492
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	x	543	-	x	400	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	2.908	-	x	206	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	80	-	x	74	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.217	x	-	318.428	x	919	194.440	x	45
Totale B	1.217	-	-	321.959	-	919	195.120	-	45
Totale (A+B)	47.426	-	-	4.563.230	376.930	21.933	3.784.240	123.664	12.537
Totale (A+B)	41.288	2	5	4.464.015	434.167	28.955	3.704.205	173.697	13.779

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	285.176	424.847	116	221	5	
A.2 Inadempienze probabili	204.689	69.669	6.696	3.915	21	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.035	3.524	9	2	3	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.958.180	33.677	176.043	94	48.815	
Totale A	9.458.080	531.717	182.864	4.232	48.844	
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	943	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	3.119	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	154	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	614.499	1.017	12.243	-	2.964	
Totale B	618.715	1.017	12.243	-	2.964	
Totale A+B	31/12/2017	10.076.795	532.734	195.107	4.232	51.808
Totale A+B	31/12/2016	10.457.628	650.006	130.047	3.173	21.474

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8	-	-	111	50	
A.2 Inadempienze probabili	9	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	1	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	29	4.109	5	11.211	72	
Totale A	47	4.109	5	11.323	122	
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	850	-	8	-	
Totale B	-	850	-	8	-	
Totale A+B	31/12/2017	47	4.959	5	11.331	122
Totale A+B	31/12/2016	55	4.149	6	31.692	135

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	104.141	167.082	47.065	68.247	51.489	67.444	82.481	122.074
A.2 Inadempienze probabili	82.786	32.827	30.731	12.302	35.228	11.271	55.944	13.269
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.515	1.094	1.265	316	1.307	698	3.948	1.416
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.658.113	15.710	1.003.478	4.566	2.689.499	5.187	1.607.090	8.214
Totale A	3.848.555	216.713	1.082.539	85.431	2.777.523	84.600	1.749.463	144.973
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	596	-	33	-	236	-	78	-
B.2 Inadempienze probabili	1.417	-	111	-	407	-	1.184	-
B.3 Altre attività deteriorate	61	-	11	-	66	-	16	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	315.908	578	46.766	61	161.004	198	90.821	180
Totale B	317.982	578	46.921	61	161.713	198	92.099	180
Totale (A+B) 31/12/2017	4.166.537	217.291	1.129.460	85.492	2.939.236	84.798	1.841.562	145.153
Totale (A+B) 31/12/2016	4.098.105	276.495	1.114.296	98.507	3.468.573	101.146	1.776.654	173.858

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dalla circ. 262/05, e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	623.822	21	143.465	80	7.555	
Totale A	623.822	21	143.465	80	7.555	
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.677	-	11.845	-	-	
Totale B	9.677	-	11.845	-	-	
Totale A+B	31/12/2017	633.499	21	155.310	80	7.555
Totale A+B	31/12/2016	464.076	(5)	163.286	(117)	5.595

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	2.971	-	13.592	-	-
Totale A	3	2.971	-	13.592	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	2.837	-	-
Totale B	-	-	-	2.837	-	-
Totale A+B	31/12/2017	3	2.971	-	16.429	-
Totale A+B	31/12/2016	-	3.845	-	19.896	(1)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	356.988	11	7.114	10	259.475	-	245	-
Totale A	356.988	11	7.114	10	259.475	-	245	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.661	-	-	-	16	-	-	-
Totale B	9.661	-	-	-	16	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	366.649	11	7.114	10	259.491	-	245	-
Totale (A+B) 31/12/2016	204.942	4	55.323	-	202.915	1	896	-

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

B.4 Grandi esposizioni

	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.856.633
b) ammontare (valore ponderato)	201.666
c) numero	3

Le posizioni relative ai grandi rischi sono riferibili al Tesoro dello Stato, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e a Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “*warehousing*”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

L’unica cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2017 è quella di crediti performing relativa a Banca Sella che concluse nel 2014.

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l’acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L’operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l’importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell’ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L’agenzia Moody’s attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell’agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2017 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 2,6 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell’esercizio 2017 interessi per 4,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell’ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell’ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	82.624	-	-	-	67.700	(375)
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale						
	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui						
Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui						
Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	SI	241.710	-	20.620	165.667	-	67.700

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

voci di bilancio/ tipologi a di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A- B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	HFT	17.992	-	-	17.992	17.992	-
O.I.C.R.	AFS	100.003	-	-	100.003	100.003	-

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Sella ed a operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e con sottostante titoli di Stato italiani.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p. 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	12.415	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	12.415	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2017	12.415	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p. 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	4.613	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	4.613	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
Totale 31/12/2017	4.613	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	9.370	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p. 3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	242.850	-	-	259.878	430.195
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	17.028	9.370
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	242.850	-	-	242.850	420.825
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	242.850	-	-	259.878	X
di cui deteriorate	-	-	-	4.538	-	-	4.538	X
Totale 31/12/2016	-	-	-	420.825	-	-	X	430.195
di cui deteriorate	-	-	-	4 887	-	-	X	4 887

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	12.495	-	4.617	-	-	-	17.112
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.495	-	4.617	-	-	-	17.112
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	82.771	82.771
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	82.771	82.771
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	12.495	-	4.617	-	-	82.771	99.883
Totale 31/12/2016	-	-	9.360	-	-	119.884	129.244

Gli importi sono relativi ai PCT passivi di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. per i debiti verso clientela, ed alle operazioni di cartolarizzazione di Banca Sella e Consel per i titoli in circolazione.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	12.415	-	-	-	4.613	-	-
1. Titoli di debito	12.415	-	-	-	4.613	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	12.415	-	-	-	4.613	-	-
C. Passività associate	12.495	-	-	-	4.617	-	-
1. Debiti verso Clientela	12.495	-	-	-	4.617	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	12.495	-	-	-	4.617	-	-
Valore Netto 31/12/2017	(80)	-	-	-	(4)	-	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	10	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

p. 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso Clientela (fair value)		Totale	
		B	A	B	A	B	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	242.850	-	259.878	168.018
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	17.028	9.370
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	242.850	-	242.850	158.648
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	242.850	-	259.878	168.018
C. Passività associate	-	-	-	82.771	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	82.771	-	X	X
Totale Passività	-	-	-	82.771	-	99.883	129.244
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	160.079	-	159.995	X
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	38.764	-	X	38.774

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha avuto, nel corso del 2017, questa tipologia di attività.

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha l'obiettivo di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Held for Trading).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

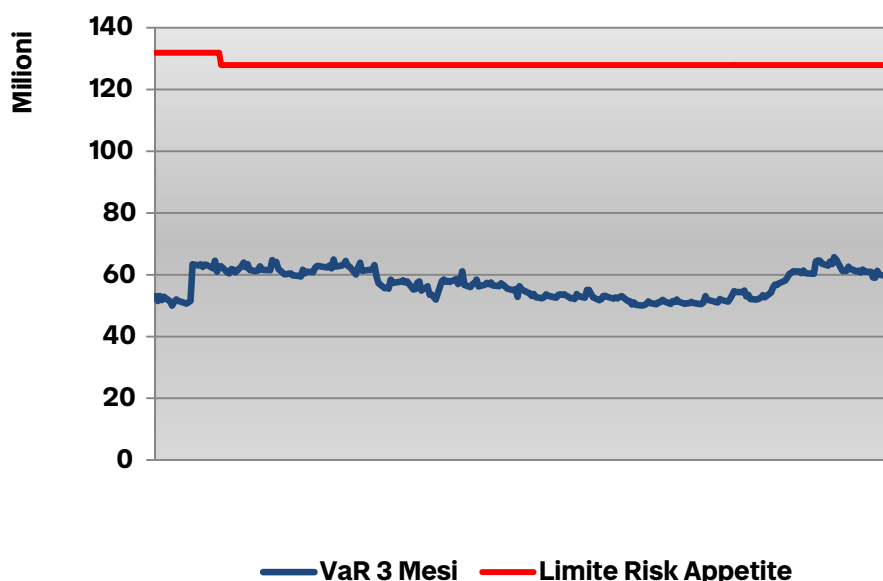
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali *duration* di portafoglio e *shocks* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante complessivo è pari a 1,69 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 33,9 milioni di euro (pari a circa l' 1,69% del portafoglio). L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafogli Circolanti e di Trading

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 29.12.2017

Portafogli di Trading

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	29-dic-17			30-giu-17		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 656.343	112.383	1.880.104	801.167	221.009	1.880.104
Corporate	€ 55.071	8.215	112.166	39.927	8.215	95.479
Foreign Exchange	€ 1.373	238	7.080	1.452	422	5.467
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 195.110	42.035	584.932	183.519	42.035	522.237
Treasury	€ 24.533	4.433	39.693	23.019	4.433	39.693
Total VaR^(b)	€ 932.430	167.305	2.623.976	1.049.084	276.114	2.542.980
Limite Risk Appetite ^(c)		4.242.641		4.242.641		

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di sottostante

(c) Il limite RAF è pari a 3 mln/€, orizzonte temporale 1 settimana

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La

politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $+200^5$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%⁶, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

⁵ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

⁶ CRD IV, Articolo 97, comma 5;

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudentiali cd "soglie RAF" il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. scenari previsti da EBA) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes e similari (es: Shifted Black), Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2017 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	8,19	1.102,2	0,7%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

1.2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità di esposizione al rischio di cambio. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine.

Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2017 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta consolidate, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il Servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo e per l'operatività posta in essere dalla clientela.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	74.700	3.901	16.513	5.627	537	10.216
A.1 Titoli di debito	38.075		9.648	1.764		3.089
A.2 Titoli di capitale	16.547			2.480		
A.3 Finanziamenti a banche	4.414	1.582	265	403	268	4.910
A.4 Finanziamenti a clientela	15.664	2.319	6.600	980	269	2.217
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2.204	1.253	232	1.387	235	2.704
C. Passività finanziarie	170.220	8.207	2.694	8.780	3.499	3.750
C.1 Debiti verso banche	9.239	11	-	42	138	42
C.2 Debiti verso clientela	160.981	8.196	2.694	8.738	3.361	3.708
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2.697	153	257	65	4	2.769
E. Derivati finanziari	114.485	2.581	(12.898)	2.117	2.789	(2.694)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	86.338	2.449	1.312	9.342	2.417	2.212
+ Posizioni corte	85.964	2.455	1.296	9.357	2.392	2.196
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	351.917	4.250	3.476	8.676	14.214	11.551
+ Posizioni corte	237.806	1.663	16.390	6.544	11.450	14.261
Totale Attività	515.159	11.853	21.533	25.032	17.403	26.683
Totale Passività	496.687	12.478	20.637	24.746	17.345	22.976
Sbilancio (+/-)	18.472	(625)	896	286	58	3.707

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio la Banca non effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	420.897	-	396.565	-
a) Opzioni	91.357	-	82.894	-
b) Swap	264.566	-	264.963	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	64.974	-	48.708	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.988	2.113	4.812	1.583
a) Opzioni	229	-	378	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	110	1.890	-	1.550
e) Altri	2.649	223	4.434	33
3. Valute e oro	855.578	-	916.191	-
a) Opzioni	398.668	-	641.899	-
b) Swap	49.042	-	62.776	-
c) Forward	407.868	-	211.516	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.279.463	2.113	1.317.568	1.583

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	585.941	-	758.979	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	585.941	-	758.979	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	585.941	-	758.979	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.641.380	-	2.099.778	-
a) Opzioni	1.641.380	-	2.099.778	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	861	-	4.313	-
a) Opzioni	861	-	4.313	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.642.241	-	2.104.091	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.485	528	19.961	195
a) Opzioni	7.327	-	9.439	-
b) Interest rate swap	3.527	-	5.157	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.116	-	3.584	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.515	528	1.781	195
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.715	-	5.927	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.715	-	5.927	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.168	-	3.494	-
a) Opzioni	2.168	-	3.494	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	22.368	528	29.382	195

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.316	-	17.984	-
a) Opzioni	7.187	-	9.191	-
b) Interest rate swap	3.531	-	5.111	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	6.167	-	2.542	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	431	-	1.140	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	98.337	-	122.344	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	98.337	-	122.344	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.615	-	2.564	-
a) Opzioni	1.615	-	2.564	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	117.268	-	142.892	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	66.551	11.000	-	130.143	4.785
- fair value positivo	-	-	-	207	-	3.080	82
- fair value negativo	-	-	-	-	-	483	14
- esposizione futura	-	-	-	15	-	1.007	18
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	110	2.260	-	180	-
- fair value positivo	-	-	-	809	-	130	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7	121	-	74	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	80.380	-	-	-	-	338.206	37.007
- fair value positivo	-	-	-	-	-	7.316	764
- fair value negativo	832	-	-	-	-	2.585	114
- esposizione futura	810	-	-	-	-	3.117	338
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	183.010	25.408	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.493	206	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.197	1.209	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	438	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	418	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	391.647	8.338	-	-	-
- fair value positivo	-	-	853	127	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.882	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	25	-	1.217	-	418.734	938.835
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	42	1.573
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	861
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	11
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	9
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	868.510	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.214	630	-	-	28
- fair value negativo	-	-	89.190	8.420	-	-	727
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	989.295	136.018	154.150	1.279.463
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	153.187	113.560	154.150	420.897
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	952	2.036	-	2.988
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	835.156	20.422	-	855.578
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	131.544	431.427	1.665.211	2.228.182
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	130.683	431.427	1.665.211	2.227.321
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	861	-	-	861
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.120.839	567.445	1.819.361	3.507.645
Totale 31/12/2016	1.222.061	758.632	2.199.945	4.180.638

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2017 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	136.131	12.394	-	-	755
- fair value positivo	-	-	8.979	962	-	-	28
- fair value negativo	-	-	101.269	9.629	-	-	727
- esposizione futura	-	-	11.304	883	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	14.579	920	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di

liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “Intraday”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l’analisi di stress consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*⁷, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l’ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

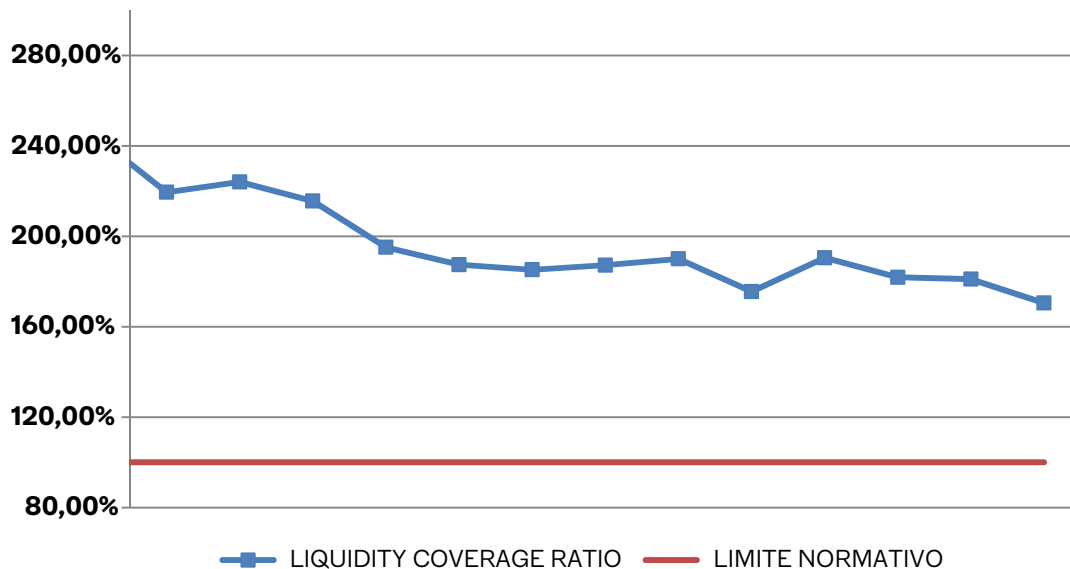
La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che da indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

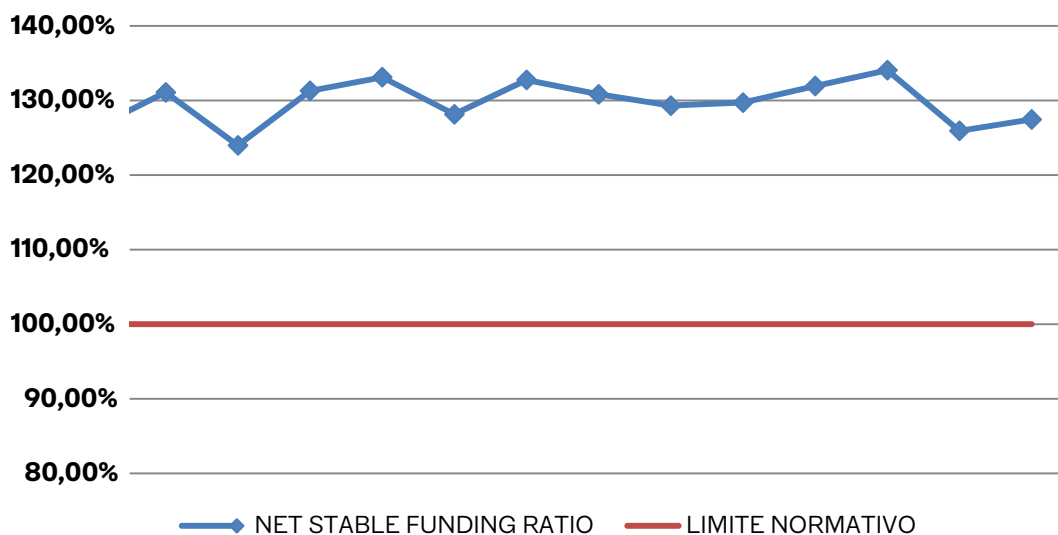
⁷Per *Maturity Ladder* s’ intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Liquidity Coverage Ratio



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che dà in indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

Net Stable Funding Ratio



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.048.531	277.792	115.109	250.888	768.352	637.961	770.822	3.897.384	2.860.862	96.736
A.1 Titoli di Stato	-	39	2.029	46	18.789	88.142	27.891	569.915	697.739	-
A.2 Altri titoli di debito	2.075	1	274	59.393	34.674	7.508	65.483	438.920	109.017	3.032
A.3 Quote OICR	117.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	928.461	277.752	112.806	191.449	714.889	542.311	677.448	2.888.549	2.054.106	93.704
- Banche	65.470	68.065	-	-	-	-	3.046	-	19.670	93.704
- Clientela	862.991	209.687	112.806	191.449	714.889	542.311	674.402	2.888.549	2.034.436	-
Passività per cassa	9.785.889	21.473	9.757	26.087	107.628	126.187	163.783	1.393.025	270.244	-
B.1 Depositi e conti	9.630.656	7.315	9.708	19.531	72.811	86.858	110.228	224.199	966	-
- Banche	91.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.539.114	7.315	9.708	19.531	72.811	86.858	110.228	224.199	966	-
B.2 Titoli di debito	1.867	243	49	6.206	21.696	17.937	36.882	242.597	199.043	-
B.3 Altre passività	153.366	13.915	-	350	13.121	21.392	16.673	926.229	70.235	-
Operazioni "fuori"										
C.1 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	373	162.333	21.871	17.752	64.741	72.245	68.385	23.143	62.537	-
- Posizioni corte	373	218.834	1.644	31.540	141.688	70.537	67.349	29.351	48.236	-
C.2 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	12.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	102.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	132.579	132	1	330	55.473	6.689	9.116	26.156	44.662	-
- Posizioni corte	192.545	-	-	550	53.611	516	193	27.308	-	416
C.5 Garanzie	-	-	9	-	-	-	11	27	190	-
C.6 Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.357	2.421	1.626	1.148	13.	13.827	7.954	23.155	11.12	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	5	7	47	153	-
A.2 Altri titoli di debito	1.459	-	299	232	4.3	10.684	6.215	21.971	10.15	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.898	2.421	1.327	916	9.16	3.138	1.732	1.137	813	-
- Banche	10.172	-	-	-	-	-	1.664	11	-	-
- Clientela	8.726	2.421	1.327	916	9.16	3.138	68	1.126	813	-
Passività per cassa	146.960	8.340	243	814	8.2	17.787	14.602	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	145.805	8.340	243	814	8.2	17.787	14.602	-	-	-
- Banche	1.132	8.340	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	144.673	-	243	814	8.2	17.787	14.602	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio										
- Posizioni lunghe	41	133.85	2.457	39.058	147.	66.407	58.339	10.331	1.992	-
- Posizioni corte	41	74.041	21.967	25.487	72.	66.04	69.247	12.649	2.052	-
C.2 Derivati finanziari senza										
- Posizioni lunghe	706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	10	53	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	53	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.1 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁸;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

⁸Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo di Gruppo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁹.

⁹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del Cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

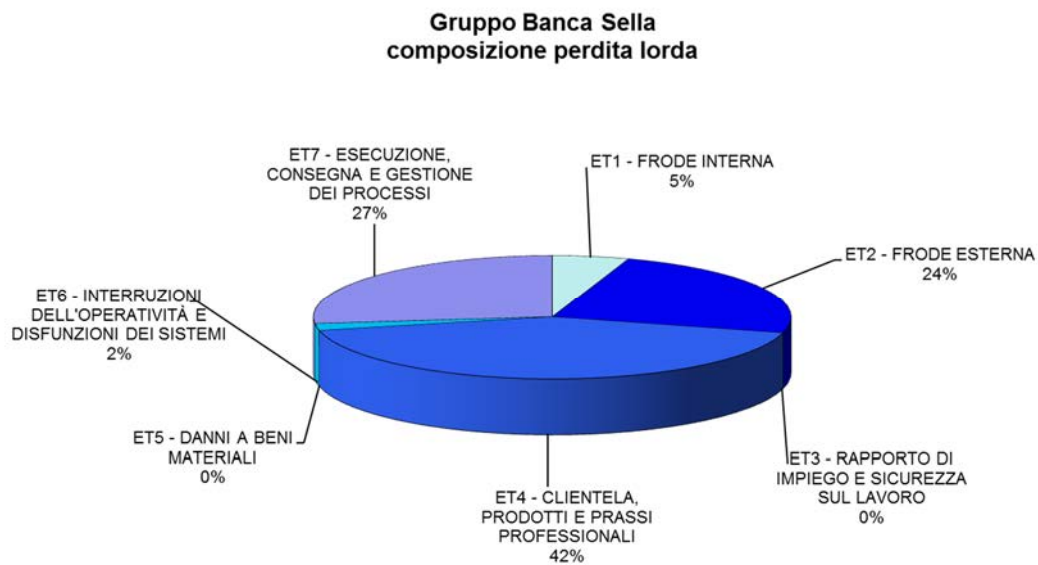
In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹⁰.

¹⁰ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2017-31/12/2017, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



Nota Integrativa Consolidata

Parte F

Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;

ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;

ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	185.480	-	33	-	185.513
2. Sovrapprezzi di emissione	184.455	-	-	-	184.455
3. Riserve	671.441	-	10.955	(8.270)	674.126
4. Strumenti di capitale	833	-	-	-	833
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	12.585	-	5	-	12.590
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.830	-	82	-	20.912
- Differenze di cambio	(1.749)	-	-	-	(1.749)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.541)	-	(77)	-	(6.618)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(1)	-	-	-	(1)
- Leggi speciali di rivalutazione	46	-	-	-	46
7. Utile (perdita) d'esercizio	57.860	-	75	-	57.935
Totale	1.112.654	-	11.068	(8.270)	1.115.452

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.
1. Titoli di debito	7.172	497	-	-	-
2. Titoli di capitale	14.798	212	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	459	-	-	82
4. Finanziamenti	28	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	21.998	1.168	-	-	82
Totale 31/12/2016	39.669	43	-	-	69

segue

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti consolidamento		Totale	
	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	-	-	-	7.172	497
2. Titoli di capitale	-	-	-	14.798	212
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	82	459
4. Finanziamenti	-	-	-	28	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	22.080	1.168
Totale 31/12/2016	-	-	-	52.895	43

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.470	30.742	269	163
2. Variazioni positive	7.460	11.092	292	28
2.1 Incrementi di fair value	6.790	11.066	292	28
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	670	26	-	-
- da deterioramento	74	-	-	-
- da realizzo	596	26	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	8.255	27.248	938	163
3.1 Riduzioni di fair value	2.163	6.341	633	163
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.092	20.907	305	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.675	14.586	(377)	28

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

31/12/2017

1. Esistenze iniziali	(6.730)
2. Variazioni positive	112
2.1 Componente valutativa positiva	112
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Componente valutativa negativa	-
3.2 Nuove uscite	-
4. Rimanenze finali	(6.618)

Sezione 2 – I fondi propri

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n° 575/2013 del 26/06/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferito all'“impresa madre” che controlla un Gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta “a monte” della società Banca Sella Holding, capogruppo del Gruppo Banca Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2017 è stato effettuato con riferimento alla società M.Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella presente sezione sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M.Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel **Common Equity Tier 1 – CET1** di Gruppo al 31 dicembre 2017:

- Maurizio Sella s.p.a, n. 25.550.315 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 409.010 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 933.919.652;
- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 103.766.207 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 2.603.735 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 11.569.994 relativo agli interessi di minoranza.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1) al 31 dicembre 2017 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 15.726.180 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta)

comprehensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 490.986 relativo agli interessi di minoranza;

- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprehensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.636.018 relativo agli interessi di minoranza.

Nel capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al 31 dicembre 2017 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprehensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 20.893.861 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprehensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 655.023 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprehensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 2.181.358 relativo agli interessi di minoranza;
- Strumenti subordinati emessi dalle società del Gruppo per un ammontare di controvalore computabile di euro 128.682.105.

N.	Emittente	Tasso di interesse in corso %	Tipo tasso	Saldo contabile al 31/12/2017	Computabilità	Data emissione	Data inizio ammortamento prudenziale	Data scadenza	Soggetto a rimborso in quote costanti	Saldo computabile
1	Banca Sella	0,79	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	1.222.180
2	Banca Sella	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	277.108
3	Banca Sella	0,49	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	654.398
4	Banca Sella	0,49	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	64.518
5	Banca Sella	0,39	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	789.978
6	Banca Sella	0,39	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	962.486
7	Banca Sella	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	384.995
8	Banca Sella	0,38	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	3.882.804
9	Banca Sella	0,38	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	364.157
10	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	1.006.298
11	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	2.039.978
12	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	2.070.099
13	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	1.035.049
14	Banca Sella	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	4.156.627
15	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	2.146.769
16	Banca Sella	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	2.205.802
17	Banca Sella	4,65	Fisso	8.000.000	*	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	6.407.448
18	Banca Sella	4,30	Fisso	1.653.400	*	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	751.545
19	Banca Sella	5,40	Fisso	4.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
20	Banca Sella	5,50	Fisso	1.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
21	Banca Sella	5,00	Fisso	3.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
22	Banca Sella	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	161.555
23	Banca Sella	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	1.746.988
24	Banca Sella	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	941.950
25	Banca Sella	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	3.055.860
26	Banca Sella	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	271.084
27	Banca Sella	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	1.084.337
28	Banca Sella	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	4.167.579
29	Banca Sella	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	3.663.746
30	Banca Sella	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	4.674.330
31	Banca Sella	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	7.126.437
32	Banca Sella	2,90	Fisso	4.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
33	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	1.757.941
34	Banca Sella	2,75	Fisso	2.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
35	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	1.807.229
36	Banca Sella	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	3.696.605
37	Banca Sella	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	2.801.205
38	Banca Sella	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	2.187.236
39	Banca Sella	3,25	Fisso	5.100.000	SI	23/04/15	23/04/16	23/04/21	NO	3.376.725
40	Banca Sella	3,25	Fisso	900.000	NO	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	0
41	Banca Sella	3,40	Fisso	10.200.000	SI	29/05/15	29/05/16	29/05/21	NO	6.954.545
42	Banca Sella	3,25	Fisso	3.000.000	SI	15/05/15	15/05/15	15/05/20	NO	1.422.003
43	Banca Sella	3,875	Fisso	3.500.000	SI	09/11/15	09/11/16	09/11/21	NO	2.700.712
44	Banca Sella	5,325	Variabile	25.000.000	SI	27/10/15	27/10/20	27/10/25	NO	25.000.000
45	Banca Sella	5,298	Variabile	5.000.000	SI	11/11/15	11/11/20	11/11/25	NO	5.000.000
46	Banca Sella	5,50	Misto	100.000.000	SI	22/09/17	22/09/22	22/09/27	NO	100.000.000
Totale complessivo				360.464.400						214.020.305

* Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)

Fondi propri

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.033.689	978.538
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.417)	(1.326)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.032.272	977.211
D. Elementi da dedurre dal CET1	112.124	104.890
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	11.471	28.468
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	931.618	900.790
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.316	17.216
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(4.463)	(6.886)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	17.853	10.329
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	137.010	91.414
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	7.159	19.094
N. Elementi da dedurre dal T2	1.554	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	17.234	40.067
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	152.690	131.481
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.102.161	1.042.600

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.270.447	12.618.362	6.448.671	6.180.499
1. Metodologia standardizzata	13.270.447	12.618.362	6.448.671	6.180.499
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			515.980	494.487
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.287	1.607
B.3 Rischio di regolamento			310	111
B.4 Rischi di mercato			9.220	9.805
1. Metodologia standard			9.220	9.805
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			82.449	83.188
1. Metodo base			82.449	83.188
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			609.245	589.198
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.615.564	7.364.980
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,23%	12,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,47%	12,37%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,47%	14,16%

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13 e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione del capitale.

Con il 18° aggiornamento della circolare n. 285, pubblicato in data 4 ottobre 2016, sono state recepite le norme della CRD IV (Direttiva UE/2013/36) sulla riserva di conservazione del capitale, la cui misura attualmente è fissata al 2,5%. Le nuove disposizioni prevedono per i gruppi bancari l'obbligo di detenere, oltre al capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di fondi propri previsti dall'art. 92 CRR, una riserva di conservazione del capitale pari all'esposizione complessiva al rischio della banca moltiplicata per i seguenti coefficienti minimi:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 4 aprile 2017 Banca d'Italia ha comunicato l'esito del procedimento, avviato il 18 gennaio 2017, relativo alla fissazione di un requisito patrimoniale aggiuntivo per il Gruppo Banca Sella. Pertanto, a partire dalla segnalazione sui fondi propri di giugno 2017, per il Gruppo Banca Sella i coefficienti devono rispettare le seguenti soglie:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,23%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,47%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 9,75%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta al 14,47%;

Con comunicazione del 13 marzo 2018 Banca d'Italia ha confermato, per il 2018, i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi che erano stati comunicati con provvedimento n. 445500 del 4 aprile 2017. Ciò posto, in considerazione della previsione normativa contenuta nella Circolare 285 circa il phase-in della riserva di conservazione del capitale, il Gruppo deve quindi adottare nel continuo, a partire da marzo 2018, i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,625%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,225%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,375%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

Nota Integrativa Consolidata

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Durante l’esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nel corso del terzo trimestre 2017 la Banca ha proceduto alla sottoscrizione dell’Accordo Quadro relativo ad un’operazione societaria di acquisizione ramo d’azienda. Tale operazione, sottoscritta con Schroders Italy SIM SpA (di seguito, anche: “Schroders”) e perfezionatasi in data 5 febbraio 2018, ha previsto che quest’ultima abbia conferito a Banca Patrimoni Sella & C. SpA il ramo d’azienda del Wealth Management a fronte di un aumento di capitale ad essa riservato.

In merito alle caratteristiche generali dell’operazione, si rimanda al paragrafo 2.2.2 “Schroders Italy SIM SpA” della Relazione sulla Gestione.

Di seguito si riportano le informazioni di cui all’IFRS 3, paragrafi 59b, 60 e 63 in allineamento alla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- a) Descrizione: ramo d’azienda del Wealth Management di Schroders Italy SIM SpA. Il ramo d’azienda del wealth management di Schroders offre alla clientela i seguenti servizi di investimento:
 - ✓ esecuzione di ordini per conto dei Clienti;
 - ✓ collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente;
 - ✓ gestione di portafogli;
 - ✓ ricezione e trasmissione di ordini;
 - ✓ consulenza in materia di investimenti.
- b) Data di acquisizione: 5 febbraio 2018
- c) Percentuale di interessenze con diritto di voto acquisite: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente. La percentuale di capitale spettante a Schroders post operazione è pari a 7,94%. La stessa, a seguito dell’esercizio del sistema di put & call siglato con l’azionista di maggioranza Banca Sella Holding SpA, si attesta entro 90 giorni dal closing al 3,63%.
- d) Motivi principali dell’aggregazione: l’operazione, risulta in linea con il piano strategico di Banca Patrimoni, che prevede la possibilità di crescere per linee esterne attraverso operazioni societarie coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Attraverso la suddetta acquisizione, Banca Patrimoni potrà accrescere le proprie masse gestite e amministrare, in particolare sviluppando la propria offerta nel settore del wealth management e ulteriormente migliorare il proprio posizionamento nel principale mercato di riferimento, con crescita delle masse e di immagine. L’operazione descritta può costituire il fulcro di una futura collaborazione nel settore, che consentirà a Schroders di rimanere presente, sia pure in via indiretta, sul mercato italiano nonostante la decisione di cessare l’attività nel settore del wealth management nel nostro

Paese; nel contempo Banca Patrimoni potrà valorizzare il proprio marchio attraverso la partnership avviata con Schroders e un apposito accordo di co-branding.

- e) Descrizione qualitativa dei fattori che costituiscono l'avviamento rilevato: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a Banca Patrimoni (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente che hanno comportato la seguente movimentazione del patrimonio netto della Banca:
- ✓ il capitale sociale è aumentato di 2,4 milioni di euro, arrivando così a totalizzare 30,4 milioni di euro;
 - ✓ contestualmente è stata iscritta una riserva sovrapprezzo emissione azioni per 12,8 milioni di euro;
 - ✓ il controvalore complessivo dell'operazione è stato iscritto quale avviamento per 15,2 milioni di euro.

Da un punto di vista qualitativo i fattori che costituiscono l'avviamento sono descritti al punto d) della presente sezione.

- f) In merito al "*fair value*" alla data di acquisizione del corrispettivo totale trasferito, si rimanda a quanto riportato al punto e), in merito ai dati relativi all'aumento del capitale sociale, con contestuale iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni. In particolare, quale corrispettivo del conferimento del ramo d'azienda, Banca Patrimoni Sella & C ha dato esecuzione all'aumento del proprio capitale sociale da 28.000.000 milioni di euro a 30.415.006 milioni di euro, mediante emissione di n. 2.415.006 azioni speciali di categoria A, del valore nominale di euro 1, destinando alla riserva sovrapprezzo l'importo di euro 12.765.002, pari alla differenza tra il prezzo complessivo di sottoscrizione e l'aumento del capitale sociale.

In merito al "*fair value*" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, si rimanda a quanto dettagliato al successivo punto i)

- g) Accordi sul corrispettivo potenziale: l'operazione ha previsto un accordo di Post Closing Adjustment (Downward Post-Closing Adjustment and Upward Post-Closing Adjustment) finalizzato a regolare il corrispettivo decorsi 90 giorni dalla conclusione della transazione, laddove siano intervenuti significativi aumenti o decrementi degli AUM oggetto del trasferimento. In allineamento al corrispettivo potenziale considerato ai fini della valutazione dell'avviamento contabilizzato, la clausola di price adjustment prevede una franchigia assoluta del 5%, pertanto variazioni degli AUM comprese in tale range, non comporteranno variazioni al corrispettivo dell'operazione. In tal senso, il *fair value* dell'operazione alla data dell'operazione è stato stimato potrà corrispondere al corrispettivo potenziale nell'ambito del price adjustment che dovrà essere verificato decorsi 90 giorni dal closing dell'operazione stessa.
- h) Crediti acquisiti: si rimanda a quanto dettagliato al punto f)
- i) In merito al "*fair value*" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, l'operazione ha comportato l'assunzione di debiti e crediti, relativi ai rapporti contrattuali oggetto di trasferimento, il cui sbilancio è stato regolato per cassa a favore di Banca Patrimoni Sella & C, secondo il seguente dettaglio:
- Crediti acquisiti 321,5 mila euro
 - Debiti acquisiti 354,9 mila euro

- Sbilancio regolato per cassa: 33,4 mila euro versato da Schroders Italy Sim SpA a favore di Banca Patrimoni Sella & C S.p.A.

A tal fine si specifica che

- I crediti acquisiti riferiscono al rateo di periodo in relazione alle commissioni attive da incassare da parte dei Clienti trasferiti in Banca Patrimoni Sella & C.;
- I debiti acquisiti riferiscono prevalentemente al rateo di periodo relativo alle pendenze verso i dipendenti ed i consulenti abilitati all'offerta fuori sede agenti acquisiti nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda.

In merito agli importi rilevati alla data di acquisizione, per ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, ad integrazione di quanto già riportato al punto f) ed in codesto paragrafo, si dettaglia di seguito l'ammontare della liquidità dei Clienti oggetto di migrazione che, nell'ambito del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C, costituisce raccolta diretta (Debiti verso Clienti) con contropartita i conti correnti interbancari di corrispondenza (Crediti verso banche).

Liquidità Clienti oggetto della migrazione	
Euro	50.775.475,65
USD Dollari	2.594.056,90
Franchi Svizzeri	1.156,25

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2017, non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale, non sussistono rettifiche retrospettive.

Nota Integrativa Consolidata

Parte H Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca. Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2017 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (*)	
Voci	Totale 31/12/2017
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	5.174
b) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	255
Totale	5.429
<i>(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore</i>	
Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci	
Voci	Totale 31/12/2017
Consiglieri di Amministrazione	1.825
Sindaci	166
Totale	1.991

2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riportano le principali voci in essere al 31 dicembre 2017 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate - dati patrimoniali al 31 dicembre 2017					
Voci	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	3.986	11.564	-	3.914	2.087
Strumenti di capitale	-	4.869	-	-	336
Titoli di debito	-	6.609	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	3.986	86	-	3.914	1.751
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	10	-
Passività finanziarie selezionate	9	6.631	-	7.292	26.673
Depositi	-	51	-	7.244	26.673
Titoli di debito emessi	9	6.580	-	47	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	14	300	63	7.813	1.117
Importo nozionale dei derivati	-	-	-	867	-

Transazioni con parti correlate - dati economici al 31 dicembre 2017

Voci	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi	48	46	83	13	3.058
Interessi passivi	1	-	-	-	20
Ricavi da dividendi	-	-	458	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	56	2	53	48	286
Spese per commissioni e compensi	-	202	302	-	609

Nota Integrativa Consolidata

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo Banca Sella non si avvale di tale tipologia di accordi.

Nota Integrativa Consolidata

Parte L Informativa di settore

1 – Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. In tale ottica, le attività operative del Gruppo Banca Sella riflettono una struttura organizzativa articolata in 5 settori operativi (internamente denominate “business line”). Ad esse si aggiunge la “struttura centrale”, che ha funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell’intero Gruppo.

Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall’assetto organizzativo del Gruppo, i settori operativi sono costituiti dall’aggregazione di unità organizzative che presentano caratteristiche simili, con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi offerti.

Segue elenco dei settori operativi, con relativi perimetri

Business Line Banca Commerciale

Composta dalle società Banca Sella, Biella Leasing, Consel.

Business Line Finanza

Composta dal servizio “Finanza” di Banca Sella Holding.

Business Line Private Wealth Management

Composta dalle società Banca Patrimoni Sella & C., Selfid e Family Advisory SIM.

Business Line Open Banking

Composta dalla società Easy Nolo, Sella Open Fintech Platform e dal servizio “Sella Lab” di Banca Sella Holding.

Business Line Business Trasversali

Composta dalle società Sella Gestioni, Brosel, Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella oltre che alcuni servizi di Banca Sella Holding (“Negoziazione” e “Banca Corrispondente”).

Struttura Centrale e attività diverse

Composta dalle unità organizzative che svolgono le attività di governo e controllo, dalle società di partecipazioni e dalle società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Generale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Selir, Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo del conto economico e dello stato patrimoniale ai fini dell’informativa di settore:

- Per le società che appartengono univocamente ad un settore operativo, viene integralmente sommato il risultato di esercizio (fonte bilancio societario)
- Per la società Banca Sella Holding, composta da unità organizzative afferenti a diversi settori operativi, il risultato viene opportunamente allocato sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione
- Le scritture di consolidamento sono attribuite a “Struttura centrale e attività diverse”

Il conto economico sintetico è stato riclassificato seguendo gli schemi di bilancio.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Banca Commerciale	Finanza	Business Trasversali	Private Wealth Management	Open banking	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:							
MARGINE DI INTERESSE anno							
2017	202,5	11,1	0,4	7,4	(0,0)	2,8	224,3
anno 2016	213,3	14,6	0,7	8,7	(0,0)	2,9	240,2
variazione %	-5,0%	-23,7%	-39,7%	-14,7%	21,8%	-4,4%	-6,6%
RICAVI NETTI DA SERVIZI anno							
2017	231,1	15,4	16,5	56,2	(0,4)	27,1	346,0
anno 2016	259,1	7,5	13,6	45,1	(0,4)	0,2	325,1
variazione %	-10,8%	105,9%	21,5%	24,4%	-6,5%	17792,6%	6,4%
MARGINEDI							
INTERMEDIAZIONE anno 2017							
2017	433,7	26,6	17,0	63,6	(0,4)	29,9	570,2
anno 2016	472,4	22,1	14,3	53,8	(0,5)	3,1	565,2
variazione %	-8,2%	20,3%	18,4%	18,1%	-4,2%	866,7%	0,9%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO							
anno 2017	(56,1)	-	-	(1,1)	(0,1)	(5,0)	(62,3)
anno 2016	(84,9)	(0,0)	0,0	(0,4)	(0,1)	(5,6)	(91,1)
variazione %	-34,0%	-100,0%	-100,0%	149,2%	-14,9%	-9,8%	-31,6%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA anno							
2017	377,6	26,6	17,0	62,4	(0,5)	24,9	507,9
anno 2016	387,5	22,1	14,3	53,4	(0,6)	(2,5)	474,1
variazione %	-2,6%	20,5%	18,4%	17,0%	-6,3%	-1096,6%	7,1%
COSTI OPERATIVI (1)							
anno 2017	(329,4)	(11,2)	(13,5)	(48,9)	(1,1)	(25,9)	(430,0)
anno 2016	(312,6)	(10,6)	(12,8)	(42,4)	2,9	(26,6)	(402,1)
variazione %	5,4%	5,9%	5,1%	15,3%	-138,4%	-2,6%	6,9%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE							
anno 2017	47,8	15,3	3,5	13,6	(1,7)	(0,9)	77,7
anno 2016	74,6	11,5	1,5	11,0	2,4	0,3	101,2
variazione %	-35,9%	34,0%	133,4%	23,3%	-170,8%	-449,8%	-23,3%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
anno 2017	32,5	10,6	2,3	9,5	(1,1)	5,7	59,5
anno 2016	65,6	8,0	1,9	7,4	1,7	9,7	94,2
variazione %	-50,4%	32,6%	16,8%	29,0%	-164,2%	-41,6%	-36,9%

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori geografici (dati in milioni di euro)

	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE anno			
2017	224,0	0,2	224,3
anno 2016	239,9	0,2	240,2
variazione %	-6,6%	-0,7%	-6,6%
RICAVI NETTI DA SERVIZI anno			
2017	316,4	29,6	346,0
anno 2016	318,5	6,6	325,1
variazione %	-0,7%	351,2%	6,4%
MARGINEDI			
INTERMEDIAZIONE anno 2017			
2017	540,4	29,8	570,2
anno 2016	558,4	6,8	565,2
variazione %	-3,2%	338,6%	0,9%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
anno 2017	(62,3)	-	(62,3)
anno 2016	(91,1)	(0,0)	(91,1)
variazione %	-31,6%	-100,0%	-31,6%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA anno			
2017	478,1	29,8	507,9
anno 2016	467,3	6,8	474,1
variazione %	2,3%	338,8%	7,1%
COSTI OPERATIVI (1)			
anno 2017	(424,6)	(5,4)	(430,0)
anno 2016	(397,9)	(4,2)	(402,1)
variazione %	6,7%	29,8%	6,9%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2017	53,5	24,4	77,9
anno 2016	69,4	2,6	72,1
variazione %	-23,0%	829,0%	8,1%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2017	36,3	23,1	59,5
anno 2016	91,1	3,1	94,2
variazione %	-60,1%	645,9%	-36,9%

Si ricorda che l'utile d'esercizio comprende anche gli utili di pertinenza di terzi, pari a 6,1 Milioni nell'esercizio 2017

Il risultato 2017 è stato caratterizzato da due eventi non ricorrenti di rilevante impatto economico:

- Plusvalenza di 28,7 Milioni di € lordi derivante da cessione Compagnie Financiere Martin Maurel riclassificata nel rigo "Ricavi da Servizi" del settore operativo Struttura Centrale

Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo (in cui sono riportati i risultati legati all'operatività della società Selir, della branch indiana e della Finanziaria 2010, caratterizzata essenzialmente da partecipazioni in società estere).

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di Informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)							
	Banca Commerciale	Finanza	Business Trasversali	Private Wealth Management	Open banking	Struttura centrale	Totale
ALTRE INFORMAZIONI:							
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)							
anno 2017	13.727,7	3.179,8	183,6	1.500,6	28,2	-4.822,3	
anno 2016	13.179,5	2.855,6	148,2	1.481,4	15,4	-4.377,8	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2017	8.882,9	344,2	7,3	486,5	0,0	-1.706,9	
anno 2016	8.798,4	300,2	4,5	364,5	0,0	-1.562,2	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2017	9.398,3	91,3	0,2	1.260,5	0,0	-228,9	
anno 2016	9.280,5	82,2	0,1	1.297,0	0,0	-205,2	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni) anno							
2017	410,6	0,0	0,0	0,0	0,0	76,2	
anno 2016	460,6	91,0	0,0	0,0	0,0	-23,9	
N. FTE							
anno 2017	3.023	55	97	286	55	586	4.103
anno 2016	3.124	53	97	252	44	560	4.130

Prospetto di Informativa di settore - distribuzione per settori geografici (dati in milioni di euro)			
	Italia	Estero	Totale
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2017	13.732,6	64,9	
anno 2016	13.237,3	65,0	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2017	8.013,9	0,1	
anno 2016	7.905,5	0,1	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2017	10.520,8	0,5	
anno 2016	10.454,1	0,5	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni) anno			
2017	486,8	-	
anno 2016	527,6	-	
N. FTE			
anno 2017	3.404	700	4.103
anno 2016	3.482	648	4.130

(1) = Comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni, rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da cessione di investimenti

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.113.603 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI****DEL 21 APRILE 2018**

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

L'attività del collegio sindacale si è basata in primo luogo sui flussi informativi prodotti dalle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, nonché sullo svolgimento di incontri con le medesime per l'acquisizione dei necessari elementi informativi. Nel corso dell'anno il collegio ha tenuto diciotto riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale, ed ha partecipato alle dodici riunioni del comitato rischi, in occasione delle quali ha ulteriormente interloquito con le funzioni aziendali e di controllo, quale parte integrante della propria attività.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione alle ventitré riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

Il collegio ha altresì partecipato alle assemblee degli azionisti svoltesi

nel corso del 2017.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri ottenuti con le modalità e nel corso degli eventi indicati, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- o rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori, nonché delle norme relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, con riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;
- o ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;
- o acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del RAF e del sistema amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tali aspetti da parte dell'organo delegato e del consiglio di amministrazione, anche attraverso lo svolgimento dei lavori del comitato rischi, di cui appaiono condivisibili le generali valutazioni positive;
- o riscontrato la conformità attuale e prospettica ai coefficienti richiesti del patrimonio utile ai fini di vigilanza;
- o vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai

- requisiti stabiliti dalla normativa;
- vigilato in ordine all'adeguatezza del processo per la predisposizione del *recovery plan* conformemente alla normativa di Vigilanza;
 - incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403-*bis* del codice civile, avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 del codice civile;
 - formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
 - ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;
 - effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;
 - monitorato l'evoluzione delle analisi effettuate dalle competenti funzioni delle banche del Gruppo nonché la programmazione e l'attuazione dei rimedi necessari, in base alle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, per la corretta applicazione delle prescrizioni in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art 117-*bis* del Tub e del D.M. n. 644/2012;

- seguito l'attività posta in essere dalle strutture della banca per fornire l'assistenza richiesta dall'accertamento ispettivo svolto in capo alla Società da Banca d'Italia dal 7 febbraio 2017 al 5 maggio 2017, che ha interessato l'intero Gruppo, avente ad oggetto i sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi informatico ed operativo e l'efficienza e affidabilità del sistema informativo-contabile. Nel relativo rapporto, consegnato agli organi sociali il 10 agosto 2017, l'Autorità di Vigilanza ha indicato gli elementi di miglioramento riscontrati. Il collegio ha seguito il processo con il quale detti elementi sono stati analizzati dalla Società ed hanno formato oggetto della risposta all'Autorità il 29 settembre 2017. Il collegio ha quindi vigilato, attraverso periodico aggiornamento, circa l'effettiva progressiva implementazione degli interventi programmati e comunicati a Banca d'Italia in risposta al rapporto ispettivo;
- seguito l'evoluzione della pianificazione strategica della Società e del Gruppo, di cui deve valutarsi positivamente la spiccata propensione alla innovazione, nella immutata consapevolezza della esigenza di mantenere un livello adeguato di controlli nelle aree tradizionali di svolgimento dell'attività bancaria, nonché di rafforzare nel continuo il presidio dei rischi informatici e di sviluppare con tempestività adeguati processi di controllo per fronteggiare i rischi emergenti dalle attività a superiore contenuto innovativo;
- monitorato il processo di analisi condotto dalle funzioni competenti al fine della transizione all'Ifrs 9, nonché di identificazione dei presupposti assunti a supporto della relativa *first time adoption*;
- effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando tra l'altro l'adeguatezza, sotto il profilo

metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- o ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata, gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la “relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile”;
- o ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 19 marzo 2018, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- o verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- o ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, società incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- o verificato la struttura e l'impostazione della dichiarazione non finanziaria di

cui al D.Lgs n. 254 del 2016, constatandone la coerenza con le disposizioni di legge, e ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche la relazione sulla medesima;

- o constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 9 marzo 2018;
- o constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2017 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

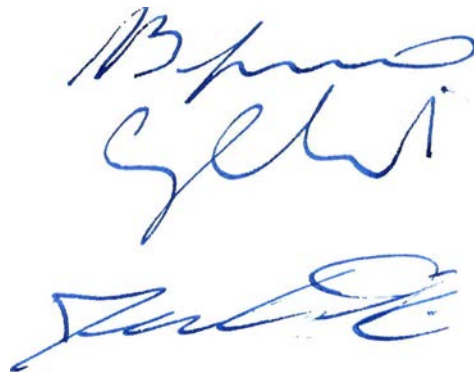
Biella, 6 aprile 2018

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè



Relazione della società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Sella Holding S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Sella"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Sella Holding S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nella Nota Integrativa Consolidata Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati del Gruppo Banca Sella ammontano ad un valore lordo pari a 7.543.543 migliaia di Euro, le rettifiche di portafoglio a 33.877 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 7.509.666 migliaia di Euro.

Come illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1.1.1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa Consolidata, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo Banca Sella ha adottato processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela non deteriorati iscritti nel bilancio consolidato e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo considerato la classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dal Gruppo Banca Sella in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso clientela non deteriorati al fine della loro classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nella Nota Integrativa Consolidata Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela deteriorati del Gruppo Banca Sella ammontano ad un valore lordo pari a 1.005.551 migliaia di Euro, le rettifiche di valore specifiche a 501.221 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 504.330 migliaia di Euro.

I paragrafi "I. Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori", "IX. Dati reddituali" e "X. Dati patrimoniali" della Relazione sulla Gestione consolidata evidenziano, inoltre, che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari al 49,8%.

Nella Nota Integrativa Consolidata Parte A – Politiche contabili –A.2 4-Crediti, vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela non performing adottate dal Gruppo Banca Sella nel rispetto delle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili di riferimento;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivanti da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili disdettate, da una valutazione analitica per le inadempienze probabili non disdettate e per le esposizioni scadute deteriorate con determinate caratteristiche ed esposizione superiore a specifiche soglie e da una valutazione forfettaria per i crediti verso clientela non performing inferiori alle suddette soglie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti nel bilancio consolidato e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo considerato la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dal Gruppo Banca Sella in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati in conformità ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al processo di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, rispetto agli esercizi precedenti, relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali esterni incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota Integrativa Consolidata Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – “Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130” la voce dell'Attivo 130. “Attività immateriali” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banca Sella include un avviamento pari a 33.984 migliaia di Euro, allocato a differenti unità generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” – “CGU”) identificate in singole società del Gruppo ed in succursali di Banca Sella S.p.A..

Come previsto dallo IAS 36 “*Impairment of assets*”, l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a *impairment test*, almeno annualmente, mediante confronto tra il valore contabile dello stesso ed i valori recuperabili delle CGU.

Gli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A. hanno sottoposto a *test di impairment* l'avviamento allocato alle singole CGU identificate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse è risultato inferiore al valore contabile dell'avviamento allocato, è stata rilevata una rettifica di valore. In particolare, il valore recuperabile per ogni CGU è stato prevalentemente individuato nell'accezione di valore d'uso stimato sulla base del “*Dividend discount model*” fondato su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi

finanziari futuri della singola CGU basati sulle proiezioni economiche e patrimoniali 2018-2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione della entità identificata come CGU, la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai flussi finanziari attesi nonché il tasso di crescita di lungo periodo.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, ivi incluse le analisi di sensitività, hanno ravvisato la necessità di rilevare un *impairment* del valore di carico dell'avviamento riferito al gruppo di succursali di Banca Sella S.p.A. acquisite dalla ex CRA Monreale per un ammontare pari a 209 migliaia di Euro.

In considerazione della complessità e della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi finanziari futuri delle CGU, cui l'avviamento è allocato, il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita applicati, abbiamo considerato l'*impairment test* dell'avviamento un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione del processo, dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi finanziari futuri e delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione, anche mediante approfondimenti, discussioni ed ottenimento di informazioni dalla Banca;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle singole CGU;
- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Banca;
- verifica dell'adeguatezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Banca Sella di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Banca Sella.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in

conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Banca Sella.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Banca Sella di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Banca Sella cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Banca Sella per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Banca Sella. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Sella Holding S.p.A. ci ha conferito in data 2 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/1998, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 6 aprile 2018

Allegato al Bilancio

Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata

ai sensi del D.lgs. 254/2016



Esercizio 2017

Redatto da Banca Sella Holding. Capogruppo del Gruppo Bancario
Società per Azioni - Sede in Biella - Capitale e Riserve euro 647.813.989
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo della Banche e dei Gruppi Bancari
Società Capogruppo del Gruppo Banca Sella
Reg. Impr. C.C.I.A.A. Biella - Cod. Fisc. e P. IVA 01709430027
Telefax 015 28663 - Telefono 015 35011
Sito Internet: www.gruppobancasella.it - E-mail: info@gruppobancasella.it

Sommario

Lettera del Presidente	4
Nota Metodologica	6
1. Il Gruppo e la sua storia	8
1.1 <i>Le origini</i>	10
1.2 <i>Valori</i>	12
“Il nostro primo valore”	12
Codice Etico e Sostenibilità.....	12
1.3 <i>Identificazione delle tematiche materiali e degli stakeholder</i>	13
1.4 <i>Identità e brand management</i>	15
1.5 <i>Governance del Gruppo, modello di organizzazione e gestione</i>	15
1.6 <i>Gestione dei rischi e sistema dei controlli interni</i>	19
I rischi del Gruppo bancario	21
1.7 <i>Lotta alla corruzione: Modelli di organizzazione e organismo di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01</i>	23
1.8 <i>Responsabilità economica, performance</i>	25
Valore economico generato e distribuito (EVG&D).....	25
1.9 <i>Innovazione strategica</i>	26
2. Gli Stakeholder	33
2.1 <i>Relazione con azionisti</i>	33
2.2 <i>Le Risorse Umane</i>	34
Gestione e sviluppo delle risorse umane.....	38
Gestione della retribuzione e della remunerazione variabile correlata alla performance	40
Welfare e worklife balance.....	41
Formazione.....	42
Relazioni industriali	45
Salute e sicurezza	46
2.3 <i>I Clienti</i>	48
Supporto al tessuto imprenditoriale, alle famiglie e al territorio	48
2.4 <i>Gestione degli impatti ambientali</i>	61
2.5 <i>La catena di fornitura</i>	67
3. Tabella dei confini delle tematiche materiali e riconciliazione con i topic GRI	69
4. GRI Content Index	71
5. Relazione della Società di revisione	84

Lettera del Presidente

Il Bilancio consolidato 2017 del Gruppo Sella, redatto dalla capogruppo Banca Sella Holding, si è chiuso con buoni risultati economici. In uno scenario congiunturale caratterizzato da buoni segnali di consolidamento della ripresa, infatti, il Gruppo ha confermato di essere in utile e di essere molto solido. Sono aumentati i Clienti, la raccolta, gli impieghi e anche la qualità del credito continua a migliorare, testimoniando i buoni risultati ottenuti nell'attività al servizio delle famiglie e delle imprese e la fiducia che i Clienti ci accordano. Questi risultati sono anche il frutto della propensione che storicamente ci contraddistingue a lavorare in modo etico e responsabile, per aiutare i nostri Clienti ad avere successo e contribuire a realizzare le loro aspirazioni, creando così valore su tutti i territori in cui operiamo e per tutte le comunità di cui siamo parte. "Il nostro Istituto – si legge ad esempio nella relazione all'Assemblea degli azionisti del 1966 – è pronto a dare, come ha sempre fatto in passato, ogni possibile aiuto alle nuove imprese locali, specie a quelle che sorgono dal piccolo, ed oggi, più volentieri, a quelle di campo diverso da quello laniero". Dare credito al territorio e "ad ogni sana richiesta della Clientela, in particolare di quella medio-piccola, tanto che l'utilizzo di tutte le diverse forme di finanziamenti è aumentato", come si legge nella relazione del 1975, è dunque un nostro tratto storico.

Le parole "amore per il Cliente" per noi non sono una dichiarazione astratta, ma rappresentano un vero e proprio principio operativo al quale da sempre ci ispiriamo. Così come l'intraprendenza e l'innovazione – e oggi più che mai l'*open innovation*, cioè l'apertura al contributo e alla "contaminazione" con tutti i nostri *stakeholder* – sono valori per noi imprescindibili, che continuiamo ad adottare e che fondano le loro radici nei principi per la conduzione della banca che furono messi a punto dal fondatore Gaudenzio Sella, mettendo insieme senso morale ed esperienza. "Quando si deve prendere una deliberazione – è una delle sue frasi significative, che ancora oggi guidano le scelte strategiche del Gruppo Sella – bisogna prima indagare se sia conforme alla giustizia e al proprio dovere. Fra due o più soluzioni conformi alla giustizia e al dovere si sceglierà la più utile". Con questo spirito, anche quest'anno, abbiamo portato avanti investimenti in tutti i principali settori di business: abbiamo promosso la nascita di un Fintech District a Milano; ci siamo adeguati con ampio anticipo alla direttiva europea sui pagamenti Psd2 aprendo l'infrastruttura tecnologica di Banca Sella a imprese e startup e creando la prima "open banking platform" italiana; abbiamo programmato di aprire il nostro polo di innovazione per le imprese SellaLab in diverse regioni; abbiamo messo a punto l'app di gestione del denaro via smartphone Hype il cui numero di Clienti sta crescendo in modo esponenziale; ci siamo rafforzati nel Private Banking grazie alla partnership strategica e al conferimento del ramo italiano di Wealth Management di Schroders in Banca Patrimoni Sella & C.

Particolare rilevanza riveste per noi il tema della corporate governance, perché siamo convinti che a una governance valida corrispondano decisioni migliori. Per questo da sempre facciamo proprie e possibilmente anticipiamo le *best practice* in quest'ambito, come testimonia ad esempio già nel 1982 sia

l'introduzione della figura dei consiglieri indipendenti nei Cda delle società del Gruppo, in anticipo rispetto a quanto richiesto dalla normativa, sia l'essere stati tra i primi in assoluto a sottoporre il bilancio a certificazione esterna, quando questa non era ancora richiesta.

Le nostre specificità si riflettono anche nel nuovo *brand* "Sella", che vedete sul frontespizio di questo bilancio. È un cambiamento stilistico che in realtà, attraverso i caratteri rinnovati, più moderni e riconoscibili, sottintende una sostanziale conferma dei valori che hanno sempre contraddistinto la nostra storia e la nostra evoluzione. Il nuovo *brand*, dunque, è anche un modo per ribadire questo nostro modo di essere verso colleghi, Clienti, azionisti e tutta le comunità in cui operiamo, che trova le sue principali espressioni in un "Documento sui Valori" e in un "Codice etico" di cui ci siamo dotati da tempo. L'attenzione è anche alla sostenibilità, a cominciare dall'impatto ambientale delle nostre attività. Lo facciamo, tra le altre cose, lottando contro gli sprechi, sfruttando il digitale per consumare meno carta e dotandoci di sedi ed edifici che adottano soluzioni di efficienza energetica e minor impatto, riduzione delle emissioni di anidride carbonica e maggiore autosufficienza energetica. L'attenzione all'ambiente l'abbiamo tradotta anche in attività finanziarie, come dimostra ad esempio il fondo Investimenti sostenibili di Sella Gestioni, il primo fondo quotato che investe in strumenti in linea con aspetti ambientali, sociali e di governance che generano un impatto positivo, annualmente quantificato in un apposito report. Continuare a seguire questi precetti è la condizione necessaria per quella crescita socialmente responsabile che il nostro Gruppo da sempre persegue.

Il Presidente

(Maurizio Sella)



Nota Metodologica

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 di Banca Sella Holding S.p.A. e delle società da essa controllate (di seguito anche il “Gruppo Sella” o “Gruppo”) è stata redatta secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/16 (in seguito anche “Decreto” o “D.Lgs.254/16), che recepisce la Direttiva 2014/95/EU relativa alle informazioni di carattere non finanziario. In osservanza dell’art. 5 del D.Lgs. 254/16, il presente documento costituisce una relazione distinta rispetto alla Relazione sulla Gestione.

Il documento relaziona, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotti, in merito alle tematiche rilevanti ai sensi dell’art. 3 del Decreto.

I contenuti oggetto di rendicontazione, che fanno riferimento all’anno solare 2017 come primo anno di applicazione della normativa, sono stati individuati attraverso un’analisi di materialità di cui è data descrizione della sezione “Identificazione delle tematiche materiali e degli stakeholder”. La periodicità del report è impostata su base annuale e, al fine di permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo, ove possibile è stato inserito il dato riferito all’anno precedente. Nella presente dichiarazione è stato limitato il ricorso a stime, che laddove presenti, sono opportunamente segnalate.

Il perimetro dei dati economici riportati nel presente documento coincide con il perimetro dei dati della Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Sella al 31 dicembre 2017.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali risulta essere composto dalle società consolidate integralmente all’interno della Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Sella, risultate significative per la rendicontazione delle tematiche di cui all’art.3 del D.Lgs. 254/2016. Non rientrano nel perimetro di questa dichiarazione in quanto non presentano impatti significativi dal punto di vista delle tematiche di sostenibilità:

- Immobiliare Sella S.p.A. in quanto non ha dipendenti;
- Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A. in quanto non ha dipendenti;
- Finanziaria 2010 S.p.A. in quanto non ha dipendenti e si limita a detenere partecipazioni;
- Miret S.A. in quanto la sua attività è limitata esclusivamente alla gestione di contenziosi legali pregressi;
- Brosel S.p.A. in quanto pur appartenente al Gruppo civilistico non fa parte del Gruppo bancario;
- Sella Synergy India P.LTD in quanto non è più operativa;
- Sella Capital Management SGR S.p.A. in quanto in liquidazione;
- Mars 2600 S.r.l. in quanto società veicolo per la cartolarizzazione.

Sella Open Fintech Platform S.p.A., essendo stata costituita il 21 dicembre 2017, non presenta dati operativi

nel corso del 2017 ed è per questa ragione stata esclusa dalla rendicontazione oggetto di questa dichiarazione.

Con riferimento ai dati ambientali si segnala che sono escluse dal perimetro Banca Sella S.p.A. Chennai Branch e Selir S.r.l. per le quali il Gruppo Sella sta implementando sistemi di monitoraggio dei consumi energetici e dei consumi di materiali.

Si segnala che ulteriori eventuali delimitazioni di perimetro sono opportunamente indicate nel testo.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata predisposta in conformità agli standard "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative, in ottemperanza all'opzione "core" con riferimento alle informazioni contenute nel GRI Content Index incluso nella presente dichiarazione.

Con riferimento a quanto richiesto dall'Art. 3, comma 2 del D.Lgs 254/16 non sono riportate nel presente documento alcune informazioni in quanto ritenute non rilevanti al fine di fornire una dichiarazione non finanziaria necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti dalla stessa prodotti. Le informazioni considerate non significative sono: impiego di risorse idriche e altre emissioni inquinanti (oltre alle emissioni di gas effetto serra).

Il Gruppo Sella mantiene elevata la propria attenzione ai temi della presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in un percorso di ulteriore miglioramento nell'ambito dei temi e delle politiche praticate rispetto alla riduzione degli impatti ambientali, allo sviluppo di politiche sociali e attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e all'impegno costante alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Questo includerà una maggiore integrazione dell'ambito dell'analisi dei principali rischi generati o subiti ed una progettualità di un percorso di sviluppo con riferimento alle principali tematiche di sostenibilità, come di seguito indicato.

AMBIENTE, ASPETTI SOCIALI, ATTINENTI AL PERSONALE E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI: la Capogruppo valuterà l'adozione di una specifica policy che definisca le linee di indirizzo in ambito di sostenibilità e l'integrazione di tali tematiche nelle policy già esistenti; ciò al fine di promuovere lo sviluppo di politiche, strategie e obiettivi da parte delle Società controllate relativamente ai temi ritenuti rilevanti rispetto alle specifiche attività di impresa.

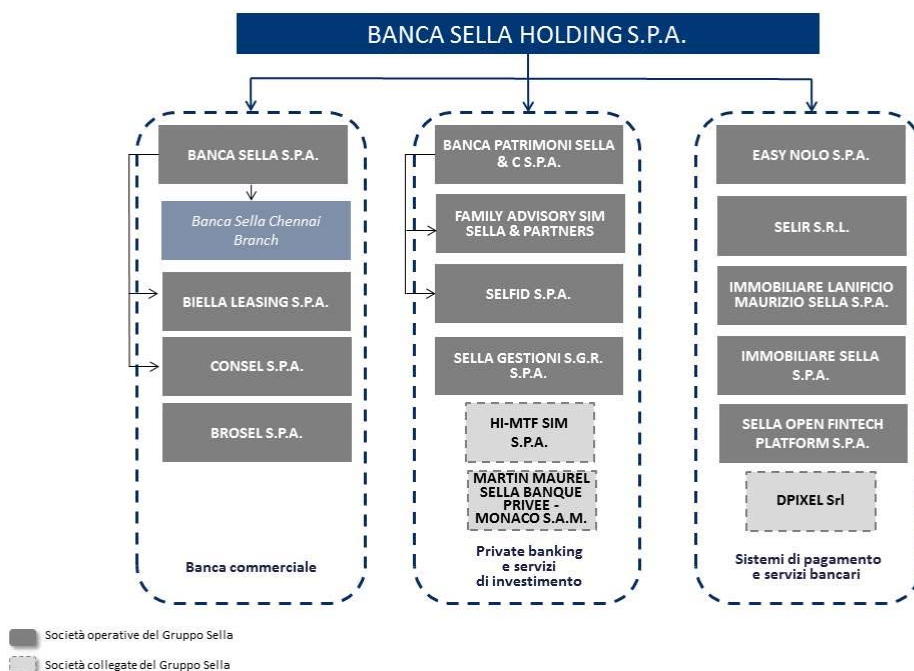
Lo sviluppo e l'implementazione di tale progettualità potrà ragionevolmente richiedere un periodo di circa 12-24 mesi di attività (completamento entro dicembre 2019).

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A. in data 19 marzo 2018 e sottoposto, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/16 art.3 comma 10, a giudizio di conformità da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised, la cui relazione di revisione è allegata alla presente dichiarazione. La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 è disponibile anche sul sito web **www.gruppobancasella.it**.

1. Il Gruppo e la sua storia

Il Gruppo Sella è composto da 19 società attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi: al vertice c'è Banca Sella Holding S.p.A., che, in qualità di Capogruppo, svolge le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza di garantire il funzionamento del gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui opera e sui rischi correlati alle attività esercitate.

Mapa del Gruppo Sella al 31 dicembre 2017¹



Di seguito vengono elencate le principali aree di attività:

Banca commerciale:

- Banca Sella S.p.A.:** banca commerciale del Gruppo, ha una presenza a livello nazionale che conta quasi 300 succursali ed è riconosciuta per le sue eccellenze in particolare nei settori della consulenza ai Clienti, del private banking, dei sistemi di pagamento, del commercio elettronico e delle soluzioni digitali. Banca Sella dispone di una branch in India, (Chennai Branch), interamente dedicata alla fornitura di servizi informatici di delivery di soluzioni software e analytics,

¹ **Altre società consolidate integralmente:** Finanziaria 2010 S. p.A

Miret S.A.; Sella Synergy India P.LTD; Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo); Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione.

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto: Martin Maurel Sella Monaco S.A.M (ceduta in data 3 gennaio 2018), HI-MTF Sim S.p.A.; S.C.P. VDP 1 Enersel S.p.A. DPixel S.r.l.

esclusivamente per il Gruppo Sella.

- **Biella Leasing S.p.A.:** società operante nel comparto della locazione finanziaria, in particolare nei settori di leasing di autoveicoli, di beni strumentali, nel settore immobiliare e nautico.
- **Consel S.p.A.:** società che opera nel settore del credito al consumo, offrendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti.
- **Brosel S.p.A.:** società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa.

Private Banking e Servizi di investimento:

- **Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.:** banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela.
- **Selfid S.p.A.:** società che svolge l'attività fiduciaria cosiddetta "statica" per la clientela.
- **Sella Gestioni SGR S.p.A.:** società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare.
- **Family Advisory SIM Sella & Partners S.p.A.:** società di intermediazione mobiliare che svolge attività di advisory.in ambito multi family office;

Sistemi di pagamento e Open Banking

- **Easy Nolo S.p.A.:** società che opera nel settore dei sistemi di pagamento elettronici e delle soluzioni digitali.
- **Sella Open Fintech Platform S.p.A.:** società costituita a fine dicembre 2017, destinata ad operare attraverso partecipazioni e attività di supporto in società attive nel settore dei servizi e sistemi di pagamento e nei settori delle soluzioni tecnologiche digitali applicate al mondo della finanza personale e commerciale e della progettazione, sviluppo e gestione di infrastrutture e piattaforme tecnologiche.

Servizi

- **Selir s.r.l.:** società che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi con sede a Galati in Romania opera prevalentemente nei confronti del Gruppo Sella.

Altri settori di attività

- **Immobiliare Sella S.p.A. e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.:** società immobiliare del Gruppo Sella.
- **Finanziaria 2010 S.p.A.:** società che detiene alcune partecipazioni estere del Gruppo
- **Miret S.A.:** società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione

delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.

Altre società

- **Mars 2006:** società veicolo per la cartolarizzazione.
- **Sella Synergy India P.Ltd:** società indiana che dal 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche alla Chennai Branch di Banca Sella S.p.A. La società è attiva ma non più operativa.
- **Sella Capital Management S.p.A.:** società in liquidazione.

1.1 Le origini

Ispiratore dell'istituto di credito che porta il nome della famiglia e ancora oggi ha sede a Biella può essere considerato Quintino Sella (1827-1884), tre volte ministro delle Finanze nell'Italia appena unita, leader della Destra Storica, fondatore del CAI nel 1863, ricostitutore dell'Accademia di Lincei negli anni '70. Determinante fu inoltre il contributo di Giuseppe Venanzio, fratello di Quintino, il quale aprì ai Sella la strada verso la creazione di una banca di famiglia: Giuseppe Venanzio riteneva che fosse essenziale agevolare l'afflusso dei risparmi, purché in modo oculato, verso gli investimenti industriali.

Fu appunto questo l'obiettivo che perseguirà più tardi il suo terzogenito, Gaudenzio, il quale insieme ad altri 6 tra fratelli e cugini costituì nel 1886 l'istituto di credito che si trova alle origini dell'attuale Gruppo Sella. Il 23 agosto 1886 venne registrata la costituzione della "Gaudenzio Sella & C." allo scopo di "esercitare il commercio bancario come sconti, anticipazioni, conti correnti, compra vendita di valori, come recitava l'atto costitutivo. Gaudenzio Sella (1860-1934) restò alla guida dell'istituto fino alla sua morte, utilizzando le sue doti di riflessione per imprimere alla gestione dell'istituto una guida prudente e corretta. Negli anni Trenta, la banca iniziò sotto la nuova gestione a differenziarsi e a uscire dalle dimensioni di banca locale: fino a quell'epoca, infatti, non erano stati aperti sportelli oltre a quello della sede centrale. Iniziò allora una politica di sviluppo ed espansione che vide aprire nel 1937 la prima succursale fuori Biella, a Ponzzone - Trivero e nel 1949 divenire una società per azioni. Nei primi anni Sessanta l'espansione si estese in ambito provinciale.

L'espansione territoriale continuò alla fine degli anni Settanta nelle province di Torino, Cuneo e in Valle D'Aosta. A cent'anni dalla fondazione la banca aprì la sua sede di Torino in piazza Castello e l'All'ampliamento territoriale si combinò una progressiva diversificazione di business grazie alla quale si affiancarono a Banca Sella società operative in altri settori; questo permise nell'agosto del 1992 la costituzione del Gruppo Banca Sella. Oggi il Gruppo può contare su oltre 300 anche grazie all'acquisizione, a partire dagli anni Ottanta, di diversi istituti di credito locali.

Il Gruppo Sella è oggi una realtà articolata che opera in varie aree geografiche e offre un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari: è leader in Italia nel settore dell'e-commerce e dei finanziamenti online, è tra i principali broker di trading on line e tra i maggiori operatori nazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento elettronici (POS, carte di credito). Sella.it, inoltre, è tra i primi siti web finanziari italiani.

Il Gruppo opera con un modello ispirato al nuovo ecosistema aperto dell'innovazione digitale e del Fintech mediante attività di open banking (con la piattaforma platfr.io), accelerazione di imprese (SellaLab) e venture capital (Sella Ventures) finanziando diverse startup, fondi, incubatori e acceleratori italiani.

Una storia di innovazione

La lunga tradizione del Gruppo Sella è fondata sulla capacità di rinnovarsi e innovare sempre, costantemente e profondamente per fornire ai Clienti un servizio migliore e soluzioni innovative e di qualità. Focalizzando l'attenzione sugli anni più recenti possiamo ripercorrere alcune delle tappe più importanti che hanno caratterizzato la storia dell'innovazione del Gruppo:



Anni 1950 –'60

Viene installato il primo Centro Meccanografico, che diventa Centro Elettronico con l'introduzione del computer



Anni 1970

Primi in Italia ad utilizzare la macchina Chubb, antenato dello sportello Bancomat.

Viene adottato il "tempo reale", che consente ai Clienti di poter operare sui propri conti su tutti gli sportelli.

Una nuova gestione del risparmio: Banca Sella è tra le prime banche in Italia a collocare BOT allo sportello.



Anni 1980

Banca Sella fa il suo ingresso nel settore dei sistemi di pagamento elettronici.

Società Autostrade sceglie Banca Sella per sperimentare Viacard.

Tra i primi in Italia ad avere una società di gestione del risparmio e a offrire al risparmiatore fondi di investimento.



1995

Banca Sella è tra le prime banche a lanciare il proprio sito Internet. Tra i primi gruppi bancari a cogliere l'opportunità di sviluppo di sinergie internazionali in ambito IT, con la nascita di Selir, in Romania.



1996

Banca Sella diventa Principal Member di Visa e MasterCard. Nasce a Chennai (India) Sella Synergy India, Global In house Center (CIG) di soluzioni bancarie e finanziarie.



1997 - 1998

Banca Sella è la prima a fornire il servizio di Internet Banking in Italia. È la prima in Italia ad eseguire un'operazione di trading online in tempo reale.



2008

Primi in Italia a realizzare una banking app per iPhone. Banca Sella entra nel mondo dei Social Media con "La Banca che Piace", la community dedicata ai Clienti che possono votare i prodotti ed inserire suggerimenti.



2010

Viene avviata l'attività di emissione di carte prepagate in co-branding con importanti player e "issued by Banca Sella". Banca Sella apre la pagina ufficiale su Facebook per migliorare il coinvolgimento e il confronto con i Clienti.



2013

Nell'ambito delle soluzioni di pagamento tramite cellulare viene lanciato UP Mobile. La Banca promuove l'imprenditorialità creando SellaLab, l'acceleratore di imprese. Primi nella realizzazione di un Home Banking app su Facebook.



2015

Nasce il Light Banking con HYPE, la nuova soluzione di moneta digitale "powered by Banca Sella".



2017

Lancio di Platfr.io, la prima Open Banking API Platform in Italia. Tra le prime banche italiane a integrare Apple Pay e Amazon Pay sulla propria piattaforma per i pagamenti e a rilasciare la funzionalità di bonifico istantaneo. Nasce a Milano il Fintech District: punto di accesso all'ecosistema fintech italiano che riunisce diversi stakeholder, per favorire lo sviluppo dell'industria finanziaria del futuro e la crescita delle aziende del settore.

1.2 Valori

Onestà, correttezza e lealtà verso i Clienti e comportamento responsabile verso tutti gli stakeholder hanno guidato la crescita del Gruppo Sella sin dal 1886, costruendone la solida reputazione e consentendo di ottenere la fiducia dei Clienti.

I Valori del Gruppo sono stati custoditi e trasmessi attraverso la pratica quotidiana, sino a che le dimensioni dell'azienda hanno permesso a chi vi lavorava di condividere naturalmente un "sentire comune" che era in primo luogo una comunanza di esperienze. Lo sviluppo successivo del Gruppo si è fisiologicamente accompagnato ad una maggiore complessità geografica ed organizzativa, che ha evidenziato la necessità di formalizzare i valori comuni in un documento che ne favorisse la diffusione, la comprensione e la concreta applicazione da parte di tutti: nel 2003 è stato pertanto realizzato il "Documento dei Valori del Gruppo Banca Sella".

"Il nostro primo valore"

Il "fare banca" non è un'attività come tutte le altre. Per un Cliente la banca è qualcosa di più di un semplice fornitore, essa svolge un vero e proprio ruolo sociale nei confronti non solo del Cliente stesso, primo e diretto interlocutore, ma anche verso un'ampia rete di stakeholder. Da sempre nel mondo la prosperità di un paese, di una regione, di una comunità locale dipendono anche dal buon funzionamento del sistema bancario. "Fare banca" significa ben più che il semplice lavoro individuale o il realizzare profitti: lavoro e profitto sono la premessa indispensabile al benessere di una grande comunità costituita dai diversi stakeholder: i Clienti, i dipendenti, gli azionisti, i fornitori e i partner commerciali, il territorio e la comunità locale e finanziaria, le Istituzioni.

Codice Etico e Sostenibilità

Dal 2014 il Gruppo si è dotato di un Codice Etico, che richiama fortemente quanto espresso nel "Documento sui Valori", perché dal lavoro, dalle capacità e dall'azione di persone orientate al rispetto e alla difesa di tali valori discende la capacità del Gruppo e delle Società che lo compongono di conformarsi a principi etici rigorosi.

"Documento sui Valori" e "Codice etico" descrivono l'approccio fondato sull'amore per il Cliente, sulla soddisfazione e l'orgoglio di saper fare l'interesse del Cliente offrendo una risposta alle sue esigenze tramite un servizio personalizzato e di qualità, innovando continuamente e agendo sempre con correttezza e onestà. Aiutare i Clienti ad avere successo, soddisfacendo le loro esigenze finanziarie, bancarie ed assicurative nel rispetto dei valori, in modo prudente, responsabile e corretto, a vantaggio di tutti gli stakeholder e conseguendo profitti in modo sostenibile, stabilmente e nel lungo periodo.

Dal 2003 opera il Comitato Etico di Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ha la mission di "perseguire obiettivi di definizione dei comportamenti del Gruppo Sella, affinché vengano rispettati i principi etici deliberati e diffusi, e fungere da supporto operativo funzionale alle attività

di business che si debbono caratterizzare commercialmente anche per il rispetto dell'etica e il comportamento responsabile".

Il Comitato Etico, che si riunisce di norma ogni due mesi circa, ha funzioni consultive e propositive, ma non opera di propria iniziativa e non ha una delega in proposito. È formato da componenti interni al Gruppo Sella, ma può avvalersi di esperti esterni per l'analisi di problematiche specifiche: con riferimento alla dichiarazione di carattere non finanziario, non sono emersi temi specifici che il Comitato Etico ha avuto l'onere di affrontare. Il Codice Etico contiene riferimenti alle tematiche economico, ambientali e sociali sebbene ad oggi, all'interno del Gruppo Sella non sia stata formalizzata una specifica delega sulle tematiche di cui alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016. Nel corso del 2017 non sono state adottate misure specifiche per sviluppare e migliorare la conoscenza collettiva di argomenti ESG ², sebbene già a partire dal 2004 veniva redatta la Relazione sulla Responsabilità Sociale. La predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria ex D.Lgs. 254/16 ha sicuramente sensibilizzato il Gruppo Sella, favorendo la focalizzazione sulle relative tematiche rilevanti. Il Gruppo Sella non aderisce o partecipa a progetti o associazioni che abbiano un particolare focus sulla sostenibilità, sebbene nel corso del 2017 abbia aderito al gruppo di lavoro "ABI Consumer Bank e sostenibilità".

1.3 Identificazione delle tematiche materiali e degli stakeholder

Il concetto di materialità è un principio fondamentale degli standard di riferimento per il reporting di sostenibilità redatti dal Global Reporting Initiative (GRI)³ ed è ripreso nelle linee guida dell'Unione Europea⁴ sul reporting non finanziario e nell'atto di emanazione della CONSOB del 18 gennaio 2018. Sulla base degli Standard GRI, con il termine **materialità** ci si riferisce all'identificazione di quei temi che:

- riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione; e/o
- influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

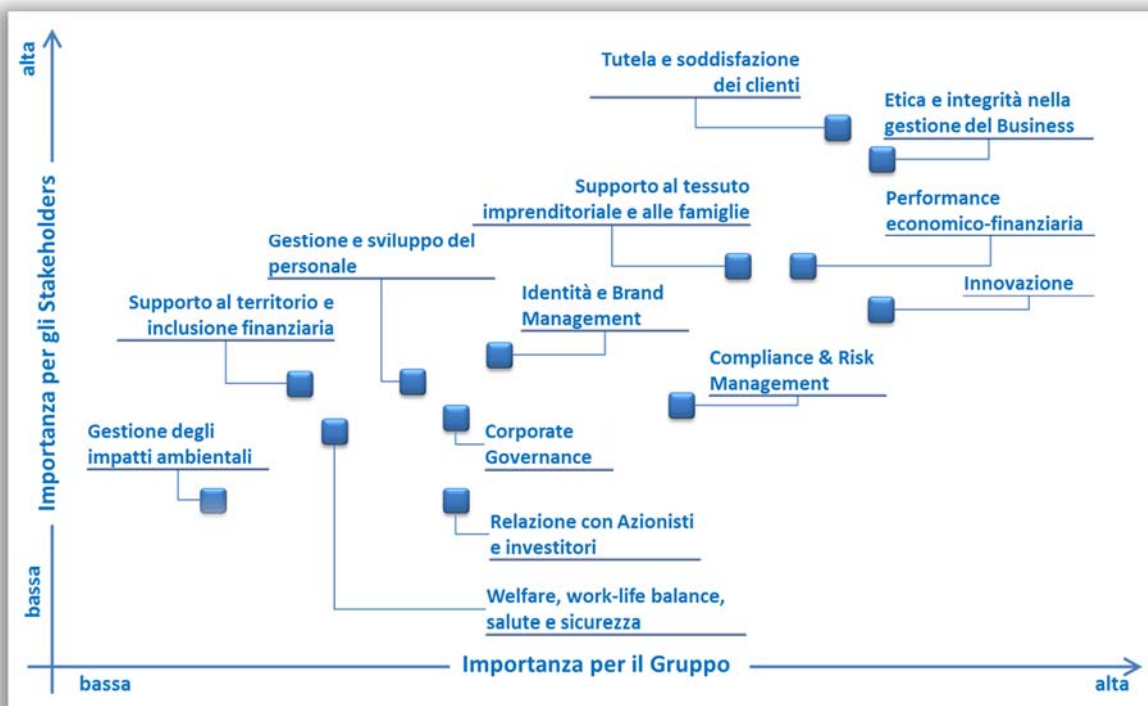
La determinazione della materialità costituisce quindi il primo passo per la definizione del processo di reporting delle informazioni non finanziarie. Per ciascuna tematica individuata come "materiale" sono stati valutati i potenziali rischi/opportunità di business, i possibili impatti sugli stakeholder esterni e interni e sulle strutture aziendali in un'ottica di lungo periodo. Ciò ha permesso di definire anche la struttura di reporting e le disclosure gestionali correlate a ciascun tema della Dichiarazione non Finanziaria, con l'obiettivo di offrire agli stakeholder una rappresentazione completa delle performance. Nell'illustrazione che segue, viene rappresentato il risultato dell'analisi svolta, la matrice di materialità di Gruppo Sella.

² ESG: Environmental, Social And Governance

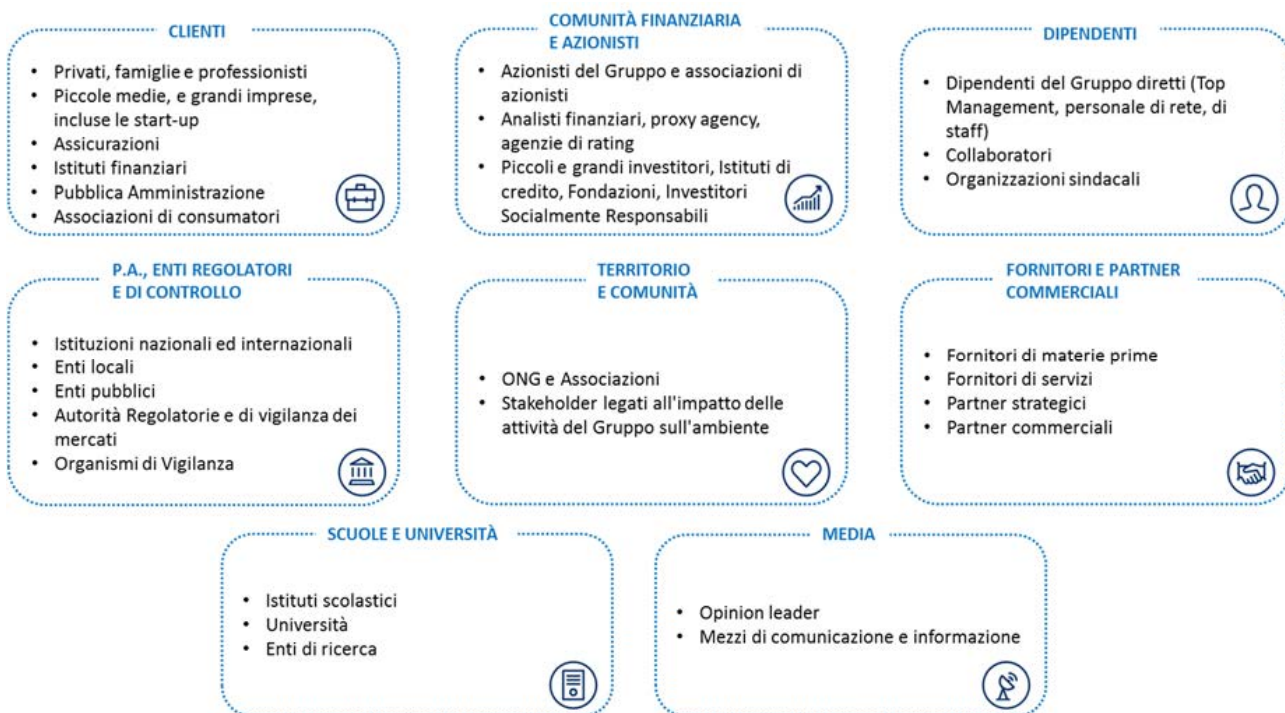
³ Global Reporting Initiative - Sustainability Reporting Standards 2016

⁴ Commissione Europea - Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario)

Matrice di materialità di Gruppo Sella



Inoltre, al fine di identificare quei soggetti che il **Gruppo Banca Sella considera come propri stakeholder**, è stata svolta un’analisi condotta secondo i principali standard riconosciuti come best practice a livello internazionale. A conclusione di tale analisi, sono stati definiti i seguenti stakeholder:



Attualmente non esiste un processo formale per comunicare specificamente criticità in temi di sostenibilità. In generale può essere utilizzata la procedura del “Ciclo del Controllo” (“CICO”) per il censimento criticità.

1.4 Identità e brand management

Il periodo storico che stiamo attraversando evidenzia straordinarie opportunità: in un mondo interconnesso e digitale, è necessario sapersi adattare e trasformare in un’azienda capace di competere in questo nuovo scenario. Questa trasformazione richiede anzitutto che siano modificati gli elementi della nostra identità, aggiornando i valori a cui fare riferimento e identificando una purpose in cui sapersi riconoscere, che sia capace anche di attrarre nuovi talenti che si uniscano alla squadra del Gruppo Sella. L’elemento di sintesi della nuova identità, rappresentato dal nuovo Brand “Sella”, ha richiesto una trasformazione, avviata al termine del 2017, che nel quadro del Piano Strategico permetterà di cogliere la sfida internazionale e il modello di banca basato sull’intermediazione.

Nel Gruppo Sella la responsabilità del coordinamento operativo di branding è presidiata ed ha responsabilità operative cross-societarie, e viene concretizzata in specifici meccanismi organizzativi all’interno dei quali, oltre al CEO della Capogruppo che ne coordina i lavori, siedono anche i membri della Direzione Generale, nonché funzioni di staff (Comunicazione, Marketing e Media Relations).

Nel corso del 2018 saranno definite policy, regolamenti e procedure valide per tutto il Gruppo Sella, anche al fine di rafforzare ancora di più i presidi già ora attivi sui potenziali rischi, in genere di tipo reputazionale e/o di copyright e tutela dei marchi del Gruppo nel mondo.

1.5 Governance del Gruppo, modello di organizzazione e gestione

Banca Sella Holding è la società Capogruppo controllante il Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella” ed ha sede in Piazza Gaudenzio Sella in Biella. Il Gruppo Sella opera principalmente in Italia; la principale controllata, Banca Sella S.p.A., si avvale di una branch indiana specializzata nella produzione di software; inoltre il Gruppo comprende una società di servizi e sviluppo software con sede in Romania (Selir S.r.l.).

”L’assetto proprietario, che fin dal 1886 ha sempre caratterizzato l’impresa, ne ha altresì determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio.

L’esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che realizzi al meglio la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce premessa e fondamentale fattore di successo dell’impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, adottato per tutte le società del Gruppo, prevede la nomina diretta da parte dell’assemblea dei soci dell’Organo con funzione di supervisione strategica e dell’Organo

con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali. Il Consiglio di Amministrazione di ogni società ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

Le società sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione, la cui determinazione del numero dei componenti spetta all'Assemblea al momento della nomina. Gli Amministratori devono possedere, i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa, anche sotto i profili regolamentari. Non possono essere nominati componenti del Consiglio coloro che ricoprono incarichi di amministrazione, direzione o controllo in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione delle singole società valuta la sussistenza dei requisiti di indipendenza:

- in occasione della nomina, in capo ad un nuovo Amministratore che si qualifica indipendente;
- in occasione del rinnovo della carica, in capo a tutti gli Amministratori che si qualificano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione delle rispettive Società è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dello scopo sociale, esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento avente ad oggetto le proprie modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di statuto. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti gli indirizzi strategici.

Di seguito viene esposta la composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.⁵, composto per il 21,4% di amministratori di genere femminile (di cui il 7% tra i 30 e 50 anni ed il 14% maggiore di 50 anni) e per il 78,6% di uomini (di cui il 36% tra i 30 e 50 anni ed il 43% maggiore di 50 anni):

⁵ Nominato con Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2016, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding⁶

	Membri del CdA	Fascia d'età	Posizioni coperte
	SELLA Maurizio	Oltre 70 anni	<i>Presidente</i>
	SELLA Sebastiano	Oltre 60 anni	<i>Vice Presidente</i>
	SELLA Giacomo	Oltre 40 anni	<i>Vice Presidente</i>
	SELLA Pietro	Oltre 40 anni	<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>
	BONZANO Mario	Oltre 60 anni	<i>Amministratore indipendente</i>
	CAVALIERI Franco	Oltre 60 anni	<i>Amministratore</i>
	CONDINANZI Massimo	Oltre 50 anni	<i>Amministratore</i>
	FITOUSSI Jean Paul	Oltre 70 anni	<i>Amministratore indipendente</i>
	PETRELLA Giovanni	Oltre 40 anni	<i>Amministratore indipendente</i>
	RIZZETTI Ernesto	Oltre 40 anni	<i>Amministratore</i>
	SELLA Federico	Oltre 40 anni	<i>Amministratore</i>
	ARNABOLDI Francesca	Oltre 30 anni	<i>Amministratore indipendente</i>
	NICODANO Giovanna	Oltre 50 anni	<i>Amministratore indipendente</i>
	SELLA Caterina	Oltre 50 anni	<i>Amministratore</i>

Relativamente alla struttura di governance dell'organizzazione, inclusi i comitati con i massimi poteri decisionali si rimanda allo statuto di Banca Sella Holding S.p.A., anche in qualità di Capogruppo, ed agli statuti delle singole società, mentre sui processi di nomina e selezione per il più alto organo di governo ed i suoi comitati e le relazioni sulla remunerazione, si rimanda all'informativa al pubblico sul governo societario di Banca Sella Holding⁷.

⁶ Si segnala che ad oggi sono presenti 5 amministratori indipendenti, pari al 35,7% dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

⁷ https://www.gruppobancasella.it/bsh/chi_siamo/index.jsp

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è il massimo organo decisionale, supportato dai tre Comitati endoconsiliari istituiti: Rischi, Nomine e Remunerazione. Tra i meccanismi interni alla struttura esecutiva di Capogruppo sono istituiti ed operano i Comitati di indirizzo, i Comitati di delibera, i Comitati di controllo ed i Comitati di verifica andamento.

Come è emerso anche dall'esito dall'analisi di materialità condotta⁸, la Corporate Governance è risultata un tema di particolare rilevanza perché il buon governo societario – a livello di gruppo e di singola entità - rappresenta con la buona organizzazione aziendale e la base di un'azienda sana e prospera. L'assetto del gruppo Sella è regolato con il "progetto di governo societario", mentre, nell'ambito della gestione, l'assetto organizzativo prevede che le funzioni aziendali siano definite tramite i mansionari di unità organizzativa, ovvero documenti che specificano i motivi per i quali l'unità organizzativa è costituita (mission), di quali processi o attività risponde (responsabilità), svolgendo quali azioni (compiti operativi) in relazione a quali processi.

In tema prettamente di governo societario non si sono identificati oggi eventuali rischi generati o subiti: nel caso si verificassero, l'organizzazione prevede di fare riferimento direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, supportato, in caso di necessità, dal Comitato Rischi.

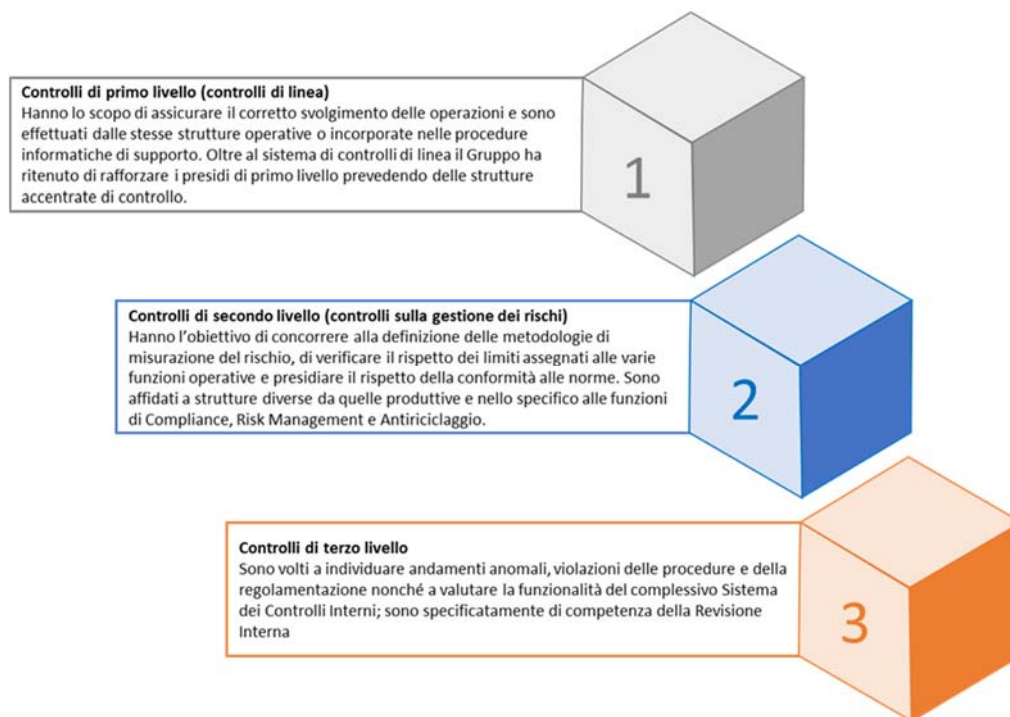
In materia di conflitti di interesse i processi sono stati regolamentati dal consiglio di amministrazione della Capogruppo e conseguentemente recepiti dai consigli di amministrazione delle Società interessate, tramite l'emanazione e il recepimento di appositi documenti normativi, tra cui, in particolare per Banca Sella S.p.A., "la Policy di gestione dei conflitti di interesse", la "Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e le Politiche dei controlli interni" la "Procedura per operazioni con parti correlate."

Esiste inoltre, come da disposizioni normative, la possibilità dell'utilizzo della procedura di "whistleblowing", con segnalazione diretta riservata e tutelata al responsabile della Revisione Interna: in caso di eventi e circostanze di elevata gravità e rischio di impatto, esiste la possibilità di attivare, all'occorrenza, il Comitato di Crisi. In ogni caso, per segnalazioni che provengano dall'esterno, vi sono i consueti canali di comunicazione, quali indirizzi mail oppure il canale dedicato ai reclami a cui si fa riferimento nella sezione "Clienti" della presente dichiarazione.

⁸ Cfr. paragrafo 1.3 *Identificazione delle tematiche materiali e degli stakeholder*.

1.6 Gestione dei rischi e sistema dei controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del Gruppo Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:



Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico ed ai Valori del Gruppo Banca Sella, nonché all'insieme delle *best practice* di settore. Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Banca Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nella Policy in materia di Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Sella, all'interno della quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni. Nello specifico in tale policy, diffusa a tutte le strutture interessate, sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e con gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di

controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 rispettivamente costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi di Capogruppo nonché meccanismi costituiti dalle strutture esecutive interne, aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo; in sintesi:

- il **Comitato Rischi**: rientra tra i comitati endoconsiliari di Capogruppo, ha il compito di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione della in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive. E' composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente;

Tra i meccanismi di Gruppo attivi nell'ambito della struttura esecutiva si segnalano:

Comitato Controlli	Analizza a livello di Capogruppo l'evoluzione dei profili di Rischio Operativo, di Rischio di Non Conformità, di Rischio Riciclaggio e del Rischio Reputazionale, al fine di favorire e supportare nel continuo soluzioni che incrementino l'efficacia del sistema dei controlli di primo e secondo livello, tenendo conto anche degli assetti organizzativi e delle responsabilità di Gruppo in vigore tempo per tempo e dell'impatto su tutti i rischi.
Comitato di Controllo del Rischio di Credito	Discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macroeconomiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006) e successivi aggiornamenti; pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.
Comitato Market Abuse	Ha il compito di esaminare le operazioni in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per le quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea, al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa ("CONSOB") ai sensi della Direttiva 2014/57/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

Ai Comitati sopramenzionati si aggiungono ulteriori meccanismi coinvolti nel presidio di specifici rischi a cui è esposto il Gruppo, quali:

<p>Comitato ALM</p>	<p>Ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitorare periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti ed elaborare previsioni su possibili scenari futuri, individuando di tempo in tempo le soluzioni più opportune; • suggerire le iniziative necessarie nell'ambito dell'assunzione dei rischi di tasso, cambio, liquidità e matching delle scadenze.
<p>Comitato Modelli di Gruppo</p>	<p>Ha la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS</p>
<p>Riunione di allineamento e verifica di andamento</p>	<p>È un momento di confronto delle Società del Gruppo (vi partecipano i CEO delle diverse società, la Direzione di Capogruppo e i quadri dirigenti delle funzioni di staff di quest'ultima)</p>

I rischi del Gruppo bancario

Rischio di riciclaggio: la funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo: le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2017 hanno riguardato principalmente la valutazione di rischio ex ante di nuovi prodotti o processi prima della loro messa in produzione; la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico ed il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall'apposita procedura entro i termini previsti dalla normativa interna.

Rischio di Compliance: la Funzione di Compliance, è responsabile di presidiare la gestione del rischio di non conformità alle norme sia di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.). Essa governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. In Banca Sella Holding è operativa la Funzione GBS Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre, le Società del Gruppo Sella, per cui vige uno specifico obbligo normativo, hanno istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il Responsabile di Compliance.

Rischio legale: La normativa interna del Gruppo Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle Banche, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

Rischio di credito: Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate alle funzioni Risk Management della Capogruppo e delle società e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla funzione Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2017 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive Policy, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (Risk Appetite Framework).

Rischio di tasso, mercato e liquidità: il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo, è monitorato internamente sia nell'ambito del banking book sia nell'ambito del trading book.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica Policy, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità sono formalizzati nella Policy Controllo dei Rischi, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul banking book è formalizzata all'interno della Policy di Controllo dei Rischi, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella. La policy è stata recepita dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Rischio operativo: con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, il Gruppo utilizza, da diversi anni, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie/osservazioni, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2017 il Gruppo ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- l'attività di rivalutazione dei processi tramite la conduzione del Risk Self Assessment (RSA) con il coinvolgimento dell'owner del processo;
- la valutazione del rischio operativo relativamente alle nuove iniziative della società;
- la valutazione del rischio informatico relativamente alle applicazioni di competenza della società;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo/osservazione segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali/osservazioni e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al monitoraggio del rispetto delle soglie di RAF (*Risk Appetite Framework*) per gli indicatori di rischio operativo.

Nel corso del 2017 il Gruppo non ha rilevato e quindi di conseguenza gestito la tipologia di rischi ambientali o sociali, ha altresì in programma per il 2018 di definire un framework su Conduct Risk e Rischio reputazionale, e le tematiche sociali ed ambientali rientreranno in tale attività.

1.7 Lotta alla corruzione: Modelli di organizzazione e organismo di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01

“Essere responsabili, corretti e trasparenti nei rapporti con gli altri, nella nostra azienda, acquista un valore preponderante e rappresenta il terreno su cui tutti gli altri valori ed il lavoro di squadra possono crescere e radicarsi”.

Nel codice etico del Gruppo Banca Sella viene riportata la definizione di Comportamento responsabile: siamo convinti che correttezza e lealtà debbano essere messe in atto sempre nei confronti di tutti i soggetti che intrecciano relazioni con la nostra impresa: non solo i Clienti risparmiatori, gli investitori e gli azionisti, ma anche dipendenti, fornitori, comunità locali, istituzioni, ambiente e future generazioni. Il Gruppo Sella, nell'ambito di tutte le proprie relazioni, si impegna a contrastare eventuali fenomeni di corruzione, anche solo potenziali, ed adotta in tal senso ogni misura atta ad assicurare tolleranza zero rispetto a tali fenomeni. Il Gruppo ha formalizzato le proprie procedure organizzative in materia di lotta alla corruzione attraverso l'adozione di modelli di organizzazione e controllo - adottati dalle singole entità - volti a prevenire i reati derivanti dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti.

Ogni società operativa del Gruppo si è dotata di un proprio specifico Modello 231 ad eccezione delle entità estere quali Chennai Branch e Selir che soggette a leggi e regolamenti locali diversi relativamente al

contrasto alla corruzione, hanno comunque assunto le stesse politiche generali del Gruppo sull'argomento.

I Modelli 231 si fondano su un'analisi dell'operatività aziendale, costantemente aggiornata, effettuata con l'obiettivo di individuare le aree potenzialmente interessate dalle fattispecie di reato, così come definite dalla normativa, che necessitano di un elevato standard di controlli interni. L'individuazione delle aree esposte a rischio di reato è l'esito di un Self Assessment costantemente aggiornato.

In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Sella S.p.A. hanno identificato le principali attività sensibili ai reati contro la pubblica amministrazione ed ai reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione fra privati, quali, ad esempio: stipula e gestione dei rapporti contrattuali con la clientela privata e pubblica, partecipazione a gare ad evidenza pubblica ed erogazione di servizi a favore di Soggetti Pubblici (es. Tesoreria), gestione delle procedure acquisitive dei beni, dei servizi e degli incarichi professionali, gestione dei pre contenziosi/contenziosi giudiziari e degli accordi transattivi, gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza, Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, nonché con ispettori pubblici per la verifica degli adempimenti obbligatori, Gestione delle attività connesse all'omaggistica, liberalità e alle sponsorizzazioni, selezione, assunzione e gestione del personale, gestione delle attività di fatturazione (attiva/passiva) e delle transazioni finanziarie (incassi/pagamenti), gestione rapporti con agenti/promotori finanziari e/o mediatori creditizi.

I Protocolli di prevenzione e controllo sono fondati sui seguenti principi generali:

-  **Separazione dei compiti**
-  **Principi comportamentali**
-  **Regolamentazione**
-  **Ruoli e responsabilità**
-  **Poteri di firma e poteri autorizzativi**
-  **Tracciabilità**
-  **Protocolli di controllo specifici**

Il personale è costantemente informato delle procedure da adottare che sono parte integrante del corpus normativo interno; appositi piani di formazione, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di formazione a distanza, coinvolgono gli esponenti aziendali ed il personale sia al momento dell'assunzione sia durante l'esercizio della propria attività.

In generale gli esponenti aziendali e tutto il personale sono stati inseriti in un programma di formazione specifico per i reati 231/2001 nel biennio 2016 - 2017, le società estere si uniformano alle linee guida della Capogruppo in materia di corruzione, anche se non hanno gli obblighi normativi vigenti in Italia. Nell'anno 2017 non si è evidenziata in Capogruppo ed in Banca Sella la necessità di valutare operazioni specifiche per rischi legati alla corruzione né sono emersi rischi significativi connessi.

In tale ambito le procedure da utilizzare sono state comunicate a tutto il personale dipendente sia nel corso dell'anno 2016 sia nel corso dell'anno 2017 in occasione dell'aggiornamento annuale del modello 231/2001. Inoltre le attività svolte dalle rispettive funzioni aziendali di controllo prevedono altresì la verifica della presenza e dell'efficacia delle misure di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 fra cui i reati contro la pubblica amministrazione, la corruzione fra privati e l'istigazione alla corruzione fra privati.

Il sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo garantisce inoltre l'emergere di eventuali comportamenti illeciti. Esso si fonda su una procedura di segnalazione e gestione degli eventi anomali che oltre alla verifica ed alla rimozione delle cause dello specifico evento prevede l'adozione o la modifica di procedure operative al fine di evitare il possibile ripetersi di analoghi casi.

A completamento e presidio delle misure adottate l'Assemblea di Banca Sella Holding, in data 29 aprile 2014, all'unanimità ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al Collegio sindacale della Banca le funzioni dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo. L'organo con funzione di controllo (Collegio sindacale) svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti – che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo. Analoga delibera è stata presa dalle altre società del Gruppo dotate di Modello 231 che hanno attribuito anch'esse ai rispettivi componenti del collegio sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Caso particolare risulta essere Sella Gestioni per la quale, pur non essendo richiesta una specifica formazione sulla lotta alla corruzione per la SGR, in linea con i principi ed i Valori di Gruppo, ha fissato una procedura sui "Principi generali in tema di D. Lgs. 231" che illustra i contenuti del Decreto e detta le principali regole di comportamento da tenere da parte dei vari soggetti interessati.

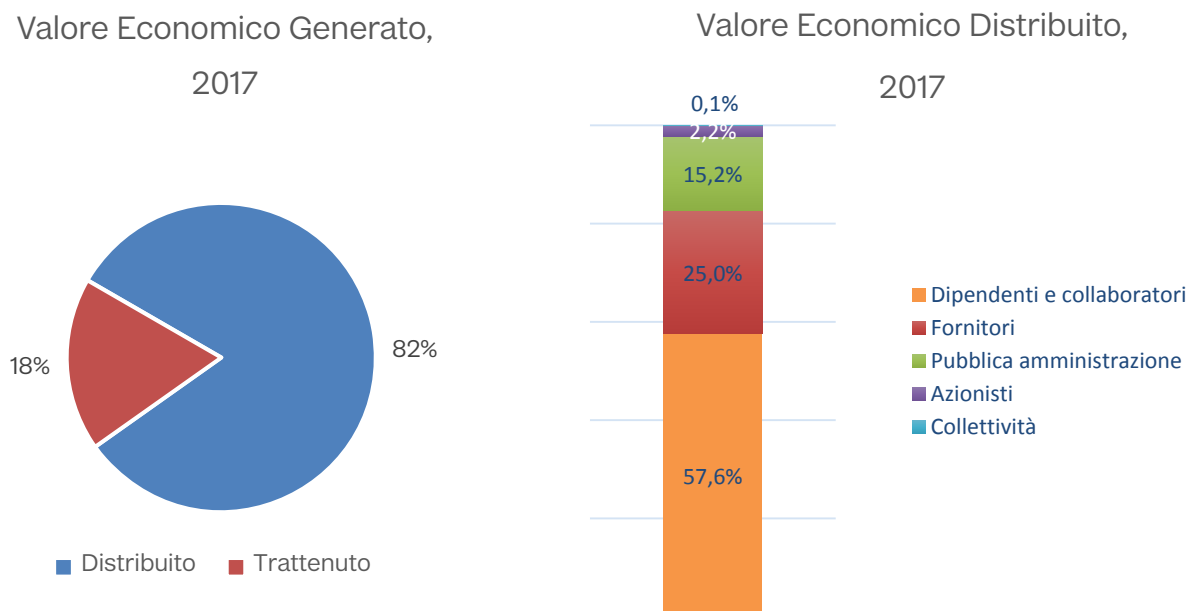
1.8 Responsabilità economica, performance

Valore economico generato e distribuito (EVG&D)

Il Gruppo Sella ha chiuso il bilancio consolidato del 2017 con un risultato positivo dell'utile netto, la conferma dell'elevata solidità patrimoniale, un ulteriore miglioramento della qualità del credito e l'aumento della raccolta e degli impieghi. Il 2017, dunque, è stato un anno di crescita per il Gruppo, che ha investito in tutti i suoi principali settori di business: ha promosso la nascita del Fintech District a Milano, ha programmato l'apertura del proprio polo d'innovazione per le imprese SellaLab in diverse regioni, ha aperto con le API l'infrastruttura tecnologica di Banca Sella a imprese e startup, creando la prima "open banking platform" italiana e anticipando la direttiva europea sui pagamenti Psd2, e ha rafforzato la presenza nel Wealth Management grazie alla partnership strategica e al conferimento del ramo italiano di Wealth Management di Schroders in Banca Patrimoni Sella & C. in cambio di una partecipazione azionaria. I Clienti complessivi del Gruppo sono aumentati, superando nel corso dell'anno il numero di 1 milione. Hype, l'app per la gestione del denaro e pagamenti via smartphone, in particolare, ha registrato una crescita esponenziale raggiungendo i 150.000 Clienti.

La creazione e la distribuzione tra i diversi stakeholder del Valore Aggiunto costituiscono l'anello di congiunzione tra i dati economici e finanziari e la rendicontazione sociale.

Il valore economico generato viene distribuito tra i principali stakeholder, ossia tra i soggetti che hanno interessi nei confronti del Gruppo.



Il Valore economico generato dal Gruppo nel 2017 è pari a 631,8 milioni di euro, ed è stato distribuito per l'82%. Gran parte del valore economico distribuito (57,6%) è stato utilizzato per i dipendenti ed i collaboratori nella forma di stipendi, retribuzione variabile e contributi previdenziali (circa 297 milioni di euro), il 25% è andato a remunerare e sostenere il sistema di imprese delle filiere di fornitura: complessivamente il Gruppo ha effettuato acquisti per oltre 129 milioni di euro. Gli impatti economici del Gruppo si misurano anche nel sostegno alla spesa pubblica attraverso la compartecipazione al gettito fiscale (15,2%) e nella remunerazione del capitale degli azionisti (2,2%), favorendo così ulteriori investimenti. La generazione e la distribuzione di valore economico da parte del Gruppo ha avuto un impatto particolarmente significativo sul territorio italiano; le tipologie di acquisti si distribuiscono prevalentemente in servizi informatici, gestione immobili, spese per servizi professionali e altre spese varie.

Nel 2017 il Gruppo ha erogato oltre 300 mila euro come contributi ad enti ed associazioni, in particolare a fondazioni (Fondazione Sella, Fondazione Umberto Veronesi) università, onlus, Croce Rossa e circolo aziendale Ca Sella.

1.9 Innovazione strategica

Da sempre il Gruppo Sella fonda il proprio sviluppo sull'innovazione quale mezzo per servire meglio la Clientela, migliorare i processi ed anticipare le risposte alle sfide future. Un approccio che si riverbera inevitabilmente anche nei territori ove opera, contribuendo positivamente sia allo sviluppo economico che a quello sociale. In particolare, data la pervasività degli effetti della rivoluzione digitale in tutti gli ambiti della vita (dalle attività private a quelle economiche e sociali), il Gruppo Sella, oggi come nel passato, coglie con favore ed entusiasmo le importanti opportunità dei cambiamenti strutturali del mondo finanziario, concorrendo con proprie iniziative alla trasformazione in corso, anticipando o adeguandosi a:

- innovazioni tecnologiche (mobile, cloud, intelligenza artificiale, block chain, big data analysis, chatbot, etc);
- nuove aspettative dei Clienti (real-time, omni-channel, iper-personalizzazione, customer centricity,..);
- cambiamenti normativi (PSD2);
- competizione con nuovi player anche non strettamente finanziari.

L'approccio all'innovazione del Gruppo si concretizza sempre nella sua capacità di individuare le opportunità per essere first mover in ambiti specifici, nonché al saper cogliere con apertura e rapidità le sollecitazioni e le possibilità che provengono dai cambiamenti tecnologici, demografici e sociali.

Per questo motivo si procede di volta in volta all'analisi dei rischi specifici connessi con il progetto in corso, piuttosto che definire "ex ante" eventuali rischi riconducibili in modo generico e generalizzato rispetto al tema generale.

Con la stessa attenzione, l'attività di confronto con il sistema esterno viene effettuata con regolarità direttamente dalle aree organizzative owner dei processi, attraverso la partecipazione a seminari e convegni esterni o a gruppi di lavoro tematici interaziendali, attraverso la collaborazione con università ed istituti di ricerca o anche grazie a uno studio continuo, ad attività di ricerca e azioni di networking.

La sfida in corso non può tuttavia prescindere da una coerente evoluzione e trasformazione del funzionamento organizzativo di tutto il Gruppo, proseguendo in diversi casi nel percorso già intrapreso, oppure in altri casi avviando nuove importanti trasformazioni in specifici ambiti organizzativi interni, a partire dalle politiche di gestione e sviluppo del personale, alla produttività individuale, all'efficienza dei processi, alla gestione degli immobili nonché alla sostenibilità dei consumi.

Open Banking

Connettività diffusa, mobilità, cloud computing, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

Open Banking (insieme di interfacce atte a permettere l'accesso controllato a servizi del sistema informativo di Gruppo da parte di terzi, quali Startup e Aziende) e Light Banking (soluzioni di pagamento e moneta elettronica offerti da operatori puramente digitali e non bancari) si pongono come una nuova spinta commerciale. Nel 2017, a fine dicembre, è nata Sella Open Fintech Platform S.p.A., che ha pertanto iniziato la sua operatività nel 2018, società facente parte del Gruppo Banca Sella, posseduta al 100% da

Banca Sella Holding, specializzata in partecipazioni nel settore dei servizi e sistemi di pagamento e nei settori delle soluzioni tecnologiche digitali applicate al mondo della finanza personale e del fintech. Motori principali della nuova area sono la società Easy Nolo e SellaLab. Sono infatti pianificate nel corso del 2018 – e in corso di perfezionamento alla stesura della presente relazione – alcune operazioni societarie interne al Gruppo, come il conferimento in Sella Open Fintech Platform della partecipazione di controllo in Easy Nolo, con la piattaforma tecnologica Hype e il Coordinamento Commerciale della Rete Agenti, e di Sella Lab.

SellaLab

SELLALAB è una piattaforma di innovazione rivolta a startup consolidate e aziende corporate con l'obiettivo di supportare i processi di open innovation e trasformazione digitale. SELLALAB nasce a Biella nel 2013, su iniziativa del Gruppo Banca Sella, con l'obiettivo di diffondere e supportare l'innovazione, essendo questa oggi l'asse portante dello sviluppo e della crescita dell'economia e dei territori, oltre per dar vita al proprio progetto di "corporate innovation". Oggi SELLALAB ha sede a Biella, Torino, Milano, Lecce e Salerno.

SELLALAB, con la sua attività di scouting e la collaborazione con i principali attori dell'ecosistema dell'innovazione in Italia e all'estero (acceleratori, università, fondi venture capital, programmi dedicati, etc...), vede ogni anno alcune centinaia di progetti di startup: l'output di questa selezione continua, viene messo a fattor comune delle imprese dei territori con cui SELLALAB opera per supportarne l'innovazione.

Relativamente agli spazi fisici questi sono adibiti, secondo un modello di co-working, a startup consolidate e professionisti del territorio, per dare vita a nuove connessioni e nuovi business. Partendo da questo, e attraverso un'importante attività formativa su temi quali trasformazione digitale, comunicazione e industry 4.0, ogni luogo diviene così punto di incontro per tutti coloro che sono attenti ai temi di imprenditorialità, futuro e innovazione. Sono luoghi studiati e strutturati per favorire le connessioni e le relazioni, mettendo a disposizione sale riunioni, wi-fi gratuito, salotti per gli incontri con i Clienti e, ovviamente, il supporto e la consulenza bancaria offerta da Banca Sella.

SELLALAB svolge quindi un ruolo di facilitatore e abilitatore di un ecosistema, rivolgendo ogni sua attività allo sviluppo delle imprese e al territorio.

Nel 2017 l'attività di SELLALAB ha generato un indotto di 3.277 nuovi Clienti, avviando progetti importanti come la piattaforma Platfr.io e il Fintech District, veicolando il brand in 124 eventi dove SellaLab ha avuto un ruolo attivo. Inoltre ha collaborato per la valutazione di 76 pratiche di credito verso startup innovative, ha veicolato 275 candidature dal sito sellalab.com e svolto attività di ricerca e sviluppo/consulenza sia per il Gruppo Banca Sella sia per aziende terze, alcuni tra questi sono, Conio, The RockTrading e MistralPay, Marketplace Gestpay, Voice Banking, sito di gruppo, GBS News, Osservatori di innovazione su IoT e Regtech. Inoltre sono stati effettuati 9 workshop di innovazione rivolti ai colleghi delle aree di business e delle Società del Gruppo.

Platfr.io

Open Banking è un nuovo modo di fare banca basato sul modello di Piattaforma Aperta che consente a molteplici attori (Clienti finali, imprese, operatori terzi, player fintech, altre banche, etc) di interagire e transare tra di loro attraverso un'infrastruttura di API (interfacce software pubblicamente accessibili che consentono l'accesso a dati e funzionalità di applicazioni software).

Dal punto di vista del modo di fare banca, l'Open Banking può cambiare radicalmente il modo in cui crea valore per i propri Clienti mettendo a loro disposizione servizi innovativi, propri e di terzi, e abilitando nello stesso tempo la valorizzazione della grande quantità di dati generati dall'utilizzo di una piattaforma aperta. Un tale modello, consente anche alle banche di rispondere efficacemente ai requisiti imposti dalla nuova direttiva Europea PSD2 che a partire dal 2018 imporrà alle banche Europee di "aprire" i loro sistemi e permettere a terze parti di accedere ai dati dei Clienti bancari, previa loro autorizzazione.

Nell'ambito dello sviluppo di tale strategia di piattaforma, il Gruppo Sella è stato il primo gruppo bancario a lanciare un "open banking platform" in Italia, Platfr.io, con la quale ha aperto ai propri Clienti e all'ecosistema delle "fintech" europee una piattaforma basata su API, che permette di integrare i servizi bancari direttamente all'interno di piattaforme tecnologiche e servizi informatici. Tale piattaforma anticipa "de facto" molti dei temi, delle complessità e delle sfide - tecniche e funzionali - che la normativa PSD2 sta introducendo nel contesto bancario italiano.

Platfr.io è l'infrastruttura tecnologica e applicativa di *Web API open* alla base della costruzione di una Piattaforma Open Banking più estesa, che ha l'obiettivo strategico di realizzare un'offerta completa di funzioni API, oltre quelle richieste nell'ambito del contesto normativo PSD2, al fine di abilitare servizi innovativi, bancari e non bancari, in modalità "platform as a service".

Ad oggi, Platfr.io, è in regime di produzione con volumi crescenti e un catalogo di API in costante crescita già "pronto" rispetto al perimetro delle funzioni della PSD2. Tra i principali casi d'uso, accessibili attraverso le API disponibili ci sono:

- Cash Account Management
- Gestione SCT, anche nella versione instant payment
- Pagamento CBILL, Bollettini, PAGOPA
- Verticalizzazione su sistemi per Marketplace e Crowdfunding

Easy Nolo

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore dell'e-commerce gateway di pagamento, dei POS e dei VAS funzionali a supportare ed ottimizzare il business del merchant; inoltre ha recentemente iniziato ad operare nella realizzazione di soluzioni mobile rivolte alla clientela consumer. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e Clienti istituzionali; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS; consulenza specialistica nell'ambito delle soluzioni standard e innovative per l'accettazione di pagamento; struttura dedicata per lo sviluppo ed il coordinamento di rete vendite focalizzate sui sistemi di pagamento elettronici e relativi VAS; sviluppo software di applicazioni mobile rivolte a clientela consumer per la gestione della moneta elettronica.

La gestione nel corso del 2017 è stata caratterizzata dal consolidamento dei business POS ed e-commerce e la crescita del brand HYPE in termini di awareness e numero di Clienti attivi che ha superato le 100.000 unità.

Il valore della produzione si è attestato a 15,1 milioni di euro, con un incremento dell'19,8% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 14,8 milioni di euro, risultano superiori del 60,6% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione si attesta a 0,3 milioni, in diminuzione di 3 milioni rispetto al precedente esercizio. I Principali incrementi dei costi sono legati agli investimenti per la promozione e il collocamento del prodotto Hype (maggiori costi per circa 1 milione di euro nel 2017 rispetto al 2016) e forti investimenti nell'organico della società (maggiori costi per circa 3 milioni di euro) che ha visto crescere il numero dei dipendenti medio da 4 nel 2016 a 36 nel 2017. In particolare Easy Nolo ha adottato una gestione del Capitale Umano ispirata ad un modello OPEN, dove collaborano dipendenti, imprenditori e lavoratori autonomi e dove sono state messe in essere azioni di retention sul personale che ricopre un ruolo strategico all'interno della Società.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 0,3 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni di euro del passato esercizio.

Per la gestione 2018 si punterà sia all'ulteriore crescita dei business POS ed e-commerce attraverso nuove funzionalità ed offerte commerciali sia all'evoluzione e maggior affermazione della piattaforma Hype.

Hype

È la soluzione del Gruppo Banca Sella destinata al mercato consumer, con un target specifico di soggetti non bancarizzati e/o appassionati digitali. HYPE ha l'obiettivo di affermare un nuovo modello di servizi bancari e di pagamento che semplifichi la gestione quotidiana del denaro attraverso lo smartphone. Questa innovazione passa attraverso le strategie di comunicazione, di realizzazione del prodotto e di gestione del rapporto con il Cliente.

Dopo il lancio nel febbraio 2015 come main sponsor della Social Media Week di Milano, HYPE, prima piattaforma di servizi “as-a-challenger bank” nel panorama Italiano, ha contribuito all’affermazione di un mercato oggi sempre più promettente e alla definizione di standard di design, di comunicazione e di tecnologia adottati da competitor italiani ed esteri. Il grande interesse suscitato dai Clienti Italiani ha reso HYPE uno dei servizi digitali più conosciuti e utilizzati, soprattutto da chi è alla ricerca di uno strumento semplice, innovativo e smart con cui gestire comodamente spese, acquisti e risparmi direttamente dal proprio smartphone. Ma non solo, grazie alla carta di pagamento collegata al conto di moneta elettronica e all’abilitazione dei pagamenti con Apple® Pay HYPE è oggi la prima scelta anche per chi è alla ricerca di uno strumento di pagamento conveniente e flessibile.

HYPE può essere sottoscritto dai 12 anni in su ed è richiedibile direttamente online; nel caso di minorenni occorre il previo consenso di un genitore. Queste caratteristiche distintive hanno permesso ad HYPE di superare i 100.000 Clienti in Italia nel corso del 2017, anche grazie al passaparola degli utilizzatori, sempre più veri e propri ambassador del prodotto.

Sella Venture

L’attività del Gruppo Banca Sella nel venture capital si è sviluppata nel tempo a partire dagli anni 2000, principalmente attraverso investimenti in fondi di venture capital (Jupiter), attività di advisory e mentorship tramite l’attività più recente svolta da SellaLab dal 2013, investimenti diretti in startup.

Al fine di cogliere le opportunità che tale settore offre e implementare l’attività di investimento nel venture capital, a fine 2015 si è ritenuta opportuna un’evoluzione della struttura con la creazione di un servizio dedicato a tali attività, Sella Ventures, nell’ambito dell’Area Finanza di Banca Sella Holding.

Nel 2017 il Gruppo Sella risulta essere uno degli attori bancari più attivi all’interno del panorama italiano del venture capital. Rispetto alla dotazione iniziale di Sella Ventures di 30 milioni, a fine esercizio risultano investiti circa 26 milioni di euro, sia indirettamente in fondi di venture capital sia direttamente in startup, PMI, incubatori e società del settore. Il focus geografico è prevalentemente europeo, ma comprende anche alcuni veicoli di investimento basati negli Stati Uniti.

L’attività di investimento di Sella Ventures, in stretta correlazione con SellaLab e il Fintech Open District, si pone gli obiettivi di:

- offrire un punto di vista privilegiato su nuovi mercati e tecnologie, per mezzo dell’individuazione ed analisi di nuove opportunità di investimento da parte di un team di gestione dedicato;
- individuare nuove direzioni strategiche tentando di anticipare le dinamiche evolutive del mercato;
- garantire un ritorno finanziario dell’investimento operando in settori contigui (attraverso fondi e investimenti diretti) o differenziali (attraverso fondi) rispetto a quello in cui opera il Gruppo;
- creare un’offerta alternativa di investimenti.

Fintech District

Fondato e promosso da SellaLab, la piattaforma di innovazione del Gruppo Sella per startup e aziende corporate, e da Copernico, la piattaforma di spazi di lavoro che promuove lo smart working, il Fintech District ha sede in Copernico Isola for S32, in via Filippo Sassetti 32 (per informazioni sull'immobile si rimanda a pagina 71 della presente relazione), nel cuore del distretto finanziario del capoluogo lombardo. Il Fintech District ha come obiettivo la creazione di un network di soggetti operanti nel settore della finanza più innovativa, con lo scopo di contribuire alla crescita del tessuto imprenditoriale italiano attraverso l'open innovation, momenti di incontro, di condivisione di best practices, messa in comune di servizi e competenze, avvio di nuove partnership e organizzazione di eventi per l'educazione finanziaria. I soggetti che aderiscono hanno la possibilità di lavorare insieme per favorire la nascita di collaborazioni industriali e commerciali, attrarre nuovi investimenti e dare impulso allo sviluppo del settore fintech, sulla scia di altre esperienze già presenti a livello internazionale come Level39 a Londra o Station F a Parigi.

Le attività del Fintech District si basano su tre pilastri:

- il know-how, ossia la messa in comune delle conoscenze da parte dei partecipanti alla community ed in particolare da parte di società di consulenza strategica, studi commerciali e legali, agenzie di marketing, imprese e istituzioni finanziarie, per aiutare gli aderenti a dare vita a nuove startup, a scoprire opportunità, a tutelare la proprietà intellettuale, individuare forme di finanziamento e conoscere le varie normative e così via;
- la tecnologia, ossia la messa a disposizione di strumenti tecnologici (ad esempio software o piattaforme) per la gestione ordinaria delle attività o tecnologie abilitanti nuovi modelli di business;
- il capitale: con il coinvolgimento di incubatori, acceleratori, business angel e fondi di venture capital, anche a livello internazionale, che possono apportare finanziamenti alle nuove idee e ai soggetti partecipanti al Fintech District.

Aderire al Fintech District, quindi, vuol dire avere a disposizione strumenti e occasioni per favorire la nascita di nuove collaborazioni o partnership strategiche oltre a poter stabilire relazioni con associazioni internazionali e istituzioni finanziarie partner. I membri hanno anche accesso a conferenze ed eventi del settore per identificare le linee di sviluppo dei propri progetti e del settore in generale, partecipare a pitch day per individuare potenziali investitori o nuovi Clienti e, ancora, accedere a soluzioni tecnologiche che possono far progredire il proprio modello di business o la propria idea imprenditoriale.

2. Gli Stakeholder

2.1 Relazione con azionisti

I servizi che si occupano delle relazioni con i Soci, hanno la mission di rappresentare il punto di riferimento per gli Azionisti, per soddisfare le loro richieste o esigenze connesse allo status di Socio ed agevolare la conoscenza e la comprensione dell'andamento, delle strategie e dei risultati del Gruppo, delle Banche e delle Società, con l'obiettivo di rendere i Soci "sostenitori informati" dei progetti e delle realizzazioni del Gruppo. Da questa impostazione, completamente orientata al Socio, è nata da alcuni anni la volontà di avere un servizio dedicato alla relazione con gli Azionisti. Le best practices maturate e consolidate di gestione degli Azionisti di Capogruppo sono state, laddove possibile, estese all'azionariato di Banca Sella, andando ad arricchire il set di momenti informativi già previsti normativamente dallo status di emittente diffuso di Banca Sella. La centralità dell'Azionista viene di volta in volta declinata in una gestione professionale e trasparente della relazione, differenziata a seconda della Banca di cui si è azionisti, e si concretizza nell'invio di comunicazioni periodiche di aggiornamento sull'andamento, attraverso la costante implementazione del sito internet istituzionale (in particolare per Banca Sella), l'organizzazione delle assemblee e di eventuali eventi ad hoc per gli Azionisti. Vengono inoltre predisposte e inviate comunicazioni informative quali una selezione delle principali notizie di stampa che hanno interessato il Gruppo Banca Sella e di una rivista aziendale inizialmente in versione cartacea poi evoluta in SellaNews, il canale di informazione digitale del Gruppo Banca Sella, per favorire il costante aggiornamento dei Soci sulle attività del Gruppo.

Nella relazione con gli Azionisti si evidenzia l'esigenza di una gestione dell'eventuale rischio reputazionale derivante da comunicazioni non adeguate. Questa eventualità viene mitigata e gestita attraverso un costante presidio della comunicazione, con il coordinamento e la supervisione delle comunicazioni da parte del servizio Comunicazione di Gruppo e, se del caso, con il coinvolgimento della Direzione delle singole banche e società.

Si evidenziano, inoltre, potenziali rischi operativi, in relazione alla gestione delle operazioni con parti correlate e delle informazioni privilegiate connesse allo status di emittente diffuso di Banca Sella, adeguatamente mitigati attraverso l'adozione, di specifici regolamenti e di processi che prevedono puntuali attività di verifica e di controllo.

Le prassi di relazione vengono nel tempo aggiornate ed adattate alle sempre nuove esigenze che gli Azionisti manifestano, sia attraverso il contatto diretto con il servizio Relazioni con i Soci, sia attraverso il contatto del servizio centrale con i referenti commerciali degli Azionisti sul territorio che ne diano rilievo al servizio centrale.

Il Servizio mira costantemente a migliorare i propri standard, incrementando e facendo evolvere le diverse attività e facendo benchmarking con altre realtà di Sistema. Annualmente viene effettuata inoltre una rilevazione, su un campione di soci, circa il gradimento sul servizio reso dalla struttura preposta alla

relazione con gli Azionisti. In particolare al fine di avere una valutazione dell'evoluzione della qualità del servizio nel tempo. Dall'analisi dei risultati scaturisce la ricerca di nuove best practices da adottare per una sempre maggiore e soddisfacente relazione con l'azionariato.

2.2 Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo Sella si attesta a 4.240 dipendenti, con un decremento di 24 unità rispetto al dato di fine 2016. A fine 2017 l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a circa 42 anni e la componente femminile rappresenta il 50% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 41,7 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,2% del totale.

L'età media è più alta in Italia dove si attesta a 44 anni, mentre è più bassa in India dove si attesta a 31 e in Romania a 32.

Il Gruppo Sella da sempre ritiene un fattore vincente la diversità in genere, testimoniata in particolare dalla presenza in India e Romania da oltre 20 anni e da una suddivisione sostanzialmente uguale fra personale di genere maschile e femminile

Diversità ed inclusione sono da sempre parte della quotidianità del Gruppo, con un continuo scambio culturale favorito dalla consolidata presenza in India e Romania anche grazie ai quotidiani contatti lavorativi fra colleghi.

Parallelamente, per innovare in ottica open e inclusiva il concetto di forza lavoro, nel 2017 è stata applicata una politica di gestione comune per tutti coloro che, a vario titolo, fanno parte del "Team Sella" e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici di Gruppo.

Considerando la struttura organizzativa del "Team Sella" ovvero l'insieme di tutti coloro che svolgono un'attività lavorativa all'interno del Gruppo, pur non essendo lavoratori dipendenti, il numero complessivo dei lavoratori al 31 dicembre 2017 è pari a 4606 di cui 368 consulenti finanziari che operano per conto di Banca Patrimoni, 92 agenti in attività finanziaria e 43 consulenti (quest'ultimi per lo più riconducibili al mondo del project management e dello sviluppo informatico).

Numero dei dipendenti del Gruppo Sella, per tipo di inquadramento professionale, genere e area geografica

Area geografica	Inquadramento professionale	al 31.12.2017			al 31.12.2016		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	Dirigenti	87	12	99	80	12	92
	Quadri	740	313	1.053	755	302	1.057
	Impiegati	951	1.429	2.380	991	1.474	2.465
Totale		1.778	1.754	3.532	1.826	1.788	3.614
Estero	Dirigenti	17	6	23	12	6	18
	Quadri	35	20	55	43	22	65
	Impiegati	286	344	630	256	311	567
Totale		338	370	708	311	339	650
Totale	Dirigenti	104	18	122	92	18	110
	Quadri	775	333	1.108	798	324	1.122
	Impiegati	1.237	1.773	3.010	1.247	1.785	3.032
Totale		2.116	2.124	4.240	2.137	2.127	4.264

Numero dei dipendenti del Gruppo Sella, per tipo di contratto (full-time/part-time), genere

Tipologia contrattuale	al 31.12.2017			al 31.12.2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	1.866	1.588	3.454	2.098	1.685	3.783
Part-time	250	536	786	39	442	481
Totale	2.116	2.124	4.240	2.137	2.127	4.264

Numero dei dipendenti del Gruppo Sella, per tipo di contratto (tempo indeterminato/determinato), genere e area geografica

Area geografica	Tipologia contrattuale	al 31.12.2017			al 31.12.2016		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	Tempo determinato	11	12	23	16	10	26
	Tempo indeterminato	1.767	1.742	3.509	1.810	1.778	3.588
Totale		1.778	1.754	3.532	1.826	1.788	3.614
Estero	Tempo determinato	45	85	130	51	86	137
	Tempo indeterminato	293	285	578	260	253	513
Totale		338	370	708	311	339	650
Totale	Tempo determinato	56	97	153	67	96	163
	Tempo indeterminato	2.060	2.027	4.087	2.070	2.031	4.101
Totale		2.116	2.124	4.240	2.137	2.127	4.264

Percentuale dei dipendenti del Gruppo Sella, per genere, fascia d'età e area geografica

Inquadramento professionale	al 31.12.2017						Totale
	<30		30-50		>50		
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Dirigenti	0%	0%	1%	0%	1%	0%	3%
Quadri	0%	0%	11%	6%	7%	2%	26%
Impiegati	6%	5%	20%	33%	4%	4%	71%
Totale	6%	5%	32%	39%	12%	6%	100%

Inquadramento professionale	al 31.12.2016						Totale
	<30		30-50		>50		
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Dirigenti	0%	0%	1%	0%	1%	0%	3%
Quadri	0%	0%	11%	6%	7%	2%	26%
Impiegati	5%	5%	20%	33%	4%	4%	71%
Totale	5%	5%	33%	39%	12%	6%	100%

Di regola tutti i dipendenti, compresi i dirigenti sono residenti nel paese della società presso cui lavorano; vi è un solo caso di dirigente, al momento dell'assunzione, non residente nella comunità locale della sede estera presso cui è operativo.

Nella categoria del "Senior Management" sono inclusi tutti i dirigenti assunti in Italia, e tutti coloro che nella branch indiana e in Selir ricoprono un ruolo di responsabilità manageriale assimilabile in Italia a quello del dirigente.

Con riferimento alle altre categorie professionali, si evidenzia che il personale femminile ha un peso maggiore nella categoria degli impiegati (dove rappresenta il 59%) e inferiore nella categoria dei quadri (dove rappresenta il 30%) e dei dirigenti (dove rappresenta circa il 15%).

Nel corso del 2017 le assunzioni sono state 247 di cui 85 in Italia e 162 all'estero, registrando un turnover in ingresso del 3,6% in Italia e del 22,9% nelle sedi estere.

Le cessazioni di personale over 50 in Italia sono state particolarmente rilevanti perché 68 dipendenti hanno avuto accesso su base volontaria all'esodo anticipato, usufruendo delle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore. Nel complesso, le cessazioni sono state 271 di cui 167 in Italia e 104 all'estero, facendo registrare un turn-over in uscita del 4,7% in Italia e del 14,7% nelle sedi estere.

Numero di dipendenti entrati e turnover, per genere, fascia d'età e area geografica

		Entrate				
Area geografica	Genere	2017				
		<30	30-50	>50	Totale	Turnover
Italia	Uomo	14	26	14	54	3,0%
	Donna	55	15	3	73	4,2%
	Totale	69	41	17	127	3,6%
	Turnover	48,9%	1,6%	2,3%	3,6%	
Estero	Uomo	59	16	0	75	22,2%
	Donna	55	31	1	87	23,5%
	Totale	114	47	1	162	22,9%
	Turnover	36,8%	12,0%	14,3%	22,9%	
Totale	Uomo	73	42	14	129	6,1%
	Donna	68	46	4	118	5,6%
	Totale	141	88	18	247	5,8%
	Turnover	31,3%	2,9%	2,4%	5,8%	

Numero di dipendenti usciti e turnover, per genere, fascia d'età e area geografica

Uscite						
Area geografica	Genere	2017				
		<30	30-50	>50	Totale	Turnover
Italia	Uomo	5	33	64	102	5,7%
	Donna	4	29	32	65	3,7%
	Totale	9	62	96	167	4,7%
	Turnover	6,4%	2,4%	12,7%	4,7%	
Estero	Uomo	36	11	1	48	14,2%
	Donna	25	30	1	56	15,1%
	Totale	61	41	2	104	14,7%
	Turnover	19,7%	10,5%	28,6%	14,7%	
Totale	Uomo	41	44	65	150	7,1%
	Donna	29	59	33	121	5,7%
	Totale	70	103	98	271	6,4%
	Turnover	15,5%	3,4%	12,9%	6,4%	

Gestione e sviluppo delle risorse umane

La gestione e lo sviluppo del personale sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo: trovandosi ad operare nel contesto attuale di rivoluzione digitale che ha un forte impatto sui servizi di intermediazione finanziaria, il Gruppo ha avuto cura di perseguire un processo di riorganizzazione interna e avviare importanti percorsi di sviluppo del personale volti a preparare l'organizzazione ad operare in maniera agile ed aperta nel contesto in rapido divenire.

Il Gruppo Sella ha l'obiettivo di gestire il capitale umano facendo in modo che vi sia un alto ed adeguato livello di competenze, adesione di valori, motivazione ed engagement.

In particolare, le attività di sviluppo seguono una linea condivisa a livello di Gruppo e si concentrano sul far evolvere la professionalità innalzando il livello di preparazione e competenze delle persone, coerentemente con le esigenze di mercato, di contesto e di ruolo affinché le persone siano in grado di portare avanti con successo le responsabilità e le mansioni loro affidate. Lo sviluppo individuale delle persone è orientato all'evoluzione del talento di ciascuno, affinché tutti possano contribuire pienamente, al meglio delle proprie possibilità, al raggiungimento degli obiettivi.

Il Processo di valutazione professionale prevede un momento formale di dialogo e confronto tra responsabile e collaboratore. Rappresenta l'occasione per una riflessione comune sul lavoro svolto e consente al collaboratore di ricevere un feedback dal proprio responsabile sui risultati conseguiti e sui comportamenti espressi, al fine di poterli migliorare. E' un momento importante per definire gli obiettivi

futuri su cui lavorare. In tal modo si intende promuovere la cultura di feedback regolari e continui per meglio indirizzare i comportamenti individuali verso il raggiungimento degli obiettivi strategici. Attualmente il processo per la valutazione delle performance non contempla anche argomenti ambientali o sociali, mentre la valutazione delle performance economiche avviene mensilmente tramite i report del controllo di gestione e trimestralmente attraverso le segnalazioni di vigilanza e la predisposizione dei resoconti contabili: i primi sono presentati ed i secondi approvati nei Consigli di Amministrazione, delle singole società e della Capogruppo per quelli consolidati. Si segnala che la totalità dei dipendenti del Gruppo Sella ha ricevuto regolarmente un feedback sullo sviluppo di carriera e delle performance, nel corso del biennio di riferimento.

Inoltre nel Gruppo, attraverso iniziative personali o attraverso la partecipazione ad eventi di progettazione, è possibile esprimere le proprie idee illustrandole a qualunque livello gerarchico, portando così il proprio contributo alla crescita dell'azienda.

Gestione della retribuzione e della remunerazione variabile correlata alla performance⁹

Per ciò che riguarda la gestione delle retribuzioni fisse, per tutto il personale assunto in Italia il Gruppo Sella applica i Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e, nello specifico, quelli del Credito, Complementare del Credito e Commercio, che fissano i livelli salariali minimi per inquadramento. In Italia nella maggior parte delle realtà, ad integrazione dei contratti collettivi, sono previsti accordi di contrattazione di secondo livello. Anche in Selir è presente un accordo aziendale stipulato con le organizzazioni sindacali.

La struttura retributiva, oltre alla retribuzione fissa e alla retribuzione variabile, è correlata alle performance e prevede anche dei benefits specifici e definiti all'interno di ogni società del Gruppo: i benefit sono concessi ai dipendenti indipendentemente dalla forma contrattuale (assunzione a tempo determinato o indeterminato) e dall'orario di lavoro (tempo pieno o parziale).

Per quanto riguarda i lavoratori italiani, tutte le risorse hanno la possibilità di accedere al fondo di previdenza complementare per ottenere al momento del pensionamento, a fronte del versamento di contributi aziendali ed individuali, un trattamento pensionistico integrativo a quello erogato dall'INPS (diversamente modulato tra le diverse società del Gruppo in considerazione degli accordi di secondo livello tempo per tempo vigenti).

Per i dipendenti delle società estere, in materia di Fondi Pensione non sono previste forme di accordo complementari rispetto a quanto è applicato ai sensi della normativa vigente. Riguardo alle sedi operative all'estero è stabilito un salario minimo a livello locale e il rapporto del salario di livello base applicato ai dipendenti del Gruppo rispetto al salario minimo stabilito è di 1,27 in Romania e di 2,06 in India.

Di seguito si rappresentano il rapporto della remunerazione donna/uomo e il rapporto tra il compenso dell'individuo più pagato e la media degli altri individui:

Percentuale dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto agli uomini

Area geografica	Inquadramento o professionale	2017		2016	
		Remunerazione fissa %	Remunerazione globale %	Remunerazione fissa %	Remunerazione globale %
Italia	Dirigenti	79%	67%	88%	79%
	Quadri	86%	81%	88%	84%
	Impiegati	99%	97%	99%	97%
Estero	Dirigenti	209%	280%	214%	263%
	Quadri	75%	73%	72%	72%
	Impiegati	68%	67%	71%	72%

⁹ Per le modalità attraverso le quali è definito il collegamento tra la remunerazione e le performance si rimanda alla "Relazione sulla Remunerazione" disponibile sul sito web istituzionale del Gruppo Banca Sella.

Rapporto del compenso totale annuale per l'individuo più pagato dell'organizzazione

Compenso annuale		
Area geografica	2017	2016
Italia	22,16	18,14
Romania	11,36	10,34
India	8,52	9,16

Welfare e worklife balance

L'attenzione che il Gruppo pone sul work-life balance è significativa ed i progetti volti a migliorarla toccano gli ambiti più svariati.

Il benessere dei dipendenti è ricercato anche attraverso l'abitudine all'ascolto coltivata dal management che attua una politica di "porte aperte" nei confronti di tutti i dipendenti che desiderassero un confronto. Nell'ottica di sostenere il benessere delle persone nell'organizzazione e mantenere alto il livello di motivazione ed engagement, in continuità con gli anni precedenti, è stato arricchito e promosso il sistema di welfare aziendale a disposizione di tutti i dipendenti italiani e gestito attraverso un portale al quale i dipendenti possono accedere anche fuori dalla rete aziendale. Sul portale i dipendenti possono utilizzare il premio di produttività usufruendo di vari servizi quali ad esempio convenzioni sanitarie e previdenziali, buoni acquisto e rimborsi per spese legate allo studio, al work-life balance ed al tempo libero per sé e per il nucleo familiare fiscalmente a carico.

Ogni anno, anche accogliendo le richieste dei colleghi, il numero dei servizi previsti all'interno del portale di Welfare aziendale viene modificato o esteso.

Nella sede di Biella è dal 2010 attivo il micro-nido aziendale che accoglie figli dei dipendenti da 0 a 3 anni, aperto tutto l'anno e con orari estesi in modo da coprire ogni esigenza di bilanciamento delle esigenze lavorative e personali da parte dei colleghi.

Nel corso del 2017 è stato avviato un progetto-pilota di smartworking che consente al personale coinvolto (al 31/12 124 persone) di poter svolgere per un giorno a settimana la prestazione lavorativa in luoghi scelti dal dipendente e diversi dalla sede di lavoro: il progetto è stato avviato con l'intenzione, se l'esito della sperimentazione sarà positivo, di estenderlo durante il 2018 ad una più ampia popolazione e anche per un numero maggiore di giorni settimanali.

Al fine inoltre di consentire ai colleghi di poter lavorare anche in sedi aziendali differenti dalla sede di lavoro principale, anche ottimizzando le trasferte per lavoro, sono presenti spazi di co-working ad esempio a Biella, Milano, Lecce, Firenze, Bologna e Roma.

Dal 2016 è stato implementato un progetto di car-sharing a disposizione di tutti i colleghi italiani per la condivisione del tragitto casa-lavoro.

In Italia sono anche disponibili:

- condizioni economicamente vantaggiose per i prodotti bancari, finanziari e assicurativi dell'azienda riconosciute a favore dei dipendenti e dei loro parenti;

- convenzioni di vario genere stipulate dal Circolo interaziendale dei dipendenti di Gruppo allo scopo di offrire la possibilità di acquistare beni e servizi a condizioni agevolate.

Con particolare riferimento a Selir, si segnalano le principali iniziative di welfare aziendale realizzate o avviate nel 2017:

- la formazione tramite il servizio di leasing di libri, Bookster;
- un progetto pilota di smart-working;
- la previsione di servizi medicali gratuiti per tutti i dipendenti
- la creazione di un spazio di co-working all'interno della società.

Il welfare di Chennai Branch conta diverse iniziative/proposte, ad esempio: il servizio di home drop per chi lavora oltre le 21, la possibilità di accedere ai servizi di psicologia o counselling, l'assicurazione medica per i dipendenti e la famiglia, agevolazioni per l'assicurazione medica dei genitori, assicurazione per il rischio di morte, controlli medici.

Ad inizio 2018 la Società si è trasferita in una nuova sede che consente una migliore esperienza lavorativa anche grazie alla presenza di:

- wellness room per colleghi che hanno bisogno di riposare e spazi per la collaborazione e la socializzazione;
- spazi per corsi autogestiti di ginnastica e possibilità di praticare yoga o meditazione;
- docce per consentire ai colleghi di praticare Running e Cycling club durante la settimana, rientrando poi in ufficio.

Chennai Branch organizza periodicamente Sessioni di autodifesa per le donne, sessioni di awareness sul benessere e sessioni di educazione finanziaria.

Alle madri, oltre ai 6 mesi di maternità obbligatoria, è consentito aggiungere fino a 3 mesi di aspettativa non retribuita per consentire lo svezzamento del bambino mentre ai padri sono garantiti 2 giorni di permesso retribuito per paternità. La branch offre inoltre childcare services in collaborazione con gli asili limitrofi alla sede. Sono inoltre previsti interventi ad hoc in sostegno alla famiglia in presenza di figli minori rimasti orfani di genitori o coniugi di dipendenti. In casi limitati è data la possibilità di lavorare in smart-working.

Formazione

Nel corso del 2017 sono aumentati gli investimenti per la formazione ed è stato diffuso il modello manageriale di Gruppo, che definisce i comportamenti da applicare per vivere ed interpretare al meglio la cultura manageriale. Il modello manageriale è sostenuto anche da sondaggi periodici e da un processo di feedback 360° a disposizione dei manager con l'obiettivo di sviluppare le proprie competenze manageriali. Relativamente alla formazione, i programmi offerti ai dipendenti italiani del Gruppo, erogati in aula fisica, virtuale, e-learning ed affiancamento, hanno riguardato nel corso del 2017 principalmente i seguenti ambiti:

- lancio del Modello Manageriale, del processo di feedback 360° e di programmi di formazione a supporto della managerialità, tra cui un percorso formativo per manager di nuova nomina;
- percorsi mirati alle competenze specifiche di ruolo rivolti in particolare a neoassunti e commerciali dedicati;
- percorsi mirati alla conoscenza puntuale e aggiornata delle principali normative di settore;
- incontri mirati per aumentare le conoscenze in ambito innovativo e digitale (quali ad esempio AI e Robotizzazione, Design Thinking, Customer Centric Design, Open innovation, Criptovalute e Blockchain)
- aggiornamento della conoscenza delle principali normative (ad es. Trasparenza, Antiriciclaggio, Mifid II);
- miglioramento delle capacità commerciali e consulenziali per il personale impiegato in ruoli commerciali di rete; in particolare all'interno del progetto di Change Management della rete di Banca Sella sono stati avviati percorsi di accompagnamento al cambio di ruolo quali ad esempio: master small business (master annuale rivolto a figure commerciali dedicate in ambito small business), formazione a supporto del cambio di layout delle succursali e formazione per acquisire la qualifica di consulente finanziario.
- miglioramento delle conoscenze linguistiche.

La formazione dei neoassunti è mirata all'acquisizione delle principali competenze tecniche e normative, alla conoscenza del contesto lavorativo e dello scenario e comprende una parte trasversale volta al rafforzamento delle capacità relazionali e di comunicazione.

Nel 2017 sono proseguite le attività di gestione che prevedono l'uso dello strumento del "bilancio di competenze" per favorire un'efficace ricollocazione interna del personale che richiede di cambiare mansione e del personale da ricollocare a seguito di processi di efficientamento.

Nel 2017 la branch indiana ha formato i suoi dipendenti al fine di sviluppare le loro competenze tecniche, di processo, linguistiche e sulla qualità, oltre alle loro soft skills, attraverso workshop e programmi formativi. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento e alla formazione relativa ai trend emergenti e alla cultura dell'innovazione. Nel 2017 è stato organizzato un programma di mentorship della durata di 10 mesi per sviluppare la leadership dei middle managers, lavorando anche sulle competenze tecniche e di gestione delle risorse.

Molte delle iniziative in e-learning hanno puntato a sviluppare l'attitudine all'auto-formazione. Allo scopo, la Branch indiana ha sottoscritto abbonamenti con importanti piattaforme formative come ad esempio Data Camp, PluralSight, Safari, Treehouse ecc. E' stato adottato il sistema PSA (progressive skill acquisition) al fine di impegnare i dipendenti all'accrescimento delle conoscenze per essere sempre

aggiornati e affrontare il loro lavoro al meglio. Tutti i dipendenti nell'area di business hanno seguito almeno un percorso PSA e molti hanno ottenuto certificazioni esterne pertinenti alle loro funzioni.

Ai neoassunti sono stati proposti, oltre ai corsi più generali, anche focus specifici su data security e banking. Per ogni dipendente è stato messo a punto un piano di sviluppo personalizzato.

Con NASSCOM sono stati organizzati momenti di confronto e allineamento con altre realtà del settore, studiando best practices e current trends della industry.

Training specifici sono stati organizzati su:

- React, Informatica, IDQ;
- Artificial Intelligence, User Experience;
- Human Resources.

Nel 2017 è stata introdotta l'iniziativa "Book Club" il cui obiettivo è il knowledge-sharing.

In Selir la formazione è gestita in modo da coprire le necessità sempre più ampie dell'attività che la società svolge quotidianamente. La formazione dei neoassunti è, come sempre, affidata in parte a personale interno ed in parte a collaboratori esterni (in particolare per il corso di lingua italiana e customer care). Per tutti i neoassunti informatici è prevista una formazione tecnica sull'ambiente informatico del "Gruppo Banca Sella"; per gli addetti amministrativi vi è una formazione dedicata sulla struttura della Banca, sul suo funzionamento e sulle modalità operative del lavoro da svolgere.

Per quanto riguarda la formazione del restante personale, essa si è focalizzata sui seguenti ambiti:

- conoscenza dei processi di business bancari nella loro integralità;
- conoscenza delle metodologie RPA di efficientemente del lavoro svolto, le caratteristiche che un processo deve avere per essere robotizzato;
- gestione delle risorse umane, organizzazione del lavoro, gestione del tempo, gestione efficace delle squadre, gestione dei robot di Front Office;
- approfondimento degli strumenti di gestione efficacia del servizio al Cliente (customer care);
- sviluppo delle abilità nella gestione dei rapporti con i Clienti interni ed esterni al Gruppo e con i fornitori locali, internazionali e/o globali (cross selling e marketing);
- implementazione del Nuovo Modello Manageriale GRUPPO (feedback 360) e formazione specifica (imparare come dare e ricevere feedback, delegare e dare fiducia, essere equilibrato ed essere coach).

E' stato inoltre sviluppato un programma chiamato "Selir Learning Lab" con lo scopo di facilitare la continuità occupazionale.

Ore di formazione erogate, suddivise per inquadramento professionale e genere

Inquadramento professionale	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	4.154	930	5.083	4.059	825	4.883
Quadri	36.338	14.830	51.168	35.021	13.591	48.611
Impiegati	49.872	73.423	123.295	49.083	77.863	126.946
Totale	90.364	89.183	179.546	88.162	92.279	180.441

Ore medie di formazione erogate, suddivise per inquadramento professionale e genere

Inquadramento professionale	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	39,9	51,7	42	44,1	45,8	44,4
Quadri	46,9	44,5	46	43,9	41,9	43,3
Impiegati	40,3	41,4	41	39,4	43,6	41,9
Totale	42,7	42,0	42	41,3	43,4	42,3

Relazioni industriali

Le relazioni industriali sono svolte in Italia dove le Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale hanno proprie rappresentanze in 4 società italiane; le stesse Organizzazioni Sindacali hanno costituito organi di coordinamento di gruppo che rappresentano gli interlocutori per le materie demandate da legge e da CCNL alla contrattazione a livello di Gruppo fra le parti.

Con le Organizzazioni Sindacali negli anni sono stati siglati accordi che riguardano il Premio Welfare aziendale, la contrattazione di secondo livello aziendale - che disciplina fra le altre le materie la previdenza complementare, la copertura sanitaria, i buoni pasto, i permessi retribuiti e non retribuiti. Sono stati inoltre sottoscritti accordi relativi alle tematiche di sicurezza lavoro (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, registrazioni telefoniche, videosorveglianza) ed accordi per l'accesso alle prestazioni ordinarie e straordinarie del fondo di solidarietà di settore.

Nel dicembre 2014 è stato siglato un Protocollo sulle relazioni sindacali a livello di Gruppo.

Nel corso del 2017 si segnalano in particolare i seguenti accordi:

- accordo in tema di lavoro Agile – Smartworking
- accordo di costituzione della Commissione sulle Politiche Commerciali ed organizzazione del lavoro in attuazione dell'importante ed innovativo accordo stipulato a livello nazionale in data 8 febbraio 2017 in tema di politiche commerciali e organizzazione del lavoro, che ha lo scopo a livello di settore di riaffermare la centralità del settore bancario ed il suo fondamentale ruolo a sostegno dell'economia del Paese ed a tutela del risparmio, nell'interesse di famiglie, imprese e territori.

Nella Branch indiana non sono presenti organizzazioni sindacali e non vi sono accordi siglati. Nella società rumena è presente un contratto collettivo aziendale siglato con i rappresentanti dei lavoratori.

Il preavviso concesso in occasione di eventuale cessione di ramo d'azienda, se coinvolge una sola società del Gruppo, è quello previsto dalla legge italiana ovvero 25 giorni (c.c. art. 2112 cod.civ e art.47 legge 428/90); se invece si tratta di rilevanti riorganizzazioni che coinvolgono due o più società appartenenti del Gruppo, il preavviso previsto dalla normativa di settore è pari a 50 giorni (art. 17, 20 e 21 CCNL del Credito). Nella realtà estera di Selir il numero minimo di giorni di preavviso da dare ai dipendenti in caso di cambiamenti operativi significativi è di 20 giorni lavorativi e sono stabiliti dalla legge.

Salute e sicurezza

La contrattazione di secondo livello di Banca Sella, di Banca Sella Holding, di Sella Gestioni, di Consel, e di Banca Patrimoni Sella & C. ha al proprio interno una norma, in tema di sicurezza, che si limita a far rimando al D.lgs. 81/08 applicabile in materia. In particolare, si tratta dell'art. rubricato "GARANZIE VOLTE ALLA SICUREZZA DEL LAVORO".

Il tema "Salute e Sicurezza" è normativo ed è regolato dal D.Lgs.81/08, che prevede, oltre alla formazione obbligatoria per legge, un'informativa a tutti i dipendenti. Inoltre molti dei dipendenti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (ad esempio i videoterminalisti) con relativi protocolli sanitari da seguire, ovvero l'attuazione di visite mediche periodiche.

Anche il D.Lgs. 231/2001 indica il tema "Salute e Sicurezza" tra i presidi. Il Servizio Prevenzione e Protezione risponde direttamente al CEO, in qualità di Datore di Lavoro ai fini D.Lgs 81/08 ed esiste una policy applicata a livello di Gruppo che prevede il rispetto di tutti i servizi e i ruoli previsti dalla normativa. Nel Gruppo non risultano mansioni che comportino alti rischi di malattie specifiche, è stata comunque effettuata la valutazione del rischio per tutte le mansioni, ed alcune di queste, come già riportato, ad esempio i videoterminalisti o i carrellisti (archivio) comportano una sorveglianza sanitaria (visite mediche periodiche). Non sono stati fatti accordi specifici con le organizzazioni sindacali in tema di salute e sicurezza, se non quelli per l'elezione degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza). Oltre agli adempimenti normativi, in aggiunta alla Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato si è istituzionalizzato il servizio di supporto psicologico post rapina per i colleghi che subiscono eventi criminosi. Come previsto dal D.Lgs. 81/08 si procede alla redazione del DVR (Documento di Valutazione del rischio) per ogni stabile, sito, ufficio o succursale e per tutte le mansioni ivi comprese. Il Gruppo utilizza il sistema di gestione certificato INAIL.

Nel rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza di tutta la forza lavoro del Gruppo in Italia vengono previste:

-visite preventive e periodiche sanitarie finalizzate alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

-corsi di formazione finalizzati a conoscere i rischi e gli eventuali danni propri della mansione a cui il lavoratore è adibito e le misure e procedure di prevenzione e protezione predisposte dall'azienda.

Sempre per i dipendenti in Italia è prevista:

- una copertura sanitaria con onere a carico delle aziende che copre il dipendente e il nucleo familiare fiscalmente a carico, con l'opzione da parte del dipendente, con onere a suo carico, di poter inserire in polizza anche i famigliari non fiscalmente a carico;
- una assicurazione per gli infortuni professionali fino alla categoria dei quadri direttivi di II, e una assicurazione per gli infortuni professionali ed extraprofessionali per i quadri direttivi di III e IV livello e per i dirigenti;
- una copertura assicurativa LTC (long term care).

Per quanto riguarda la Branch indiana, i dipendenti beneficiano di un'assicurazione medica estesa anche ai famigliari, un'assicurazione infortuni e un'assicurazione sulla vita.

La Branch Indiana si è dotata di politiche e procedure per la salute e la sicurezza. Le misure di sicurezza per i dipendenti, normativamente previste in India, sono quelle relative ai lavoratori delle miniere; ne consegue che non vi è una normativa al riguardo applicabile all'attività svolta dalla Branch.

In Selir è stato istituito il Comitato congiunto di gestione e sicurezza della salute e della sicurezza dei lavoratori, viene nominato ogni anno e contiene un numero di sette membri, è costituito da cinque dipendenti di Selir, un consulente indipendente ed medico specialista per la salute del lavoro.

Il comitato è organizzato in base alla legge rumena n. 319/2006 ha le seguente attribuzioni:

- a) analizza e formula proposte sulla politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sul piano di prevenzione e protezione, secondo il regolamento interno o la regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento;
- b) persegue l'attuazione del piano di prevenzione e protezione, compresa l'assegnazione dei mezzi necessari per conseguire le sue disposizioni e la loro efficienza in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro;
- c) analizza l'introduzione di nuove tecnologie, la scelta delle attrezzature, tenendo conto delle conseguenze per la sicurezza e la salute, i lavoratori e presentare proposte in caso di accertamento di alcune carenze;
- d) analizza la scelta, l'acquisto, la manutenzione e l'uso di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione collettivi e individuali;
- e) analizza il modo di adempiere ai compiti del servizio esterno di prevenzione e protezione, nonché di mantenere o, se necessario, sostituirlo;
- f) propone misure per la creazione di posti di lavoro, tenendo conto della presenza di specifici gruppi di rischio;
- g) analizza le richieste dei lavoratori per le condizioni di lavoro e il modo in cui le persone designate e / o il servizio esterno svolgono le loro funzioni;
- h) controlla il modo in cui le norme legali in materia di sicurezza e salute sul lavoro sono applicate e rispettate, le misure ordinate dall'ispettore del lavoro e dagli ispettori sanitari;

- i) analizza le proposte dei lavoratori sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e migliorare le condizioni di lavoro e proporre la loro inclusione nel piano di prevenzione e protezione;
- (j) analizza le cause del verificarsi di incidenti sul lavoro, malattie professionali ed eventi prodotti e può proporre misure tecniche per integrare le misure di ricerca;
- k) esegue i propri controlli sull'applicazione delle proprie istruzioni e istruzioni operative e fa una relazione scritta sui risultati ottenuti; l) discutere la relazione scritta presentata al Comitato Salute e Sicurezza sul lavoro dal capo dell'unità almeno una volta all'anno sulla situazione della salute e sicurezza sul lavoro, sulle azioni intraprese e sulla loro efficacia nell'anno conclusosi, come e le proposte per il piano di prevenzione e protezione da effettuare l'anno successivo.

2.3 I Clienti

Supporto al tessuto imprenditoriale, alle famiglie e al territorio

La centralità del Cliente, la tutela del consumatore, il contatto stretto con il territorio, l'attenzione all'ambiente, gli aspetti sociali ed economici sono sempre stati i driver principali che ci guidano nel nostro modo di "fare banca". Per un Cliente la banca è qualcosa di più di un semplice fornitore, essa svolge un vero e proprio ruolo sociale nei confronti non solo dei Clienti, nostri primi e diretti interlocutori, ma anche verso un'ampia rete di stakeholder. Il Cliente che deposita i suoi risparmi, lo fa per proteggerli, lo fa per farli rendere, ci consegna il frutto del lavoro di tutta la sua vita o dei suoi antenati, ci porta i mezzi cui affida il suo futuro. Quando al contrario chiede un affidamento, sta cercando i mezzi per realizzare il suo progetto di vita, i suoi sogni ed in genere del suo lavoro beneficerà egli stesso così come l'intera comunità. Da sempre nel mondo la prosperità di un paese, di una regione, di una comunità locale dipendono anche dal buon funzionamento del sistema bancario. Decisamente "fare banca" significa ben di più che il semplice lavoro individuale o fare profitti. Di conseguenza siamo molto attenti alla soddisfazione dei nostri Clienti ed alla relazione con loro. La nostra cura e attenzione si articola in diverse modalità, da un catalogo prodotti volti al sostegno della Clientela, ma anche del territorio in ottica di inclusione finanziaria, con particolare attenzione all'ambiente ed a prodotti sostenibili; iniziative di marketing mirate che includono anche alcuni temi ESG¹⁰, fino ad analisi attenta della soddisfazione anche tramite il servizio reclami. Il Gruppo ha da sempre manifestato la vocazione di banca del territorio vicina al tessuto socio economico in cui è presente, in ambito di concessione del credito attraverso il convenzionamento con Confidi Territoriali a supporto delle imprese, oppure in tema di innovazione con la capacità di "fare rete" con Università, Istituti di ricerca, incubatori di imprese nazionali ed internazionali (a questo proposito si rimanda al capitolo sull'Innovazione).

¹⁰ ESG: Environmental, Social And Governance

I valori e i principi di attenzione verso temi di sostenibilità sociale ed ambientali guidano nella prassi l'attività quotidiana di contatto con la clientela. Al di fuori del contenuto del Codice Etico, il Gruppo al momento non ha formalizzato questa modalità di approccio all'interno di specifiche regolamentazioni interne.

Tra le Iniziative promosse dal Gruppo nel corso del 2017, in ambito di tutela ambientale, va citato il lancio dell'iniziativa "Adotta un albero della foresta Banca Sella", in collaborazione con la società Treedom, volta a sostenere il tema della riforestazione. Con questa iniziativa, conclusa nel 2017, il Cliente che ha deciso di sottoscrivere il servizio di ricevimento delle comunicazioni direttamente on line, ha avuto la possibilità di adottare un albero di cacao in Camerun, contribuendo direttamente alla riforestazione di quella particolare zona del mondo.



IL RAPPORTO CON LA CLIENTELA

Politiche interne per la gestione dei reclami

La soddisfazione della Clientela, punto centrale del nostro Codice Etico, viene declinato all'interno dell'organizzazione grazie anche ad una specifica Policy sui reclami, a cui fanno riferimento le norme interne, le procedure e il processo, che insieme disciplinano la gestione operativa dei reclami e le relative eventuali richieste di rimborso derivanti.

Periodicamente, gli Uffici Reclami preposti nelle singole società inviano apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione, ai Vertici aziendali, alle Unità operative preposte alla commercializzazione di prodotti e servizi e alle Unità operative preposte alla rilevazione del grado di soddisfazione della clientela. In questo Report sono evidenziati numeri e criticità sottostanti ai reclami ricevuti. Le stesse informazioni, in forma diversa, entrano a far parte del monitoraggio semestrale ABI sui reclami (che riguardano le banche e le società soggette alla disciplina TUB del Gruppo) e pubblicati sul proprio sito.

La gestione di un reclamo rappresenta pertanto un importante momento di ascolto per rispondere al meglio alle esigenze della nostra Clientela. L'obiettivo primario della corretta gestione del reclamo è ripristinare il rapporto di soddisfazione e fiducia che ci lega al Cliente (il primo patrimonio del Gruppo) supportandolo e collaborando in modo proattivo al fine di risolvere tempestivamente ed in modo efficace le esigenze rappresentate, fornendo valore aggiunto. Grazie ad una diligente ed approfondita gestione del reclamo e delle motivazioni che lo hanno generato, è possibile altresì raccogliere informazioni preziose sulle carenze dei servizi e/o dei prodotti offerti, oppure individuare tempestivamente l'emergere di eventuali rischi, consentendoci di mettere in atto i necessari provvedimenti correttivi.

Il Gruppo aderisce all'arbitro Bancario Finanziario, noto anche come ABF, un sistema di risoluzione stragiudiziale di controversie previsto dalla legge italiana; da gennaio 2017 aderisce anche all'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF) previsto dal decreto legislativo n. 130 del 2015 in attuazione della direttiva comunitaria 2013/11/UE. Il nuovo organismo è un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie attivo presso la Consob, che ne ha definito la regolamentazione e ne supporta l'operatività attraverso un proprio Ufficio (Ufficio di segreteria tecnica dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie).

Non conformità per il profilo della sicurezza dei prodotti e servizi

Nel corso del 2017 sono emersi alcuni residuali episodi di non conformità a regolamenti e/o codici di cui il Gruppo Banca Sella si è dotato, sui quali si è peraltro immediatamente intervenuti, in materia di sicurezza dei nostri prodotti e servizi, tra cui una apertura di conto con documentazione falsa, alcuni utilizzi fraudolenti (ipotesi di clonazione o contraffazione di strumenti di pagamento), alcune ipotesi di segnalazioni in centrali rischi non corrette (tempestivamente corrette). L'interessamento degli Organismi di Vigilanza ad alcuni casi di non conformità sopracitati non ha avuto conseguenze, prendendo atto delle avvenute correzioni.

Non conformità riguardanti comunicazioni di marketing (anche trasparenza)

In materia di conformità alle comunicazioni di marketing (anche trasparenza), nel corso del 2017 sono emerse pochissime segnalazioni di casi nei quali il Cliente ha lamentato la mancata/errata ricezione di alcune comunicazioni della Banca tra cui ad esempio alcune comunicazioni recettizie di modifica unilaterale delle condizioni economiche del conto, oppure casi di richieste documentali non riscontrate nei tempi previsti dalla normativa.

Reclami fondati relativi a violazioni della privacy

Non emergono segnalazioni fondate su reclami relativi a presunte violazioni della privacy, ad eccezione di un solo caso nel quale fu segnalato un invio di una comunicazione ad un soggetto diverso dal titolare del conto. In questo specifico caso, il soggetto risultava abilitato sul conto in una data antecedente al 2001, per cui non era stato possibile recuperare nei tempi la relativa autorizzazione scritta.

Consel non ha registrato nel corso del 2017 reclami relativi a violazioni della privacy dei Clienti e perdite dei dati dei Clienti. Mentre vi sono stati una decina di reclami legati alla corretta gestione dei consensi espressi sulla privacy (ad es. un Cliente lamentava la ricezione di continue offerte commerciali con richiesta di cancellazione dei suoi dati dal nostro data base) e 154 reclami di segnalazioni SIC (attinenti comunque alla materia privacy). In questo caso, si precisa, la contestazione riguarda quasi sempre la mancata ricezione del mancato preavviso di segnalazione piuttosto che errate contribuzioni legate a perdite di dati dei Clienti.

In Biella Leasing non sono state individuate non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing. Non sono stati individuati reclami relativi a violazioni di privacy e perdite dati dei Clienti.

Sella Gestioni gestisce i reclami, dalla ricezione, all'analisi sulla sussistenza e liceità degli stessi, fino alla formalizzazione ed invio delle risposte ai Clienti. Nel corso del 2017 non si segnalano non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing.

Rischi

I rischi, operativi e reputazionali, connessi ai reclami ricevuti da Banca Sella sono monitorati nell'ambito del questionario RSA compilato dall'ufficio Reclami Banca Sella in collaborazione con il Risk Management.

Sistemi di verifica/audit

La verifica della corretta funzionalità del servizio Reclami è attribuita in primis al Responsabile del Servizio che deve predisporre l'esecuzione di controlli di primo livello. Sono poi previsti controlli a livello di Compliance con attenzione alla situazione complessiva dei reclami ricevuti, adeguatezza delle procedure interne e delle soluzioni organizzative adottate per rimuovere eventuali carenze organizzative. Si effettuano altresì verifiche sulla corretta attività della funzione aziendale preposta al trattamento dei reclami controllando il rispetto dei tempi normativamente previsti per l'invio delle risposte e la qualità delle risposte rese ai Clienti.

Per quanto riguarda Banca Sella, dai compliance tests svolti sull'attività dell'Ufficio Reclami, sono emersi ambiti di miglioramento in merito al rispetto delle tempistiche normativamente previste per le risposte, mentre nulla è stato rilevato in termini di qualità delle risposte medesime.

I PRODOTTI PER LA CLIENTELA

**Banca
Sella**

Oggi Banca Sella, banca commerciale del Gruppo, è presente sul territorio italiano con una rete di circa 300 succursali, ed è riconosciuta per le sue eccellenze nei settori in particolare del private banking, dei sistemi di pagamento, del commercio elettronico e nelle innovazioni e soluzioni digitali.

La lunga tradizione di Banca Sella è fondata sulla capacità di rinnovarsi e innovare costantemente per fornire ai Clienti un servizio sempre migliore e per proporre soluzioni innovative e di qualità.

La rete commerciale di Banca Sella offre alla propria clientela una completa gamma di servizi e/o prodotti, in gran parte propri, ma anche di terzi, come ad esempio in ambito Assicurativo e di Credito al Consumo.

Particolarmente significativo il numero di soluzioni presenti nel catalogo prodotti, nel quale si annoverano diverse soluzioni coerenti con i principi e i valori di attenzione verso gli aspetti sociali e sostenibilità ambientale, sia per le famiglie che per le imprese.

Diverse sono anche le iniziative di sostegno al territorio, in ambito sociale, culturale o economico, tra cui ad esempio Milano Unica (partnership tra Banca Sella e "Milano Unica", il Salone Italiano del Tessile dedicato alla presentazione delle collezioni tessili-accessori), la sponsorizzazione di Pallacanestro Biella (Sponsorizzazione società sportiva professionista), VdA trailers (Sponsorizzazione Società Sportiva dilettantistica), Giffoni film festival (Banca Sella Main Sponsor della rassegna cinematografica).

Il monitoraggio della soddisfazione dei Clienti sui Servizi e Prodotti offerti dal Gruppo è uno degli elementi di maggiore attenzione, che Banca Sella monitora attraverso un importante programma di ascolto della "voce del Cliente", sia per misurare la soddisfazione, sia per migliorare nel continuo un servizio di assistenza eccellente e affinare l'offerta di prodotti e servizi in modo che rispondano pienamente alle variazioni nel tempo delle esigenze e delle necessità della Clientela.

Come ogni Società del Gruppo, anche Banca Sella condivide in generale i medesimi principi, i quali che vengono declinati in modo differente in base alle specificità del business. Di seguito le linee di Business in Banca Sella.

Offerta prodotti del Credito

Nel corso del 2017 è proseguita l'innovazione della gamma d'offerta, nonché l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti a catalogo, per soddisfare sempre meglio le esigenze della clientela privata e delle aziende. In particolare si segnala:

- attivazione, per la clientela Privati, della possibilità di richiedere e ottenere un mutuo fondiario con un processo end-to-end interamente on line;
- potenziamento in corso dell'offerta dei prodotti del credito sui canali digitali, sia per i privati che per le aziende;
- attivazione, sempre con riferimento ai mutui a Privati, di specifiche azioni promozionali con la valorizzazione del Fondo di Garanzia per la Prima Casa;
- potenziamento dell'offerta di prodotti di finanziamento a condizioni di favore per la clientela Aziende, a seguito dell'ottenimento di nuovi fondi dal programma TLTRO 2;
- predisposizione di un nuovo prodotto di finanziamento finalizzato a supportare le imprese nell'attivazione di programmi di Welfare Aziendale, con vantaggi fiscali sia per l'azienda che per il dipendente;
- attivazione di modalità di finanziamento a breve termine per Small Business e PMI, specificamente legate agli incassi POS;
- miglioramento del processo per l'offerta di credito alle start-up innovative;
- promozione all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- rinnovamento dell'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
- prosecuzione dell'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel per circa 72,2 milioni di euro di nominale liquidato, così come l'attività di collocamento dei Contratti di Leasing stipulati da Biella Leasing per circa 41,2 milioni di euro nominali;
- sottoscrizione nuovi accordi regionali (Piemonte, Puglia, Campania) relativi ai piani di sviluppo rurale (PSR), che prevedono la concessione di contributi per investimenti nel settore agrario;
- sottoscrizione di una nuova convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento alle imprese agricole, finalizzata a sostenere il fabbisogno di liquidità necessaria al funzionamento delle imprese mediante la concessione di contributi in conto interesse;
- sottoscrizione di una nuova convenzione con Finpiemonte "Strumento PMI e Credito Bancario", inerente finanziamenti a tassi agevolati finalizzati a favorire l'accesso al credito alle PMI piemontesi;

- continuazione adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da calamità naturali;
- ampliamento del convenzionamento con società di Factoring per rispondere ai bisogni delle aziende Clienti interessate a tale strumento di gestione dei crediti verso le controparti commerciali e all'eventuale smobilizzo dei crediti in forma pro-soluto;
- rinnovamento delle convenzioni per il finanziamento dell'acquisto di tablet a favore del corpo insegnante e delle famiglie degli studenti di alcune istituzioni scolastiche biellesi.
- partecipazione attiva, in qualità di partner, all'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano. Ricerca volta a individuare soluzioni e best case per rispondere al crescente interesse delle aziende italiane verso l'opportunità di ottimizzazione del capitale circolante e velocizzazione dei processi di accesso al credito;
- Sono in fase di studio forme innovative di operatività in materia di Supply Chain Finance. In valutazione anche potenziali partnership con società Fintech-P2P Lending, per ampliamento dell'offerta tramite canali digitali nei settori Corporate e PMI;

Banca Sella inoltre ha avviato da tempo lo sviluppo per l'offerta di prodotti e servizi aventi specificatamente finalità sociali e ambientali, attraverso ad esempio:

- Fondo Per lo Studio (Protocollo d'Intesa siglato in data 18 maggio 2011 tra ABI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri) -> il prestito è rivolto a Giovani studenti o laureati di età compresa tra 18 e 40 anni, consente ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione. Numero pratiche nel 2017: 46 per controvalore € 585.000.
- Prestito d'onore -> è concesso a favore di studenti italiani o stranieri laureati e/o persone già inserite nel mondo del lavoro che vogliano frequentare Master Italiani o Internazionali. Oltre al Prestito d'onore standard banca, Banca Sella ha stipulato specifiche convenzioni con alcune scuole, ad esempio Il Sole 24Ore- Business School, ESCP (Europe Business School), Fondazione ISTUD, Fondazione Agnelli e Politecnico di Torino, Università Commerciale Luigi Bocconi. Numero pratiche nel 2017: 359 per controvalore € 4.443.000.
- Finanziamenti Energia Pulita -> erogati a privati ed Imprese permettono di realizzare piccoli e grandi interventi, offrendo soluzioni dedicate a tutti i progetti green. Numero pratiche nel 2017: 17 per controvalore € 1.615.000.
- collocamento del Fondo Investimenti Sostenibili e dei PIR (Piani Individuali di Risparmio) di Sella Gestioni.

In aggiunta alle azioni previste di Legge (es. moratoria sisma), Banca Sella ha attivato ulteriori 400 sospensioni circa del pagamento delle rate di mutui, a sostegno di privati ed Imprese.

Nel corso del 2017 sono state lavorate pratiche per 279 Clienti certificati con Rating di legalità. Il rating di legalità è volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un "riconoscimento" indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All'attribuzione del rating l'ordinamento ricollega agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Finanziamenti INNOVFIN con garanzia FEI -> destinato alle PMI come definite dalla normativa comunitaria ovvero imprese che hanno fino a 250 dipendenti e fino a 50 milioni di fatturato annuo, è finalizzato a finanziare investimenti durevoli, attivo circolante e acquisizione di aziende da imprese stabilite ed operanti in Italia che rispettino almeno uno dei criteri in tema di Ricerca ed Innovazione. Le imprese beneficiano della garanzia pari al 50% dell'importo erogato da parte del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti). Il numero pratiche nel 2017: 55 per controvalore € 29.843.000.

Segnaliamo inoltre il Fondo di garanzie prima casa (Protocollo di Intesa tra ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) a cui Banca Sella ha aderito in data 11/03/2015 che si pone l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie per l'acquisto dell'abitazione principale. Numero pratiche nel 2017: 48 per controvalore € 4.590.000.

A fronte della storica sensibilità del Gruppo verso tematiche sociali e ambientali, si valuterà un ulteriore intervento di potenziamento delle azioni specifiche in quella direzione, anche in relazione all'evoluzione normativa in corso in sede europea per ciò che riguarda più nello specifico la decarbonizzazione dei bilanci (introduzione di un green supporting factor e social supporting factor).

Di fatto, i parametri sociali ed ambientali nell'attività di business assumono sempre più rilevanza grazie alla progressiva trasformazione da "elemento di attenzione" a pratica globale e riconosciuta, tanto quanto l'innovazione tecnologica, nel solco di una evoluzione verso un modello di sviluppo etico e sostenibile. La responsabilità di uno sviluppo sostenibile è di fatto attribuita sempre più anche alle imprese e ai cittadini, ed ha impatti diretti sulla reputazione e sul legame con il territorio.

Offerta Conti Correnti e Sistemi di Pagamento

L'offerta dei Conti Correnti e delle Carte di pagamento (Cirrus Basic) prevede in particolare per i consumatori più svantaggiati un prodotto di base che, estendendo quanto richiesto dal dettato normativo, ne favorisce l'operatività bancaria grazie a condizioni economiche particolarmente vantaggiose. In particolare, tutti i servizi previsti da convenzione normativa sono offerti inclusi nel canone, senza i costi aggiuntivi a consumo che la normativa stessa prevede (ad esempio, tutti i bonifici sono gratuiti e non solo i 6 previsti dalla convenzione, così come i prelievi ATM presso altre Banche).

Sul fronte ambientale è stata elaborata un'offerta di Conto Corrente dedicata alle Cooperative e ai Consorzi operanti nel settore agricolo e forestale, con canone agevolato.

Al manifestarsi di eventi straordinari e catastrofici (quali ad esempio il terremoto dell'Abruzzo) vengono predisposti prodotti ad hoc a supporto delle popolazioni colpite e per agevolare la ripresa economica dei territori colpiti.

Sono previste condizioni agevolate dedicate alle Onlus sulla componente di Acquiring.

Per la componente Conti Correnti esiste anche una offerta riservata alle Onlus e alle Associazioni senza scopo di lucro che prevede condizioni agevolate anche in relazione alla movimentazione del rapporto, oltre alle agevolazioni fiscali previste di legge (esenzione bollo, etc.)

E' stata predisposta un'offerta dedicata specificatamente alle Start up (offerta **up2start**), per la quale Banca Sella ha ricevuto il 18 dicembre 2017 a Roma, a Palazzo Montecitorio, alla presenza della Presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini, il Premio dei Premi per l'Innovazione. Il riconoscimento, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Fondazione Cotec, ha l'obiettivo di sostenere la capacità d'innovazione e la cultura del cambiamento in tutti i settori, pubblici e privati.

Sono state anche predisposti soluzioni più complesse, a favore della Famiglia, grazie a un abbinamento di più prodotti (conto corrente, carta, copertura assicurativa) a condizioni agevolate (canoni primo anno azzerati, coperta assicurativa RC famiglia a premio ridotto, etc.).



**Banca Patrimoni
Sella & C.**

Banca Patrimoni Sella & C. ha al centro della sua mission il prendersi cura fedelmente, nel tempo, dei patrimoni dei propri clienti, sia in essere che potenziali, guardando con attenzione non solo i valori della ricchezza reale ma anche quelli espressi dai valori intellettuali, manageriali, sociali.

L'autorevolezza derivante dall'appartenere ad un Gruppo storico, la professionalità del proprio management, il know-how consolidato da lunghi anni di esperienza, permettono a Banca Patrimoni Sella & C. di offrire al Cliente, con continuità nel tempo, una costante attenzione alle esigenze, un dialogo continuo, una adeguata relazione personalizzata in base alle esigenze espresse, grazie al gestore dedicato.

Pur in presenza di un livello di soddisfazione del Cliente significativamente alto, Banca Patrimoni prosegue nel tempo il continuo miglioramento del rapporto con il Cliente e della sua soddisfazione con iniziative e ricerche sempre nuove.

Pari attenzione viene riservata a temi sociali ed ambientali, sempre più spesso coincidenti con esigenze e sensibilità della propria clientela. Nello specifico, i parametri sociali ed ambientali sono importanti per una Banca come Banca Patrimoni Sella & C., profondamente legata al territorio circostante, di cui è parte attiva anche su specifici temi sociali e culturali. Si pensi a Palazzo Bricherasio (sede della Banca) ed alla volontà di mantenere attive le origini culturali tramite mostre ed iniziative dedicate, come ad esempio la possibilità di visitare gratuitamente le sale storiche del palazzo il primo lunedì di ogni mese.

La forte interazione con il territorio si esprime anche con diverse iniziative portate avanti negli anni, anche con le università del territorio, tra cui ad esempio l'iniziativa BPA Academy, condotta di concerto con l'Università degli studi di Torino, che ha permesso nel 2015 l'assunzione di numerosi giovani inseriti in un percorso formativo dedicato.

I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. La Banca è consapevole che la salvaguardia dell'ambiente naturale in cui viviamo e la messa in opera di pratiche che non abbiano negative conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente stesso, siano un presupposto di uno sviluppo sano e sostenibile nel lungo periodo.

La sostenibilità ambientale, infatti, fa riferimento al concetto di responsabilità di un soggetto verso altri soggetti: una responsabilità morale, ancora prima che giuridica.

In tale ottica, l'approccio della Banca, che discende dai valori del Gruppo, in particolare dal principio di comportamento responsabile, è basato sul rifiuto dello spreco e sull'attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie scelte di comportamento, allo scopo di ridurre al minimo gli impatti ambientali.

L'obiettivo di perseguire adeguati livelli di attenzione a parametri sociali e ambientali è conseguito anche attraverso le normali attività di business, ad esempio erogando credito ad un tessuto imprenditoriale per favorire lo sviluppo del territorio, offrendo servizi d'investimento con l'obiettivo di ottimizzare lo sviluppo di sinergie utili per il territorio ed il tessuto sociale. E' stato inoltre inserito nel catalogo prodotti della Banca il fondo "investimenti sostenibili" di Sella Gestioni (descritto più avanti). Un prodotto innovativo, caratterizzato da una politica di investimento ad impatto, attraverso cui si associano obiettivi di ritorno finanziario ad altrettanti concreti contributi nella creazione di valore in ambito ambientale e sociale. Il fondo si contraddistingue per una selezione di titoli ad impatto ambientale e sociale attraverso strumenti finanziari obbligazionari e azionari denominati in qualsiasi valuta.

L'obiettivo di porre in essere politiche commerciali e creditizie mirate a favorire e sostenere lo sviluppo del tessuto economico ed imprenditoriale del territorio in cui Banca Patrimoni Sella & C. opera, non è solo in ossequio a normative interne dedicate. Obiettivo primario della Banca è affrontare il business avendo ben chiaro l'importanza di ottimizzare e creare nel medio/lungo periodo un solido valore sociale per il territorio, atteso che il benessere sociale ed imprenditoriale del territorio è fondamentale per l'attività di BPA.

Il supporto delle famiglie è perseguito indirettamente attraverso un catalogo prodotti ed un novero di servizi che la Banca offre in modo personalizzato, disegnato su diverse tipologie di clientela, tra cui appunto anche il segmento famiglie, ove le esigenze di investimento e credito necessitano di valutazioni individuali e personalizzate per tale target.

Comprensione ed allineamento alle aspettative dei Clienti sono driver fondamentali, declinate attraverso le continue iniziative di miglioramento della customer experience, che la Banca declina quotidianamente nelle attività giornaliere di contatto con la clientela. Il modello di business di Banca Patrimoni, infatti, trova

la sua centralità nel Cliente e nel suo patrimonio. Ogni Cliente è seguito e accolto con cura. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione. I private bankers sono il tramite attraverso il quale BPA assiste i Clienti nelle proprie esigenze di investimento ed al contempo rappresentano il principale drivers, in risposta anche a specifiche volontà dei Clienti, al fine di raggiungere il massimo della loro soddisfazione a fronte dei servizi resi.



La finanza è altamente rilevante nell'indirizzare politiche industriali e sociali. **Sella Gestioni** promuove la diffusione di una cultura finanziaria responsabile e collabora con tutti gli operatori del mercato per implementare le pratiche di sostenibilità ed eticità nel mondo finanziario. Sella Gestioni è socio del Forum per la Finanza Sostenibile. Nel 2017 Sella Gestioni è stata tra le prime SGR a lanciare sul mercato i primi fondi PIR. I PIR (Piani Individuali di Risparmio) sono una nuova forma di investimento a medio/lungo termine introdotta dalla Legge di Bilancio 2017 con lo scopo di veicolare gli investimenti dei risparmiatori anche verso le piccole e medie imprese italiane (almeno il 21% del totale del portafoglio deve essere composto da società non presenti nell'indice FTSE MIB).

I PIR, rappresentano un punto di svolta per il finanziamento delle imprese italiane, non momentaneo, ma strutturale. Investimenti Sostenibili ha ottenuto la certificazione Transparency Code di Eurosif, a testimonianza dell'impegno nel fornire informazioni accurate, complete e tempestive per mettere tutti i soggetti interessati nelle condizioni di comprendere le politiche e le pratiche di investimento socialmente responsabile del fondo. Attraverso la creazione di un Report di Impatto, Sella Gestioni ha soddisfatto appieno l'esigenza di informazioni chiare, trasparenti e misurabili.

Sella Gestioni gestisce il fondo Investimenti Sostenibili, il primo fondo comune in Italia caratterizzato da una politica di investimento ad impatto allineando l'obiettivo di un ritorno finanziario e la volontà di contribuire concretamente alla creazione di valore ambientale e sociale.

Il processo di selezione prevede criteri di esclusione di strumenti finanziari e criteri di inclusione che si basano su una dettagliata analisi ESG (Ambientale, Sociale e di Governance) e su un'accurata analisi d'Impatto. L'analisi sostenibile integra considerazioni ESG con finalità di finanza ad impatto, pertanto molto spazio nella valutazione ESG è data alla governance, mentre i parametri ambientali e sociali sono ampiamente approfonditi nell'analisi di impatto.

Nel 2016 dalla collaborazione con LifeGate, punto di riferimento italiano sulla sostenibilità, nasce Investimenti Sostenibili LIFE GATE, il primo fondo comune d'investimento ad impatto quotato in Borsa Italiana. Sempre nel 2016 Sella Gestioni pubblica il primo Report di Impatto in Italia: un bilancio annuale che illustra i risultati ambientali e sociali raggiunti grazie agli investimenti effettuati dal fondo Investimenti Sostenibili durante l'anno solare di riferimento. Nel 2017, con la seconda edizione del Report, per rendere ancora più efficace la comunicazione degli obiettivi raggiunti si è fatto riferimento ai 17 "Sustainable Development Goals" individuati dalle Nazioni Unite per raggiungere tre traguardi nei prossimi 15 anni:

porre fine alla povertà estrema, combattere la ha identificato otto temi di impatto a supporto degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite: Gestione delle Risorse, Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica, Accesso alla Finanza, Assistenza Sanitaria, Alimentazione, Educazione, Edilizia Sostenibile. Sella Gestioni si avvale del supporto di un advisor (MainStreet Partners) per la selezione di titoli ad impatto sociale ed ambientale. Il processo di selezione di fondi all'interno del fondo Investimenti sostenibile è descritto nella procedura Selezione Fondi. Sella Gestioni si avvale inoltre di un sistema di monitoraggio attraverso l'utilizzo di una piattaforma di Analisi ESG fornita dal provider MSCI.

Investimenti Sostenibili devolve ogni anno una quota pari allo 0,5% del patrimonio della classe A a favore di iniziative benefiche. Dal 1999, anno di lancio del fondo, Sella Gestioni SGR ha destinato un importo complessivo di 1.707.000 euro a sostegno di numerosi progetti.

L'aumentata notorietà del fondo, grazie alle iniziative organizzate presso la rete Banca Sella e Banca Patrimoni, oltre alla quotazione in Borsa ha portato ad un aumento delle candidature spontanee e ad un interesse sulla rete banca che si è diffuso anche al di fuori del territorio biellese/piemontese. Questo ha consentito di distribuire i progetti realizzati in Italia su tutto il territorio.

Nel 2017 sono stati devoluti € 239.473 a sostegno di 15 progetti di solidarietà: 10 distribuiti su tutto il territorio italiano (Milano, Torino, Biella, Rimini, Roma, Salerno) e 5 all'estero fra Uganda, Romania, Senegal e Bangladesh. Diversi anche gli ambiti di intervento: assistenza sanitaria, microimprese, sostenibilità, educazione, etc.

Particolare attenzione viene data alla rendicontazione prodotta dalle associazioni, che consente alla SGR di verificare l'andamento dei progetti e comunicarlo alla clientela in totale trasparenza.

Sella Gestioni ha fatto propri i principi sanciti nel Documento sui Valori del Gruppo Banca Sella, nel quale vengono individuati i fondamenti dell'identità del Gruppo, tra cui la soddisfazione del Cliente.

La mission della società è: essere un'impresa italiana della gestione del risparmio riconosciuta per tutelare il risparmio dei Clienti che investono nei fondi, per la capacità di generare eccellenti performance adeguate al rischio, nonché per la flessibilità e la capacità di individuare strumenti finanziari, anche tecnologicamente avanzati, in grado di soddisfare le esigenze dei sottoscrittori con la professionalità ed affidabilità distintive del Gruppo Banca Sella.

Nel rapporto con i nostri investitori ci guidano principi di trasparenza, qualità e professionalità. Sul nostro sito sono disponibili tutte le informazioni necessarie per un investimento consapevole: diamo, infatti, ampia visibilità alle nostre scelte di investimento e alle performance realizzate. I nostri Clienti possono operare online e visualizzare la loro posizione aggiornata. La soddisfazione del Cliente è un obiettivo perseguito lungo tutto il processo produttivo, sin dalla fase di creazione del prodotto sino alla comunicazione dello stesso ai Clienti.

Sella Gestioni ha adottato la Policy di Product Management del Gruppo Banca Sella, attinente la definizione delle caratteristiche dei nuovi prodotti o le modifiche di quelli esistenti. In tale ambito Sella Gestioni verifica che le esigenze e le caratteristiche dei Clienti rispetto a cui lo strumento è compatibile, siano stabilite sulla

base della loro conoscenza teorica e dell'esperienza pregressa rispetto al prodotto, ai mercati finanziari, nonché alle esigenze, alle caratteristiche e agli obiettivi dei Clienti potenziali finali.

La Società si è dotata di un apposito servizio di Comunicazione alla Clientela, che prevede nell'iter autorizzativo una valutazione di conformità del materiale di comunicazione.

La comunicazione pubblicitaria riguardante gli OICR viene inoltre preventivamente depositata presso l'autorità di Vigilanza (Consob) come previsto dalla normativa pro tempore vigente. La società si è dotata di apposita Procedura di Mappatura rischi operativi per una costante mappatura e monitoraggio, compresi quelli potenzialmente connessi al tema della soddisfazione della clientela e riconducibili alle Procedure precedentemente citate.



Biella Leasing replica a livello societario le medesime politiche, principi e valori adottati nel Gruppo. Nel proprio catalogo prodotti annovera ad esempio finanziamenti rivolti a persone con disabilità, applicando le agevolazioni fiscali di legge. Finanzia progetti per la produzione di energia rinnovabile (solare ed eolica) ed alternativa (biomasse). Nel caso di Clienti in difficoltà per calamità naturali, applica la sospensione della maturazione dei canoni di leasing.

La soddisfazione del Cliente è un tema centrale nelle politiche commerciali della Società. Biella Leasing, nella gestione ordinaria nelle proprie attività e nell'offerta dei propri prodotti finanziari, presta la massima attenzione alle richieste dei Clienti e al raggiungimento della loro massima soddisfazione, personalizzando sempre l'offerta ove possibile, sempre in ottemperanza alle disposizioni normative e di legge volta per volta vigenti.

Grazie alla rete commerciale, diretta ed indiretta, Biella Leasing vanta un contatto diretto con il territorio in cui opera, contribuendo attivamente allo sviluppo economico ed imprenditoriale, attraverso il costante contatto con i Clienti e la qualità dei servizi offerti. All'interno del modello di business, vista la specificità della clientela, non sono presenti specifiche politiche commerciali e creditizie mirate a favorire il supporto alle famiglie.



La soddisfazione del Cliente ha carattere prioritario per Consel, sia in termini di ritorno di immagine e rischio reputazionale, sia in termini di fidelizzazione del Cliente, concretizzando questo principio in alcune iniziative progettuali sviluppate in ottica di "customer centricity", tra cui anche alcune finalizzate ad agevolare Clienti meritevoli in momentanea difficoltà economica.

Al fine di avvicinare la Clientela, sono attive da anni iniziative specifiche volte ad aprire canali di comunicazione sfruttando i canali digitali a disposizione. Nel 2017, ad esempio, è stata avviata la comunicazione su Facebook, estendendo quanto già attivo da tempo sulle piattaforme LinkedIn e Twitter. Grazie a tali Iniziative, migliorano sempre di più le possibilità di monitorare costantemente la soddisfazione dei Clienti, riuscendo anche a migliorare il posizionamento del brand, valorizzare e migliorare l'offerta, nonché avviare iniziative mirate di content marketing.



Tra le iniziative rilevanti, in ottica di miglioramento della comunicazione con la Clientela, riveste particolare rilevanza il personaggio di Capitan Closer, divenuta la mascotte istituzionale usata per veicolare le comunicazioni, anche di natura non specificatamente commerciali.

Le attività di valutazione e monitoraggio della soddisfazione della Clientela sono una costante nel comportamento di Consel, anche nel 2017 sono state attuate importanti attività di valutazione della “customer satisfaction”, mediante anche l’invio di questionari per comprendere il grado di soddisfazione e la percezione della qualità del servizio erogato.

Su questo fronte, ad esempio, in virtù del Protocollo di intesa tra Abi, Assofin e 14 Associazioni dei consumatori a cui Consel ha aderito, si è avviato anche il monitoraggio del livello di soddisfazione per verificare la modalità di proposizione delle polizze assicurative di credit protection presso la rete distributiva.

La Società è costantemente impegnata nel tenere sempre alta e vigile l’attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione. La Direzione Generale si assume direttamente il compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali parametri e di vigilare sulla corretta operatività, sia ex ante avvalendosi delle funzioni preposte sia ex post grazie all’internal auditing.

Particolarmente rilevante è che tutto il personale rispetti le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i Clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e, laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione.

Anche la scelta delle controparti con cui la società stabilisce rapporti è condizionata da un attento esame di sana e affidabile moralità delle stesse, in coerenza con i principi e i valori di Gruppo, nei quali si invita a rinunciare a qualsiasi relazione ed affare con soggetti che non siano in possesso di tali requisiti.

Va altresì citato il contributo fornito dall’esame dei reclami dei Clienti, all’importanza che la società attribuisce ad essi ed ai tempi di risoluzione. I reclami e le soluzioni adottate sono anche oggetto di trattazione nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

L’attività dell’Ufficio Reclami di Consel è disciplinata da apposita procedura che recepisce le indicazioni della Capogruppo sulla specifica materia, che ha anche messo a disposizione una piattaforma informatica centralizzata per censire, catalogare, classificare e gestire il ciclo di vita dei reclami.



Easy Nolo offre soluzioni di incassi e pagamenti per avvicinare i Clienti al mondo dei servizi digitali di Payments & Banking e contribuisce, attraverso soluzioni tecnologiche innovative, alla crescita del business delle imprese, aiutandole nella progressiva digitalizzazione dei loro processi, all’ampliamento dei canali di vendita, all’allargamento dei loro mercati, e supportandole verso una crescente ed approfondita conoscenza dei loro Clienti.

L'attività della società è focalizzata sulla massima attenzione alle esigenze del Cliente, che si declina in specifici meccanismi di valutazione che permettono di monitorare costantemente la qualità del servizio offerto.

L'attenzione al Cliente è sostenuta anche da efficaci servizi di phone center, che garantiscono un'assistenza tempestiva e completa a tutta la clientela.

In caso di lamentele o reclami, l'operato della società nella gestione è da sempre connotato da un approccio positivo verso i Clienti, al fine di fornire risposte veloci, adeguate ed efficaci per la risoluzione tempestiva delle controversie.

L'attenzione alla Clientela si estende ovviamente anche ad ambiti sociali, come ad esempio la sponsorizzazione della squadra di Pallacanestro di Biella (la società sportiva più rappresentativa della provincia). Al fine di favorire lo sviluppo dell'attività sportiva nel territorio, la sponsorizzazione è rivolta, in particolare, a sostenere il settore giovanile con il marchio Hype.

Hype è un innovativo prodotto nato per proporre un nuovo modello di light banking, al fine di permettere al maggior numero possibile di persone di affacciarsi al mondo dei servizi digitali di Payments & Banking, nel modo più semplice possibile semplificando la gestione quotidiana del denaro attraverso lo smartphone. Hype permette inoltre anche ai minori di avvicinarsi a soluzioni di pagamento digitale, con un adeguato controllo da parte dei famigliari.



2.4 Gestione degli impatti ambientali

Nonostante il tema degli impatti ambientali sia risultato per il Gruppo, dalla analisi preliminare condotta, meno materiale rispetto ad altri temi (si veda la “matrice di materialità” nella prima parte della Dichiarazione) il Gruppo Banca Sella cura con estrema attenzione l'impatto sull'ambiente delle proprie attività, convinto che esso sia strettamente collegato al valore di “comportamento responsabile”. Ritiene inoltre che un atteggiamento responsabile e virtuoso nei confronti dell'ambiente costituisca anche un imprescindibile presupposto per continuare ad essere un punto di riferimento di eccellenza per le comunità locali e per il territorio.

INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI

In riferimento a quanto sopra descritto ed in particolare all'adozione di soluzioni a maggior efficienza energetica e a minor impatto ambientale, al fine di perseguire una progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rimangono in essere gli interventi già avviati negli anni precedenti di seguito elencati:

- sul terrazzo della sede centrale del Gruppo in Piazza Gaudenzio Sella 1 a Biella, è in funzione dal dicembre 2013 un impianto solare termico per la produzione di acqua calda, che è stato affiancato ai due impianti fotovoltaici realizzati rispettivamente con la costruzione del building

nel 2010 e in ampliamento nel 2015. I sistemi permettono un'importante riduzione dei consumi di gas metano e di energia elettrica;

- è in funzione un impianto fotovoltaico (il diciannovesimo al servizio degli stabili di proprietà), sulla copertura della sede di Via Italia 2 a Biella; detto impianto ha potenza nominale di circa 40 kWp e ha portato la potenza fotovoltaica complessiva installata sugli stabili di proprietà a oltre 360 kWp;
- è stato consolidato il server delle sale CED, con conseguente spegnimento delle apparecchiature obsolete, nell'ambito del progetto di "Server Virtualization" ed è stata portata a compimento la razionalizzazione del parco stampanti. Grazie anche alle nuove tecnologie utilizzate, queste attività hanno permesso una sensibile riduzione dei consumi elettrici annui. L'attenzione ai consumi energetici è una regola che guida tutti i nuovi investimenti in apparecchiature IT;
- nei complessi immobiliari di Via Italia/Via Gustavo di Valdengo/Via Volpi e Viale Matteotti a Biella è stato realizzato un impianto centralizzato di teleriscaldamento che ha permesso l'eliminazione delle singole caldaie a condensazione e la gestione con unico impianto più efficiente.

Nell'ambito della realizzazione della sede centrale del Gruppo Banca Sella, sono state adottate significative iniziative in merito alla eco sostenibilità ed al contenimento energetico; nel dettaglio:

- adozione di un pacchetto murario speciale per migliorare l'inerzia termica del fabbricato;
- serramenti a taglio termico e vetri particolarmente performanti ad alta selettività;
- raccolta e utilizzo dell'acqua di pozzo e piovana;
- apparecchiature tecnologiche altamente performanti (caldaie, gruppi frigoriferi, ecc.);
- installazione di pannelli fotovoltaici e solari termici.

Nel corso del 2017 l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella ha acquistato e ristrutturato un nuovo building, sede del Fintech District, ubicato a Milano in Via Sasseti n. 32, nel quartiere Isola, per il quale è in corso di rilascio una CERTIFICAZIONE LEED (Leadership in Energy and Environmental Design).



Il LEED è un programma di certificazione volontaria che concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione. LEED promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto

e la scelta del sito. Sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), il sistema si basa sull'attribuzione

di 'crediti' per ciascun requisito. La somma dei crediti costituisce il livello di certificazione: da certificazione Base a Platino. Il Building di Milano Via Sasseti 32 avrà CERTIFICAZIONE LEED GOLD O PLATINUM.

La Capogruppo Banca Sella Holding investe anche in energia sostenibile attraverso la sua partecipazione nella società Enersel, il cui obiettivo principale è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Vi sono regolamenti interni definiti nelle Norme Tecniche Aziendali che descrivono le regole a cui attenersi anche per gli aspetti che possono influire sugli impatti ambientali

Per quanto concerne l'energia autoprodotta da impianti Fotovoltaici il Gruppo è dotato di sistemi di monitoraggio che evidenziano anche le "evitate" emissioni di CO₂ – vedi ad esempio immagine allegata ed esposta al pubblico nella sede di Via Italia a Biella.



Dall'acquisizione di Palazzo Bricherasio in Torino, sede di Banca Patrimoni Sella & C. dal 15 aprile 2013, in avanti, nella realizzazione delle proprie unità operative Banca Patrimoni, in linea con gli orientamenti del Gruppo, ha iniziato ad adottare alcune misure volte a contenere i consumi energetici, laddove sia possibile e laddove il margine di intervento, quando si tratta di locali in affitto, preveda una scelta da parte nostra e non della proprietà, circa gli impianti e i sistemi da installare. In particolare:

- Sistemi di domotica: in Sede a Torino (il 30% del personale di Banca Patrimoni opera in Sede) il sistema Sauter alle ore 18,30 lancia il cosiddetto "regime ridotto", cioè spegne tutte le luci e riduce al minimo l'operatività di tutti i fancoil, chi fosse ancora in ufficio a quell'ora può riaccendere luci e clima nel proprio ufficio; alle 21 il sistema spegne di nuovo tutto in contemporanea con l'inserimento degli allarmi; lo stesso dicasi per il sabato e la domenica. Per le luci, lo stesso sistema è in funzione anche a Milano e Bologna.
- Interruttori con sensore di movimento in tutti i bagni, per tutte le succursali che abbiamo allestito o ristrutturato, questo impedisce di dimenticare le luci accese nei bagni, generando un risparmio energetico significativo.
- Utilizzo sempre più diffuso di luci a led che andiamo ad inserire ogniqualvolta lo consentono i locali o l'arredo.
- A Palazzo Bricherasio, recentemente è stata ridotta al 70% la capacità delle due caldaie Wiesmann.
- Stampanti e multifunzione la scelta di passare ad un contratto di noleggio globale nel 2014, ha consentito di avere a disposizione tutte macchine nuove dotate di migliore efficienza e minori consumi energetici, parco macchine che verrà rinnovato ogni 5 anni permettendo di stare al passo con la tecnologia. Al momento la Banca ha in campo circa 150 macchine.

Anche per Biella Leasing è un tema di rilevanza globale, con evidenti impatti sulla vita quotidiana. Per tale motivo, anche in linea con i principi del Gruppo, la Società ed i suoi stakeholder, sono particolarmente sensibili al tema ambientale.

Le attività svolte in tal senso sono focalizzate in generale sul risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili. Non sono state valutate le implicazioni e rischi, relativamente ai prodotti in leasing, dovuti ai cambiamenti climatici. I tipi di energia utilizzati dalla società sono fonti rinnovabili per l'energia elettrica, il gas metano per il riscaldamento ed il gasolio come carburante autotrazione.

L'unico risparmio ottenuto tra il 2016 e 2017 è relativo all'energia elettrica, con un calo dei kwh utilizzati pari a 5.800 circa, riduzione è principalmente dovuta alla chiusura di una succursale di vendita.

Consel utilizza energia elettrica e gas. Il consumo è riconducibile non ad una vera attività produttiva ma alla gestione dello stabile di proprietà dove lavorano i dipendenti. Consel nel corso del 2017 si è impegnata nella riduzione dei consumi e quindi nel miglioramento della qualità e quantità delle emissioni prodotte per il riscaldamento della sede centrale.

E' stata acquistata e cambiata la caldaia dello stabile utilizzata per il riscaldamento/raffreddamento dello stesso. La società non è intervenuta sulle singole filiali perché non sono di proprietà.

Per quanto riguarda la realtà di Selir, un processo importante per l'identificazione e la gestione degli impatti ambientali è la gestione e l'uso responsabile dell'elettricità. L'azienda raccoglie i rifiuti in modo selettivo e ha convenzioni collaborative con dei partner esterni per riciclare le sue attrezzature usate o scartate. Selir ha implementato un programma e regole per il risparmio ed il consumo responsabile dell'elettricità in particolare per l'impianto di raffreddamento/riscaldamento e l'impianto luce.

Le macchine di lavoro della società sono state cambiate con modelli più efficienti dal punto di vista del consumo dell'elettricità. L'attività dell'azienda non genera emissioni di gas serra o CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆, NF₃.

Il mancato rispetto delle norme sul riciclaggio delle attrezzature di produzione o la raccolta dei rifiuti in modo selettivo generano, in Romania, sanzioni amministrative che vanno da 1.000 a 50.000 ron (circa 220 a 11.000 euro).

Selir non ha ricevuto nessuna sanzione per il mancato rispetto delle norme in materia di riciclaggio delle attrezzature di produzione o la raccolta dei rifiuti in modo selettivo.

Nel Gruppo ci si occupa di impatti ambientali anche sotto altri aspetti non prettamente strutturali. Sella Gestioni ad esempio adotta i criteri ESG¹¹ (ambientale, sociale e governance) nell'analisi di selezione dei prodotti di investimento ed in particolar modo per quanto riguarda il portafoglio del Fondo Pensione Aperto Eurorisparmio, come indicato nel capitolo dedicato.

In Banca Sella, all'interno dell'organizzazione Commerciale, abbiamo adottato un presidio continuativo tramite meccanismo di riunione settimanale, sulla nascita o modifica di prodotti e servizi, al fine di verificare che vengano adottate le linee guida sul rispetto ambientale (es digitalizzazione

¹¹ ESG: **Environmental, Social And Governance**

documenti/contratti, adozione strumenti di stampa elettronica), abbiamo sviluppato e adottato per tutta la rete di Banca Sella, uno strumento (Ecofirma – Firma Elettronica Avanzata), per permettere la firma dei documenti in formato elettronico, senza la necessità di produrre formato cartaceo. Questo ha permesso di ridurre gli impatti ambientali, ad esempio riduzione della produzione di stampe cartacee, con conseguente minore emissione di CO2 e risparmio di alberi abbattuti. Inoltre ha permesso vantaggi sia per i colleghi che per i Clienti, in termini di ricerche di archivio immediate e disponibilità dei documenti sul Internet Banking del Cliente. L'adozione di Ecofirma consente quindi di raggiungere nuovi ed elevati livelli di presidio del rischio derivante da frodi (visualizzazione real time delle firme del Cliente sul monitor del collega di succursale, possibilità nei diversi momenti del processo di firma di comparazione con le firme già depositate dal Cliente, visualizzazione finale delle firme apposte dal Cliente con conferma di queste), di ottenere a riduzione dei costi derivanti da materiali di consumo e una sensibile diminuzione delle attività amministrative in Succursale. Nell'ambito del progetto Ecofirma, è stato adottato un kpi di utilizzo dello strumento, che viene monitorato mensilmente tramite pubblicazione dell'andamento del kpi per ciascuna succursale, oltre al monitoraggio del numero di adozioni al servizio.

EMISSIONE DI CO2 E RISPARMIO DI ALBERI ABBATTUTI.

Secondo una stima del WWF per produrre un chilo di carta comune (quella utilizzata normalmente nelle stampanti) sono necessari 0,7 kg di cellulosa. Per produrre un kilogrammo di cellulosa servono 0,0036 metri cubi di legno. Una risma da 500 fogli di carta formato A4 (21x 29,7 cm) da 80 grammi, al metro quadro pesa 2,494 kilogrammi. Per produrla servono quindi $2,494 \times 0,7 = 1,7458$ kg di cellulosa, equivalenti a 0,00628 metri cubi di legno. Da un pino di diametro medio e alto 15 metri si ricava un metro cubo di legno, che secondo questi calcoli si traduce in 159 risme di carta, ossia 79.500 fogli.

Al 31/12/2017, il numero di fogli dematerializzati è stato pari a 7.086.819, salvando, così, 89 alberi dall'abbattimento.

In ambito emissioni CO2, considerando che un albero abbia un potenziale di assorbimento compreso tra i 20 ed oltre i 50 kgCO2/anno, al 31/12/2017, per 89 alberi salvati, persiste una riduzione dell'emissione di CO2 pari a 4,5 tonnellate all'anno.

Principali materiali usati dal Gruppo Sella ¹²

Tipologia di consumo	Unità di misura	2017	2016
materiali non rinnovabili utilizzati - TONER	numero di toner	5.322	6.028
materiali rinnovabili utilizzati - CARTA	tonnellate	174	192

¹² I dati sono parzialmente frutto di una stima.

Classificazione del consumo di energia all'interno del Gruppo Sella

Tipologia di consumo	Unità di misura	31/12/2017	31/12/2016
		Totale	Totale
Riscaldamento			
Gas Naturale	GJ	27.588	25.730
Teleriscaldamento	GJ	107	106
Energia elettrica			
Totale acquistata ¹³	GJ	4.272	3.799
di cui da fonte rinnovabile	GJ	2.509	2.039
Totale autoprodotta	GJ	939	1.258

Classificazione delle emissioni Scope 1 del Gruppo Sella

Tipologia di emissione	2017	2016
	ton CO ₂ e	ton CO ₂ e
Totale emissioni dirette (Scope 1)	1.542	1.438

Classificazione delle emissioni Scope 2 del Gruppo Sella

Tipologia di emissione	2017	2016
	ton CO ₂	ton CO ₂
Totale emissioni indirette (Scope 2) (location based)	445	396
Totale emissioni indirette (Scope 2) (market based)	242	241

Lo smaltimento dei rifiuti in Italia è stato regolato organicamente dal D.Lgs. 22/1997, con le norme che lo hanno modificato ed integrato (D.Lgs 8 novembre 1997, n. 389; art.10 della legge 23 marzo 2001, n. 93, decreto legge 7 marzo 2002, n. 22 convertito nella legge 6 maggio 2002, n. 82; D.Lgs n. 36 del 13 gennaio 2003 legge 3 febbraio 2003 n. 14; D.M. 13 Marzo 2003 al e al D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003). Il D.Lgs. 22/1997 si presenta come legge generale di tutti i residui delle attività umane, la materia è pertanto regolata anche da numerose norme regionali, la cui produzione si è recentemente incrementata. Il Gruppo, avendo una distribuzione su quasi tutto il territorio nazionale, si attiene strettamente alle norme regionali in materia di smaltimento rifiuti, peraltro la natura delle attività ad esso riconducibili non danno origine a rifiuti pericolosi o nocivi.

¹³ I dati sono parzialmente frutto di una stima.

Il Gruppo gestisce lo smaltimento dei rifiuti:

- Normali: con raccolta differenziata per il tramite delle varie aziende municipalizzate;
- Speciali: avvalendosi di aziende autorizzate sia per i toner con passaggi programmati (RIECO) che per l'occasionale smaltimento di mobili, sedie, componenti elettronici.

2.5 La catena di fornitura

La consapevolezza che i fornitori di qualità sono un valore per il Gruppo e ne concorrono al buon andamento è alla base dei principi di condotta nella relazione con loro. Il Gruppo adotta un atteggiamento basato sulla fiducia, improntato all'ascolto e al confronto che coinvolga i fornitori in un ruolo proattivo al fine di migliorare le relazioni ed i servizi forniti.

Le Società del Gruppo devono attenersi, nell'organizzare ed eseguire i rispettivi processi di acquisto, ai principi e alle regole contenuti nella Policy Acquisti emanata dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

La Policy Acquisti è destinata a tutte le Società del Gruppo Banca Sella e ha l'obiettivo di:

- stabilire i principi, le regole e i limiti che devono essere osservati da coloro che propongono, valutano, autorizzano, effettuano o effettuano controlli sugli acquisti nell'ambito del Gruppo;
- definire un iter di autorizzazione e/o di espressione di parere sugli acquisti che, nel rispetto delle specificità e delle autonomie delle singole Società, consenta una efficace ed efficiente gestione dei costi e degli investimenti nonché un puntuale controllo amministrativo, gestionale e contabile degli acquisti sostenuti.

Il Gruppo si è dotato di un iter volto ad uniformare il processo degli acquisti presso tutte le Società. Le attività di scelta dei fornitori sono improntate alla ricerca della massimizzazione dei vantaggi per il Gruppo Banca Sella adottando il sistema di confronto competitivo delle caratteristiche tecniche ed economiche delle offerte presentate dai fornitori selezionati.

Il processo adottato consente di acquisire alle migliori condizioni di mercato prodotti e servizi che soddisfino specifici requisiti di funzionalità e qualità. Ci impegniamo a rispettare politiche aziendali che improntano le relazioni alla massima correttezza, soprattutto nella gestione e conclusione dei contratti, evitando situazioni di conflitto di interessi personali. I dipendenti non accettano, per sé e per altri, vantaggi, regali o altre utilità, neanche in occasione di festività.

A mitigazione del rischio, per i fornitori ritenuti critici (fornitori principali per fatturato, strategicità o complessità della fornitura), è prevista una verifica delle referenze e della solidità attuale e prospettica, l'avvicendamento (rotazione) dei fornitori, contenimento della concentrazione di acquisti su singoli fornitori.

Il Gruppo riconosce ai fornitori, in possesso dei requisiti individuati dalla normativa interna, pari opportunità di partecipazione alla selezione e pari disponibilità delle informazioni necessarie a presentare

una offerta nel migliore interesse del Gruppo. La ricerca dei fornitori, ove possibile, viene effettuata per la nazione in cui è presente la Società e, con l'obiettivo di massimizzare i vantaggi economici, si valuta il rapporto diretto con il produttore/fornitore del prodotto/servizio. Per gli acquisti che lo consentono e sempre nel rispetto delle regole per l'assegnazione degli incarichi previste nella normativa interna, anche al fine di ottenere il miglior rapporto costi/benefici si pone attenzione alla ricerca di fornitori in prossimità dei territori di presenza.

Per le società italiane del Gruppo, visto il considerevole numero di fornitori e il relativo turn over, stiamo adottando un nuovo software integrato con il processo degli acquisti per la valutazione dei fornitori. La nuova procedura affianca e integra l'attuale processo che, tramite una più approfondita scheda di valutazione, permetterà di assegnare un rating al fornitore al fine di verificare il mantenimento nel tempo delle caratteristiche di selezione e della qualità dei beni e servizi erogati e delle performance richieste.

Ad oggi non è in uso un meccanismo di valutazione dei fornitori omogeneo che tenga in considerazione aspetti ambientali o sociali e, in linea generale, i fornitori del Gruppo non sono stati sottoposti a valutazione specifica rispetto a rischi significativi. Come indicato nel Codice Etico del Gruppo però, l'osservanza dei principi e valori fondamentali è elemento imprescindibile per la creazione di valore all'interno della catena di fornitura e per la creazione di rapporti di collaborazione basati sulla correttezza, l'onestà, la trasparenza ed il senso di responsabilità.

La politica di acquisto del Gruppo viene seguita nella misura del possibile anche dalla Branch Indiana, nel caso non possa essere rispettata, a causa della diversa area geografica in cui opera la Branch, viene seguito il processo di acquisto proprio ovvero ogni volta che nuovi fornitori devono essere identificati per uno qualsiasi dei servizi utilizzati da BSE Chennai e tale valore di acquisto supera INR 15000 (Euro 200) si ottengono tre preventivi da tre fornitori diversi messi in concorrenza. Alcuni fornitori, come quelli di servizi software (ad esempio la licenza O365), o la società di Revisione, sono scelti a livello di Gruppo e sono seguiti nella BSE di Chennai.

Selir ha adottato la Policy Acquisti 3.0, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, che prevede l'individuazione della necessità da parte del Responsabile di Area, dopo aver ricevuto l'autorizzazione che il prodotto/servizio è stato previsto in sede di budget, e l'autorizzazione del CEO Selir, l'Ufficio Acquisti provvede con il processo di acquisto. Se il Gruppo ha un accordo in merito si utilizza il fornitore di Gruppo, altrimenti si seguono le trattative e le verifiche del fornitore e alla fine dell'iter si invia l'ordine.

L'Ufficio Acquisti segue inoltre che siano rispettati i termini del contratto firmato, la data di consegna, i servizi di garanzia e post-garanzia, e l'esecuzione del contratto nel caso dei servizi.

La percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative che viene speso per i fornitori locali per tale operazione (ad esempio la percentuale di prodotti e servizi acquistati localmente) è pari all'86,6% per l'Italia, al 100% per l'India ed al 46,5% per la Romania. A tal fine, con il termine "locale" si intende che includa forniture ricevute all'interno della posizione geografica dell'azienda.

3.Tabella dei confini delle tematiche materiali e riconciliazione con i topic GRI

Tematiche materiali	Perimetro dei temi materiali	Tipologia di impatto	Riconciliazione Topic GRI	Temi ex D.Lgs. 254/16
Etica e integrità nella gestione del Business	Gruppo Sella	Diretto	Anticorruzione	Lotta contro la corruzione attiva e passiva
Corporate Governance	Capogruppo	Diretto	N.A.	-
Compliance & Risk Management	Gruppo Sella	Diretto	Compliance socioeconomica	Temi sociali
			Compliance ambientale	Temi ambientali
			Comportamento anti competitivo	Temi sociali
Performance economico – finanziaria	Gruppo Sella	Diretto	Performance economica	Temi sociali
Relazione con Azionisti e investitori	Gruppo Sella	Diretto	N.A.	-
Gestione e sviluppo del personale	Gruppo Sella	Diretto	Formazione ed istruzione	Temi attinenti al personale
			Diversità e pari opportunità	Temi attinenti al personale
			Occupazione	Temi attinenti al personale
			Non discriminazione	Temi attinenti al personale, Rispetto dei diritti umani
			Lavoro minorile	Temi attinenti al personale, Rispetto dei diritti umani
			Lavoro forzato	Temi attinenti al personale, Rispetto dei diritti umani
Welfare, work-life balance, salute e sicurezza	Gruppo Sella	Diretto	Salute e sicurezza	Temi attinenti al personale
Tutela e soddisfazione dei Clienti	Gruppo Sella	Diretto	Salute e sicurezza dei Clienti	Temi sociali
			Privacy dei Clienti	Temi sociali
			Etichettatura di prodotti e servizi	Temi sociali
Innovazione	Gruppo Sella	Diretto	N.A.	-
Identità e Brand Management	Gruppo Sella	Diretto	N.A.	-

Supporto tessuto imprenditoriale/famiglie	Gruppo Sella	Diretto	N.A	-
Supporto territorio e inclusione finanziaria	Gruppo Sella	Diretto	Comunità locali	Temi sociali
Gestione impatti ambientali	Gruppo Sella	Diretta	Energia	Temi ambientali
			Emissioni	Temi ambientali
			Materiali	Temi ambientali

4. GRI Content Index

Universal Standards		
GRI Standard	N. pagina	Informazione
GRI 102: General Disclosures		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	7-10	Nome dell'organizzazione.
102-2	10-11, 52, 61	Principali marchi, prodotti e/o servizi.
102-3	2	Sede principale.
102-4	7-11	Paesi nei quali l'organizzazione svolge la propria attività operativa.
102-5	17-20	Assetto proprietario e forma legale.
102-6	10-11, 52, 61	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di Clienti e destinatari).
102-7	27-28, 36-38	Dimensione dell'organizzazione.
102-8	36-38	Numero di dipendenti suddiviso per contratto e genere.
102-9	68-69	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione
102-10	Non sono avvenuti cambiamenti significativi nel periodo 2017	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di riferimento nelle dimensioni e nella struttura dell'organizzazione o nella filiera.
102-11	21, 25	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.
102-12	13-15	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.
102-13	15	Appartenenza a associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali di promozione della sostenibilità.

Strategia		
102-14	5-6	Dichiarazione da parte del top manager che guida l'organizzazione.
Etica e integrità		
102-16	14-15	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione.
102-17	14-16	Meccanismi di consulenza e preoccupazioni sull'etica
Governance		
102-18	17-20	Struttura di governo dell'organizzazione.
102-22	18-20	Composizione del più alto organo di governo
Stakeholder Engagement		
102-38	41-42	Rapporto tra le remunerazioni
102-40	16	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione.
102-41	41	Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva.
102-42	15-17	Principi per l'identificazione ed il coinvolgimento degli stakeholder.
102-43	15-17	Approccio allo stakeholder engagement.
102-44	15-17	Temi rilevanti sollevati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder.
Pratiche di reporting		
102-45	7-9	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione.
102-46	7-9	Processo per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-47	15-17	Aspetti materiali identificati nel processo di analisi per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-48	La presente è la prima Dichiarazione Non Finanziaria di Gruppo Sella	Modifiche di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche.

102-49	La presente è la prima Dichiarazione Non Finanziaria di Gruppo Sella	Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione.
102-50	7-9	Periodo di rendicontazione
102-51	La presente è la prima Dichiarazione Non Finanziaria di Gruppo Sella	Data dell'ultimo rapporto.
102-52	7-9	Periodicità di rendicontazione.
102-53	Il contatto diretto cui richiedere informazioni sulla presente dichiarazione è Sabrina Menegaldo – Banca Sella Holding – Coordinamento Bilancio – Segnalazioni di vigilanza: sabrina.menegaldo@sella.it -	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.
102-54	7-9	Specificare l'opzione di conformità con i GRI Standards scelta dall'organizzazione.
102-55	72-84	GRI Content Index
102-56	85-86	Attestazione esterna

Topic-specific Standards			
GRI Standard	N. pagina	Omissione	Informazione
ECONOMICO			
Topic: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	27-28		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	27-28		Valutazione sull'approccio del management
GRI 201: Performance economica			

201-1	27-28		Valore economico direttamente generato e distribuito.
Topic: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	25-27		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	25-27		Valutazione sull'approccio del management
GRI 205: Anti-corruzione 2016			
205-1	25-27		Operazione valutate rispetto ai rischi di corruzione
205-3	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di corruzione.		Numero di casi di corruzione e azioni intraprese
Topic: COMPORAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	14-15, 21-27		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	14-15, 21-27		Valutazione sull'approccio del management
GRI 206: comportamento anti-competitivo			
206-1	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di concorrenza sleale.		Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti
AMBIENTALE			
Topic: MATERIALI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini

103-2	66		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	66		Valutazione sull'approccio del management
GRI 301: Materiali			
301-1	66		Materiali utilizzati per peso e volume
Topic: ENERGIA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	62-66		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	62-66		Valutazione sull'approccio del management
GRI 302: Energia			
302-1	67		Consumi di energia all'interno dell'organizzazione
Topic: EMISSIONI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	62-66		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	62-66		Valutazione sull'approccio del management
GRI 305: Emissioni			
305-1	67		Emissioni di gas serra dirette (scope 1)
305-2	67		Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (scope 2)
Topic: COMPLIANCE AMBIENTALE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	62-66		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche

103-3	62-66		Valutazione sull'approccio del management
GRI 307: Compliance ambientale			
307-1	Nel corso del biennio 2016/2017 al Gruppo Sella sono state comminate tre sanzioni monetarie dovute ad inosservanza delle norme ambientali: due sanzioni riguardavano la gestione della raccolta dei rifiuti (€ 234,15) ed una relativa l'inquinamento acustico derivante da un impianto di climatizzazione non performante (€ 1052,15).		Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali
SOCIALE			
Topic: OCCUPAZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	36-40		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	36-40		Valutazione sull'approccio del management
GRI 401: Occupazione			
401-1	38-39		Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche
401-2	42-43		Benefit previsti per i dipendenti
Topic: SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO			

GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	47-49		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	47-49		Valutazione sull'approccio del management
GRI 403: Salute e sicurezza sul luogo di lavoro			
403-3	47-49		Lavoratori che presentano un'alta incidenza o alto rischio di malattie professionali
403-4	47-49		Temi di salute e sicurezza trattati in accordi formali con i sindacati
Topic: FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	43-46		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	43-46		Valutazione sull'approccio del management
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	46		Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e categoria.
404-3	40		Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance dello sviluppo della propria carriera, suddivisa per genere e categoria.
Topic: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	18-20, 36-38, 41-42		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche

103-3	18-20, 36-38, 41-42		Valutazione sull'approccio del management
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	18-20, 36-38		Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per genere, età, appartenenza alle categorie protette e altri indicatori di diversità
405-2	41-42		Rapporto tra lo stipendio base e remunerazione delle donne rispetto a quella degli uomini
Topic: NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	36-43		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	36-43		Valutazione sull'approccio del management
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Nel corso del 2017 non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie. In Chennai Branch esiste una politica di prevenzione delle molestie sessuali e, come richiesto dalla legge indiana, esiste un comitato interno per la conformità per affrontare eventuali reclami sollevati dalle donne dipendenti		Numero di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese
Topic: LAVORO MINORILE			
GRI 103: Management Approach			

103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	14-15, 36-43		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	14-15, 36-43		Valutazione sull'approccio del management
GRI 408: Lavoro minorile			
408-1	14-15, 36-43		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo di incidenti relativamente al lavoro minorile
Topic: LAVORO FORZATO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	14-15, 36-43		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	14-15, 36-43		Valutazione sull'approccio del management
GRI 409: Lavoro forzato			
409-1	14-15, 36-43		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo per incidenti di lavoro forzato
Topic: COMUNITA' LOCALI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	49-50,68-69		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	49-50,68-69		Valutazione sull'approccio del management
GRI 413: Comunità locale			
413-2	49-50,68-69		Attività con significativi impatti negativi, attuali e potenziali, sulle comunità locali
Topic: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach			

103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	14-15, 50-52		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	14-15, 50-52		Valutazione sull'approccio del management
GRI 416: Salute e sicurezza dei Clienti			
416-2	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita		Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita
Topic: ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	52,62		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	52,62		Valutazione sull'approccio del management
GRI 417: Etichettatura di prodotti e servizi			
417-3	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di non-conformità relativi all'attività di marketing		Casi di non-conformità relativi all'attività di marketing
Topic: PRIVACY DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	50, 52		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	50, 52		Valutazione sull'approccio del management

GRI 418: Privacy dei Clienti			
418-1	50, 52		Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori
Topic: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	27-28		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	27-28		Valutazione sull'approccio del management
GRI 419: Compliance socio-economica			
419-1	Nel corso del 2017 non sono state comminate sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti		Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti
Topic: CORPORATE GOVERNANCE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	17-20		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	17-20		Valutazione sull'approccio del management
Topic: RELAZIONE CON AZIONISTI E INVESTITORI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	35-36		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	35-36		Valutazione sull'approccio del management
Topic: INNOVAZIONE			

GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	13,29,34,52-62		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	13,29,34,52-62		Valutazione sull'approccio del management
Topic: IDENTITÀ E BRAND MANAGEMENT			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	17		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	17		Valutazione sull'approccio del management
Topic: SUPPORTO AL TESSUTO IMPRENDITORIALE E ALLE FAMIGLIE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	49-52		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	49-52		Valutazione sull'approccio del management
Topic: SUPPORTO AL TERRITORIO E INCLUSIONE FINANZIARIA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	70-71		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	49-52		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	49-52		Valutazione sull'approccio del management

5. Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10 DEL D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Banca Sella") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" (di seguito "GRI Standards"), definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Banca Sella e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo Banca Sella, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo Banca Sella, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo Banca Sella e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e

comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI *Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
3. Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo Banca Sella, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a).

4. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. e con il personale di Banca Sella S.p.A., inclusa Banca Sella Chennai Branch, Consel S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., Selir S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al

fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Banca Sella:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per Banca Sella Holding S.p.A., che è stata da noi selezionata sulla base dell'attività, del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e dell'ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Sella relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI *Standards*, definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 6 aprile 2018

